Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 10 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7963 nuova serie Fondazione 1881

INTERESSE DEL RIELETTO PRESIDENTE PER GLI ALLEATI POLITICI ED ECONOMICI DEL MEC

SI DÀ PER SCONTATO IL VIAGGIO DI NIXON NELLE CAPITALI EUROPEE

Avverrà probabilmente in aprile e fra le tappe vi sarà anche Roma - Un piano di caute riforme e di economie per i prossimi quattro anni sul fronte interno - «Rimpasto» nell'amministrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Il viaggio del Presidente Nixon in Europa si farà con ogni probabilità nella prossima primavera, esattamente in aprile: le notizie in tal senso, circolate ancor prima della riconferma di Nixon alla Casa Bianca, sono state riecheggiate oggi da fonti inglesi di Whitehall e da autorevoli giornali londinesi, come il «Financial Times» e il «Daily Express», i quali hanno affermato che il rieletto Presidente americano intende visitare le maggiori capitali europee, per gettare le fondamenta della politica estera degli Stati Uniti per i prossimi quattro anni.

«Il Mercato comune europeo, rafforzato dall'ingresso della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca — hanno sottolineato i giornali in questione — avrà un interesse prioritario per un'America finalmente liberata della guerra del Vietnam». Anche il Giappone, hanno anzi sostenuto i due giornali, merita l'interesse del Presidente americano, e probabilmente sarà questo il primo paese che Nixon visiterà. Ovviamente, nessuna conferma si potrà avere riguardo al progettato viaggio all'estero finché Nixon non sarà stato ufficialmente reinsediato come Presidente (ciò avverrà il 20 gennaio prossimo, con la cerimonia dell'«inauguration»); tuttavia, si dà per certo che egli visiterà, in Europa, Londra, Parigi, Bonn e Roma.

Frattanto, però, Nixon guarda alle faccende interne americane e, oggi, convocando a Key Biscayne i suoi più diretti collaboratori, ha cominciato a pianificare la prossima amministrazione, studiando le idee e i principi della sua futura azione politica. A quanto affermano gli osservatori, le tendenze manifestate dal corpo elettorale nel riconfermare Nixon alla suprema carica degli Stati Uniti costituiscono per lui altrettanti segnali che lo inducono a iniziative coraggiose in politica estera, ma a passi cauti sul fronte interno. Egli considera il prossimo quadriennio come un periodo di riforme e di un più efficace impiego del pubblico denaro, ma ha già escluso l'attuazione di nuovi massicci programmi sociali. Ai suoi ministri aveva già detto ieri che procederà a mutamenti importanti non solo tra i membri del gabinetto, ma nell'intera struttura dell'esecutivo. L'elefantiasi della burocrazia federale e i mezzi per alleggerirla e decentralizzarla sono, sul piano interno, una delle principali preoccupazioni del Presidente rieletto.

In un'intervista con il corrispondente alla Casa Bianca del quotidiano «Washington Star-News», pubblicata oggi ma concessa due giorni prima della rielezione, il Presidente ha fornito precisi e significativi particolari sulla sua azione di governo e ha espresso completa fiducia nella prossima fine della guerra nel Vietnam. Egli ha dichiarato in proposito: «Quando dico che una soluzione ci sarà, potete contarci. Seguiteremo a prestare assistenza economica e anche militare ai nostri amici in quella regione, perché le nazioni comuniste continueranno a provvedere lo stesso genere di aiuti al Nord Vietnam». Accennando al ritardo nella firma degli accordi, Nixon ha detto: «Se un patto deve essere duraturo, non dev'essere sacrificato alla fretta».

Parlando delle riforme e sottolineando che questo è il problema numero uno della sua seconda amministrazione, il Presidente ha promesso di rovesciare le tendenze del «big government», introdotte nel costume politico americano con Roosevelt nel 1932. «Questo paese ha già molta carne al fuoco, con programmi sociali e di spesa iniziati. Dobbiamo rivedere le istituzioni esistenti e non distruggere i valori consacrati. Di conseguenza, il mio prossimo governo non aggiungerà nuovo denaro a quello già investito nell'affrontare i problemi della società, ma punterà sulle riforme: nel campo dell'istruzione, della salute pubblica, delle relazioni tra stati e governo, in breve in tutti i campi, perché sono convinto che il carico fiscale gravante attualmente sul popolo americano ha raggiunto il punto di rottura».

Notando che il suo obiettivo è di eliminare dal paese quella che, a suo avviso, è una «crisi dello spirito insinuatasi nel paese agli inizi degli anni '60, quando tanti cittadini, giovani soprattutto, hanno perso fiducia nel sistema americano», il Presidente ha affermato che, se avrà l'appoggio del Congresso, attuerà riforme più significative di quelle compiute da qualsiasi amministrazione da Roosevelt in poi. «Ma saranno riforme — ha aggiunto — in una direzione diversa. Quelle di Roosevelt hanno portato a una crescente concentrazione del potere a Washington, le mie serviranno a diffondere il potere attraverso il paese. Penso che il governo in questa capitale sia troppo grande e costi troppo. Mi rendo conto che è difficile assottigliarlo in termini di persone, ma sono certo che potremo fare un lavoro migliore se saremo in meno. Cominceremo a dare l'esempio qui alla Casa Bianca, e nessuna agenzia governativa rimarrà esclusa».

Nel passaggio da un'economia di guerra a un'economia di pace, è previsto che il senato degli Stati Uniti, da ieri a più salda maggioranza democratica, chiederà un rovesciamento delle priorità nazionali e una maggiore spesa per i programmi sociali interni; ma Nixon non è propenso ad approvare l'espansione, come molti avevano ritenuto, giudicando che il Presidente è ormai libero da preoccupazioni elettorali e non può più succedere a se stesso. «Niente è più lontano dalle mie mire» ha detto Nixon a commento di tale presunzione: «Un giudizioso ed efficace impiego del denaro è la meta del mio secondo mandato».

Nell' intervista, il capo della Casa Bianca ha parlato anche di McGovern, che durante la campagna elettorale non aveva mai nominato. Egli ha detto: «Quando un candidato assume una posizione fondamentalmente estrema, è inevitabile che divida il partito e vada incontro alla sconfitta, anche se si tratta di un partito di maggioranza come è quello democratico. Sebbene abbia ottenuto la «nomination», le opinioni del senatore McGovern non rappresentavano nemmeno la maggioranza democratica e, in ogni caso, esprimevano certamente una minoranza nel paese. Tuttavia, l'affare Eagleton e il modo con cui McGovern ha condotto la campagna possono aver influito negativamente sul risultato al massimo di cinque punti. L'esito era già deciso il giorno in cui egli ricevette l'investitura del partito. Il tema principale di queste elezioni erano proprio le idee di McGovern, le quali hanno semplicemente allontanato da lui la maggioranza del popolo americano, moltissimi repubblicani, un gran numero di democratici e una solida maggioranza di indipendenti».

Il capo ufficio stampa della Casa Bianca ha dichiarato oggi che il Presidente farà «un vastissimo rimaneggiamento» di personale a tutti i livelli dell'amministrazione, ma non ha ancora deciso «chi deve rimanere e chi deve andarsene», e le decisioni non saranno comunque annunciate fino alla metà di dicembre. La precisazione di Ziegler fa seguito all'annuncio di ieri, secondo cui Nixon aveva chiesto le tradizionali dimissioni di tutti coloro che furono chiamati a collaborare con lui, compresi i ministri e i funzionari di ogni grado della presidenza.

Washington oggi è piena di voci sulle probabili o presunte nuove nomine, ma il portavoce le ha scoraggiate tutte, definendo tra l'altro completamente infondata la notizia che Edward Cole, presidente della «General Motors», sarebbe stato proposto a capo del Pentagono, in sostituzione di Mervin Laird, che ha già annunciato di voler lasciare il posto prima del 20 gennaio.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

RISULTATI DEFINITIVI

NIXON HA VINTO col 60,83 p.c. dei voti

New York, 9

Richard Nixon, secondo gli ultimi dati resi noti oggi, ha riconquistato la presidenza con il 60,83 per cento del voto popolare, lasciando quindi imbattuto per una frazione il punteggio ottenuto da Johnson nel 1964, che era del 61,09. Il Presidente, inoltre, ha vinto il suo secondo mandato con la più bassa affluenza alle urne in un quarto di secolo: hanno votato circa 77 milioni di cittadini, cioè meno del 55 per cento degli aventi diritto. *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Genova — Una veduta generale del 39.o congresso del Partito socialista italiano che si è iniziato ieri al Palazzo dello Sport

LA PACE È VICINA

Telefoto Upi
Parigi — Il delegato di Hanoi ai negoziati di pace per il Vietnam, Nguyen Minh, mentre si reca alla seduta con la delegazione americana, la prima dopo la rielezione di Nixon che si è svolta in un'atmosfera distesa. In 13.a pag. il servizio

DISCORSO DI NETTA CHIUSURA VERSO I NUOVI ORIENTAMENTI DELLE FORZE DEMOCRATICHE

Mancini al congresso del PSI sostiene la linea degli «equilibri»

Il segretario del partito difende a spada tratta la politica seguita negli ultimi tre anni ed afferma che è la DC a dover fare marcia indietro per ritornare al centro-sinistra - Mano tesa a De Martino

DAL NOSTRO INVIATO
Genova, 9

Il PSI non è venuto a Genova semplicemente per «contarsi», fare «bracci di ferro» e per «porre veti». A ottant'anni dalla sua nascita esso intende compiere un approfondito e serio esame dell'attuale momento politico e del ruolo che i socialisti possono sostenere dopo essere passati dalla collaborazione governativa all'opposizione. Con questo intento il segretario del PSI, Mancini, ha aperto i lavori del 39.o congresso del partito, illustrando un'ampia relazione (74 pagine stampate). Egli ha affrontato in modo analitico molti nodi che il PSI è chiamato a sciogliere senza trascurare una esigenza interna del partito, quella dell'unità più che mai insidiata oggi dall'insistenza delle correnti a misurarsi ad ogni costo. Nel magnifico scenario del palazzo dello sport, davanti a un'assemblea di 820 delegati, presieduta da Pertini, e moltissime delegazioni di partiti italiani e giornalisti, Mancini ha tracciato quella che secondo lui dovrebbe essere la nuova linea direttrice del PSI dopo la scissione.

Il partito, per affrontare le scelte decisive cui è chiamato, intende muoversi come forza direzionale autonoma e responsabile, senza alcuna posizione subalterna, pienamente disponibile per ogni iniziativa programmatica. Esso però è deciso ad occupare un preciso spazio politico attraverso lotte contro le involuzioni del centrismo e invita per questo la Democrazia cristiana a rivedere le sue posizioni per riannodare i fili spezzati della politica del centro-sinistra. E' questa una delle scelte politiche più importanti del PSI, sulla quale Mancini si è espresso abbastanza chiaramente, senza indulgere a falsi giri di parole.

Il dilemma «governo sì, governo no» deve essere affrontato con sincerità e coraggio. «Sulla gravità della situazione — ha precisato Mancini — valorizza i nostri propositi di continuare una linea che porti all'incontro politico e di governo con la D.C. Anche per questo il nostro realismo ci consiglia di evitare per il momento confronti diretti con le altre forze del centro-sinistra, confronti che, non preparati da conseguenti lotte contro le involuzioni del centrismo e posti in una situazione obiettivamente contraria, correrebbero il rischio di risolversi in una sorta di accademia verbale».

L'intenzione di ristabilire un dialogo con la D.C. niente ha tolto all'intransigenza che il segretario socialista ha mantenuto nei rapporti con il partito cattolico. Egli ha criticato apertamente Forlani, quando questi afferma che il governo Andreotti «non è l'espressione di uno stato di emergenza ed episodico, ma il frutto di una scelta politica della maggioranza della Democrazia cristiana». Per questo motivo la posizione dei socialisti non trova alcuna ragione per essere modificata: essi resteranno ancora all'opposizione e proporranno una fase intermedia di transizione che, attraverso l'eliminazione della ipoteca di destra rappresentata nel governo dalla presenza del PLI e attraverso la collaborazione parlamentare per la soluzione delle questioni più urgenti, possa riportare — a suo avviso — alla politica riformatrice del centro-sinistra. «Si tratta di un obiettivo difficile — ha ammesso il segretario del PSI — ma non possiamo fare tutto da noi: a noi la nostra parte, agli altri la loro».

In sostanza l'orientamento di Mancini può essere considerato, come era del resto nelle previsioni, di chiusura piuttosto che di carattere distensivo e possibilista verso una linea di riaggancio con i partiti della maggioranza. Il problema del governo, del resto, non può essere impostato senza un esame approfondito. In effetti Mancini ha voluto compierlo ed è stato quanto mai largo nella sua relazione: egli ha fatto un amplissimo riesame critico dell'esperienza del centro-sinistra e del ruolo esercitato dal PSI prima e dopo la scissione, con il governo Rumor e quello di Colombo, e ha ribadito i noti punti di vista su vari problemi, da quello sindacale a quello economico, a quello della politica estera, sul Mezzogiorno, sui problemi della giustizia e sui rapporti con il partito comunista.

Con questo egli ha voluto colmare una lacuna registratasi alla vigilia del congresso, quando ogni analisi seria sulla situazione del paese era stata soffocata dalla cosiddetta «battaglia delle cifre» tra le correnti. La lunghezza del suo intervento poco ha giovato però ai fini di una giustificazione di alcune manchevolezze lamentate dallo stesso Mancini nella gestione del potere. Egli si è salvato, accettando una linea facile, cioè facendo cadere tutte le responsabilità sulla protervia e sulla capacità di resistenza e di rivincita per le forze moderate.

Di fatto Mancini mostra di credere sinceramente alla ripresa della collaborazione con le forze della maggioranza soltanto nei confronti della sinistra DC, di cui riconosce l'importanza del ruolo, e nel partito comunista, del quale menziona i «nuovi orientamenti». Sugli altri interlocutori del partito, socialdemocratici e repubblicani, egli non sembra nutrire la minima fiducia. Il PSDI è un partito che «almeno per oggi non offre appigli alle nostre posizioni», mentre il partito repubblicano «sebbene La Malfa mostri di avvertire perfettamente ciò che non avvertono i socialdemocratici, continua a sostenere un'azione programmatrice sempre in termini di emergenza».

Nessuno spiraglio anche per il PLI: l'incompatibilità non è un «fatto di etichetta» ma un fatto politico rilevante che nasce dalla storia di questi due partiti. Mancini ha infine lanciato un appello per l'unità del partito: ciò è possibile, attenuando la lotta tra le correnti. «Con le correnti — ha detto — si combattono battaglie di retroguardia, si scambiano ammiccamenti con altre correnti».

L'appello del segretario del partito è stato alquanto platonico e non sembra aver avuto alcun effetto. La variopinta costellazione di gruppi si è messa in movimento in serata per puntualizzare le prese di posizioni e sostenere la battaglia finale per le percentuali di ciascuna corrente.

In ogni albergo genovese (pochi in verità per accogliere un così gran numero di partecipanti) dimora una corrente o qualche frangia sparsa di esse e le riunioni si susseguono. Questa sera è stata preannunciata ufficialmente una riunione del capogruppo Mariani. Domattina comincerà sulla relazione di Mancini la serie degli interventi che proseguiranno per tutta la giornata.

Raffaele Garramone

LA SITUAZIONE

Mentre sembra sempre più probabile il suo viaggio in Europa in primavera, il neo-rieletto Presidente Nixon sta affrontando i problemi di politica interna, per definire il programma da seguire nei prossimi quattro anni di mandato: a questo proposito, come ha lasciato capire in un'intervista, Nixon intende varare un piano di riforme e di economie, facendo un impiego «più giudizioso» del pubblico denaro ed evitando di impegnarsi in un vasto programma di riforme sociali. Egli ha anche preannunciato un rimaneggiamento di grosse proporzioni all'interno dell'amministrazione.

Con un'ampia relazione il segretario del PSI Mancini ha ieri pomeriggio avviato i lavori del congresso socialista ponendo la piattaforma sulla quale si articolerà per cinque giorni il dibattito. Mancini ha difeso a spada tratta la linea seguita dal partito negli ultimi tre anni e ha sostenuto che è la DC che deve fare macchina indietro se vuole tornare al centro-sinistra con una netta inversione di tendenza rispetto alla «scelta conservatrice» fatta negli ultimi mesi. In sostanza il segretario socialista ha ammorbidito i toni polemici nei confronti di De Martino, il leader suo diretto antagonista confermando che obiettivo dei manciniani è quello di giungere ad un accordo tra i due schieramenti a confronto.

Ultimi commenti e prese di posizione della vigilia e prime reazioni alla relazione di Mancini si sono ieri intrecciate per tutta la giornata confermando l'interesse e l'attenzione con cui tutti i partiti seguono i lavori del congresso socialista. Ovviamente si è trattato delle prime caute reazioni molte delle quali non sono andate al di là delle note tesi esposte dai vari partiti nei giorni scorsi.

Il presidente del consiglio ha ieri messo a punto ulteriormente l'ordine del giorno della riunione governativa fissata per martedì prossimo. Andreotti ha, infatti ricevuto il ministro dei trasporti Bozzi che gli ha illustrato i provvedimenti a favore dei ferrovieri e il problema degli aeroporti che saranno esaminati dal governo insieme al riassetto dell'alta dirigenza statale e ad un provvedimento stralcio di riforma dei codici concernente soprattutto la carcerazione preventiva.

Una battaglia aerea tra caccia israeliani e siriani si è svolta sulle alture di Golan dopo una incursione delle forze ebraiche seguita ad uno sconfinamento di guerriglieri — ed un bombardamento delle posizione di Israele da parte dell'artiglieria di Damasco. Secondo fonti di Tel Aviv, due aerei siriani sono stati abbattuti dall'aviazione israeliana che non avrebbe subito perdite.

PRIME REAZIONI NEGLI AMBIENTI ROMANI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Ultimi commenti e valutazioni della vigilia, fatti in mattinata sulle prospettive del congresso socialista, e prime reazioni, giunte in serata alla relazione introduttiva svolta da Mancini, si sono intrecciati oggi, confermando ulteriormente l'attenzione con cui tutti i partiti seguono la massima assise del PSI, apertasi oggi a

R. P.

Continua in 2.a pagina

SCATTO SENZA UGUALI DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE

«Salto in alto» di nove punti della contingenza per gli statali

Il relativo aumento che interessa il pubblico impiego in vigore dal gennaio 73
E' stato calcolato in base all'indice del costo della vita 1 luglio 71 - 30 giugno 72

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

L'indice della contingenza degli statali è «saltato»: con nove punti di aumento l'«indennità integrativa speciale» (si chiama così l'erogazione finanziaria con la quale i pubblici dipendenti vengono compensati dell'aumentato costo della vita) ha battuto tutti i precedenti record.

Questo primato negativo è strettamente connesso a quello conseguito dal 1.o novembre per l'indennità di contingenza applicata sulle retribuzioni dei lavoratori dell'industria, commercio agricoltura del credito e del settore assicurativo. L'«indice sindacale» del costo della vita che regola gli «scatti» della scala mobile — il meccanismo in base al quale le retribuzioni dei lavoratori vengono adeguate all'aumento dei prezzi — per i dipendenti del settore privato è infatti lo stesso utilizzato per i dipendenti dello stato. C'è una sola differenza: per i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura, credito ed assicurazioni, l'indice determinato mensilmente, si applica sulla «scala mobile» ogni tre mesi ed è perciò «trimestrale», come trimestrale è lo «scatto» della corrispondente indennità di contingenza; per i pubblici dipendenti l'indice, determinato anche mensilmente, si applica sulle retribuzioni il 1.o gennaio di ogni anno.

Il periodo considerato per la determinazione dell'indice sindacale del costo della vita ai fini della contingenza dei pubblici dipendenti è, per il 1973, quello compreso fra il 1.o luglio 1971 e il 30 giugno 1972. In questo periodo tale indice è passato dalla media di 169,07 a quella di 178,30 determinando, appunto, lo scatto record di 9 punti.

L'«esplosione» della contingenza comporterà tuttavia un aumento relativamente modesto sulle retribuzioni degli statali dal 1.o gennaio 1973: 3.600 lire mensili in più per i pubblici dipendenti in servizio e 2.880 per i pensionati. L'«indennità integrativa speciale» passerà quindi da lire 27.600 a lire 31.200 per il personale in servizio e da lire 22.080 a lire 24.960 per quello in quiescenza.

L'onere globale annuo relativo allo scatto di 9 punti è stato calcolato in 80 miliardi di lire.

Anche per il 1972 e il 1971 si sono avuti aumenti della contingenza molto elevati nel settore pubblico: rispettivamente 8 e 7 punti che hanno rappresentato dei record ora polverizzati.

La ragioneria generale dello Stato ha già impartito le necessarie istruzioni agli uffici provinciali del tesoro per la regolare attribuzione dell'aumento dell'indennità. Per i pubblici dipendenti in servizio questo aumento sarà corrisposto con lo stipendio del 27 gennaio 1973.

Si apprende intanto che la giunta esecutiva della confindustria si riunirà domani per esaminare, tra l'altro, il problema della scala mobile. Il deterioramento del sistema, è stato già ieri al centro di una riunione del consiglio direttivo della confederazione. La giunta esecutiva esaminerà la possibilità di un adeguamento del meccanismo che determina gli scatti dell'indennità di contingenza.

Negli ambienti della confindustria lo scatto record della indennità di contingenza non viene drammatizzato, perché il deterioramento del sistema di calcolo lo lasciava prevedere. Si rileva tuttavia che le considerazioni sulla validità del paniere dei beni su cui la contingenza viene calcolata non sono eternamente rinviabili. Inoltre viene fatto rilevare che quando la scala mobile fu introdotta, eliminò dal quadro della contrattazione sindacale i fattori connessi all'aumento del costo della vita. Ma l'instaurarsi della contrattazione articolata ha privato il sistema del suo iniziale vantaggio.

Si rileva in taluni ambienti che uno degli aspetti più discussi del meccanismo della «scala mobile», inteso come strumento di reintegrazione del potere di acquisto dei lavoratori leso dall'aumento dei prezzi, è quello rappresentato dalla circostanza che gli «scatti» hanno luogo quando i prezzi salgono e che — a loro volta — questi determinano ulteriori aumenti nei prezzi. Proprio questo secondo aspetto viene ora quantificato in una stima dovuta alla federazione dei risparmiatori la quale interviene nella disputa precisando che ogni «scatto» della scala mobile provoca un aumento dei prezzi non inferiore allo 0,1 per cento.

Per comprendere questa quantificazione è il caso di rammentare che attualmente uno «scatto» della scala mobile si ha in presenza di un aumento dei prezzi dell'ordine dello 0,6 per cento. Inoltre uno «scatto» provoca un aumento di circa 80 miliardi di lire nel costo del lavoro: per circa 60 miliardi si ha incremento dei salari veri e propri e per 20 miliardi si ha dilatazione nei costi indiretti del lavoro.

Sull'arco dell'anno questi 60 miliardi vengono, così, a costituire circa lo 0,15 per cento dei consumi privati nazionali, senza che — parallelamente — si abbia aumento di produttività o di produzione fisica. Di conseguenza quei 60 miliardi si trasformano, sempre nell'arco di un anno, in una più accentuata formazione di risparmio, ma — soprattutto — in una dilatazione immediata di consumi.

Posto che almeno 55 miliardi vadano ad alimentare i consumi l'esperienza insegna che in una certa misura, si verifica un adeguamento della offerta a prezzi invariati, ma si registrano anche pressioni e tensioni che sfociano in un aumento dei prezzi come conseguenza di uno spostamento in alto del punto di equilibrio tra domanda ed offerta.

Parallelamente, lo scatto della scala mobile provoca un aumento dei costi aziendali non bilanciato necessariamente da incremento della produttività, con riequilibrio dei conti economici di impresa nell'unico modo possibile; traslando sul consumatore l'inasprimento degli oneri.

Ha così origine un fenomeno di «eco economica»: i prezzi salgono e provano scatti di scala mobile, questa dilata i consumi ed inasprisce i costi, di qui un aumento riflesso dei prezzi al consumo da cui il processo parte nuovamente, anche se in misura attenuata.

A. I.

Fioroni si presenta al magistrato

Telefoto Ansa
Milano — Il professor Carlo Fioroni, l'intestatario del pullmino «Volkswagen» trovato nei pressi del traliccio di Segrate, dove morì l'editore Feltrinelli il 14 marzo scorso, si è presentato ieri mattina al giudice istruttore. Fioroni, al centro nella foto tra un giornalista e il suo legale, avvocatessa Guidetti Serra, si trova comunque ora a piede libero in seguito alla revoca del mandato di cattura decisa mercoledì sera dal giudice istruttore De Vincenzo. (Il servizio in seconda pagina)

MENTRE SI SONO CONCLUSE IERI LE 48 ORE DI ASTENSIONE NELLE SCUOLE

Edili: rotte le trattative Sciopero nazionale il 16

«Tutto per aria» dopo un solo giorno di nuovi contatti con l'Ance - Indisponibili i sindacati - Il PRI sui metalmeccanici: compete al governo prendere decisioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Le federazioni nazionali degli edili della Cgil (Fillea), della Cisl (Filca) e della Uil (Feneal) hanno rotto, questa notte, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro iniziate ieri dopo due mesi di interruzione. I sindacati di categoria hanno reagito alla proposta dell'Ance (associazione nazionale costruttori edili) di sospendere le agitazioni in corso mentre erano in corso le trattative e hanno proclamato un primo sciopero nazionale per il 16 riservandosi di far conoscere domani, nel corso di una conferenza stampa, la data delle altre azioni.

La rottura è giunta improvvisamente in quanto in serata, dopo una intensa giornata di trattative, era stato già concordato un calendario di successivi incontri per la prossima settimana ed erano stati espressi, anche se cautamente, dei giudizi abbastanza positivi sulla disponibilità dell'Ance in merito ad alcuni punti della piattaforma quali quelli sul salario annuo garantito, dal cottimismo e sul subappalto. In nottata, durante un ulteriore approccio tra le parti, i rappresentanti dell'Ance avevano pregato i sindacati di soprassedere agli scioperi articolati, per alleggerire la situazione del settore edile in difficoltà.

Ma i sindacati, in evidente collegamento con la vertenza dei metalmeccanici, che si trovano in difficoltà in quanto, nonostante gli scioperi proclamati non sono ancora riusciti a ottenere niente, hanno deciso che questa pregiudiziale non poteva essere accettata e hanno rotto le trattative.

I metalmeccanici frattanto hanno deciso di attuare oltre che nel gruppo IRI, anche in quello ENI le 4 ore di sciopero nazionale il 16 novembre prossimo. La decisione è stata presa per gli stessi motivi per i quali era stato proclamato ieri lo sciopero nell'IRI e cioè perché anche il presidente dell'ENI, Girotti, ha dichiarato la propria indisponibilità al confronto sui programmi di investimento dell'ente nel Mezzogiorno per il settore metalmeccanico. Tuttavia i metalmeccanici hanno ritenuto che «il rifiuto di Girotti a incontrare il sindacato è motivato in termini assai meno aspri rispetto a quelli dell'IRI».

L'on. Aristide Gunnella, del PRI, ha commentato positivamente la posizione assunta dall'IRI nei confronti della richiesta della federazione unitaria dei metalmeccanici, «nel senso che — egli ha detto — non può essere accettato né dagli enti di stato né dallo stesso ministero delle partecipazioni un colloquio con una federazione di categoria per problemi che investono la generale conduzione dello Stato, e più particolarmente la politica economica del governo per il Mezzogiorno, di cui sono competenti e responsabili Parlamento e governo, istituzionalmente e democraticamente.

«Si inquadra in questa responsabilizzazione di governo e di Parlamento la richiesta repubblicana, anzi la condizione repubblicana dell'approfondimento dei termini della crisi economica del nostro Paese e delle funzioni e dei rapporti che le forze sociali organizzate del lavoro e della produzione e gli enti pubblici economici debbono avere e svolgere nel contesto dell'economia nazionale. Ma la richiesta della federazione dei metalmeccanici è tanto più grave nei confronti delle federazioni del lavoro perché le scavalca nella loro responsabilità globale di interlocutori del governo e delle forze politiche, o meglio come vorrebbero i repubblicani di compartecipi alle determinazioni delle linee di politica economica nel paese.

«La mancata reazione delle confederazioni verso la velleitaria richiesta della federazione unitaria dei metalmeccanici è un segno della crisi profonda degli organismi confederali rispetto a federazioni che portano avanti un rivendicazionismo settoriale che solo le confederazioni nella loro visione generale delle cose possono e debbono inquadrare nelle compatibilità non soltanto dell'industria metalmeccanica, ma di tutto il sistema economico italiano. Vi è pertanto nella posizione dei capi sindacalisti metalmeccanici — ha concluso Gunnella — una confusione che non è però casuale, ma è cosciente e va ad aggravare la crisi del sindacalismo italiano che pure in alcuni massimi rappresentanti delle tre confederazioni aveva assunto un atteggiamento responsabile. Sarebbe interessante conoscere ciò che le confederazioni del lavoro pensano dell'iniziativa della federazione metalmeccanici».

Nel settore del pubblico impiego la situazione non accenna a diminuire di tono. Stasera si è concluso lo sciopero nazionale di 48 ore indetto dai sindacati scuola confederali della Cgil, Cisl e Uil e dal sindacato autonomo scuola elementare con punte di adesioni secondo i sindacati del 90 per cento nelle scuole primarie e del 60 per cento nelle altre. I quattro sindacati hanno minacciato di attuare azioni di maggior durata se il governo non inizierà con loro le trattative sullo stato giuridico prima che questo provvedimento passi al Senato.

Matteo Giambi

ZANUSSI: OGGI 30 mila in piazza

Roma, 9

La Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) ha confermato per domani lo sciopero nazionale dei 30 mila dipendenti della Zanussi, per protestare contro l'annuncio, da parte della società, di mettere in cassa integrazione 2400 operai e impiegati, a partire dal 1.o febbraio 1973. I provvedimenti, secondo i sindacati, interesserebbero 1450 operai e impiegati della Castor di Torino; 400 operai di Pordenone, addetti alla produzione di cucine; 600 operai e impiegati di Conegliano occupati nello stabilimento centrale. I metalmeccanici hanno anche indetto per domani, a Pordenone, una manifestazione nazionale, alla quale interverrà il segretario generale della FIM, Carniti. Parteciperanno allo sciopero per solidarietà anche i metalmeccanici di Pordenone non dipendenti della Zanussi

(Italia)

Genova: minacce e false bombe

Genova, 9

Ore di ansia a Genova per una serie di telefonate minacciose e ritrovamenti di esplosivi in concomitanza con il congresso nazionale del PSI apertosi nel pomeriggio. Ieri sera alcune telefonate anonime agli alberghi vicini alla stazione Principe, occupati esclusivamente dalla corrente manciniana, hanno annunciato rappresaglie.

In mattinata, sotto un viadotto della statale dei Giovi, nei pressi di Ronco Scrivia, a ventotto chilometri da Genova, nell'entroterra, è stato trovato un pacco con 15 candelotti di dinamite, una scatola di metallo con una ventina di detonatori e una lunga miccia. Tutti questi materiali però erano inoffensivi perché non collegati tra di loro e sprovvisti di timer.

Infine, stamattina, alla stazione Principe, un impiegato ha rinvenuto una borsa. Apertala per cercare qualche documento che consentisse di identificarne il proprietario, l'impiegato vi ha trovato, invece, una scatola metallica collegata a una pila da 4 volts e mezzo e a una sveglia e della sostanza che a prima vista è stata scambiata per plastico. Datane immediatamente notizia alla questura, sono stati fatti intervenire gli artificieri, i quali hanno accertato che si trattava di oggetti e materiali assolutamente innocui.

(Italia)

SI E' RIFATTO IMPROVVISAMENTE VIVO IL PROFESSORE DEL CASO FELTRINELLI

Fioroni dal magistrato dopo sette mesi di latitanza

Era ricercato per i reati di falso in certificazione amministrativa e perché gravemente indiziato degli attentati ai tralicci - Si è presentato subito dopo la revoca del mandato di cattura

Milano, 9

Carlo Fioroni, una delle figure di rilievo del caso Feltrinelli - Brigate rosse, ricercato con mandato di cattura fin dai giorni immediatamente seguenti la morte dell'editore milanese (e cioè da circa sette mesi), si è presentato oggi al giudice istruttore, Ciro De Vincenzo, presso il suo ufficio al tribunale di Milano. Fioroni, insegnante di italiano in una scuola media di Settala, in provincia di Milano, era ricercato per concorso in attentato ai tralicci delle linee elettriche di Segrate (dove morì Feltrinelli) e di San Vito di Gaggiano, nonché perché indiziato di concorso in costituzione di bande armate e di falso. Il mandato di cattura è stato revocato proprio ieri sera dal giudice De Vincenzo. Il Fioroni, assistito dal suo legale, l'avvocatessa Bianca Guidetti Serra, si è presentato alle 11.05.

Il «professorino», come Fioroni è stato chiamato, è originario di Cittiglio (Varese) e si è laureato in lettere moderne all'università statale di Milano: ha insegnato prima a Cabiate (Como) e quindi alla scuola media di Settala. Per qualche tempo militante di «Potere operaio», Fioroni aveva poi abbandonato l'organizzazione di estrema sinistra. Il suo nome venne associato a Feltrinelli quando si scoprì che l'assicurazione per il pulmino «Volkswagen» trovato abbandonato accanto al corpo d ell'editore era intestata a lui. Il 16 marzo, due giorni dopo il ritrovamento del cadavere di Feltrinelli, Carlo Fioroni, di cui si ignoravano ancora i rapporti con l'editore, venne interrogato nella caserma dei carabinieri di via Moscova dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Revere.

Il magistrato chiese chiarimenti su una carta d'identità che recava la fotografia di Carlo Fioroni ma era intestata a un certo Lorenzo Maggioni, nato 26 anni fa a Verbania. Il documento risultò appartenere a un gruppo di carte di identità rubate nel comune di Magnago (Milano). Al termine dell'interrogatorio Fioroni venne rilasciato e da allora non fu più rintracciato. Poco tempo dopo il giornalista di un settimanale riuscì a mettersi in contatto con lui; in quella occasione il «professorino» affidò al giornale una «lettera aperta» alla magistratura milanese nella quale spiegava i motivi per i quali non intendeva costituirsi.

Alle 13.05 il prof. Fioroni ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore De Vincenzo. L'interrogatorio, al quale ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica dottor Viola e il difensore dell'insegnante, è durato due ore. Uscendo dal palazzo di giustizia, Fioroni non ha fatto alcuna dichiarazione. Essendo stato revocato il mandato di cattura spiccato nel marzo scorso contro di lui per i reati di falso in certificazione amministrativa e ricettazione di un documento di identità, l'istruttoria nei suoi riguardi proseguirà con l'imputato a piede libero.

A far pensare che il «professorino» fosse al corrente di molte cose erano state alcune circostanze. Tra queste il fatto che il preside della scuola in cui il Fioroni insegnava portasse lo stesso cognome (Maggioni) al quale risultava intestata la carta d'identità trovata negli abiti che indossava Feltrinelli, quando fu trovato morto ai piedi del traliccio di Segrate. Da questo e da altri elementi (l'appartenenza per un lungo periodo di Fioroni al movimento di estrema sinistra «Potere operaio» e l'«aggancio» con il (pullmino») si arrivò a credere che tra il giovane insegnante e l'editore trovato ucciso ci fossero collegamenti.

Nel pomeriggio Carlo Fioroni è tornato al palazzo di giustizia, sempre accompagnato dall'avv. Guidetti Serra. Pochi minuti dopo è entrato nell'ufficio del giudice istruttore De Vincenzo per essere sottoposto a un nuovo interrogatorio alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola. L'interrogatorio si è concluso alle 18 circa.

Carlo Fioroni è stato sentito sia sui reati che avevano determinato il mandato di cattura, sia su quelli più gravi di cui era soltanto indiziato dall'ufficio della procura. Nei giorni immediatamente successivi alla morte di Feltrinelli, Fioroni fu indiziato infatti dei reati di costituzione di bande armate e di attentati; all'epoca della formalizzazione dell'istruttoria, ai primi di maggio, il giudice istruttore emise però un'ordinanza con la quale respingeva l'istanza sostenendo l'insufficienza degli indizi per i due reati più gravi. A questo punto, le inchieste sul caso Feltrinelli e sulle «Brigate rosse» saranno intensificate anche se non sono previsti per ora nuovi interrogatori di Fioroni che, in serata, ha potuto far ritorno liberamente alla sua abitazione di Milano.

(Ansa)

Nominato il successore di Bianchi d'Espinosa

Roma, 9

Il dottor Salvatore Paulesu è il nuovo procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano. Ne dà notizia l'ufficio stampa del consiglio superiore della magistratura con il seguente comunicato: «Presieduto dal vicepresidente avv. prof. Giacinto Bosco, si è riunito il consiglio superiore della magistratura, il quale ha proceduto al conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Milano al dottor Salvatore Paulesu, avvocato generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione. Il consiglio — aggiunge il comunicato — ha inoltre deliberato il conferimento dell'ufficio direttivo di procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano al dott. Giuseppe Micale, presidente di sezione della Corte di Appello di Trento».

Il dottor Salvatore Paulesu succede al dott. Luigi Bianchi d'Espinosa, morto il 25 giugno scorso. E' nato a Meana, nel 1911. Entrato in magistratura nel 1935, nel '55 è stato promosso consigliere di Corte d'appello; alcuni anni dopo consigliere della Corte di Cassazione. Prima della nomina a procuratore capo della Repubblica presso il tribunale milanese, era presidente della Corte d'appello di Trento.

Il dott. Giuseppe Micale è nato a Catania nel 1911; entrato in magistratura nel 1935 nella pretura di Catania, fu poi pretore di Agrigento; quindi fu trasferito al tribunale di Enna, poi a quello di Varese e ancora a Enna come presidente di corte d'assise. Nel '61 venne nominato presidente del tribunale di Novara da dove, appunto tre anni fa, venne promosso presidente di sezione della Corte d'appello a Trento.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Il congresso del PSI

Genova. La prima vera e propria reazione è venuta dal socialdemocratico Orlando che, in un discorso a Trieste, ha condannato sia l'intervista di ieri di De Martino, sia la relazione odierna di Mancini: a suo avviso, alla luce di queste prime avvisaglie, il congresso può ritenersi concluso. Riferendosi in particolare a De Martino, Orlandi ne deduce che il problema preminente del congresso di Genova appare costituito dall'assetto da dare al PSI e non dalle scelte politiche.

Appare evidente che al segretario socialdemocratico è dispiaciuto che De Martino abbia parlato di una specie di unanimismo (quando ha accennato a una gestione unitaria del conciliare l'inconciliabile, e cioè le tesi di Nenni e di Lombardi. In realtà, i socialdemocratici si auguravano che De Martino fosse andato al congresso con la lancia in resta contro il «cartello delle sinistre» e la «fede» pronta per l'unione con Nenni.

Meno drastico è l'atteggiamento dei repubblicani che, in un articolo sul loro organo di stampa, si mettono oggi in posizione di attesa e di auspicio. La tesi è quella di sempre: la situazione economica è grave e i problemi di schieramento, di principio e di ideologia, passano in seconda linea di fronte all'emergenza del momento: «Il PSI deve poterci coraggiosamente dire, senza contorsioni ideologiche — scrive l'organo di stampa repubblicano — che cosa pensa di tale situazione e che cosa si propone di fare per superarla».

E ancora: «Ci auguriamo che il congresso socialista, lasciando da parte le questioni puramente formali, che potrebbero acuire le divisioni più che sanarle, ci dia le indicazioni che noi aspettiamo da anni e che servono a costruire una politica per il paese». E' il solito discorso sui contenuti e contro gli schieramenti, per il quale più di una volta l'on. La Malfa ha chiamato in causa Aldo Moro. Questi, in un articolo pubblicato su di un quotidiano di Milano, dà oggi una paziente risposta a quegli attacchi, spiegando a La Malfa che tutte le ricette repubblicane si risolvono, in definitiva, nella programmazione economica e sociale.

Ferme restando le responsabilità di tutti al proposito, secondo Moro, il discorso si ricollega al PSI: «Pur rinunciando come è augurabile — dice Moro — ai toni altezzosi nei confronti di quel partito, è certo però che c'è materia per tutti, e i particolare per i socialisti i quali sono più immediatamente impegnati, per una seria riflessione. La situazione del paese, certamente difficile, lo richiede. Il rischio di un arretramento, di un declassamento, di una sorta di obiettiva dissociazione dall'Europa è tale che impone un esame di coscienza, nel senso di quell'accettazione della logica propria del governo, sulla quale da tempo non mi sono stancato di richiamare l'attenzione».

Un giudizio alquanto cauto sui socialisti è stato fatto anche dal democristiano Granelli, che ha confermato la tesi della corrente basista: occorre fare di tutto per tornare prima possibile al centro-sinistra. Questo, come male minore rispetto al governo attuale sembra essere anche l'obiettivo immediato del PCI: oggi infatti Amendola, riferendosi ai socialisti, ha detto in un'intervista di ritenere «utile che le forze di opposizione facciano ciascuna la parte che meglio corrisponde alla propria collocazione: una affrettata unificazione di tutte le forze che si muovono per far cadere il governo Andreotti-Malagodi non sarebbe utile. L'importante è che ciascuna forza sappia fare la parte sua». A giudizio di Amendola, quindi, i socialisti dovrebbero far di tutto per tornare al centro-sinistra, in quanto una loro collocazione all'opposizione con il PCI per un ribaltamento totale della maggioranza è ancora prematuro.

R. P.

LUNGA SUSPENSE A REGGIO CALABRIA CONCLUSA CON UNDICI FERITI (DUE MOLTO GRAVI)

SANGUINOSA SPARATORIA IN CARCERE TRONCA UN FOLLE TENTATIVO DI FUGA

Per riguadagnare la libertà un giovane prigioniero ha tenuto per ore in ostaggio guardie e funzionari minacciandoli con una pistola - Conflitto a fuoco finale: in pericolo di vita il detenuto e un ispettore

Reggio Calabria, 9

Si è concluso con il ferimento di undici persone (due delle quali versano in pericolo di vita) il drammatico tentativo di ribellione di un giovane detenuto nelle carceri di Reggio Calabria, che oggi ha tentato di riguadagnare la libertà prendendo in ostaggio alcune guardie e, successivamente, alcuni funzionari della prigione. Una furiosa sparatoria è venuta infine a troncare la lunga suspense, facendo naufragare il tentativo del prigioniero e mandando all'ospedale cinque persone (altre sei sono state medicate e poi dimesse): le due ferite più gravemente sono lo stesso protagonista del clamoroso episodio, Giuseppe Albanese, di 25 anni, e un ispettore generale del ministero di grazia e giustizia, dott. Alfonso Saja.

L'Albanese era in attesa di giudizio per tentato omicidio, sequestro di persona, violenza e incitamento alla prostituzione: nel '68 era stato arrestato una prima volta, per un'aggressione ai danni di una turista tedesca, ma era riuscito a fuggire ed era stato ripreso solo nell'agosto scorso. Questa mattina, l'Albanese — che lavorava in un reparto del carcere — era stato sottoposto a una normale perquisizione di controllo: il detenuto si trovava nel laboratorio di lavorazione della plastica, quando all'improvviso ha estratto una pistola (procuratasi in modo ancora imprecisato) e l'ha puntata contro il sottufficiale Pulia e gli agenti di custodia Frugiuele e Baratto. Dopo aver tenuto i tre per alcuni minuti sotto la minaccia dell'arma, l'uomo ha loro ingiunto di raggiungere, con le mani in alto, l'ufficio matricola del carcere. Qui li ha ancora tenuti in ostaggio per cinque ore e li ha poi rilasciati in cambio di tre «volontari»: i funzionari delle carceri Costanzo e Barcella, addetti al servizio di ragioneria, e il geometra Antonino D'Agostino, il quale dirigeva alcuni lavori nel penitenziario.

Successivamente è giunto da Messina l'ispettore generale Saja, che è entrato nell'ufficio matricola per parlamentare col detenuto. A questo punto Giuseppe Albanese ha fatto le sue richieste: avrebbe liberato gli ostaggi a eccezione di uno, col quale intendeva lasciare il carcere a bordo di un'auto molto veloce. La sua richiesta di portare con sé l'ispettore generale Saja, oppure il procuratore della Repubblica dott. Bellinvia, è stata respinta. Il detenuto ha anche precisato che avrebbe lasciato libero l'ostaggio non appena avesse raggiunto una zona sicura, in una località di campagna distante da Reggio Calabria.

Dopo aver tenuto ancora per alcune ore sotto la minaccia delle armi il geometra D'Agostino e i ragionieri Costanzo e Barcella, Giuseppe Albanese — poco dopo le 16.30 — ha ingiunto ai tre di allontanarsi dall'ufficio matricola. Il detenuto, pertanto, è rimasto nella stanza solo con l'ispettore Saja, contro il quale ha tenuto costantemente puntata l'arma.

Scaduto l'ultimatum, fissato per le 17, l'Albanese ha cominciato a sparare, prima — a quanto sembra — contro un muro; a questo punto il geometra D'Agostino, che era nel corridoio con i due ragionieri e con agenti di pubblica sicurezza e carabinieri in abiti civili (che attendevano il momento favorevole per fare irruzione nell'ufficio ed immobilizzare il detenuto) è entrato nell'ufficio matricola. Giuseppe Albanese ha sparato, mentre il brigadiere dei carabinieri Martino Forgione gli si è lanciato addosso per immobilizzarlo. Non appena il dott. Saja è caduto sul pavimento, insieme con il D'Agostino e la guardia Salvatore Carrera, sono stati sparati numerosi colpi di pistola contro il detenuto, che è stato ferito a sua volta. Subito dopo, i feriti sono stati soccorsi e portati all'ospedale, mentre tutt'intorno al carcere si erano riunite alcune centinaia di persone, tenute lontano da ingenti forze di polizia.

Intanto, nei vari padiglioni del carcere, gruppi di detenuti rumoreggiavano per non aver potuto usufruire della consueta «ora di aria» e per non aver potuto ottenere i colloqui con i parenti (oggi, infatti, era giornata di visita). Per precauzione, in serata è stato deciso il trasferimento in altri istituti di pena di alcuni detenuti, venti dei quali sono subito partiti per le carceri di Poggioreale, a Napoli.

Nella drammatica vicenda, come si è detto, sono rimaste complessivamente ferite undici persone: il dott. Alfonso Saja, con riserva di prognosi; Giuseppe Albanese, colpito al torace e al braccio destro, anch'egli con riserva di prognosi (in serata le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate); l'agente di pubblica sicurezza Salvatore Carrera, colpito alla schiena e giudicato guaribile in quindici giorni; il brigadiere dei carabinieri Martino Forgione, ferito al torace e giudicato guaribile in 25 giorni; il geometra Antonino D'Agostino, ferito alla coscia e giudicato guaribile in 25 giorni.

Gli altri sei feriti sono stati solo medicati per semplici contusioni; si tratta del dott. Ennio Gaudio, commissario di pubblica sicurezza, giudicato guaribile in otto giorni; del maresciallo di pubblica sicurezza Gregorio Anello (dodici giorni); dell'appuntato di pubblica sicurezza Salvatore Aceti (otto giorni); dell'appuntato Mario Russo (dieci giorni); e degli agenti Antonino Bove e Giuseppe Nicolosi, entrambi giudicati guaribili in otto giorni.

In serata l'ispettore del ministero di grazia e giustizia, dott. Saja, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, per l'estrazione dei proiettili che hanno trapassato l'intestino in più punti.

(Ansa)

TRAGEDIA IN UN CENTRO IN PROVINCIA DI NUORO

Scoppio sventra una casa Un morto e tre feriti gravi

Ma a tarda sera si stava ancora scavando tra le macerie Il bilancio potrebbe essere più pesante - Crollati due piani

Nuoro, 9

Tragedia in un piccolo centro della provincia di Nuoro: una bombola ossiacetilenica è scoppiata questa sera in una officina meccanica provocando il crollo di uno stabile a due piani. Il bilancio delle vittime, che sembra debba essere per ora soltanto provvisorio, è di un morto, tre feriti gravi e una decina di contusi. A tarda notte le squadre di soccorso stavano ancora scavando tra le macerie alla ricerca di altri possibili corpi.

Il fatto è avvenuto a Macomer, comune a una trentina di chilometri da Nuoro. Secondo le prime notizie tra i feriti vi sarebbero numerosi ragazzi che si trovavano al piano superiore dell'edificio, adibito a sala da ballo. Il morto e altri feriti si trovavano invece al momento dell'esplosione nell'officina dove è avvenuta la tremenda deflagrazione. Sul posto si sono immediatamente recati, oltre ai vigili del fuoco di Macomer, anche quelli di Nuoro. L'opera di soccorso si presentava comunque subito molto difficile.

A tarda sera si è appreso che il morto è il ferroviere Giuseppe Francesco Fadda, di 24 anni, deceduto prima di essere portato in sala operatoria. Il giovane, che lavorava come manovratore nello scalo ferroviario di Macomer, è stato estratto dalle macerie della casa crollata con la testa fracassata.

Degli altri feriti, tre sono in gravi condizioni. Sono la moglie del gestore della sala da ballo, Giovanna Bianco, di 26 anni, che ha una frattura alla testa (i medici si sono riservati la prognosi), Giuseppe Milia, di 22 anni, e Franco Pani, di 29, che hanno fratture in varie parti del corpo.

Altre sei persone, tra cui alcune ragazze, sono state invece medicate per ferite varie e dimesse. Altri feriti che non hanno trovato posto nell'ospedale di Ghilarza sono stati trasportati, da automobilisti di passaggio, agli ospedali di Sassari e di Nuoro.

I vigili del fuoco, con l'aiuto di agenti di polizia della scuola di Abbasanta, dei carabinieri e di volontari, dopo aver spento un principio d'incendio, stanno scavando tra le macerie della casa alla ricerca di altre persone travolte dal crollo.

UNA LETTERA A STORTI

SCALIA PROPONE: segreteria paritetica

Roma, 9

L'ex segretario generale aggiunto della Cisl, Scalia, ha inviato, insieme agli ex segretari confederali del suo gruppo, Leandro Tacconi e Angelo Fantoni, una lettera al segretario generale dell'organizzazione, Bruno Storti, avanzandogli alcune proposte per una gestione unitaria della confederazione, dato che l'attuale segreteria (composta da 7 membri), rappresenta la metà delle strutture (all'ultimo consiglio generale della Cisl Storti vinse per 66 contro 65) e Scaglia, Tacconi e Fantoni dettero le dimissioni.

Il messaggio dice tra l'altro: «Con riferimento alla circolare del 30 ottobre scorso a firma di Storti, inviata alle strutture periferiche, abbiamo innanzitutto il dovere di sottolineare l'implicito chiarimento che nella stessa circolare viene fornito, in merito ai veri contenuti e obiettivi del dibattito svoltosi a Spoleto e a Roma. Dire che «la relazione introduttiva, e il vasto dibattito, indicano il ventaglio di temi e di problemi con i quali è chiamata a confrontarsi la Cisl, significa fare giustizia — affermano Scalia, Tacconi e Fantoni — di tutto l'armamento di illazioni e di accuse con cui si è tentato di negare l'esigenza di un chiarimento politico nell'organizzazione, di accreditare l'esistenza di mire personalistiche e di introdurre il sospetto di interferenze politiche esterne».

NOTA ILLUSTRATIVA DEL MINISTERO FINANZE

Sostanziali modifiche all'imposta di registro

Fissati nuovi criteri per la determinazione e l'applicazione

Roma, 9

L'imposta di registro che sarà applicata dal primo gennaio 1973 è profondamente diversa dall'attuale: i criteri inerenti alla determinazione dell'imponibile e alle procedure di applicazione sono illustrati in una nota del ministero delle Finanze che accompagna il testo del relativo decreto delegato, approvato dal governo in attuazione della legge per la riforma tributaria.

Ridimensionata nella sua sfera di applicazione per la introduzione del principio della sua «alternatività con l'imposta sul valore aggiunto», l'imposta di registro resta ora limitata alla capacità contributiva che si manifesta indirettamente attraverso le operazioni e gli atti diversi da quelli che danno luogo all'IVA, anche se conserva i suoi importanti effetti di natura civile.

Una modifica sostanziale è stata portata al trattamento degli atti e provvedimenti giudiziari: in attuazione della direttiva dell'articolo 7 della legge delega, sono state eliminate alcune norme ritenute incompatibili con la speditezza dei procedimenti giurisdizionali civili. In particolare si è stabilito che al giudice non è più fatto divieto di pronunciarsi su un atto fiscalmente non ancora regolarizzato (salvo l'obbligo del cancelliere di trasmetterlo in originale o in copia autentica all'ufficio competente).

E' stato altresì previsto che la enunciazione di questi atti in sentenza è passibile di imposizione soltanto per la parte dell'atto enunciato non ancora eseguito. Tutte le norme essenziali riguardanti la disciplina degli atti giudiziari sono state raggruppate in un solo articolo (il 35), eliminando la «fastidiosa procedura della doppia registrazione per i decreti ingiuntivi non immediatamente esecutivi».

In base alla direttiva della CEE del 17 luglio 1969, è stata inserita, nel nuovo testo, la speciale disciplina sulle società che si differenzia dalla precedente normativa anche per i diversi presupposti della imposizione in materia di movimento di capitali. La «tanto discussa imposta sulla riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà» è stata soppressa mentre per l'enfiteusi si è stabilita una diversa disciplina che consente di colpire gli atti di costituzione del diritto e quelli di affrancazione con risultati equivalenti alla tassazione della piena proprietà immobiliare.

(Italia)

INCIDENTI IN UN PAESE IN PROVINCIA DI REGGIO C.

SASSAIOLA CONTRO LA POLIZIA: 8 FERITI TRA UFFICIALI E AGENTI

Nessuno è grave - Sette dimostranti finiscono in carcere La protesta inscenata contro la disoccupazione nella zona

Ardore Marina, 9

Una manifestazione di protesta è stata fatta oggi da alcune centinaia di persone nel comune di Africo Nuovo, in provincia di Reggio Calabria, per sollecitare le autorità competenti a trovare posti di lavoro per i disoccupati della zona. I manifestanti hanno bloccato la strada con masserizie e materiale vario. Sul posto si sono recati agenti di pubblica sicurezza al comando del vice questore Aiello e del dott. Perrini, nonché carabinieri al comando del capitano Di Monte, comandante della compagnia di Locri.

Alla vista delle forze di polizia, i manifestanti hanno cominciato una fitta sassaiola. Dopo aver fatto invano opera di persuasione, polizia e carabinieri sono intervenuti rimuovendo il materiale che ostruiva la statale jonica. In seguito alla sassaiola sono rimasti feriti tre commissari di pubblica sicurezza, un ufficiale e un sottufficiale dei carabinieri e tre guardie di pubblica sicurezza.

I commissari feriti sono: il dott. Giuseppe Fera, dirigente del commissariato di Siderno, il quale ha riportato una ferita alla testa ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni; il dott. Cerona, giudicato guaribile in sei giorni, e il dott. Festini, il quale ha riportato ferite guaribili in sette giorni. L'ufficiale dei carabinieri ferito è il capitano Rocco Di Monte, al quale i medici hanno riscontrato alcune contusioni. I quattro, dopo le medicazioni, sono stati dimessi. Sono rimasti invece ricoverati il sottufficiale dell'arma e le tre guardie di pubblica sicurezza che erano rimaste ferite.

Nel corso delle indagini polizia e carabinieri hanno arrestato sette persone con l'accusa di blocco stradale e di lesioni. Sono: Giovanni Zappia, falegname, di 28 anni; Leo Bruzzaniti, barbiere di 27; Giuseppe Staiti, bracciante, di 74; Francesco Cavasulli, bracciante, di 39; Antonio Crisco, studente, di 15; Domenico Scriva, bracciante, di 28 e Francesca Pangallo, casalinga, di 38. Tutti sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Locri.

(Ansa)

IN PROVINCIA DI CHIETI

«SALTA» UNA FABBRICA di «fuochi»: 2 morti

Chieti, 9

Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita nell'esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali in provincia di Chieti. Le vittime sono Maria Petacci, di 49 anni, e Nicola Cerulli di 25; una terza persona, Anna Pichi, di 22 anni, è stata ricoverata all'ospedale di Lanciano (Chieti). I medici si sono riservati la prognosi. L'esplosione è avvenuta in contrada «Marcianese» di Lanciano nella fabbrica di polvere pirica di proprietà di Salvatore Sabino. Le tre persone stavano lavorando in una «casamatta» alla preparazione dei fuochi artificiali quando improvvisamente, per cause non accertate, è avvenuta l'esplosione.

Dalle prime indagini si è appreso che la deflagrazione è avvenuta quando nella fabbrica si trovavano 15 persone e il figlio del titolare, Vittorio Sabini, di 30 anni. L'uomo, assieme ad alcuni dipendenti, è stato il primo a soccorrere Nicola Cerulli, la moglie Anna Pichi, che sono stati subito trasferiti all'ospedale. Maria Petacci invece è stata trovata morta in mezzo alle macerie della «casamatta». Nicola Cerulli, che è morto alcune ore dopo il ricovero, aveva ustioni in tutto il corpo. La Pichi, le cui condizioni sono molto gravi, ha ustioni alle mani, al viso e in altre parti del corpo.

(Ansa)

Misterioso giallo a Genova

Genova, 9

Un uomo dall'apparente età di 27-30 anni — privo di documenti — e stato trovato stamane sfracellato ai piedi di un alto muraglione in via della Marina, nella parte vecchia della città. Il cadavere dell'uomo, che indossava un completo nero, è stato trovato a circa cinque metri di distanza dalla base del muraglione che è alto una dozzina di metri. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Moto, che conduce l'inchiesta, ha ordinato che venga compiuto un approfondito esame necroscopico sul corpo per accertare se vi siano state lesioni precedenti alla caduta e stabilire quindi se l'uomo era già morto prima della stessa. Infatti, mentre in un primo tempo gli inquirenti pensavano si trattasse di un suicidio, successivamente è stata avanzata l'ipotesi che la vittima possa essere stata spinta dal muraglione.

Nella telefoto Ansa, agenti di polizia compiono gli accertamenti del caso sul luogo del tragico fatto. A terra, sull'asfalto, è ancora la vittima.

Pomeriggi ad Arbe

UNA enorme nuvola nera, a forma di coccodrillo, spalanca, la bocca vorace sulla cima aguzza del più alto campanile di Arbe. Al di là, il cielo diventa lentamente rosso, sfumato sull'orlo delle colline, di un tenero verde, simile a quello che di solito assume soltanto di primo mattino. Il faro sulla punta del promontorio brilla e si spegne a brevi intervalli; arriva da laggiù un profumo intenso di erbe aromatiche: ginepro, menta, dittamo... Le barche rientrano: il pulsare vigoroso dei diesel non disturba — chissà mai perché — la quiete perfetta della sera, anzi la accentua; e quando la prima barca ha doppiato la punta sotto la cattedrale, aspetti quasi con ansia che dal promontorio di fronte emerga la seconda. La luce diminuisce; le fauci del coccodrillo si dissolvono intorno alla cima del campanile; rintoccano lenti sei colpi, e l'eco si allarga sull'isola, piove sulle piccole strade silenziose e deserte pavimentate di bianca pietra luccicante, scivola sulla strada alta che parte dal sagrato della cattedrale tutta bianca e rosa. Nella lunetta che sovrasta il portale, una Madonna disperata regge sulle ginocchia il corpo sanguinante di Cristo; la straziante malinconia della immagine sembra seguirti sino alla minuscola piazza affacciata sul mare, al cui centro si alza una immensa quercia a ombrello. Intorno al tronco, sulla panca rotonda di pietra, siedono un vecchio, con le mani appoggiate a palma aperta sulle ginocchia; e un gatto bianco che spalanca la bocca rosea guardando in su, tra i rami, da dove giunge il pigolare pettegolo dei passeri.

La strada continua, oltre la piazza, sino alla torre diroccata oltre la quale comincia il bosco di pini; altissimi pini marittimi tutti piegati dal vento verso il mare che scroscia sotto il dirupo. Dalla strada partono, come diritti affluenti, le stradine a scalinata che arrivano alla via Larga; su molte porte spiccano ancora, appena intaccati dal tempo, gli stemmi delle famiglie che hanno abitato la casa; in alto si aprono con eleganza squisita bifore e monofore venete chiuse dalle colonnine a spirale di pietra bianca.

Scendiamo verso via Larga. Di fronte alla piccola Loggia — che ancora poco tempo fa era soltanto un muretto di pietre numerate disposte a colonna — c'è un capannello di gente: uomini con l'abito nero della festa, e un confetto vestito di garza bianca all'occhiello; donne anziane con la gonna a fitte pieghe e il corpetto di velluto dal quale spunta la camicia di tela bianca; giovani in minigonna e capigliature cotonate. Uno degli uomini canta a voce spiegata, accompagnandosi con la fisarmonica, una canzone che forse vorrebbe essere gaia e invece è triste; dal negozio del fotografo, di fronte, esce la sposa al braccio dello sposo. E' bionda; sotto il velo ammassato in cima alla testa i riccioli lucidi sono disposti a cascata; ha in mano un mazzetto di margherite finte, lo agita davanti al viso. Lo sposo la tiene stretta a sé, la faccia è intenta in una espressione di gioia e di paura insieme. Gli amici gettano ai piedi della sposa manciate di confetti; li sento grandinare sul selciato, finché un nugolo di bambini — un attimo fa non c'erano, sembra si siano materializzati dal nulla — si precipita a raccoglierli strillando e ridendo.

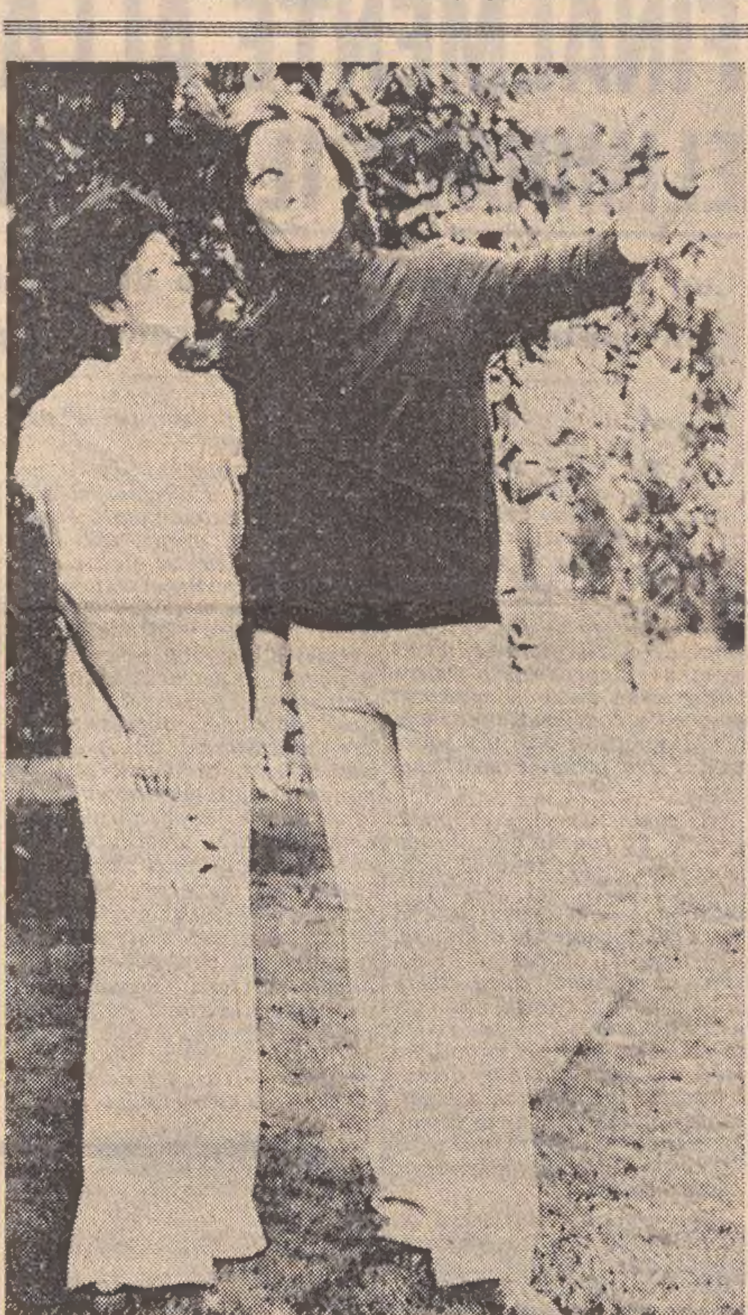
Si forma un piccolo corteo: gli sposi camminano in testa, la sposina stringe con tutte e due le mani il velo che il vento minaccia. Sfilano tutti sotto l'arco che porta alla piazzetta sul molo, camminano sulla strada ormai buia dove, in rotonde pozze gialle, piove la luce dei pochi lampioni. Il cantore di prima appoggia le dita sulla fisarmonica che gli pende sul petto, intona una melodia, e gli altri lo seguono: le note allegre e gentili della «Mula di Parenzo» riempiono l'aria della sera. Poi la canzone si spegne, mentre, ad uno ad uno, tutti entrano nel ristorante dove le luci scintillano sul lungo tavolo preparato per la cena. Sarà una cena lunga, perché gli sposi partiranno soltanto alle tre del mattino, con il primo traghetto, e gli amici faranno compagnia sino a quel momento.

Lungo il molo sono allineati i pescherecci; gli uomini stanno appendendo all'albero, perché asciughino, le vele dipinte in colori inattesi: un grappolo color viola intenso si snoda dalla cima dell'albero sulla cui punta brilla ancora il fanalino rosso: pare un polipo enorme, ancora palpitante di vita, ancora stillante di mare; scintilla, argenteo, là dove una sardina è rimasta impigliata nella rete a maglie fitte. Il mare ritma con il suo lento frusciare contro il molo la ferma bellezza della sera; forse, anche ora, i grossi pesci neri che di giorno sfilano incessantemente rasente alla pietra in cerca di cibo, stanno muovendosi in pattuglie ordinate, il pesce più grosso in testa, gli altri, obbedienti, al suo seguito. E il pesce grosso si agita e si gonfia come il capo di una delle tante comitive di turisti che arrivano al sabato, e gli sciamano dietro obbedienti e un po' smarriti.

Nella luce trionfante del mattino il mare è tutto azzurro e argento; le colline che orlano le isole attorno ad Arbe hanno una cresta fitta di alberi che disegnano netti ghirigori contro il cielo; nella piazza si allineano le bancherelle, con i tappeti multicolori stesi al sole come panni ad asciugare. I quattro campanili svettano sulle case, e l'isola pare un veliero pronto a prendere il mare, la prua — con la cattedrale — ansiosa di tuffarsi nella cresta leggera delle onde, appena orlata di bianco. Nelle baie silenziose il sole divora le pietre; i piccoli dei gabbiani saltellano sulla sabbia color oro ove lasciano minuscole impronte a croce. Puoi avvicinarti sin quasi a toccarli; all'ultimo momento frullano via, tentano un breve volo a semicerchio quasi sfiorando la superficie immobile dell'acqua. Dall'alto, dove la vegetazione cresce con forza rigogliosa, e vedi le radici dei pini e delle querce emergere dai massi, che hanno forato in cerca di nutrimento, arriva a ondate il sentore forte delle erbe selvatiche; una bacca rossa si stacca da un ramo, rotola sulle pietre e miracolosamente si annida sul cocuzzolo rotondo di una conchiglia vuota. A San Marino, la spiaggia è perfettamente deserta, e il silenzio così assoluto che ti arrivano le voci dei pescatori, da una barca che galleggia sull'acqua immobile a un chilometro da noi. Poi, improvviso, un risuonare di zoccoli sulle pietre della collina alle spalle della spiaggia; una piccola mandra di asini scende verso il mare. Inebbriati dalla libertà inattesa corrono sulla sabbia; il più piccolo — ha gli occhi circondati da un largo alone bianco, e grandi ciglia nerissime, pare un personaggio di Walt Disney — galoppa verso le dune, torna a malincuore incitato dalla voce acuta della contadina che li guida. Insieme a quello che probabilmente è il marito, la donna riempie di sabbia i sacchi che entrambi sistemano sulla groppa degli asini. Li guardo allontanarsi incolonnati, a testa china; pazienti e rassegnati dopo la brevissima gioia della libertà. La spiaggia torna a chiudersi nel suo silenzio; senti l'acqua sfiorare la riva, la senti ritirarsi piano, disegnando una linea ondulata che scintilla di milioni di frammenti di conchiglie.

Tutto è bellezza, armonia, quiete; diresti che il male e il dolore, l'odio e la pena non hanno mai toccato queste sponde felici, che nulla è cambiato da quando la mano di Dio vi ha dispensato la sua gloria. Ti chiedi perché il mondo non può essere sempre e dovunque così: intatta la natura nella sua trionfante bellezza, obbediente e docile ai disegni del Creatore; paghi gli uomini di gioirne... E allora comprendi perché, qui e in ogni luogo simile a questo, la bellezza è costantemente sfumata di malinconia, e la gioia trionfante della natura si conclude in una nota dolente; perché, guardando il cielo al tramonto e di primo mattino, nell'esplosione meravigliosa di tinte che non accetteresti per vere sulla tela di un pittore, l'ammirazione si tinge di nostalgia... Perché vorresti — e tutti gli uomini lo vorrebbero! — che il mondo fosse ciò che non è, e forse non sarà mai; che l'odio non muovesse mai più l'uomo contro l'uomo; che l'amore mutuasse la sua sostanza dall'amore che un giorno ha creato la terra. Che il solo rosso a tingere le pietre fosse quello del sole al tramonto. Che entrasse a tutti, profondamente, nel cuore, la preghiera che le donne ripetono cantilenando ogni sera, sotto i campanili di Arbe e di tutta la terra: rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo...

Nicla Rivoli



Telefoto Ansa

Roma — Laura Efrikian e l'attore Alberto Terrani sono gli interpreti di «Amore scrivimi», un disco con una raccolta di lettere d'amore di personaggi illustri come Foscolo, Goethe, De Musset, Casanova e G. Sand. Sarà il «disco per gli innamorati»

RICORRE ORMAI IL DECIMO ANNIVERSARIO DALLA MORTE DELLA «SANTA DI KONNERSREUTH»

Spiegate da un grande teologo le visioni di Therese Neumann

In un'opera rigorosamente documentata si afferma che si trattava di manifestazioni di isterismo tuttavia il vescovo di Ratisbona continua a battersi per la beatificazione - Un libro provocatorio

Mons. Rudolf Graber, vescovo di Ratisbona, ricorrendo il decimo anniversario della morte di Therese Neumann, ha celebrato nella chiesa di Konnersreuth una solenne funzione religiosa nel corso della quale ha esaltato la figura di «una creatura degna di assurgere agli onori degli altari». Alcuni mesi prima, egli aveva incaricato un docente universitario di diritto canonico, il gesuista padre Sträter, di raccogliere elementi validi per poter avviare un regolare processo di beatificazione. La notizia della iniziativa di mons. Graber ha destato non poca sorpresa, anche perché egli si era sempre rifiutato di prendere in considerazione le innumerevoli sollecitazioni di fedeli che da anni si battevano per la «umile ancella del Signore, onore e vanto della Baviera».

Come è noto, la «Santa di Konnersreuth» era figlia di un sarto. Per ben trentacinque anni, dal 1927 al 1962, essa non toccò né cibo né bevanda; ogni mattina si comunicava, e l'ostia era l'unica sostanza che, con un sorso d'acqua, poteva prendere: il suo nutrimento era costituito dunque da un decimo di grammo di pane azzimo. Sul suo corpo si riproducevano le stimmate di Gesù, ed esse erano molto vistose, specialmente il Venerdì Santo; in quei momenti, la «Santa» era in stato di estasi e, di quando in quando, recitava preghiere e non di rado borbottava parole straniere. Pellegrini — fino a quindicimila, nell'aprile 1939 — assicuravano di avere udito perfino alcune frasi in aramaico in risposta a domande rivoltele dal Signore resuscitato, secondo altri, col demonio si esprimeva invece in dialetto bavarese. Di quando in quando, conversava anche con Sant'Antonio: una domenica, gli fece presente (lo attestarono poi alcune monache) che il Bambin Gesù doveva essere tenuto in braccio in modo diverso. Un giorno, la vigilia di Pasqua, un gruppo di donne videro, quasi allibendo, che il corpo di Therese, come irrigidito, si sollevava in aria, per poi ricadere dolcemente sul letto.

Solenne cerimonia

Si dava per certo che essa aveva anche il dono della ubiquità di cui si serviva, tra l'altro, per richiamare all'ordine giovani sacerdoti che s'erano dimenticati di leggere certe parti del breviario. I suoi miracoli erano frequenti, anche a distanza, ma di qual genere fossero esattamente non si sapeva, anche, anzi soprattutto perché le competenti autorità religiose evitavano di pronunciarsi. Dopo la sua scomparsa (morì a sessantadue anni, pare a seguito di una grave insufficenza cardiaca), i miracoli si moltiplicarono, come stanno ad attestare i quadretti «per grazia ricevuta» che adornano la sua tomba. Per iniziativa di benestanti fedeli miracolati o beneficati, Konnersreuth vanta oggi un convento, il «Theresianum»; inoltre, si è provveduto alla pubblicazione e alla traduzione di numerose agiografie nelle quali i prodigi della «Venerabile» sonò ampiamente ricordati, se non proprio documentati. Ed ecco, infine, l'iniziativa del vescovo di Ratisbona, mons. Graber.

Ma, proprio mentre questo ultimo si apprestava a celebrare una solenne cerimonia propiziatrice (per il processo di beatificazione), una casa editrice di Monaco (Manz-Verlag) ha pubblicato un volume di oltre cinquecento pagine, intitolato «Konnersreuth als Testfall» e di cui è autore un eminente teologo, mons. Josef Hanauer. L'opera è il frutto di pazienti inchieste, di indagini meticolose, di studi approfonditi, inchieste, indagini e studi che hanno dato il seguente risultato: «l'intero edificio di Konnersreuth è una pia frode». Hanauer, alla luce di testimonianze e di documenti ineccepibili, ha constato tra l'altro:

1) Therese Neumann, nel periodo della adolescenza, fu colpita da una forma grave di isterismo che la rese inabile al lavoro; prova ne sia che nel 1918, preso atto dei certificati medici, le competenti autorità le assegnarono una modesta pensione di invalidità; dodici anni più tardi, quando le sue prodigiose visioni erano state «constatate» da migliaia di fedeli, essa rinunciò all'ottanta per cento della pensione, per potersi sottrarre a una visita medica fiscale;

2) nel 1937, quando il Sant'Uffizio ordinò al vescovo di Ratisbona di compiere i doveri passi per far luce sui presunti prodigi, Therese oppose un netto rifiuto: mai — si legge in una lettera sgrammaticata di suo padre alla Curia — Therese permetterà di essere sottoposta a controlli da parte di persone che osano dubitare delle doti largitele dal Signore; la sua volontà deve essere rispettata. Mons. Hanauer non esprime giudizi su questa lettera; si limita a far capire che potrebbe trattarsi di una suggestione affettiva. Fa invece notare che le cosidette estasi erano quasi sempre tipiche manifestazioni di isterismo, prestabilite in condizioni apparentemente normali. La «Santa di Konnersreuth» voleva averle, e le aveva, per determinate ricorrenze, specialmente il giorno di Pasqua, dopo che il Venerdì Santo erano apparse sul suo corpo le stimmate. Il teologo ha potuto stabilire che le mani, i piedi e il costato incominciavano a sanguinare, prima dell'arrivo dei pellegrini e che, se qualcuno arrivava troppo presto, essa gli ordinava di uscire un momento «per soffrire in silenzio»; in realtà, aveva bisogno di rimanere sola per poter far sanguinare con sufficenti graffiature il suo corpo;

3) durante un incendio, Therese perse la vista, e la sua cecità fu constatata clinicamente; più tardi, però, si stabilì che un raggio di luce anche di modesta intensità determinava un restringimento delle pupille come in occhi sani. Un giorno, le fu portata in dono una gabbietta con due pappagallini d'Australia. Se ne mostrò felicissima e, a un certo momento, mormorò: «Signore, lascia che li veda, almeno per un istante». Fu esaudita, ma notò che le bestiole erano bianche, mentre in realtà erano gialle. Proprio in quella occasione si mise a parlare con estrema dimestichezza col «divin Salvatore», ma a un certo punto incominciò a sbadigliare e mormorò: «Ora basta. Ti prego di andartene; voglio dormire»;

5) sempre secondo Hanauer, le visioni di Therese erano semplicemente delle allucinazioni. Nella notte di Pasqua, la luna aveva sempre la forma di un falcetto; avendo il vicario vescovile fatto notare che, in quel tempo (1938), c'era la luna piena, la Santa ne prese atto, e da allora la luna, a Pasqua, la vide sempre piena;

6) la «Santa di Konnersreuth» conosceva alcune parole (la più parte storpiate) di francese, di polacco, di norvegese e un paio anche di aramaico; dotata di buona memoria, le aveva apprese leggendo libri di preghiere di visitatori. Un Venerdì Santo, mentre «riviveva» la passione di Cristo, udì e ripeté una lamentosa invocazione: «sachena» (ho sete); è assodato che pochi giorni prima un noto teologo e orientalista, il prof. Wutz, le aveva ricostruito, dietro sua richiesta, le fasi salienti della crocefissione, sillabando le ultime parole, in aramico, di cui però essa riuscì poi a ricordare quella foneticamente più facile, appunto «sachena»;

7) di quando in quando, in stato di estasi, faceva delle sorprendenti rivelazioni. Un giorno andò a visitarla il vescovo di Ratisbona mons. Michael Gruber (il predecessore di mons. Graber); a un certo momento, Therese fissò la croce pettorale e, trasalendo di gioia, mormorò: «Vedo un frammento della Croce». Tornato a Ratisbona, il vescovo raggiunse subito il duomo e, alla presenza del suo vicario, esaminò l'interno della Croce, ma non trovò assolutamente niente. Nello stesso anno, capitò alla «Santa» un grosso infortunio. Tra i visitatori ammessi ad accostarsi al suo letto era un alto prelato che dichiarò di essere il vescovo suffraganeo di Praga; Therese gli porse la mano e gli predisse che sarebbe diventato cardinale. In realtà, si trattava di un volgare imbroglione.

Come è facile immaginare, il libro di Hanauer ha scatenato non poche polemiche, e aspre reazioni specie da parte dei fedeli della diocesi di Ratisbona. Innumerevoli lettere di protesta sono state indirizzate ai giornali e ai periodici che, sia pure obiettivamente, si sono occupati della «sacrilega dissacrazione». Preso particolarmente di mira è stato lo «Spiegel» di Amburgo, verosimilmente anche perché l'editore e direttore del diffuso settimanale di Amburgo, August Augustein, ha pubblicato un libro su Cristo («Jesus Menschensohn», Bertelsmamann-Verlag, Vienna) che ha suscitato enorme scalpore sia nel mondo cattolico, sia in quello protestante.

Reazioni negative

Teologi di chiara fama lo hanno definito una scandalosa provocazione e alcuni critici autorevoli lo hanno stroncato, soprattutto dal punto di vista storico-letterario; ma forse proprio queste reazioni negative hanno contribuito ad accrescere la curiosità del grosso pubblico, prova ne sia che il costoso volume (512 pagine, circa lire 5500) è andato, e continua ad andare, a ruba; infatti si è già piazzato al terzo posto tra i bestsellers (saggistica) della stagione libraria autunnale.

La «Frankfurter Allgemeine» ha riservato un'intera pagina alla recensione di uno dei maggiori dommatici della Chiesa cattolica, il gesuita padre Karl Rahner (durante il Concilio Vaticano II uno dei più ascoltati teologi tedeschi); inoltre, il terzo programma della Televisione gli ha offerto la possibilità di ribadire le sue critiche, peraltro consentendo all'Augustein una breve replica.

La «tesi» principale, sostenuta dall'editore di «Der Spiegel», è la seguente: sul piano storico Gesù non ha quasi niente in comune con Gesù sul piano della fede, cioè con quello «creato fantasiosamente da esponenti della prima comunità cristiana». Padre Rahner fa notare innanzi tutto che la tesi non è né nuova, né, tanto meno, originale; essa, con formulazioni diverse, si trova in innumerevoli scritti di pensatori, specialmente a partire dal secolo dell'illuminismo, scritti che furono via via facilmente contestati. Tra il Cristo della storia e quello della fede non c'è un abisso come vorrebbe far credere Augustein; al contrario, sussistono moltissimi elementi alla luce dei quali risulta evidente che storia e fede si integrano a vicenda. A questo punto, l'eminente gesuita, dopo avere rilevato che lo scrittore nega implicitamente l'esistenza di Dio, osserva: «Vien fatto di ricordare la battuta di un astronauta sovietico che dalla navicella annunciò di non avere scorto nello spazio nessuna traccia di Dio»; e aggiunge: «Aveva ragione Tommaso Kempen: "gli idioti cercano Dio, gli intelligenti lo trovano sempre e da per tutto"».

Serrata requisitoria

La replica di Augustein alla Televisione è stata, in sostanza, commercialmente propagandistica; l'unico argomento apparentemente valido è stato il seguente: «Padre Rahner ha ignorato un fatto indiscutibile, cioè che, secondo i più recenti studi di teologi protestanti, Gesù non ha mai detto di essere il Messia e di considerarsi il Figlio di Dio. D'altra parte, l'eminente gesuita è considerato una delle menti più elevate della Chiesa cattolica. Se mi avesse lodato, il mio lavoro risulterebbe privo di senso».

Un collaboratore di «Die Welt», Günther Zehm, occupandosi pure diffusamente del libro, ha citato un sintomatico ricordo dell'autore. Quando era un ragazzetto, August serviva spesso la messa nella chiesa cattolica dove era stato battezzato, ma spesso ne combinava di tutti i colori. Una mattina, il parroco, rientrato in sacristia, perse la pazienza e scagliò il messale contro il chierichetto. «Se il povero sacerdote non si fosse arrabbiato — commenta Zehm — ci sarebbe stato risparmiato un simile libro su Gesù».

E, per finire, una curiosità. La «Zeit» di Amburgo ha dedicato a «Gesù, figlio di uomo» un articolo dello scrittore israeliano (di origine bavarese) Shalom Ben-Chorin, autore del libro «Fratello Gesù» che è stato tradotto in numerose lingue e che nella Repubblica Federale ha avuto, in meno di un lustro, tre edizioni. L'articolo è una severa serrata requisitoria, leitmotiv il seguente: Augustein nemico di ogni teologia.

Taulero Zulberti

La «BBC» festeggia i cinquant'anni

Londra, 9

LA BBC ha celebrato in questi giorni il suo 50.mo anniversario. Per l'occasione, ha organizzato mostre ed esposizioni, ha offerto banchetti, ha fatto intervenire grandi personalità pubbliche, e ha ricevuto migliaia di messaggi. Il «Times ha pubblicato un supplemento in sedici pagine dedicato alla BBC.

Il 2 novembre il ministero inglese delle poste concedeva una licenza di radiodiffusione alla «British Broadcasting Company», che il 14 dello stesso mese cominciava a trasmettere dalla «Marconi House» di Londra. Cinque anni dopo, assumeva il nome di «British Broadcasting Corporation» e otteneva dalle autorità il monopolio delle trasmissioni. *(Ansa)*

Mickey Rooney direttore d'orchestra

Hollywood, 9

Mickey Rooney è tornato alla ribalta come direttore d'orchestra. L'attore, il quale risiede attualmente in Florida, ha formato un complesso di 17 persone, e si esibisce nei locali il venerdì e il sabato. «Diamo uno spettacolo ha detto Rooney, durante il quale io canto, suono il pianoforte, firmo autografi e vendo il nostro nuovo disco. Incassiamo in media 2500 dollari a sera». Più volte sullo schermo, Rooney è stato visto in scatenati assolo di batteria. *(Ansa)*

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'élite del fumetto

Lucca, novembre

«Ci fossero stati i sovietici, anche qui a Lucca avremmo potuto giocare alla politica del ping-pong». Così diceva l'altro giorno Hugo Pratt, uno dei migliori disegnatori italiani, poco prima della chiusura ufficiale del Salone dei comics. La battuta riflette la soddisfazione quasi generale per questo ottavo incontro di cartoonists e «fumettari» che si ripete ogni anno nell'accogliente cittadina toscana.

Mai come stavolta la manifestazione ha raggiunto un livello di partecipazione internazionale di questa portata. Basti pensare alla presenza della delegazione americana, che comprendeva tra gli altri Brant Parker (creatore delle famose «strisce» del mago Wiz), Mort Walker (quello del marmittone Beetle Bailey) e Al Williamson (che ha ripreso dal grande Raymond il personaggio dell'Agente X-9). Alla delegazione bulgara, con i migliori animatori locali guidati dal regista e critico Christo Mutafoff; a quella francese, con il disegnatore Robert Gigi, il critico Claude Moliterni e l'editore Hergé, «padre» di Tin-Tin; e ancora l'animatore giapponese Yoji Kuri, il romeno Jon Popescu-Gopo, gli spagnoli Victor De La Fuente, autore delle storie di Haxtur, e Luis Gasca, critico e saggista. Gli stessi autori italiani sono intervenuti in numero superiore rispetto agli anni scorsi: Battaglia e Crepax, De Luca e Bonvicini, Pratt e Albertarelli tra i disegnatori; Cavandoli e Bignardi, Farina e Gavioli, Massimino-Garnier e Manfredi tra i registi dell'animazione: in pratica, l'élite del settore specializzato.

Quindi, numerosi incontri e accordi di lavoro, scambi di idee e anche — com'é umano — invidie e dissapori dietro le quinte. In mezzo a una buona partecipazione di pubblico di ogni età che affollava gli stand editoriali e la mostra-mercato del fumetto d'antiquariato, o che faceva ressa attorno agli autori più noti per portarsi a casa un disegno autografato.

Soddisfazione pressoché totale, dunque, anche se il Salone non sfugge naturalmente ad alcune critiche. La manifestazione rimane un po' troppo chiusa, da addetti ai lavori, e ristretta inoltre — per così dire — all'establishment del settore. Questo spiega perché non vi trovano posto certe tendenze del fumetto underground e chiama in causa la limitatezza di tavole-rotonde e dibattiti pubblici su temi specifici (ad esempio: fumetto e politica, fumetto e pubblicità, fumetto e scuola e così via). Argomenti che magari sono anche apparsi tra le righe nel corso della tavola-rotonda dedicata al fumetto «nero» e a quello «per soli adulti», ma che meriterebbero di essere maggiormente approfonditi. La stessa sezione del Salone riservata al cinema d'animazione — che ha posto giornalisti e pubblico di fronte a una vera alluvione di pellicole di ogni stampo e livello — poteva essere ristretta a due o tre rassegne lasciando così spazio a incontri e discussioni.

Resta ancora da dire qualcosa nel programma in aggiunta a quanto scritto nei giorni passati. Ad esempio, la proiezione all'ultimo momento del cortometraggio realizzato da Bignardi seguendo passo per passo le tavole di Hugo Pratt, impegnato ancora una volta a dar vita al suo Corto Maltese. E la presentazione in anteprima dello spettacolo che la compagnia «I Folli» di Roma ha ricavato dalla «striscia» antimilitarista «Sturmtruppen» di Bonvi: tentativo originale che però avrebbe avuto bisogno di un'interpretazione critica del testo, invece che di semplice ripetizione delle battute delle vignette.

In serata di chiusura, cerimonia dell'assegnazione dei premi «Yellow Kid», andati a Guido Crepax come miglior autore dell'ultima annata, a Grazia Nidasio (miglior disegnatrice), all'editore Mondadori e alle Edition du Lombard per le loro iniziative librarie, a Nikita Mandrika e a Brant Parker, rispettivamente come miglior autore e miglior disegnatore straniero.

Infine, gran cartellone sul palcoscenico: trenta e più disegnatori italiani e stranieri si sono sbizzarriti a riempirlo a pennarello con i loro personaggi e con immagini lucchesi. Un arrivederci al prossimo anno.

Fabio Pagan

Mostre d'arte

STEINER

Con una mostra personale, allestita nella sala della Pro Loco, l'artista austriaco Hans Steiner, che per lunghi anni ha soggiornato in Brasile, dopo aver trascorso l'adolescenza a Trieste e a Gorizia, si è ripresentato al pubblico del capoluogo isontino: le numerose incisioni esposte, oltre ad alcuni acquerelli, confermano anche questa volta una vocazione naturale per la tecnica calcografica attentamente praticata con risultati di indubbia validità. Steiner si è dedicato con impegno a tutte le pratiche incisorie, dall'acquaforte all'acquatinta, alla puntasecca, alla vernice molle, e vanta un curriculum invidiabile. In esposizioni ufficiali ha avuto premi e riconoscimenti, ed ha organizzato anche corsi d'incisione artistica presso il Liceo de Artes e Oficios a Rio de Janeiro. Si è pure occupato del folclore e delle tradizioni brasiliane compiendo viaggi all'interno del Paese per documentarsi sugli usi e costumi degli indigeni. Ha raccontato così appunti che ha poi sviluppato nelle proprie opere, offrendo una rara testimonianza grafica di un mondo poco conosciuto.

In questa mostra i temi trattati da Steiner sono molteplici, ma sia che si tratti delle analitiche inquadrature della foresta tropicale, sia che l'uomo campeggi in primo piano o che un elemento vegetale si proponga come protagonista della visione, il linguaggio di Steiner è sempre controllato e limpido, e mai elude le ragioni dell'arte. La formazione europea, non esente da influenze espressionistiche, e insieme le penetranti esperienze maturate nel clima sudamericano hanno d'altro canto determinato nell'artista una personale visione delle cose, lontana dalle consuete direttrici dell'arte incisoria: e poiché non conta collocare Steiner in una corrente, né sarebbe possibile inserirvelo, resta da apprezzare il suo lavoro per quanto di volta in volta sa dire e comunicare, attraverso la tecnica sicura che mai è fine a se stessa ma sempre si pone al servizio di un'idea. Nella mostra sono esposti anche alcuni acquerelli che si differenziano notevolmente dalle incisioni per il loro carattere più estemporaneo, non meno interessanti tuttavia quando ripropongono la tematica cara all'artista.

DRI

Il pittore friulano Primo Dri si è presentato al pubblico goriziano nella galleria «Il Torchio» con una personale comprendente sedici dipinti, che rivelano i suoi interessi situabili nell'ambito del postimpressionismo. Il curriculum dell'artista, che ha sessantasette anni, è denso di traguardi apprezzabili, e bastano alcune delle opere esposte a documentare la capacità espressiva, anche se si sarebbe desiderato un panorama più vagliato ed una più attenta selezione delle opere per poter formulare un giudizio puntuale, escludendo ogni considerazione contingente. Comunque le tele che emergono per aderenza del linguaggio all'assunto del pittore, come «Il vicolo», e «Sera in paese», si raccomandano per robustezza di impianto e raffinatezza cromatica, in un attento contrappunto che pone in evidenza le sorgenti di questa pittura, e l'amore indubitabile per la terra friulana che deve averla costantemente sostenuta.

F. M.

LIBRI RICEVUTI

Lorenzo Prearo: *Alberto de Brosenbach . Poeta solitario* (Antologia), (Edizioni Coana - Trieste; pagine 160, lire 2.000).

L'anno scorso ricorreva il venticinquesimo anniversario della morte di Alberto de Brosenbach, spentosi a sessant'anni dopo una vita dedicata all'insegnamento e alitata dallo zeffiro della poesia.

«...nella fiducia di far cosa grata a coloro che ne conservano caro il ricordo e a quanti sanno ancora apprezzare le cose belle» Lorenzo Prearo ha voluto onorare la memoria del Brosenbach, ripresentandolo in una antologia comprendente le migliori composizioni dello «usignolo in amore», com'egli stesso si definì, o del «Poeta solitario», come lo chiama il Prearo, che intitola così la pregevole raccolta riportante molte delle più significative pagine tolte da «Il grido», dalle «Sorores dolorosae», dalla inedita «Ripresa», nonché alcune da «La grazia» e da «La comunione» e sgorgate dalla vena del «melanconico asceta», professore di latino e greco al ginnasio-liceo «Petrarca» (1912-1943) e, in seguito, titolare della cattedra di lingua e letteratura greca alla locale università.

Dal volume «Poeta solitario» (Edizioni Coana di Trieste), carico di ansiosi colloqui interiori, di chiarimenti sui concetti personali, di amore per la natura e l'umanità e, in particolare, di tenera dedizione al gentil sesso, si staglia nitidamente il temperamento di un uomo quasi schivo alla vita sociale, ma intimamente bisognoso di trovar conforto al suo chiuso mondo nell'amicizia, nell'affetto, nel cuore di una donna.

Studioso di letteratura e di violino, il Brosenbach subì gli influssi della cultura classica e, dal suo poetare, emerge sempre, anche le volte in cui trascurò la rima, l'afflato ritmico armonioso che accompagna i suoi temi.

Melanconico ma non sfiduciato, solitario ma bramoso d'amore, propenso a sviscerare, talvolta con una punta d'ironia, gli ascosi travagli per una gioventù dileguatasi troppo in fretta («Ebbene, volete vi dica / chi sono, a chi mi somiglio? / ... / se non un poeta smarrito, / che più non ritrova la via, / o un povero amante fallito, / che muore di malinconia / sognando la felicità...») trovò serena e gioiosa spinta nell'inneggiare alle doti muliebri, riprendendo a modo suo (a momenti, sfiorando il parossismo) gli intenti del «dolce stil novo» o, meglio, percorrendo un sentiero infiorato di cortesie e di riconoscimenti verso le donne che gli sono state compagne per un più o meno lungo tratto della sua vita.

Nell'offrirci l'accurata antologia di Alberto de Brosenbach, Lorenzo Prearo ripropone alla nostra attenzione un poeta ingiustamente trascurato, non certo perché immeritevole ma, è da credere, perché scomparso in un periodo (anno 1946) di grossi e conturbanti rivolgimenti storici.

S. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ACCENTUATA LA PRODUTTIVITA' DEGLI INVESTIMENTI

Grande viabilità e alloggi negli impegni del Fondo Trieste

Piano da venti miliardi per le grosse infrastrutture stradali
Altro contributo per Fernetti - Dalle opere portuali alle scuole

Sono stati definiti , come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, gli investimenti del Fondo Trieste per il 1972, con una impostazione nuova rispetto gli anni precedenti e ciò in armonia con gli indirizzi che hanno accompagnato il rinnovo decennale della speciale dotazione finanziaria, dell'ordine di dieci miliardi annui, concessa alla nostra città. Gli intendimenti, come noto, sono per un più marcato impiego produttivo del Fondo, anche con impegni pluriennali a sostegno di iniziative atte a risolvere problemi di fondo nello sviluppo delle strutture economico-sociali della città. Così è stato difatti e, sulla base delle proposte formulate dal Commissario di Governo, prefetto Abbrescia, la commissione ha approvato la destinazione dei 9 miliardi e 700 milioni della corrente disponibilità, a favore delle opere di grande viabilità progettate dal Comune, dell'autostazione di Fernetti, del porto, di opere che interessano i Comuni minori e particolarmente per l'incremento dell'attività edilizia, complessivamente mettendo in moto realizzazioni per un valore di oltre 35 miliardi, appunto tenendo conto dello sviluppo pluriennale dei lavori.

Una somma di impegni, con la quale, come ha rilevato il presidente Pittoni, la commissione ha quindi inteso di destinare la maggior parte delle disponibilità finanziarie in investimenti duraturi, anche se alcuni di questi interventi potranno essere fatti attraverso gli Enti locali; conseguentemente saranno ridotti i contributi di gestione e le spese correnti.

L'impegno maggiore si riferisce alla suddivisione di oltre 6 miliardi del capitolo dei lavori pubblici dell'esercizio 1972 e gli impegni pluriennali di circa 29 miliardi assunti dalla commissione per il finanziamento di case popolari e opere pubbliche nella provincia di Trieste, nonché per i progetti della grande viabilità. A proposito dello stanziamento di 6 miliardi va rilevata l'importante azione svolta dal Commissario Abbrescia per il recupero di oltre un miliardo quale utilizzo dei residuati degli esercizi precedenti.

Va in particolare rilevata la volontà unanime della commissione di sostenere l'intera spesa per la grande viabilità, sia per il ramo sud del raccordo della zona industriale (spesa 16,6 miliardi di lire) sia per il raccordo con il porto nuovo (spesa 6,1 miliardi di lire). Lo impegno pluriennale deciso dalla commissione è di quasi 20 miliardi, con l'impegno di erogare la rimanenza necessaria per il completamento dell'intero progetto (spesa di oltre 22 miliardi) sui successivi bilanci.

Un altro grosso impegno finanziario riguarda lo stanziamento di 780 milioni di lire a favore dell'autoporto di Fernetti che, assieme ai 390 milioni già stanziati ed ad altri contributi regionali, consentiranno la esecuzione del secondo lotto dei lavori di questa essenziale opera.

All'Istituto autonomo case popolari sono stati invece concessi contributi decennali di 500 milioni, per un totale quindi di 5 miliardi; per la realizzazione tra l'altro del secondo lotto di Rozzol-Melara. La Commissione ha inoltre deciso lo stanziamento di 3 miliardi di lire in contributi decennali di 300 milioni a favore dell'Opera profughi giuliani e dalmati per la costruzione di case.

Ulteriori 2 miliardi e 400 milioni circa sono stati concessi negli esercizi finanziari 1972 e 1973 all'Ente autonomo porto di Trieste per numerose opere tra le quali vanno ricordate la sistemazione dei terreni demaniali nella zona dei cantieri di Muggia destinati all'ampliamento del Cantiere Alto Adriatico in relazione alla sua ristrutturazione, la costruzione di due edifici per il ricovero delle merci al Punto Franco Nuovo, l'approntamento dell'area di sedime per la stazione di degassificazione nonché per l'acquisto di attrezzature meccaniche.

Per le opere necessarie nella zona industriale di Trieste quali lo sbancamento del Monte S. Rocco (II lotto), le infrastrutture della Valle delle Noghere, il completamento del raccordo ferroviario per le Noghere e il completamento di strade nel comprensorio la Commissione ha stanziato un contributo di 300 milioni.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria la Commissione ha deciso di accantonare un congruo importo sul bilancio 1972 riservandosi di decidere successivamente sui necessari investimenti. All'Amministrazione provinciale sono stati invece concessi contributi ammontanti complessivamente a 436 milioni di lire che verranno impegnati nel settore dell'edilizia scolastica (100 milioni acquisto e adattamento del fabbricato di via Gaspare Gozzi 4) per riparazioni, ristrutturazioni di istituti tecnici e dei licei, nel settore delle strade e in quello dell'ospedale psichiatrico provinciale.

Con il contributo concesso al Comune di Trieste per complessivi 3.5 miliardi di lire, sono previste opere nel settore dell'edilizia scolastica (scuole materne Chiadino - S. Luigi e in via Vittorino da Feltre, acquisto e sistemazione a scuola materna, elementare e media dell'ex casa emigrante, costruzione nuova scuola elementare Suvich e interventi per l'ampliamento della scuola materna di Cologna-Scoglietto e per la scuola elementare Foschiatti), per le attrezzature urbane del tempo libero tra le quali campi giochi in varie zone e la definitiva sistemazione del Museo Revoltella.

Ai cinque comuni minori della provincia di Trieste sono stati concessi complessivamente circa 340 milioni con i quali potranno essere eseguite opere pubbliche quali l'urbanizzazione della zona ex fonderia di Muggia; costruzione di un asilo nido a Bagnoli della Rosandra; sistemazione delle strade urbane nel Comune di Duino-Aurisina.

Verso l'accordo agli Ospedali

A tarda notte si è conclusa la riunione che ha visto al tavolo delle trattative il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, la componente universitaria della facoltà di medicina e gli esponenti degli aiuti e assistenti universitari. Come noto, si cercava un accordo che permettesse di giungere alla firma della convenzione nel più breve tempo.

Stamattina si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'Università — presieduto dal nuovo rettore, prof. de Ferra — per l'approvazione del testo della convenzione.

INTERVENTI DI RILIEVO NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Temi di grosso respiro nei comizi dei «leader»

Orlandi: ruolo europeo del porto - Brosio: la Zona B

Due autorevoli esponenti della vita politica nazionale sono intervenuti ieri nei comizi, nel clima preelettorale che si va facendo sempre più serrato e vivace con l'approssimarsi della scadenza del 26 novembre.

Il PSDI ha aperto ieri sera la sua campagna elettorale con un comizio dell'on. Flavio Orlandi, segretario nazionale del partito, che è stato presentato dal segretario provinciale De Gioia. Riferendosi in particolare a Trieste e ai suoi problemi, Orlandi ha affermato tra l'altro che i socialdemocratici si rendono conto del senso di insoddisfazione e della preoccupazione che gravano sulla città ed in particolare sui profughi giuliani e dalmati in essa inseriti, ma che proprio per questo esortano i triestini «vecchi e nuovi» a non puntare sulla protesta sterile ma su scelte positive. Dopo aver rilevato che verso Trieste «la democrazia italiana ha molti doveri» e innanzitutto quello di far sentire «non nella retorica ma attraverso le iniziative» la «solidarietà operante» della comunità nazionale, il segretario nazionale del PSDI ha aggiunto che l'aver destinato a Trieste, come emerge dal programma approvato dal Cipe, più del 10 per cento dei 160 miliardi stanziati per i porti italiani, rappresenta un segno positivo. L'on. Orlandi ha concluso esprimendo la convinzione che il problema di Trieste vada visto «nella sua globalità politica ed economica, articolata quest'ultima su più poli dei quali senza dubbio il porto riveste una notevole importanza». In polemica con gli «amici repubblicani» Orlandi ha aggiunto che la città non può essere declassata a centro di servizi, ma avere quel respiro che può esserle assicurato soltanto da uno sviluppo industriale in una prospettiva europea.

(«Giornalfoto»)

L'Ambasciatore Manlio Brosio ha fatto ieri visita nella sede della Unione degli Istriani, dove è stato accolto da un gruppo di dirigenti dell'associazione e del Centro nazionale di coordinamento fra i comitati per la difesa della Zona B. Il presidente dell'«Unione», avv. Lino Sardos Albertini, lo ha ringraziato vivamente per l'atto di squisita cortesia usata verso la collettività istriana.

Per i liberali ha invece parlato ieri sera il sen. Manlio Brosio che, presentato dal segretario provinciale avv. Trauner, si è soffermato in particolare sul problema dei rapporti tra Italia e Jugoslavia. Su tale problema e su quello della «Zona B», Brosio ha affermato tra l'altro che gli obiettivi perseguiti dal Governo italiano, da lui allora rappresentato, con la firma dell'accordo di Londra del '54, sono stati raggiunti. «L'accordo — ha detto il senatore liberale — è stato prezioso per la ripresa di buone relazioni italo-jugoslave ed ha anche giovato a salvaguardare i valori culturali italiani nei territori in discussione». Secondo Brosio si è trattato di un accordo provvisorio, che può durare ancora continuando a produrre benefici effetti. «Meglio un accordo provvisorio — egli ha aggiunto — che funziona e produce amicizia piuttosto che la ricerca di un accordo definitivo, se questo dovesse risollevare diffidenza e ostilità». Brosio ha concluso affermando che, per il futuro, né i diritti italiani potranno essere sacrificati né potranno essere compromessi i buoni rapporti tra Italia e Jugoslavia.

Domani, come annunciato, terrà un comizio a Trieste il segretario nazionale della DC, on. Forlani.

UN FILM GRATIS COSTATO CARO

Giovani «portoghesi» dal cinema in guardina

Visti salire sul tetto da una persona sono stati poi acciuffati dagli agenti

Invece di farsi quattro risate con Lando Buzzanca e di ammirare Rossana Podestà in technicolor, due ragazzi di 17 anni, hanno visto il bianco e nero delle inferriate e della camera di sicurezza della Questura, dove hanno trascorso pieni di paura una intera notte.

I due giovani amici, Gianfranco S. e Luciano Z., avevano pensato di introdursi nel cinema attraverso il gabinetto per godersi lo spettacolo gratis. Si sono così introdotti nel cantiere edile attiguo allo stabile numero 10, di via Battisti che ospita il cinema Grattacielo, e, dopo aver girovagato un po', hanno trovato una scala a pioli che hanno appoggiato al muro di cinta. Sono così saliti sul tetto del cinematografo, ma, purtroppo per loro, sono stati visti da una persona che si trovava a una finestra dello stabile e che viste le due ombre agitarsi sul tetto, ha subito chiamato il «113». Due «Giulie» della Volante sono accorse sul posto, una in via San Francesco e l'altra in via Battisti. I due amici, uditi rumori di passi, si sono calati in un piccolo cortiletto interno per cercare un nascondiglio, ma sono stati scoperti e ammanettati, condotti in Questura.

Dopo una notte in guardina, Gianfranco e Luciano hanno potuto dimostrare di non aver avuto alcuna intenzione di compiere qualche furto (non avevano addosso alcuno strumento atto allo scasso, né ne sono stati trovati nel cortile o nascosti sul tetto), ma soltanto quella di godersi lo spettacolo a sbafo.

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori (via Pietà 15), parlerà il prof. Fulvio Balestra su: «Fisiopatologia e terapia dei disturbi circolatori cerebrali».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leone — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.40; la luna nasce alle 11.02 e cala alle 19.39.

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 11,4; pressione mb. 1025,4 stazionaria; umidità 84 per cento; temperatura del mare 14,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Al Centauro, via Rossetti 33; Vielmetti, piazza della Borsa 12; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

UN'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO DI FABBRICA

Incontro per l'Arsenale fra sindacati e partiti

Puntualizzati in un documento dei lavoratori gli interventi necessari per superare la crisi

La situazione dell'Arsenale Triestino - San Marco e di tutto il settore cantieristico è stato il tema di un incontro - dibattito organizzato iersera dal consiglio di fabbrica e dalle rappresentanze sindacali aziendali dello stabilimento. Quattro i punti qualificanti dell'intero problema: mancata attuazione degli impegni derivanti dai piani CIPE; mancanza di una programmazione generale futura dello stabilimento (impianti e organico); esaurimento dei carichi di lavoro; blocco della costruzione del bacino di carenaggio.

Affermato che il primo punto riguarda le industrie navalmeccaniche a partecipazione statale, lo sviluppo industriale, varie infrastrutture, la ricerca scientifica e altre iniziative, si è voluto sottolineare che, dopo l'unificazione dell'Arsenale con il San Marco, la riorganizzazione aziendale è proceduta «in una visione parziale, e non in senso programmatico generale guardando al futuro; si organizzarono certi settori utili all'urgente lavoro delle trasformazioni di due navi da crociera, ma si trascurò il resto».

Venne anche affrontato — è stato detto dai rappresentanti sindacali — il problema dell'impiantistica presente e futura dello stabilimento: non ottenendo i chiarimenti desiderati, si pensò di «far eseguire da alcuni tecnici un progetto per poter concretare le costruzioni navali specializzate, previste dagli impegni dell'ottobre '68, in un settore del cantiere. Tale proposta venne presentata nello aprile scorso alla direzione generale dell'azienda, ma senza seguito; per contro, gli organici continuavano e continuano a diminuire. Il progetto, che si ispira agli impegni CIPE e del governo dell'ottobre '68, implica la costruzione di nuovi impianti e il potenziamento di altri. E dimostra che per poter eseguire la prefabbricazione di blocchi o la costruzione di navi specializzate il cantiere abbisogna di quel minimo di riorganizzazione e potenziamento senza il quale non potrà minimamente agire in posizione concorrenziale con i cantieri degli altri paesi del MEC e del mondo».

Osservato che la riparazione navale non copriva di per se stessa mai l'intera manodopera occupata (circa 1.200 lavoratori) nemmeno quando l'Arsenale triestino esisteva come tale (e non assieme al San Marco), si è voluto ricordare che le unità occupate al momento della fusione dei due stabilimenti erano 2.300, e attualmente non raggiungono le 1.900; le maestranze in attesa lavoro sono ogni giorno 300-400.

Nella relazione predisposta viene anche fatto un accenno «a talune commesse che potevano essere acquisite e che non sono state accettate».

CESSANO I DISAGI PROTRATTISI PER DUE ANNI

FINALMENTE ALLA «GREGO» ELIMINATO IL DOPPIO TURNO

Con restauri e modifiche sono disponibili altre undici aule
Sarà posto rimedio a inconvenienti segnalati dai genitori

Ancora proteste e malcontento per la scuola elementare «Attilio Grego» di Strada di Guardiella, coinvolta ormai da due anni in lavori che hanno determinato una situazione di continuo disagio, primo fra tutti quello dei doppi turni ai quali sono costretti gli alunni. Dopo le innumerevoli lettere di genitori pervenute al nostro giornale, un'altra ci è giunta proprio l'altro giorno, nella quale si chiedeva soprattutto come mai non siano ancora agibili le aule già sottoposte a una generale risistemazione.

Nel contempo si è appreso però che un ritorno alla normalità si avrà a partire dalla prossima settimana: già da lunedì, infatti, con ogni probabilità, il grosso inconveniente dei doppi turni, che ha afflitto la scuola per oltre un anno, potrà essere eliminato con il ritorno alla normalità delle aule rimesse a nuovo. La cosa farà senza dubbio piacere soprattutto alle decine di famiglie preoccupate dal perdurare della situazione di indubbio disagio e metterà fine così alla lunga serie di malcontenti e rimostranze.

Dalla prossima settimana gli scolari avranno a disposizione le nove classi rimesse a nuovo e altre due che sono state ricavate facendo sparire la biblioteca scolastica e ricavando altro spazio dai locali a disposizione della direzione didattica. I circa tremila volumi in dotazione alla scuola, e che prima erano raccolti in un'unica biblioteca, verranno distribuiti in tutte le classi in modo da formare altrettante biblioteche minori. Per le due nuove aule ricavate sono poi già arrivati i necessari arredi, cinquanta banchetti nuovi di zecca con relative seggioline, tavole nere, attaccapanni e altro materiale d'arredo. In questi giorni di fine settimana verranno fatte le ultime pulizie e così tutto sarà pronto per l'inizio della prossima.

A quanto abbiamo saputo, per alcune classi il disagio del doppio turno avrebbe potuto essere eliminato già prima, una volta ultimati i lavori in alcune aule, ma si è preferito aspettare che lo fossero in tutte per non dar adito ad altre polemiche, che certamente sarebbero insorte al momento di decidere quali classi avrebbero beneficiato prima e quali dopo del progressivo approntamento dei lavori. Ma il malcontento di alcuni genitori non si fermava alla faccenda delle aule e dei doppi turni. Qualcuno infatti si preoccupava anche dell'agibilità del piccolo cortiletto sul quale si affaccia la scala d'accesso alla scuola, un tempo ingresso riservato alle bambine ma oggi passaggio obbligato per tutti a seguito di alcuni lavori in corso proprio davanti all'ingresso a valle. In tale cortiletto — scrivevano alcuni genitori — si trovano accatastati travi, tubi metallici e altro materiale che ingombra il passaggio e rappresenta un pericolo, specie la sera, al termine del turno pomeridiano, quando ormai è già buio e il cortile è scarsamente illuminato. Disagio indubbio, anche in questo caso, ma dovuto a cause di forza maggiore e di prossimo rimedio.

TECNICI DELL'ENI ALLA VENEZIANI



(«Giornalfoto»)

Oltre venti dirigenti e tecnici del gruppo ENI, guidati dall'ing. Mercante, direttore dell'ufficio acquisti dell'ANIC, sono giunti ieri a Trieste per visitare lo stabilimento Veneziani Zonca e partecipare a un incontro-seminario con i tecnici della società triestina sui problemi dei rivestimenti anticorrosivi. I tecnici dell'ENI provengono dagli stabilimenti dell'ANIC di Sannazzaro de' Burgondi, Ravenna, Gela, Manfredonia, Ottana, Pisticci, dalla Saraschimica e dal Cementificio di Pozzallo.

Nella foto, il direttore della Veneziani Zonca, Fulvio Anzellotti, assieme al gruppo dei visitatori, davanti allo stabilimento.

Agibile tutto il giorno l'aeroporto di Ronchi

Agibile per tutta la giornata lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari. Tutti i voli però hanno subito ritardi per la chiusura di alcuni aeroporti nazionali, come Napoli totale, Roma e Milano parziale.

Il velivolo del mattino per Roma è partito alle 11, con quattro ore di ritardo. Nel pomeriggio il volo da Milano è giunto alle 17 con quattro ore e mezzo di ritardo. Un ritardo infine di due ore e mezzo della partenza del volo pomeridiano per la Capitale, avvenuto alle 17.30. L'aeroporto di Ronchi è interessato da foschia. La visibilità è di circa due chilometri.

STATO CIVILE

9 novembre

MORTI: Casiraghi Alessandro, anni 77; Bisaro in Vettori Vittoria, 79; Batagelj Rodolfo, 90; Dorbes Emilio, 71; Tessarolo Luigi, 64; Petaros ved. Berdon Antonia, 74; Ljubicicich ved. Gentilli Giovanna, 59; Ferrari Luigia, 49; Svagel Emilio, 83.

Assemblea ordinaria e straordinaria dell'Associazione commercianti al dettaglio

L'Associazione Commercianti al Dettaglio invita tutti i propri soci a partecipare, lunedì 20 corr. mese, alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, all'annuale assemblea ordinaria e straordinaria, che si terrà nella sede sociale, via S. Nicolò n. 7/II, con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale del Presidente; 2) Premiazione dei soci anziani per «Fedeltà al lavoro»; 3) Relazione del Collegio dei revisori ed approvazione del bilancio consuntivo al 31-12-1971; 4) Nomina dei Revisori dei conti; 5) Modifiche dei canoni sociali; 6) Modifiche allo statuto sociale; 7) Nomina dei probiviri; 8) Varie ed eventuali.

Nel corso dell'assemblea verrà puntualizzata l'attuale situazione fiscale e verrà data comunicazione dei servizi predisposti dall'Associazione.

A QUASI UN ANNO DALLA TRAGICA FINE DEL GIOVANE TRIESTINO E DELLA BELLA BALLERINA

Il giallo Carabei: nella perizia dei medici trova sostegno l'ipotesi del duplice omicidio

Una nuova tesi avanzata dal magistrato a Roma: i due non sarebbero stati uccisi con la stessa arma



Il giovane Giuliano Carabei e Tiffany, gli sventurati protagonisti del giallo di Martignano

Una nuova ipotesi che potrebbe chiarire i punti rimasti oscuri nella vicenda di Giuliano Carabei e di Tiffany Hoyweld, trovati morti il 15 dicembre dello scorso anno sulla riva del lago di Martignano, è stata formulata — a quanto apprendiamo da Roma — dal dott. Sica, il magistrato che dirige l'inchiesta e che sempre si è mostrato convinto che i due furono uccisi.

A sostegno della tesi del duplice omicidio il magistrato, secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, starebbe vagliando la possibilità che la ballerina e il suo amico non siano stati uccisi con la stessa arma, ossia la pistola calibro nove che i carabinieri trovarono a poca distanza dal cadavere del giovane triestino. Mentre i due proiettili che uccisero la donna furono trovati uno nel mento, dove era giunto trapassandole la testa, e l'altro nella spalliera del sedile dell'auto, dove era penetrato dopo averle attraversato la parte sinistra del torace, la pallottola che fulminò Giuliano Carabei entrandogli nel petto e uscendo dalla schiena, non fu recuperata. Andò perduta; forse, come sostengono i carabinieri, finì nel lago.

Secondo il dott. Sica, non si ha, di conseguenza, la certezza che il colpo contro Carabei fosse stato sparato con la stessa pistola calibro nove che era servita per uccidere Tiffany. Il Carabei potrebbe essere stato ucciso con una pistola «di calibro diverso».

Questa ipotesi, sempre secondo il magistrato, contrasterebbe col ritrovamento sul posto di tre bossoli di pistola calibro nove, perché l'assassino potrebbe aver fatto scomparire il bossolo espulso dalla sua arma e lasciato per terra un bossolo calibro nove in più per confondere le idee agli investigatori. Gli altri due bossoli delle pallottole che colpirono Tiffany furono trovati, come è noto, uno nell'auto del Carabei, dove alla donna era stato sparato il primo colpo, e l'altro in terra vicino alla vettura, dove la ballerina era caduta ed aveva ricevuto la seconda pistolettata alla sommità del capo.

Le ipotesi del magistrato non contrastano con i risultati della perizia dei medici legali Marchioni e Scocca. Secondo i due esperti non è possibile stabilire con esattezza di quale calibro fosse la pallottola che ha ucciso Giuliano Carabei. Si sarebbe potuto stabilire il calibro solo se il proiettile avesse attraversato ossa piatte, quali sono quelle del bacino.

Sempre secondo i medici legali, non si può neppure accertare se Tiffany e Giuliano siano morti nella stessa ora. Dagli esami è risultato che Giuliano Carabei aveva nello stomaco residui di cibo di quantità inferiore a quelli trovati nelle viscere della ballerina. Ciò potrebbe significare che lui aveva mangiato meno di lei, oppure che aveva avuto un processo digestivo più rapido, oppure che era stato ucciso in un'ora diversa: in quest'ultimo caso la tesi del duplice omicidio avrebbe maggior sostegno, perché, tranne qualche rara eccezione, chi decide di uccidere qualcuno e di uccidersi compie le due azioni simultaneamente.

L'ipotesi dell'omicidio-suicidio, come è noto, trovò credito in alcuni investigatori nei giorni che seguirono la morte dei due, sia perché si pensava che fossero stati uccisi entrambi dai proiettili della pistola calibro nove, che apparteneva al Carabei, sia perché la ballerina Norma Jordan, amica di Tiffany, dichiarò che lei voleva lasciare l'amico e trasferirsi a Londra, mentre lui faceva di tutto per tenerla legata a sé.

Nel corso di una perquisizione compiuta dai carabinieri nella casa di Giuliano Carabei, fu trovato nascosto sotto un vaso il passaporto della Hoywed: gli investigatori ritennero che lui avesse nascosto il documento per impedirle di partire per l'Inghilterra. C'erano, dunque, gli elementi per giustificare l'ipotesi di un «dramma passionale», sfociato nell'omicidio-suicidio. Ma le indagini, come abbiamo riferito all'inizio, potrebbero portare invece alla conclusione definitiva che si sia trattato di un duplice omicidio.

Un rubinetto aperto e l'acqua in tre piani

Alluvione in sedicesimo al quinto piano di via Gambini 47. Nell'uscire di casa la signora Angela Sinica aveva scordato di chiudere il rubinetto in cucina per cui l'acqua, dopo aver riempito fino al bordo il lavello, è tracimata allagando tutta la cucina e passando poi nel corridoio e nella camera da letto, trovando sfogo tra le fessure del pavimento.

L'acqua che continuava a uscire dal rubinetto ha raggiunto l'altezza di qualche centimetro incominciando poi a gocciolare nell'appartamento sottostante, fino a trasformarsi in una vera e propria pioggia che ha rovinato tutto il mobilio e inzuppato a tal punto i materassi che sono diventati pesantissimi, tanto che una persona difficilmente poteva sollevarli.

La signora Orsini, che occupa appunto l'appartamento al quarto piano, accortasi del piccolo disastro, ha telefonato alla polizia e ai vigili del fuoco. I vigili hanno dovuto forzare la porta d'ingresso dell'appartamento occupato dalla famiglia Sinica per entrarvi ed eliminare l'inconveniente chiudendo il rubinetto e prosciugando il pavimento.

L'acqua dal quarto piano era nel frattempo filtrata anche al terzo, macchiando il soffitto. I danni sono ingenti.

DILUITO IN SEI MESI L'IMPEGNO ECONOMICO DI FINE D'ANNO

«Operazione tredicesima» con la Cassa di Risparmio

Estesa l'iniziativa anche al commercio e all'attività terziaria oltre alle medie e piccole industrie e alle aziende artigiane

Quando una iniziativa ha successo, è ovvio che si ripeta; così i consensi ottenuti l'anno scorso dall'«operazione tredicesima» hanno suggerito al presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Terpin, di rinnovarla, e l'amministrazione dell'istituto ha infatti deliberato di adottare anche quest'anno il popolare provvedimento, ampliandolo: infatti, mentre l'anno scorso erano stati accordati speciali finaziamenti — per il tempestivo pagamento della tredicesima mensilità ai propri dipendenti — alle medie e piccole aziende industriali e a quelle artigiane, quest'anno la particolare facilitazione viene estesa anche alle aziende commerciali e a quelle che svolgono attività terziaria.

In che cosa consiste l'operazione «tredicesima»? E' presto detto: si tratta di prestiti accordati in ragione di 150 mila lire per dipendente per un massimo di 50 dipendenti, al tasso agevolato del 7 per cento, senza particolari formalità — assicura la CRT — e con rapida procedura. I rimborsi dovranno avvenire nel termine di sei mesi a partire dal gennaio 1973. Le domande devono venir presentate alla Cassa di Risparmio di Trieste, direttamente oppure attraverso le rispettive associazioni di categoria, prima delle festività di fine d'anno.

La CRT dimostra ancora una volta la sua attenzione, concretamente, ai problemi dell'economia cittadina, e «fa il suo mestiere» — se si può usare questa espressione — dando prova di sicura sensibilità: come il medico di famiglia che conosce bene i suoi pazienti, l'istituto cittadino sa che questa «iniezione» può giungere opportuna e aiutare le piccole e medie aziende — magari non malate ma che risentono dello «stress» oggi piuttosto diffuso (sarebbe assurdo nasconderlo) — a superare il grosso impegno di fine d'anno: uno sforzo economico che, diluito invece in sei mesi, può essere compiuto più agevolmente. La CRT si augura quindi che i piccoli e medi operatori locali accolgano anche quest'anno con favore l'«operazione tredicesima», anche grazie alla semplicità della proceduta adottata.

SEGNALAZIONI

Risposte dal Comune: i lavori nelle vie Baiardi, Capitolina e Biasoletto

L'assessore comunale ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, cortesemente ci scrive, in relazione a tre segnalazioni comparse in questi giorni: «Con riferimento alla segnalazione dell'8 novembre relativa allo stato di disagio in cui versano gli abitanti della zona gravitante sulla via Baiardi a causa del prolungarsi dei lavori nella via summenzionata, comunico che il Comune, nel progetto riguardante la ricostruzione del muro di sostegno di Villa Giulia, aveva compreso anche la sistemazione del piano viabile della strada.

«Detti lavori però, per le necessità di sostituzione delle condotte sotterranee dell'acqua e del gas e di posa in opera di nuovi elettroconduttori e cavi telefonici, si sono dovuti subordinare alla preventiva esecuzione di tali servizi di sottosuolo rispettivamente da parte dell'Acegat e dalla SIP.

«Assicuro tuttavia che al compimento di questi lavori, che malgrado miei precedenti interessamenti non si sono potuti svolgere con la necessaria sollecitudine per mancanza di personale disponibile, le opere di pertinenza del Comune potranno essere ultimate nel breve termine di circa una settimana».

«Per quanto riguarda invece la notizia, apparsa lo stesso giorno e riguardante i lavori di sistemazione dei marciapiedi di via Capitolina, a eccezione dell'ultimo piccolo tratto sul quale l'impresa esecutrice dei lavori ha dovuto rimuovere la cordonata di delimitazione del marciapiede stesso, già posta in opera, onde eseguire un raccordo più dolce col marciapiede adiacente per snellire il traffico dei veicoli diretti verso la piazza Vico. Comunque, i lavori in argomento saranno portati a termine già in data odierna (giovedì 9 novembre).

«E infine mi riferisco alla segnalazione del 9 novembre, relativa allo stato di abbandono in cui versa la stradina compresa tra gli stabili 115 e 143 di via Biasoletto: la strada non è stata dimenticata, poiché, come già precedentemente comunicato attraverso le "Segnalazioni", le opere di sistemazione del predetto vicolo sono state incluse in un lotto di lavori di straordinaria manutenzione attualmente in corso di esecuzione.

«Detti lavori però vengono svolti in diverse parti della città e dell'altipiano, per cui non possono essere eseguiti tutti contemporaneamente. Assicuro tuttavia che la strada in argomento sarà sistemata entro breve tempo».

Insegnanti-madri e una domanda al Provveditore agli studi

«Care „Segnalazioni", ho letto nella rubrica del 4 novembre che in una classe di una scuola elementare cittadina, siccome la maestra che aveva avuto un bambino aveva diritto di svolgere un orario ridotto (evidentemente in base alle norme stabilite dalla legge 30.12.1971 n. 1204 sulla tutela delle lavoratrici madri), gli scolari per le ore rimanenti o facevano religione (in più dell'orario normale) o venivano „aggregati" a un'altra classe, stando seduti a terra per mancanza di posti. La segnalazione continuava facendo presente che, interpellato il Provveditorato agli studi, questi avrebbe dichiarato che in casi consimili una regolare supplenza era „inammissibile".

«A me pare inammissibile una risposta simile, nel caso sia stata effettivamente data. Infatti il diritto della insegnante-madre all'orario ridotto è indiscutibile, perché dettato da una legge per ragioni umane e sociali, come altrettanto indiscutibile è il diritto-dovere degli scolari di frequentare la scuola per la durata completa dell'orario stabilito dai regolamenti, e naturalmente con la propria insegnante o, in caso di giustificato impedimento di quest'ultima, con un'insegnante supplente. E lo Stato, che ha fatto le due leggi, non può che provvedere ad applicarle e a farle applicare in modo adeguato e tempestivamente, attraverso i suoi organi centrali e periferici. E se esistono delle norme regolamentari superate, e in contrasto con una legge che ha già oltre dieci mesi di vita, queste norme evidentemente dovevano già essere aggiornate. O si vorrà sostenere, in questo allegro paese, che mancano i fondi per assumere un insegnante supplente per il tempo necessario a sostituire la maestra-madre?

«Il Provveditore agli studi ha certamente un lavoro improbo e il suo tempo è prezioso: ma se riuscisse a trovare i minuti necessari a dare una risposta, gli saremmo grati in molti. R. R.».

Appello di sei ex GMA ai parlamentari triestini

«Siamo ex dipendenti civili del cessato GMA di Trieste, adibiti già nell'anno 1946 all'attività particolarmente rischiosa di bonifica campi minati e rastrellamento di esplosivi, attività riconosciuta valida ai fini del riconoscimento dei benefici previsti dalla legge a favore degli ex combattenti.

«In relazione alla recente legge 336-70 a favore dei combattenti e assimilati, l'Acegat di Trieste, da cui dipendiamo, pur avendo noi prestato valida documentazione (foglio matricolare dell'Esercito italiano debitamente riempito al quadro "D"), ha ritenuto di non concederci tali benefici fino a che non perverranno, da chi di dovere, opportune direttive.

«Risulta ora che la Corte dei conti — con suo criterio — ha negato l'estensione dei benefici agli ex rastrellatori di Trieste poiché la loro attività è stata svolta dopo l'8 maggio 1945; in base a quale norma, ciò non viene precisato. Sulla questione dovrebbe ancora pronunciarsi la Sezione di controllo della Corte dei conti, alla quale si è appellato il Ministero della Difesa.

«E' indubbio che nel 1946 è stato decretato che tutti i benefici previsti dalle disposizioni a favore dei combattenti vengono estesi anche al personale civile impiegato nella bonifica dei campi minati, ponendo come unica condizione il periodo minimo di novanta giorni di tale attività.

«La legge 336-70 non dispone alcuna norma preclusiva in merito, risulta quindi incomprensibile l'atteggiamento degli organi dello Stato verso una categoria di lavoratori triestini che si vede giorno per giorno privare e negare un diritto, e proprio da quegli organi che costitutivamente sono tenuti ad osservare e far osservare la legge.

«Ci siamo rivolti ad autorità e a vari organi dello Stato, ma anche il loro interessamento non è servito a muovere l'applicabilità della legge, restando poi le cose al punto di partenza. Preghiamo ora, attraverso le "Segnalazioni": c'è un parlamentare di Trieste disposto ad accogliere il nostro appello e ad aiutarci a superare il punto morto in cui ci troviamo? Grazie anticipate». Seguono sei firme, con i relativi indirizzi.

Il caffè e il rebus dell'IVA

«Care „Segnalazioni", ho letto la segnalazione „L'IVA e il caffè" e, senza entrare nel merito dell'incidenza IGE sul caffè crudo, mi sembra strano che un esperto come il dott. Lionello Durissini faccia apparire quale incidenza dell'IVA l'intero ammontare del 12 o 6 per cento sulla tazzina. E' ben noto che l'IVA pagata sul prodotto finito permette il rimborso di tutte quelle quote di IVA pagata sulle materie prime, sugli impianti e servizi che concorrono alla formazione del prodotto finito. Sarebbe pertanto meglio rifare i conti serenamente senza creare ulteriori allarmismi su un'imposta che, perché nuova, risulta già fin troppo complessa. Cordialmente, Vincenzo Ferrante».

L'INAM e l'urgenza

Il direttore provinciale dello INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione del 1.o novembre, nella quale il lettore Umberto Cuttin lamentava di non aver potuto fruire di una visita oculistica a breve scadenza presso il Poliambulatorio di via Farneto, desidero precisare che, pur perdurando la ben nota carenza di specialisti nello specifico ramo, per cui è inevitabile che le prenotazioni vengano effettuate anche a lunga scadenza, si è sempre cercato e si cerca tuttora, di soddisfare le richieste che rivestono carattere di urgenza. Infatti alcuni posti vengono sempre tenuti a disposizione per i casi urgenti che giornalmente dovessero presentarsi e che di norma vengono accolti.

«Nel caso del signor Cuttin, non risulta che al momento della richiesta sia stata dichiarata l'urgenza, che del resto non appare comprovata da una qualche certificazione medica presentata all'atto della prenotazione o successivamente alla stessa».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Peliki» (ell.), mn. «Cegled» (ung.), mn. «Galileo Ferraris» (naz.), mn. «Star» (pan.), mc. «Gregorio Napoleone» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Palizzi» (naz.).

PARTENZE: mc. «Angiolina Napoleone» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Esther» (isr.), mn. «Fosheim» (nor.), r.re «Monte Faito» (naz.), mc. «Orissa» (ingl.), mc. «Tripolis» (lib.), mn. «Leinster Bay» (dan.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Kosova» (tur.), mn. «Doron» (isr.), mn. «Korabi» (alb.), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Peliki» (ell.).

Risponde lo Stabile: la sigla novità e riduzioni ai pensionati

L'ufficio pubbliche relazioni del Teatro Stabile cortesemente ci scrive: «In merito alle segnalazioni "Perché ST?" e "ST": artigiani e pensionati. "ST": la ragione è puramente di natura grafica; da questa stagione il Teatro Stabile ha affidato ad un professionista specializzato la cura della sua linea grafica e la trasformazione da "TS" "ST" (Teatro Stabile o Stabile) è dovuta a ragione di natura estetica.

«Artigiani e pensionati: ai pensionati e agli iscritti all'Enal sono riservate le stesse condizioni previste per gli abbonamenti aziendali cioè con un costo che arriva ad un minimo di lire 5000 per gli otto spettacoli in abbonamento».

Fave e ingredienti

«Con piacere ho letto sabato la segnalazione sulle fave. Infatti le buone fave di un tempo, in troppi negozi, non sono più quelle. Ho notato anch'io uno sgradevole sapore in molte fave, questo anno. Ho voluto indagare sulla loro preparazione e leggendo sull'involucro la composizione degli ingredienti credo di aver scoperto la causa: "Nocciole e mandorle", mentre nei negozi sul cartellino esposto col prezzo c'è la dicitura: "pure mandorle".

«L'eccessiva quantità di nocciole provoca il fenomeno lamentato. Grazie per l'ospitalità. N.B.».

LE ORE DELLA CITTA'

Scuole elementari

Anche ieri, seconda delle due giornate di sciopero dei maestri elementari, la scuola è rimasta paralizzata. Le astensioni dal lavoro sono state ancora più sensibili di quelle di ieri l'altro. Le lezioni riprendono regolarmente oggi.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Giovanni, alle ore 20.30, nella sede della rotonda del Boschetto 3/F.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, nella sala del Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2) come programmato, p. Aldo Nardelli terrà una conferenza sul tema: «Tensione di gioia e di tristezza nel mio impegno cristiano».

Circolo «Ragosa»

Domenica, nella sala Enaip di via dell'Istria 57, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo buiese «D. Ragosa». Seguirà la proiezione del film «Buie nei ricordi» di Ludovico Zabotto.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica prossima prima giornata di «mondo sotterraneo», escursione speleologica dedicata ai giovani e ai giovanissimi. Possono partecipare solamente coloro che si iscrivono all'iniziativa ESCAI entro le ore 18 di oggi, venerdì. Si raccomanda la seguente attrezzatura: tuta o vestiti vecchi da indossare sopra i normali vestiti da gita, scarponi da montagna o stivali di gomma e una torcia elettrica. Informazioni in sede, tel. 67895

Direttivo sarti per signora

Nell'assemblea della categoria artigiani sarti da donna, si è proceduto all'elezione delle nuove cariche sindacali per il prossimo triennio. E' risultato riconfermato a presidente del sindacato il signor Pietro Chiappa; a componenti il comitato direttivo sono stati eletti i signori Filippo Puglisi, Iole Pielli, Alide Esposito, Adele Timaco, Ester Enzmann, Liliana Vorich, Lidia Molinari e Maria Silli.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 riprenderà, dopo la parentesi estiva, l'attività del Club nella sala del Car Aquila, gentilmente concessa. La serata sarà imperniata sui films dei soci che hanno felicemente partecipato al XIV Concorso nazionale «Il Fotogramma d'Oro» recentemente conclusosi a Castrocaro.

Comunità di Momiano

Domenica, alle ore 16.30, nella chiesa di Montuzza, via Capitolina, nella ricorrenza del patrono di Momiano, San Martino, sarà celebrata una Messa dal concittadino don Armando Gottardis. Dopo la cerimonia religiosa, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c, avrà luogo il tradizionale incontro dei momianesi con i loro familiari e amici.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 13155, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore G. Stracca. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio.

Comunicato

Il *Market della Parrucca* di via San Lazzaro, 17 avverte la gentile clientela di aver ricevuto i nuovi modelli di parrucche in Kanekalon. I pregi di queste parrucche sono molteplici: si possono lavare in casa, mantengono la messa in piega sono uguali al capello naturale ed esistono in una completa gamma di tinte. Modelli a partire da L. 10.000 Visitateci, via San Lazzaro 17 tel 31306 unica sede.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale *«Magazzini all'operaio»*, viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Christian Dior

presenta il nuovo delizioso profumo «DIORELLA» in vendita alla *Profumeria Borsa*, p.za della Borsa 5

Sponza al Revoltella

Di Nicola Sponza il Civico Museo Revoltella ha acquistato una pregevole opera di pittura: all'artista vivissimi rallegramenti. La personale del pittore Sponza in atto presso la galleria Russo (Galleria Rossoni) è aperta, oggi ultimo giorno.

Congresso medico

Nei giorni 3, 4 e 5 novembre si è svolto a Pisa il 13.o congresso nazionale della Società italiana di biologia e medicina nucleare. In tale congresso è stata tenuta una relazione dal titolo «Impiego della PHO III gamma per lo studio del circolo portale», presentata dal prof. Donnaggio, incaricato della cattedra di medicina nucleare, e dal dott. Europonte e dalla dott. Maria Luisa Pacor, dell'Istituto di patologia speciale medica, dell'Università di Trieste.

Prezzo, convenienza...

e qualità è possibile? Si!!! Al *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via San Nicolò 22 dove troverete un vasto assortimento stoffe di prima qualità a prezzi NON aumentati.

Riconoscimento

Il signor Albino Sgorbissa, ufficiale ispettore a riposo del Corpo dei vigili urbani di Trieste, è stato insignito, con decreto del Presidente della Repubblica, dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Al neo cavaliere, che durante la sua lunga carriera, sia nella Polizia sia nel Corpo dei vigili urbani, diede brillante esempio di onestà, rettitudine e attaccamento al dovere, giungano felicitazioni vivissime da parte di tutti i componenti del Corpo dei vigili urbani e da parte nostra.

Messa degli umaghesi

Come di consueto, anche questo anno, gli umaghesi si riuniranno domenica per assistere alla Messa in memoria dei propri morti. Il rito sarà officiato da don Mario Del Ben, alle 17, nella chiesa parrocchiale di via Besenghi.

Cinture moda

in vitello - madras - vernice - camoscio - lama - cuoio - metalio in vasto assortimento alla *Profumeria Borsa*, P.za della Borsa 5.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 16 asta

Via Ananian 2. Macchina espresso. Confezioni donna

25 anelli, 5 spille

Oro bianco, brillanti.

Orologio donna Zenith

con bracciale oro bianco brillanti. Esposizione domani mattina.

23 macchine cucire

industriali Pfaff, Singer, Necchi lire 10.000 cadauna compreso bancale con motorino.

Giornalmente senza aste

Via Vittorino da Feltre 2, Piazza Goldoni 1, mobili nuovi.

Bollettino settimanale

Gratuito.

UN'AUTO CONTRO UN MURO FRA SISTIANA E S. GIOVANNI DI DUINO

Tragico schianto notturno: muore un giovane udinese

All'ospedale di Monfalcone, ferita gravemente, la donna che era al suo fianco

Sciagura notturna a San Giovanni di Duino. Nel tratto di strada compreso tra Sistiana e San Giovanni (al chilometro 132, come è precisato dalla Stradale i cui agenti hanno effettuato i rilievi) un'auto udinese con una giovane coppia a bordo, si è schiantata contro un muretto che delimita la carreggiata. Nell'urto violentissimo il guidatore è rimasto incastrato al posto di guida con lesioni così gravi che non gli hanno permesso di giungere vivo all'Ospedale di Monfalcone. La ragazza che gli sedeva accanto è stata invece ricoverata con la riserva di prognosi. Il giovane che ha perduto la vita è il ventiduenne Enzo Sorrentino, residente a Udine in viale Ungheria 135. La sua compagna di viaggio, Denis Proietti Spila, ha 19 anni, e risiede a Pasian di Prato.

La sciagura è avvenuta nel cuore della notte. Mancavano pochi minuti alle tre quando l'«Autobianchi A 112» targata Udine 211663, stava percorrendo a forte velocità la statale «14» proveniente da Sistiana e diretta a Monfalcone.

Ad un tratto l'auto si è trovata di fronte a una curva volgente a destra e a visuale non libera. Cosa sia accaduto in quel momento al conducente non si sa. E' stato forse colto da malore o da un colpo di sonno, fatto sta che la macchina non ha seguito la strada ma è andata dritta, finendo così sulla parte sinistra della carreggiata. Dopo circa centocinquanta metri di corsa incontrollata a sinistra, il muso dell'«Autobianchi» si è schiacciato contro il muro che inizia proprio in quel punto e fa da parapetto.

Lo schianto è stato frontale e violentissimo. Il muso dell'auto è rientrato quasi fino nell'abitacolo. Il volante ha incastrato il giovane al posto di guida, mentre le lamiere contorte gli hanno imprigionato le gambe.

Un automobilista di passaggio ha visto la spaventosa scena e, raggiunto un telefono ha chiesto soccorsi. Dall'Ospedale di Monfalcone è partita subito un'autolettiga, mentre sul posto convergeva una pattuglia della sezione di Trieste della Polizia stradale. I sanitari hanno estratto dall'auto, ridotta a un rottame, la ragazza, cercando di liberare anche il giovane. Ma era impossibile. Così l'autolettiga ha trasportato intanto a Monfalcone la giovane donna, mentre via radio veniva sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre l'altro ferito. All'Ospedale civile di Monfalcone il medico di turno dott. Zanasi ha riscontrato alla ragazza la frattura della mandibola, ferite al mento, alle labbra, contusioni al capo la sospetta frattura del femore sinistro e della caviglia sinistra. In stato di choc Denis Proietti Spila è stata ricoverata nella divisione di chirurgia, con la prognosi strettamente riservata.

Nel frattempo sul luogo dell'incidente i vigili del fuoco estraevano il conducente dell'auto, adagiandolo morente sulla barella. Durante il tragitto verso l'Ospedale di Monfalcone, egli ha cessato di vivere. E' morto per lesioni craniche e interne.

Il giovane perito nel tragico incidente è figlio dei proprietari di un grande negozio di abbigliamento di via Aquileia, a Udine.

VIVO IMPULSO AI CORSI D'AGGIORNAMENTO PER GLI INSEGNANTI

Sta educando se stessa la scuola a tempo pieno

Concretamente avviati nella nostra provincia i primi esperimenti del nuovo sistema pedagogico a Zindis di Muggia e a Sgonico-Sales

Funzionano, dal 23 dello scorso mese, a Zindis di Muggia e a Sgonico - Sales, le prime due scuole a pieno tempo educativo della nostra provincia. Per l'attuazione dell'interessante esperimento pedagogico-didattico, che riguarda complessivamente 169 alunni, dei quali 105 di lingua italiana e 64 di lingua slovena, il Provveditorato agli Studi è stato autorizzato dal Ministero della Pubblica istruzione ad affiancare agli undici maestri titolari di classe altri undici insegnanti, in gran parte giovani di età e di esperienza scolastica.

Per questi ultimi soprattutto, ma anche per i docenti già in servizio nelle predette scuole, è stato necessario, quindi, istituire un corso di aggiornamento e di qualificazione, che ha preso il via il 31 ottobre, alla presenza del Provveditore agli Studi prof. Fidenzi, che ha rivolto ai partecipanti calorose parole d'incoraggiamento.

Diretto dall'Ispettore scolastico dott. Renato Petracca, che ne ha curato anche la particolare strutturazione, il corso non ha i caratteri della «residenzialità», perché, in tal caso, per indisponibilità dei maestri, le attività scolastiche, appena iniziate, sarebbero rimaste necessariamente interrotte. Salva, dunque, la continuità delle lezioni, esso si articola in una serie d'incontri serali bisettimanali, nella sede della scuola elementare di via Ruggero Manna, che dureranno fino al mese di gennaio e si concluderanno, nei mesi successivi, con tre visite di studio ai Centri scolastici di Dolegna del Collio, Fossalon e Isola Morosini, già da qualche anno funzionanti a pieno tempo, e con due altre visite alle neoistituite scuole comunitarie di Zindis e di Sgonico.

A dirigere i lavori sono stati chiamati docenti universitari, professori di scuole medie superiori, esperti di materie pedagogiche e didattiche, direttori e insegnanti di scuole a piena educazione.

I temi trattati e da trattare vanno dalla funzione e dalla particolare organizzazione delle scuole a tempo pieno, e dagli specifici rapporti intercorrenti tra scuola a tempo pieno, famiglie e società, ai problemi riguardanti la formulazione dei piani collettivi di lavoro, l'uso dei testi scolastici, l'attività di recupero, le tecniche d'individualizzazione e i lavori di gruppo. Ma non mancheranno lezioni sulla psicologia del fanciullo, sulla moderna matematica, sull'educazione fisica, sulle attività espressive e figurative, sul canto e la musica col metodo Orff, sulla fotografia, sulla animazione teatrale nella scuola, sull'uso dei moderni sussidi didattici e audiovisivi, sulla metodologia dell'insegnamento scientifico in Italia e all'estero.

La strutturazione degli incontri a carattere culturale e professionale è stata tale che tutti i principali temi presenti nella attuale problematica pedagogica di queste scuole proiettate nel futuro trovano la loro collocazione nel nutrito e organico programma di lavoro. Sembra perciò di poter affermare che gli operatori scolastici impegnati nelle sperimentazioni di Zindis e di Sgonico ben riusciranno a portare nelle loro sedi, a corso concluso, tutta una serie di esperienze altamente stimolanti venute loro dal contatto con i colleghi più esperti e con i tecnici scolastici chiamati dal dott. Petracca alla scuola di via Ruggero Manna per dar relazione sulle attività che svolgono ormai da anni in altre regioni ed anche nella nostra. Ma occorre aggiungere anche che la complessa impostazione del corso, incentrato in ben trenta impegnate lezioni, è da rapportare alla particolare fisionomia delle due nuove scuole a tempo pieno, nate dalla precisa volontà di innovare profondamente, nei metodi e nei contenuti, sia la vita scolastica sia i rapporti tra la scuola e la famiglia.

E. Z.

Un tributo di affetto al preside Medani

Il prof. Paolo Medani ha lasciato la presidenza dell'Istituto professionale di stato per il commercio, che ha governato per un decennio, cioè sin dalla sua prima costituzione nella nostra città, che risale al 1962. Egli continua a dirigere in qualità di preside titolare l'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli», con il quale l'Istituto professionale ha convissuto in tutto questo tempo e continuerà a dividere gli stessi ambienti fino al dicembre prossimo. (Dal gennaio 1973 l'Istituto professionale di stato per il commercio si trasferirà nell'edificio di via Gatteri n. 4, mantenendo in piazza Vecchia la propria sede succursale).

Attorno al preside Medani si sono stretti ieri sera, il consiglio di amministrazione, i professori, il personale di segreteria e quello ausiliario dell'Istituto professionale per congedarsi da lui in una calorosa riunione conviviale, nel corso della quale il nuovo preside, prof. Luciano Rossit, gli ha rivolto commosse parole.

Se oggi questa scuola di nuovissimo tipo, ha detto il preside Rossit, ha trovato la sua giusta collocazione fra le altre medie superiori della città e se si è imposta all'attenzione e alla fiducia dei triestini, il merito maggiore va attribuito al preside Medani, che vi ha profuso tanta della sua esperienza didattica e tanta della sua profonda fede nei valori umani.

Infine, il consiglio di amministrazione, i professori e il personale dell'Istituto per il commercio hanno offerto al preside Medani un significativo donoricordo, augurandogli un felice proseguimento della sua illuminata opera direttiva nell'ambito del vecchio e glorioso Istituto tecnico «G.R. Carli».

Dolorosa scomparsa di Maria Nobile

Vivo cordoglio ha suscitato fra i capodistriani l'improvvisa scomparsa della signorina Maria Nobile, sorella del compianto dott. Carlo Nobile, primo sindaco italiano di Capodistria, dopo la guerra di redenzione. Donna di elette virtù, aveva trascorso la sua esistenza nella tenuta di Lazzaretto di Capodistria, finché non fu costretta dagli eventi a riparare esule a Trieste, assieme alla famiglia.

Anche in tarda età continuò a dedicare la sua vita per alleviare le sofferenze delle persone bisognose con il pensiero rivolto alla sua Capodistria, che la aveva vista nascere e dove era cresciuta. E' scomparsa in silenzio, così come era sempre vissuta, quasi non volesse turbare l'affetto dei suoi cari, addolorata di non poter rivedere la sua Istria.

Agli addolorati congiunti, ed in particolare alla cognata Nerina Nobile, il cordoglio dei capodistriani e dei giuliano-dalmati è stato espresso dal segretario della Comunità, avv. Piero Ponis, e dal presidente del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte.

Una marcia benefica

Anche Trieste sarà partecipe domenica di una significativa manifestazione di amore per la natura e di umana solidarietà che avrà simultaneo svolgimento in tutta Italia: la «Marcia nazionale dell'amicizia». Il motto dell'iniziativa è «camminiamo anche per chi non può camminare»: infatti l'utile economico della «marcia» verrà devoluto a favore delle attività assistenziali dell'Unione Italiana per la lotta alla distrofia muscolare (UILFM) e dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali (A.N.F.Fa.S.).

La «marcia» si svolgerà sulla distanza di 12 chilometri con partenza e arrivo all'Obelisco di Villa Opicina. Alle ore 8 i partecipanti sono invitati a trovarsi all'Obelisco per la punzonatura dei cartellini. Le iscrizioni si ricevono fino a mezzogiorno di domani nella sede dell'ASCA in via Carducci 35 (telefono 767537) e comportano il versamento di mille lire.

SI RIAPRE LA VICENDA INCOMINCIATA IL 3 OTTOBRE 1969 ALLA SCUOLA DI VIA CARAVAGGIO

Bombe e confessioni «disinnescate» al processo contro Antonio Severi

Le avventure politico-giudiziarie dell'accusatore divenuto accusato all'esame del Tribunale - Ieri l'interrogatorio dell'imputato che si trova in stato di detenzione - Il mistero dell'orologio

Barbuto, tarchiato e con uscite sia in vernacolo, sia in buon italiano, il ventisettenne Antonio Severi ha tenuto banco per tutta la giornata di ieri al Tribunale penale, presieduto dal dottor Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Cola, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici. Detenuto, egli deve rispondere di due ipotesi di calunnia aggravata ai danni di Franco Neami, Claudio Bressan e Claudio Ferrara la prima, e l'altra in pregiudizio del capitano Rosario Lembo e dei carabinieri del Nucleo investigativo.

Severi è difeso dall'avv. Sferco; Ferrara e Neami si costituiscono Parte civile con il patrocinio dell'avv. Barbagallo, Bressan con l'avv. Giacomelli. Un pubblico insolitamente attento e numeroso ascolta il Presidente che illustra i fatti.

Il mattino del 3 ottobre del 1969, il custode della scuola slovena di via Caravaggio, a San Giovanni, notò su una finestra del primo piano un barattolo metallico — del tipo usato per la conserva di pomodoro — aperto e scoperchiato ma non vi fece caso. All'indomani, festa di San Francesco, il barattolo non c'era più e al suo posto spiccava invece, una cassetta metallica verde. Insospettito, il guardiano prese il massiccio aggeggio (pesava poco meno di sei chilogrammi), lo depose su un prato e dopo un ulteriore ripensamento chiamò i carabinieri.

I militari slegarono la cassetta e, all'interno, rinvennero un sistema esplodente collegato con un orologio da polso privo della lancetta per i minuti e che consisteva in sei candelotti e due detonatori collegati con una pila elettrica. Venne chiamato un artificiere, fu data notizia anche al Nucleo degli esploratori civili, e i tecnici giunsero alla conclusione che l'ordigno avrebbe dovuto esplodere a mezzogiorno ma secondo una successiva perizia non sarebbe, invece, esploso per la bassa intensità di corrente.

Sotto la finestra sulla quale era stata trovata la cassettina, si rinvennero otto volantini con la scritta in sampatello «No Saragat in Jugoslavia» (in quei giorni, l'allora Presidente era in visita di Stato nella vicina Repubblica), altre contenenti rivendicazioni territoriali e tutti con la firma «Fronte antisloveno», la cui sigla suona F.A.S., esattamente come quella «forze d'azione studentesca», schieramento di estrema destra.

Le indagini si allargarono e, oltre ai carabinieri, anche la Questura volle vederci chiaro. Vennero interrogate diverse persone militanti in schieramenti di destra, e nel quadro cassetta, il cui micidiale contedi tali esami fu sentito anche Antonio Severi.

Qualcuno accennò che la sera precedente il fatto, l'indiziato si sarebbe incontrato al Partito con alcuni amici e sarebbe rincasato con uno di costoro. Negò tale circostanza, ne ammise altre e nella speranza di farlo «cantare» i carabinieri gli fecero incontrare un sottufficiale che si presentò a lui come un predicatore: a costui, Severi avrebbe detto che le attuali Parti civili erano le artefici del fallito attentato. In caserma smentì poi tale circostanza mentre avrebbe ammesso di avere avuto da un amico in regalo l'orologio da polso che Ferrara avrebbe poi collocato nella cassetta esplosiva. Avrebbe addirittura visto la nuto sarebbe stato rubato a un minatore, presente nella sede del [illegible] S.I. la sera del 3 ottobre. Gli venne esibito l'orologio ed egli lo avrebbe riconosciuto per quello di cui aveva fatto omaggio a Ferrara. Severi avrebbe ribadito le accuse, che gli altri, ovviamente, rigettano, anche in sede istruttoria e, rilasciato, venne invitato a non muoversi da Trieste. Partì, invece, per la Germania e al ritorno venne arrestato su mandato di cattura del Giudice istruttore. Sostenne allora di avere confessato per le pressioni dei carabinieri, i quali, dal canto loro, registrarono tutte le sue dichiarazioni, venne messo a confronto con i tre e riconobbe infine la falsità delle proprie accuse. Il 30 novembre dello scorso anno, Neami, Bressan e Ferrara vennero assolti in sede istruttoria per non aver commesso il fatto. Severi venne sottoposto a perizia psichiatrica, e il 21 aprile scorso fu prosciolto in istruttoria per totale infermità di mente, ma la sentenza venne impugnata dalla Difesa e l'8 luglio, con ordinanza della Corte d'Appello, gli fu riconosciuta l'infermità parziale e, di conseguenza, smise i panni di accusatore per indossare quelli di accusato.

L'imputato viene ora convocato sul pretorio e manifesta subito due desideri: di tornare al proprio posto e che sia data lettura del suo memoriale. Prima, però, il Presidente vuol sapere quando ebbe la prima notizia del rinvenimento dell'ordigno. Severi: «Quando i carabinieri mi portarono in caserma. Anzi, in Questura. Quando mi interrogarono ed io dissi che nulla sapevo di tale fatto».

Presidente: «Alla Polizia disse di non essere uscito di casa il 3 ottobre ma allora come spiega che alcuni suoi amici sostengono che quella sera partecipò, invece, a una riunione al MSI?».

Severi: «Non sono uscito. Non so come dicono di avermi visto. Rimasi a casa perché mi sentivo male».

Riconosce i propri precedenti penali per reati politici, non fu mai iscritto ad alcun partito, nulla sa di «Ordine nuovo» e non ha mai sentito nominare il «FAS». Pian, piano si arriva al gennaio del '70 quando gli fu messo alle costole il finto pregiudicato, di cui nulla ricorda ma — dice — «che scrivano quello che vogliono. I carabinieri mi forzarono con le cose psicologiche. Leggiamo il mio memoriale. E po' mi torno al mio posto. Mi son pacifico».

Pazientemente, il dott. Ligabue gli rilegge le precedenti dichiarazioni egli ne rinnega la paternità e poi torna sul pretorio per l'apertura della cassettina verde nella quale è custodito anche l'orologio che ora sostiene non essere stato mai di sua proprietà. Si dice tranquillo e afferma che mai ammise di fronte al giudice istruttore che quell'orologio era suo.

Presidente: «Ma le dichiarazioni al giudice sono state registrate e si sente la sua voce». Severi: «Non è vero niente: le carte si lasciano scrivere». Il dott. Ligabue gli chiede se nutriva risentimento per un amico, il quale pressato dalle minacce, avrebbe finito col denunciare lui e Scarpa per l'imbrattamento del monumento partigiano di Muggia. No, non aveva e non ha rancore contro nessuno. Torna a scalpitare per tornare al proprio posto, ripete di non avere mai posseduto un orologio (per sapere l'ora la chiedeva ai passanti), smentisce di avere detto al giudice istruttore che l'orologio repertato era stato suo e vuole il memoriale.

E' un messaggio telegrafico con il quale Severi lamenta che sarebbe stato violato l'articolo 13 della Costituzione e prega i giudici di rispettare la Carta sulla quale si basa il nostro ordinamento. L'imputato non ha altro da dire, e a lui succede Claudio Bressan: considera Severi un mitomane. Racconta poi d'esser stato sottoposto a molti interrogatori dai carabinieri ma soltanto nel corso dell'ultimo gli contestarono che egli era uno degli attentatori, però nessuno gli chiese dove era stato il 3 ottobre.

Claudio Ferrara: venne interrogato subito dopo l'attentato, rivide Severi un anno dopo e avrebbe voluto dirgli qualcosa se costui non fosse stato ubriaco. Precisa, comunque, di non avere mai ricevuto da lui alcun orologio. Franco Neami: nel gennaio del 1970, gli furono contestate le accuse di Severi che, peraltro, conosceva soltanto di vista. All'epoca dei fatti era reggente provinciale del gruppo «forze azione studentesca» di «Ordine nuovo». Non avevano una sede e si incontravano in un bar. Ritiene che sia stata usata quella particolare sigla sui manifestini per attribuire la loro paternità alle «forze azione studentesca». Sono ormai le 14 passate e il Presidente rinvia l'udienza alle 17.

La seconda parte dell'udienza inizia con l'escussione del maresciallo Matelig, e Severi si lascia andare a una prima esplosione di intemperanze. Il sottufficiale precisa, tra l'altro, che il famoso orologio, attorno al quale gravita il dibattimento, fu riconosciuto per proprio dall'attuale imputato durante un interrogatorio. Severi continua a lanciare accuse di percosse e pressioni morali che avrebbe subito, e il brigadiere Sacco lo smentisce così come il brigadiere Borella. L'ultimo a deporre è il brigadiere Minzoni e, quindi il P.M. chiede siano ascoltate le registrazioni su nastro delle deposizioni di Severi fatte dai carabinieri e dal Giudice istruttore, le Parti civili si associano, la Difesa si oppone ma con propria ordinanza il Tribunale dispone la audizione. Viene portato in aula un registratore e avvocati e magistrati si assiepano attorno alla macchinetta che mastica le parole dell'imputato, il quale, tanto per non smentirsi, si mette a contestare anche la registrazione. A un certo punto esagera, e il Presidente ordina il suo allontanamento dall'aula. Se ne va ma vuole essere accompagnato in carcere, ed è subito accontentato. A questo punto, il difensore fa istanza per la citazione di un tecnico affinché dica se durante la registrazione il nastro venne fermato e per quante volte, l'avv. Barbagallo, non si associa, l'avv. Giacomelli e il P.M. si rimettono ma il dott. d'Onofrio avanza la richiesta che gli atti siano restituiti in istruttoria per chiarire alcuni fatti, Difesa e Parti civili si oppongono e gli avvocati Barbagallo e Giacomelli chiedono infine la citazione del capitano Lembo, attualmente malato a Vicenza. Con propria ordinanza, il Tribunale rigetta la richiesta del P.M. e della Difesa e ordina l'immediata citazione dell'ufficiale che verrà escusso nell'udienza di mercoledì prossimo, 15 novembre.

Ripresa dell'attività alla «Minerva»

Domani, sabato, riprenderà la tradizionale attività della Società di Minerva. Con inizio alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, l'avv. Cesare Pagnini parlerà sul tema: «Intermezzo kandleriano: Pietro Kandler e Girolamo Agapito».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Carlo Ravasini da Anna Giraldi e figlio Fabio 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ernesto Gherdol, a un mese dalla scomparsa (10/11), da Nori e Pino Cassano 6000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ida Nadoh, nel X anniversario (10/11), dalla sorella Antonietta 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Riccardo de Beden, nell'XI anniversario, dalla moglie Elsa 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del s. ten. di vascello Giovanni Suttora, nel XXVIII anniversario, dalla mamma 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Stubel, nel LI compleanno, dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Padiglione psichiatrico).

In memoria di Federico (Fritz) Wüste da Edda e Sergio Sorrentino 5000, da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia cap. Tullio Filini 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. Gropuzzo»); da Giorgio e Silvana Ferrucci 10.000, da Maria Sain 3000, da Ricco e Kitty Klugmann 5000 pro Centro tumori; da Elena Klugmann 3000, da Franco ed Eva Zenari 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Daria Anzolo 10.000, da Anna e Alberto Cosciani 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Aurora e Giovanni Lettich e Giorgina e Silvio Zimarelli 5000 pro «Domus Lucis»; da Ina e Attilio Stavagna 5000 pro Fondo «Banelli»; da Ada Wanda e Vannina Comici 5000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Emilia Nimis Tamaro da Bianca Grego 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Walter Rotter 8000 pro CRI; da Ada Majorana 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Dario e Clairette Doria 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Anna Tigoli 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Alberto e Kathleen Casali 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Rita Mirolli 3000, da Ilde Trauner 3000, da Renata Centa 3000, da Nella e Germano Asquini 10.000, da Ileana e Roberto Colombo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenze Rotary; da Sonja e Dimitri di Demetrio 5000 pro Comunità greco-orientale; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre».

In memoria di Giordano Bisiacchi da Sergio Trauner 3000 pro Fondo «F.lli Fonda».

In memoria del dott. Carlo Burri dalla zia Emmi Aiello Costiera 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Angiolina Macorin ved. Caffieri da Biancamaria Volpi 1000, da Rina Montanari 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lamberto Tomaselli 1000, da Guido Andriolo 1000, da Galliano De Giorgi 1000 pro Casa di Nazareth; da Mercedes Pittoni 1000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Gisella e Silvio Pavanello 3000, da Romano e Maria Valussi 10.000, da Lucia Valussi 10.000, da Sergio e Cecilia Valussi 10.000, dalle famiglie Calcagno 5000, da Claudio e Marisa Bidoli (Udine) 5000, da Luigia Bortoli 2000, da Antonietta Valussi 2000, da Guido e Grazia Longo 2000, da Salvatorica Maranzana 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Amelia Mismas 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Lidia Pozenu e figlio 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Albina ved. Giurco, nel III anniversario, dalla figlia Nada 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Benedetto Lonza, nel I anniversario, dalla moglie Lidia 10.000, dalla sorella Vittoria 10.000, dal cognato gen. di C.A. Davide Tosi 10.000, dal cognato Giovanni Pecenco 5000, dalla cognata Rosa Roselli 5000 pro Società di preistoria e protostoria del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Palmira De Taranto da Elda Alessio 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria de Vidovich ved. Pfeiffer dalle amiche Elvina e Anita 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Paola Ferluga ved. Pecar da Maria Grabar 2000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (V Reparto - palestra).

In memoria di Ettore e Vittoria Franco dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gerbini da Elvira Zornada 1000 pro Centro tumori.

In memoria del prim. dott. Ettore Licen dalla moglie e cognati 20.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo intestato a suo nome).

In memoria di Anita Lorenzini Bernacchia da Giorgio e Carmina Milossevich 10.000, dalle famiglie Aurelio e Italo Drocker 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Mazzucato da Paola e Raffaele Okorn 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Virginia Mayer dalla famiglia Scotti Giona 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Milos ved. Lugli da Tullio e Laura De Carlo 10.000 pro Casa «Serena» (Grado).

In memoria di Mario Morpurgo dagli zii Pietro e Pina 5000, dalla famiglia Alberto Chervin 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fausta e Romano Orzan 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori; da Nives e Raimondo Malusà 10.000, da Anita e Oscar Clari 10.000 pro Terz'Ordine francescano di Montuzza; da Rita Rudesch e Maria Menis 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Novari dalle famiglie Birolla e De Stefano 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romano Paiero sen. da Luciano e Claudio Paiero 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Vittorio Parovel dalla famiglia Sartori 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Fameia capodistriana (restauro Palazzo Pretorio); dalla famiglia Lucio Monico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del com. Riccardo Ranzato dalla famiglia Alosi 5000, da Giovanni Ranzato 50.000 pro UILDM, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Zucchini-Cividin 10.000 pro Unione italiana ciechi.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 novembre escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Monte Pal Piccolo (m 1866) e discesa al Tempio Ossario di Timau. Alla gita partecipa il Gruppo ESCAI «U. Pacifico». Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE — Per l'8, 9 e 10 dicembre gita a Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni nella sede di piazza Unità 3, dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono in corso, presso la palestra comunale di via Giorgio Vasari, i corsi di ginnastica presciatoria, con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 8 alle 9 per le donne; mercoledì e venerdì dalle 7 alle 8 per i giovanissimi, dalle 8 alle 9 per gli atleti e dalle 9 alle 10 per gli uomini. Iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

E' INDISPENSABILE RENDERE OBBLIGATORIA IN ITALIA LA VACCINAZIONE DEI NEONATI

BISOGNA DIFENDERE DALLA TBC OGNI NUOVA VITA CHE FIORISCE

L'efficacia delle misure profilattiche nella conferenza del prof. Tecilazich al Rotary Club - Purtroppo il numero dei bambini colpiti dal male è più alto a Trieste rispetto alle altre città

L'opportunità di rendere obbligatoria la vaccinazione antitubercolare del neonato è stata sostenuta con chiarezza e dovizia di argomentazioni dal prof. Francesco Tecilazich durante la riunione del Rotary Club che si è svolta ieri sotto la presidenza del primario prof. de Zeno. Il problema della tubercolosi è tutt'altro che risolto in Italia e — come ha messo in rilievo l'oratore — specialmente a Trieste si osservano nei bambini ancora numerosi casi di questa malattia.

«L'argomento — ha esordito il prof. Tecilazich — mi sta molto a cuore e, in questi ultimi anni, ne ho parlato in diversi congressi pediatrici, ma purtroppo, nel nostro Paese la vaccinazione antitubercolare non è ancora obbligatoria».

Dopo aver ricordato le disposizioni più recenti in materia, che riguardano soltanto alcune categorie ben determinate di persone e, d'altronde, non sembra siano state rese operanti, l'oratore ha detto che in Italia vi sono ancora perplessità sul tipo di vaccino da usare. Secondo il prof. Tecilazich, la preferenza va data al vaccino francese B.C.G. ormai sperimentato su centinaia di milioni di bambini, ma che nel nostro Paese non si può acquistare nelle farmacie: ne sono forniti soltanto i Consorzi provinciali antitubercolari ed i reparti ospedalieri, qualora il primario ne faccia esplicita richiesta.

L'oratore ha fatto rilevare che parecchi nostri medici, anche pediatri, non sono ancora convinti dell'utilità della vaccinazione antitubercolare. «Succede un po' — ha osservato a questo proposito — quel che avvenne con la vaccinazione antipoliomielitica quando, a causa dello scetticismo di molti sanitari, l'Italia fu tra gli ultimi Paesi europei a renderla obbligatoria».

«Secondo molti — ha proseguito il prof. Tecilazich — i bambini che vivono in ambienti igienici ed i cui familiari sono sani, non corrono alcun rischio di ammalarsi. Nulla di più errato, perché i frequenti contatti che il bambino anche piccolo, ha nella sua vita quotidiana, costituiscono una continua fonte di possibile contagio. Si ritiene ancora, che dopo la vaccinazione e prima della comparsa della immunità, esista una fase negativa, durante la quale il vaccinato possa essere maggiormente sensibile all'infezione. Ammesso e non concesso che questa fase esista veramente, basterà somministrare, nei casi di pericolo di un contagio immediato, un preparato antitubercolare a scopo profilattico, fino alla comparsa della immunità e cioè per 40 giorni circa.

Dopo aver elencato ed efficacemente controbattuto altri argomenti cui ricorrono quanti si oppongono all'obbligatorietà della vaccinazione antitubercolare, il prof. Tecilazich l'ha definita «una misura profilattica indispensabile».

In proposito l'oratore ha riferito che il numero dei casi di prime malattie tubercolari nei bambini fino al decimo anno di vita accertati e denunciati a Trieste dal 1962 al 1970 è stato pressoché costante ed ha oscillato da 40 a 60.

A Genova invece, si è verificata una evidente riduzione del numero dei casi. Infatti nello stesso periodo di tempo, il numero dei casi è sceso da 30 - 40 a 10 ed a Milano da circa 400 a poco più di 200. Considerando l'indice di morbilità, cioè il numero dei casi su 10.000 abitanti, vediamo che a Trieste questo indice ha oscillato tra 16 e 20 mentre a Milano è sceso da 14 a 7.

L'indice di morbilità della tubercolosi della nostra città è purtroppo ancora uno dei più alti del nostro paese. Le cause di ciò non sono note e nessuno dei fattori invocati, come l'acqua potabile, il clima, la bora, il terreno calcare, è risultato essere veramente determinante.

Oggi molto si insiste sulla medicina sociale preventiva ma, secondo il prof. Tecilazich, non si fa abbastanza nei riguardi dell'infezione tubercolare dei primi anni di vita.

L'oratore, la cui lucida e documentata esposizione è stata vivamente apprezzata dai soci del Rotary Club, così ha concluso: «Anche se la coscienza sanitaria della popolazione e l'igiene sono ovunque migliorate notevolmente nel nostro Paese, il problema della tubercolosi dell'infanzia è ancora serio. A mio avviso, solo una sistematica vaccinazione obbligatoria del neonato e del bambino con il B.C.G. potrà portare a dei risultati favorevoli concreti, che tutti ci auguriamo. Sembra che proprio in questi giorni il Ministero della Sanità, sollecitato da molti di noi, voglia prendere una decisione in questo senso. Solo così potremo affermare tra non molto, che anche in Italia la tubercolosi è diventata una malattia storica».

LA «TAVOLA ROTONDA» DOMANI AL ROSSETTI

Futuro della famiglia nel mondo sovraffollato

Dibattito su un tema di scottante attualità

Al problema scottante della procreazione incontrollata e della conseguente sovrappopolazione della Terra in cui viviamo è dedicata la «tavola rotonda» sulla pianificazione familiare in programma per domani, sabato, alle ore 17.45 al Politeama Rossetti.

Nel mondo moderno apparentemente caratterizzato dal consumismo e dal benessere, molti sono, purtroppo, i paesi sottosviluppati dove la fame, la miseria mietono quotidianamente numerose vite. A fronteggiare l'incremento vertiginoso della popolazione della Terra è impegnata oggi un'organizzazione a livello mondiale, l'International Planned Parenthood Federation, che opera sotto l'egida delle Nazioni Unite e tramite le sue sedi disseminate in tutti i paesi.

Ai principi informativi dell'attività di quest'organizzazione sarà improntato il convegno di domani sera.

Moderatore del dibattito sui «Problemi della pianificazione familiare: vantaggi e svantaggi dei mezzi contraccettivi» sarà il prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Trieste. Ed ecco, qui di seguito i nomi dei relatori e i titoli degli interventi di ciascuno: prof. Piero Spanio, direttore incaricato della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Trieste, «Introduzione del problema»; prof. Lidia Andolsek, direttrice dell'Istituto per la pianificazione della famiglia dell'Università di Lubiana, «Mezzi contraccettivi»; prof. Franc Novak, direttore della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Lubiana, «La problematica dell'aborto»; prof. Dino Origlia, libero docente di psicologia nell'Università di Parma, «Problemi psicologici della famiglia in relazione al controllo delle nascite»; prof. Marcello Bernardi, consigliere dell'UICEMP, «La crisi del 2000»; dott. Claudio Slavich, procuratore legale, «Aspetti giuridici del controllo delle nascite».

L'incontro si svolgerà al «Rossetti» anziché all'Auditorium, com'era stato annunciato in precedenza, in quanto la sala di via Tor Bandena sarà domani pomeriggio impegnata.

Il Sindaco, al fine di rendere meno pericoloso il transito veicolare, ha ordinato l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop) per tutti i veicoli sulla via Zandonai alla sua confluenza con la Strada Vecchia dell'Istria.

MOSTRE D'ARTE

«Invito nello studio» di Bomben e Griselli

Una originale mostra di pittura, che si stacca dalla consueta forma, è stata allestita dai pittori Bomben e Griselli, i quali invitano amici, amatori e collezionisti ad un cordiale incontro in studio, dove presenteranno le loro più recenti opere.

La vernice avrà luogo domani alle ore 18 nello studio di via del Lavatoio 4 III piano (ascensore).

Grubissa alla Russo

Alla galleria d'arte moderna Russo di corso Italia (passaggio Rossoni) s'inaugura domani, sabato, una personale di Grubissa.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 NOVEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	10 rivendite di pesce min	10 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai (Palombi)	500	1300	880	2155	1280	2080
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	760	980	—	—
Branzini	2500	3000	2800	3790	3600	4800
Cefali	500	800	820	1213	—	1080
Girai	550	700	880	980	—	880
Guati gialli	—	—	920	1680	880	1280
Menole	320	550	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	2400	—	—
Moli (Potassoli)	1120	1500	2286	3032	1680	2800
Mormori	890	1480	1480	2570	1680	2400
Orate	2800	2800	2626	3790	2400	4400
Passere importate	650	750	880	1035	680	1280
Riboni (Pagelli)	961	2800	1864	3240	1680	2480
Rospi-code (Rane p.)	1400	1500	—	2840	1880	2480
Sardelle (Sardine)	90	130	280	386	200	440
Sardoni (Acciughe)	—	—	713	880	480	880
Sgombri	600	850	580	1180	680	880
Sogliole	2200	3800	2770	3853	2800	4080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1057	1200	—	1280
Volpine	1000	1100	950	1540	1080	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	750	1100	1270	1626	1200	2080
Calamari congelati	650	820	1030	1200	880	1200
Caparozzoli	120	130	—	233	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	550	630	800	980	880	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	450	550	680	780	680	1080
Scampi - code	2400	2500	2335	4240	3400	4400

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

PRIMATISTI DEL RITARDO

Centenari: 48 su Firenze con 103 settimane di ritardo, 37 su Milano con 122, 75 su Palermo con 101, 42 su Roma con 124 e 64 su Torino con 100.

Nonagenari: 42 su Venezia con 95, 46 su Palermo con 94 e 88 su Firenze con 90.

Altri numeri che non escono da oltre un anno: Bari: 25, 37, 76 e 29; Cagliari: 65, 53 e 61; Firenze: 45, 14 e 4; Genova: 42, 67 e 17; Milano: 78, 67, 33, 22 e 10; Napoli: 50, 35, 52, 57, 67 e 71; Palermo: 90, 53 e 70; Roma: 25 e 36; Torino: 62; Venezia: 40, 61, 64, 82 e 34.

Il primato dei massimi sorteggi, otto, del corrente anno, finora, va ai seguenti numeri: su Bari 71 e 40; su Firenze 51, su Napoli 45 e su Roma 70.

I cabalisti partenopei ritengono prossima la comparsa del 37 su Milano e le seguenti combinazioni gemellari su Firenze, 66 e 88, 88 e 11, 22 e 44.

Lunedì scorso sono apparsi su Milano i gemellari 44 e 88. Altri numeri sono emersi dalle urne: su Bari 68 dopo 10 settimane di assenza; su Cagliari 49 dopo 31 e 37 dopo 6; su Firenze 80 dopo 20 e 16 dopo 6; su Milano 28 dopo 4 e 64 dopo 1; su Roma 87 dopo 49, 25 dopo 57, 81 dopo 36 e 44 dopo 1; su Torino 47 dopo 42, 68 dopo 34; 13 dopo 22 e 15 dopo 3; su Venezia 31 dopo 19 settimane di latitanza.

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	1						
2	Cagliari	primi estratti	X	1						
3	Firenze	primi estratti	X	1						
4	Genova	primi estratti	X	1						
5	Milano	primi estratti	1	2						
6	Napoli	primi estratti	1	1						
7	Palermo	primi estratti	1	X						
8	Roma	primi estratti	X	1						
9	Torino	primi estratti	1	X						
10	Venezia	primi estratti	X	1						
11	Napoli	2estr.	1	2						
12	Roma	2estr.	X	1						

(figlia) conc. n. 46 del 11/11/72

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche, da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge e sporadiche attività temporalesche.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 14; Verona 7, 10; Trieste 11, 13; Venezia 9, 11; Milano 8, 10; Torino 7, 11; Genova 12, 15; Bologna 7, 10; Firenze 7, 18; Pisa 9, 18; Ancona 10, 13; Perugia 5, 13; Pescara 9, 14; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 7, 17; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 3, 14; Bari 10, 13; Napoli 4, 17; Potenza 6, 15; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 10,

Una «deb» in Prefettura

(«Giornalfoto»)

Esordio ufficiale anche a Trieste della nuova utilitaria della Fiat, la «126» che è stata presentata alle maggiori autorità. Ieri mattina nel cortile del Palazzo del governo le principali caratteristiche tecniche e costruttive della vettura sono state illustrate al dott. Abbrescia dal direttore della filiale triestina della Fiat dott. Luchini il quale ha poi accompagnato il Prefetto in un giro di prova. Successivamente la «deb» dell'automobilismo italiano è stata presentata anche al Sindaco.

PROMOSSO A ROVIGNO DALLA «UNIONE DEGLI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME»

Convegno sulla poesia in dialetto

Biagio Marin ha auspicato il sorgere di una storia della lingua spogliata della sua ufficialità
Tornata d'interventi su Gavardo, Giotti, Malabotta, Grisancich e lettura dei versi di Eligio Zanini

Mi trovo a Rovigno, ospite della «Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume», relatore ormai abituale a un «Convegno sulla poesia dialettale dell'area veneto-istriota». Quella ufficiale l'ha tenuta Biagio Marin, il quale ha tracciato un quadro delle ragioni storiche le quali impediscono di considerare la poesia in dialetto ancella della poesia in lingua; altri relatori, oltre chi scrive, Bruno Maier, Manlio Cortelazzo dell'Università di Padova (e attualmente cattedratico a Udine), e i vari esponenti de «La battana», da Martini a Sequi a Turconi. Grisancich all'ospedale — auguri da parte di tutti —, a rappresentare la poesia in dialetto triestino è il solo Malabotta, giunto con una diecina d'inediti uno più gustoso dell'altro.

Ma ritorniamo a Marin. Contemperando la sua anima di poeta alla necessità di un esame «storico» del tema affrontato, il massimo poeta in dialetto che abbia l'Italia convince congressisti e pubblico con la forza stessa delle sue riflessioni. Riflessioni veramente in prima persona, che derivano da un commercio pluridecennale con una letteratura compresa e, ciò che più conta, intuita liricamente: è ricco di suggestioni, il suo discorso, quasi una proposta per una storia della lingua spogliata della sua ufficialità e scandagliata nei suoi aspetti più reconditi e inediti. Da poeta vero, Marin riesce meglio di ogni altro a evincere dalla produzione letteraria italiana — classici e contemporanei — il significato essenziale della mediazione linguistica. Marin è affiancato a Deanovic, il massimo linguista mitteleuropeo. Pressoché coetanei — Biaseto gli è di un anno più giovane, figurarsi le battute che si scambiano —, scoprono di aver studiato a Vienna e Firenze nello stesso periodo, avendo gli stessi maestri. Una gran festa, ma il significato della prolusione di Marin riporta alla realtà: quale il destino dei nostri dialetti? Cosa fare per evitare il loro imbastardimento e la loro scomparsa?

La tornata d'interventi che si susseguono in questo congresso è indubbiamente fertile. Le direttrici di ricerca sono due, alla fin fine: il dialetto triestino come esponenziale dell'area veneta, quello rovignese dell'area istriota (non istriana, si badi! Sono due cose assolutamente differenti, come spiega Cortelazzo. Nei dialetti istrioti l'influenza latina non si sconta attraverso il predominio del veneto). Dibattiamo di Gavardo, Giotti, Marin, Malabotta, Grisancich, Carolus. Le conclusioni di Maier e mie sono quelle ben note: direttrici linguistiche dissimili, diversi risultati artistici, personalità anche contrastanti. E prima di inoltrarci nell'anima dei poeti «istrioti» ci consoliamo ad aver scoperto, fra tutti, noi e loro, al di là di ciò che ci separa, una comune parentela. Tutti concordiamo nel fatto che l'unica distinzione plausibile è quella tra poesia e non-poesia, sebbene in casa nostra ciò puzzi di antico. Che strani caratteri, i rivoluzionari di casa nostra, pensiamo: sono affascinati dalla negazione di ogni valore tradizionale e dall'accettazione delle res novae al punto di scordare come gli stessi D'Annunzio e Marinetti propugnavano — guarda un po' — le stesse tesi. Italia sottocchio, non con il cannocchiale. Questi ventimila italiani che sono rimasti «di qua» hanno una serietà di metodi e di lavoro che noi dovremmo invidiare, se mai i nostri bizantinismi ce ne lasciassero il tempo.

Neanche il tempo di realizzare in forma più concreta il nostro malumore per il provincialismo di certa sedicente cultura che riattacchiamo con i poeti «istrioti». Dire che meravigliano per la purezza della loro lirica è dir poco. Per queste persone l'attaccamento al dialetto è fatto che supera a livello ideologico il vagheggiamento folclorico: e qualcosa di assai più consistente, di cui sarebbe ora d'accorgersi (come mai è soltanto l'Università popolare a incrementare questi incontri - scambi?). Il maggiore ci è ben noto, e non da oggi: Eligio Zanini, di professione pescatore, già edito da Scheiwiller, qui da noi pressoché sconosciuto al grosso pubblico.

La sua poesia è ruvida come la roccia, scabra come lo scoglio, musicale come l'onda del mare, essenziale come la luce. Scrivo queste note mentre si è appena spenta l'eco di quei suoi versi magistrali e limpidi. Detti, poi, acquistano una forza incredibile, se mai si può non credere alla forza della poesia. Accanto a Zanini, altri ancora: e una critica puntualissima di Turconi sul poeta di «Buléistro».

Ma, al di là della bravura dei singoli, impressiona favorevolmente l'appassionata difesa che da ogni dove si alza. E' una difesa del dialetto e della storia: e poi storia vuol dire libertà, se affini la tua sensibilità per cogliere le sfumature del discorso. Infine, un dibattito in cui la parte del leone è fatta dai glottologi. Conclusioni importanti, nel senso di nuove, anche qui nessuna; ma nel senso di impegno, tante. La scomparsa del dialetto rappresenterebbe da troppe parti scomparsa di gruppi etnici, violenza della «nazione» egemone sulla «nazione» subalterna, almeno nell'aspetto numerico. Senza dover troppo sottolineare come tale situazione si aggravi automaticamente in quei paesi ove la «continuità» di una lingua è legata soprattutto al suo uso familiare (e quindi dialettale), essendo una altra la lingua ufficiale (o, se i meno realisti preferiscono) essendo un'altra la lingua propria del comune uso pubblico, dal commercio al resto. O non sono forse i dialetti a fornire alla lingua, in ultima analisi, occasioni di continuo rinnovamento?.

Roberto Damiani

Assemblea di pensionati contro i rincari

Nell'assemblea promossa dai sindacati provinciali dei pensionati è stato in particolare affrontato il problema dei rincari ed è stato votato un ordine del giorno nel quale fra l'altro è detto che i pensionati «protestano energicamente presso il Governo e l autorità per l'inerzia dimostrata in tutti questi anni, nei confronti di questo dilagante fenomeno, che falcidia continuamente i miseri redditi della stragrande maggioranza dei pensionati, dei quali più della metà ricevono i trattamenti minimi per quanto riguarda l'assicurazione generale obbligatoria». L'assemblea ha chiesto al Governo e a tutte le autorità politiche e amministrative «di prendere seri provvedimenti atti ad arginare questa paurosa spirale di aumento dei prezzi, che non può che portare a un continuo deprezzamento dell amoneta e di conseguenza alla recessione economica».

Assemblea di tassisti

La Filtat-Cisl provinciale ha indetto per oggi alle ore 10 presso la sede della Cisl (via S. Spiridione 7) un'assemblea di tutti i lavoratori tassisti dipendenti. L'assemblea è stata convocata al fine di dibattere con la partecipazione dei lavoratori, tutti i problemi del servizio autotassametrico con particolare riferimento alle necessità di rispondere sempre più e sempre meglio, anche attraverso una adeguata organizzazione del servizio, alle esigenze della cittadinanza.

Promettente avvio del collegamento con l'Australia

Interesse e positivi commenti ha suscitato negli ambienti marittimi triestini la notizia del «recupero» operato sulle rotte per l'Australia per i traffici che fanno capo al nostro porto. Come noto, l'armatore genovese Ignazio Messina inizierà dal 21 novembre prossimo una nuova linea marittima da e per Trieste con i porti australiani di Melbourne, Sydney, Brisbane, Adelaide e Freemantle. Polizze di carico dirette saranno inoltre possibili per i maggiori porti della Nuova Zelanda e cioè Aucklun, Wellington, Littleton, Dunedin e altri.

Conferma della notizia e ulteriori dettagli sul nuovo servizio si sono avuti ieri dalla Adria-Lines, l'agenzia triestina sulla quale si appoggia l'armatore genovese. Il primo collegamento verrà effettuato dalla motonave «Alberto M.», di 9850 tonnellate di stazza lorda, che arriverà a Trieste il 21 novembre dopo esser partita da Genova e aver fatto tappa in altri porti del Tirreno, imbarcando buona parte del carico. Insieme ad altre analoghe unità della stessa classe, la «Alberto M.» coprirà il collegamento con il primo porto australiano in 35-37 giorni, una durata di viaggio questa che potrà essere accorciata di una decina di giorni circa quando il servizio, come è nei programmi dell'armatore, verrà svolto direttamente tra l'Adriatico, e cioè Trieste, e l'Australia, eliminando i collegamenti con il Tirreno.

I risultati di quello che viene considerato non un servizio a titolo sperimentale ma destinato a continuare, vengono definiti già soddisfacenti, essendosi assicurato l'armatore, con il primo viaggio della «Alberto M.», un margine superiore ai costi. Il servizio insomma non inizia con un passivo, il che fa ben sperare per il futuro.

Piero Cappuccilli al Circolo della stampa

Un uditorio foltissimo ha ieri sera calorosamente salutato il baritono Piero Cappuccilli (il quale proprio ieri festeggiava il suo compleanno) nel corso dell'incontro organizzato al Circolo della Stampa da Fulvia Costantinides. Gianni Gori ha presentato il cantante concittadino, indicando le caratteristiche fondamentali della sua vocalità (morbidezza lirica dell'intonazione, musicalità e costante nobiltà d'espressione) e di una evoluzione artistica, segnata da un continuo e crescente approfondimento stilistico e drammatico (il prossimo traguardo verdiano per Cappuccilli è il «Macbeth»).

Alle domande del critico, Piero Cappuccilli ha risposto, soffermandosi sulle tappe principali della sua carriera internazionale e sui personaggi che maggiormente hanno favorito la sua affermazione. In particolare ha parlato con sincera commozione dell'interpretazione del «Simon Boccanegra»; ha quindi passato in rassegna le sue esperienze discografiche.

SPETTACOLI DI PROSA

Don Giovanni involontario «Noi delle vecchie...»

Al Politeama Rossetti proseguono sino a domenica le repliche di «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati. Da mercoledì 15 a domenica 19 novembre Mario Scaccia con «Il Malloppo» di Joe Orton.

Al Teatro Auditorium oggi alle ore 21 domani sabato alle 16.30 e alle 21 ultime repliche di «Noi delle vecchie province, maldobrìe di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna.

Cronache degli spettacoli

Gala al Verdi con «Un ballo in maschera»

(Foto de Rota)

Questa sera alle ore 20.30 con l'opera verdiana «Un ballo in maschera», di cui pubblichiamo la scena finale, s'inaugura la stagione lirica, in serata di gala, e il teatro comunale «Giuseppe Verdi» contempla già da vari giorni il «tutto esaurito». Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. L'opera, diretta da Oliviero de Fabritiis vede impegnati nei ruoli principali Carlo Bergonzi, Piero Cappuccilli, Rita Orlandi Malaspina, Adriana Lazzarini, Daniela Meneghini Mazzuccato; negli altri ruoli Lucio Rolli, Massimiliano Malaspina, Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Dario Zerial. La regia è di Aldo Mirabella Vassallo; scene di Camillo Parravicini e costumi di Attilio Colonnello. Coreografie di Fernanda Succo. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro «Verdi». Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Si prevede che lo spettacolo avrà termine intorno alle ore 24.

DECISO DAL CONSIGLIO DI FABBRICA

SCIOPERO RINVIATO VARO A MONFALCONE

All' Italcantieri domani scenderà in mare una motocisterna di 135 mila tonnellate

Il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri, riunitosi insieme ai delegati sindacali delle ditte private, ha preso in esame l'andamento dell'azione in corso per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici e per la politica delle riforme sociali. In un comunicato si afferma che è stata ravvisata come «condizione fondamentale per vincere questa impegnativa battaglia la necessità di un saldo collegamento con la opinione pubblica».

«Nel settore cantieristico — afferma la nota sindacale — l'IRI persegue la vecchia strada della riduzione invece di imboccare risolutamente quella del potenziamento e dello ammodernamento, valorizzando in pieno il grande patrimonio esistente delle maestranze specializzate e degli impianti». In rapporto all'azione in atto per il rinnovo contrattuale e tenendo presente l'impegno di non superare le 40 ore settimanali, mentre dichiara la sua intenzione di non influire sul varo progettato per domani mattina, il consiglio di fabbrica invita allo sciopero per lunedì prossimo gli operai chiamati al lavoro per il varo.

Ecco le disposizioni particolari in merito: «Tenendo conto del fatto che l'azione contrattuale si preannuncia lunga e dura e proiettabile all'esterno, senza perdere di vista che nessuna prestazione deve superare le 40 ore, il consiglio ha deciso di far effettuare il varo della costruzione 4279 (cisterna da 135 mila tonn.), stabilito per sabato 11 corr. Tutti i lavoratori, comandati sabato al lavoro per il varo, sciopereranno le ultime 4 ore di lunedì 13 corrente, se avranno seguito tra venerdì e sabato un orario inferiore alle otto ore. Qualora lavorino più di otto ore — prosegue il comunicato — in occasione del varo, sciopereranno lunedì per tutta la giornata».

Queste disposizioni non riguardano gli addetti alla manutenzione, che osserveranno domani, l'orario consueto.

GIANPAOLO DE FERRA ALL'ITALO - SVIZZERA

OCCHIATE DISCRETE «DIETRO LE QUINTE»

L'opera promozionale di diffusione culturale svolta dal Comunale nei centri della regione

Con una piacevole conversazione del Rettore prof. avv. Gianpaolo De Ferra, sovrintendente al teatro Verdi, sulla stagione lirica triestina, il cui inizio è fissato per questa sera, si è inaugurata ieri l'attività dell'associazione culturale italo-svizzera.

L'illustre oratore, che è stato presentato dal presidente del sodalizio, dott. Carmelo Palermo, ha messo in luce i vari aspetti della gestione teatrale, da quelli culturali a quelli propriamente amministrativi e tecnici, facendo partecipe il pubblico dei problemi nascosti «dietro le quinte». Dopo aver rilevato l'interesse vivo per la lirica della nostra città, il Sovrintendente ha ricordato come il Verdi faccia opera promozionale di diffusione della cultura, sia portando alcuni spettacoli nelle piazze e nelle chiese dei vari centri, anche piccoli, della Regione, sia dando la possibilità, da quest'anno, ai giovani ed a gruppi aziendali, di assistere a sei delle opere in cartellone in una rappresentazione straordinaria del sabato pomeriggio.

Riguardo i costi, da molte parti giudicati eccessivi, degli allestimenti, il sovrintendente ha analizzato brevemente ma esaurientemente le varie esigenze e le molte spese che una organizzazione teatrale comporta, mettendo anche in luce la lentezza del governo nell'assegnare i contributi.

Il prof. De Ferra ha concluso la sua conversazione chiarendo, almeno in parte, i criteri che vengono seguiti nella scelta d'un cartellone, ed in particolare di questo attuale. Vi sono delle opere che possono essere considerate i «pilastri» su cui si basa la stagione (come quest'anno, tra l'altro, «La forza del destino», la «Butterflay», la «Norma» e la «Gioconda») inframezzate da altre, che si rivolgono ad un pubblico più smaliziato, e che sono di particolare interesse culturale.

INNAMORATO DEL TEATRO LO CONOSCE IN TUTTI I RISVOLTI

CONFESSIONI IN SORDINA DEL MAESTRO DE BANFIELD

Trieste con lui non avrebbe atteso vent'anni per conoscere «La carriera di un libertino» del grande Igor Strawinski

Da alcuni giorni Raffaello de Banfield si è insediato alla direzione artistica del Teatro Verdi. Alla sua designazione la città non è trasalita: per la vasta notorietà che circonda la famiglia da cui proviene, un punto fermo nella realtà emporiale triestina, una famiglia che da una generica inclinazione ed amore per le arti, proprio dall'epoca delle prime affermazioni del giovane Raffaello, si è rivolta alla musica come per vocazione. Ma è soprattutto dal '56 che de Banfield, allora appena trentenne, ha fatto breccia negli appassionati frequentatori del Verdi con la sua «Lettera d'amore di Lord Byron», segnando altri punti al suo attivo con gli appuntament i successivi, «Colloquio col tango», «Il duello», «Alissa».

Innamorato del teatro, ma segue le sorti e lo conosce in tutti i risvolti. Ma le sue esplorazioni non si fermano a questo o quell'Ente in particolare, si estendono a numerosi altri organismi in Europa e oltre Oceano. In America il maestro de Banfield è vissuto a lungo, frequentando i maggiori palcoscenici, curando alcune regìe, partecipando a quel fervido mondo musicale, accanto ai più noti compositori. E' di casa all'Opéra di Parigi, al Met come lo fu al Festival di Spoleto, quando esso muoveva i primi passi. Così come non hanno mai causato meraviglia le numerose esecuzioni dei suoi lavori in Francia, Svizzera con una frequenza maggiore di quella riscontrabile da noi.

Consapevole del compito che l'attende, molto preciso e puntuale nell'esposizione del suo programma di lavoro, il maestro de Banfield confessa che prima di accettare l'incarico al Verdi, che pur l'onora, ebbe a riflettere e ponderare a lungo. Analoghe offerte erano state da lui in precedenza rifiutate ed ora sull'evidente limitazione della libertà personale, l'hanno spuntata l'attaccamento alla sua città e le serene valutazioni sullo stato di salute del nostro Comunale: «I binari retti su cui il "Verdi" procede, gli apprezzamenti sull'atmosfera che vi si respira e che io ho raccolto in tutte le parti del mondo da coloro che vi sono stati ospiti, l'efficienza delle componenti stabili quali l'Orchestra ed il Coro, sono questi i motivi che mi hanno indotto ad accettare un posto di alta responsabilità quale la direzione artistica». Ed in questa dichiarazione troviamo la consapevolezza che si tratta di un incarico non appariscente, di soddisfazioni non immediate, ed esposto a molti strali quando le cose non vanno per il verso giusto.

«Mi sembra superfluo, ma a scanso di equivoci, desidero chiarire che la presente stagione che pur condivido nella impostazione generale, non contempla nessun mio intervento. Il teatro deve programmare con molto anticipo se vuole funzionare, solo i tempi lunghi possono conciliare le esigenze del pubblico con quelle di una accorta politica teatrale». «Tanto per fare un esempio, — prosegue il maestro — la celebre cantante Monserrat Caballé mi ha espresso a Parigi l'intenzione di abbandonare il teatro fra due stagioni; poiché il suo carnet è impegnato fino al '74, ecco che il pubblico triestino non avrà modo di ascoltare questo prestigioso soprano; i grossi nomi non devono essere un privilegio esclusivo della radio o della Scala.

«Con un direttore artistico intraprendente quale lei promette di essere, c'è da prevedere che i prossimi cartelloni conterranno molte novit»? Alla domanda il maestro de Banfieldo risponde: «Un Ente lirico non deve usurpare il compito dei Festival. A questi va il dovere delle "riscoperte" e delle novità. Al direttore artistico si chiede di frequentarli in veste di osservatore ed eventualmente ricavare indicazioni utili per il suo teatro; è in queste indicazioni che cercherò, nei limite del possibile, di essere tempestivo. Un esempio per tutti: "La carriera di un l-ibertino" di Strawinski sta per andare in scena al Verdi. Venne presentata in "prima" al Festival di Venezia nel '51. Forse non occorreva aspettare vent'anni per darla qui...».

A proposito dell'opera strawinskiana, desidero sottolineare alcune coincidenze fortunate che mi sembrano di buon auspicio per questo mio insediamento al Verdi. L'apertura con "Un ballo in maschera", uno dei melodrammi verdiani che preferisco e la messa in scena, subito dopo, della "Carriera", un'opera che ebbi la ventura di seguire fin dalla nascita e che conosco nelle pieghe più riposte. Il maestro russo mi onorò di un'affettuosa amicizia ed io ebbi per lui una fervida ammirazione, che la sua scomparsa non è certo riuscita a sfumare. Quando la opera passò al Metropolitan dall'Italia, Strawinski si trovò in difficoltà poiché all'interprete femminile, la Schwarzkopf, non venne concesso il visto di ingresso negli Stati Uniti. Fu lo stesso maestro a chiedermi consigli e suggerimenti sulla cantante da convocare ed impegnare per il nuovo ruolo. Allora abitavo a New York; conoscevo i cantanti impegnati al Met uno per uno e, dopo averci pensato un po', indicai la giovane soprano Hilde Gueden. Strawinski acconsentì ad andarla ad ascoltare in Gilda nel "Rigoletto". Una telefonata in piena notte mi fece sobbalzare: era Strawinski, non solo per dirmi che avevo visto giusto, che la voce della Gueden era indicatissima, ma soprattutto per esprimermi tutta la sua riconoscenza perché l'avevo messo in contatto con una opera come "Rigoletto". Non l'aveva mai vista, e mi disse che ne aveva riportato un'emozione indicibile...»

Claudio Gherbitz

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Pensione C.P.D.E.L. che si rioccupa

Care «Segnalazioni», godendo di alcuni provvedimenti legislativi, sono prossimo, quale dipendente comunale, al pensionamento da parte della CPDEL; data la mia giovane età (42 anni), dopo il pensionamento, mi programmo una nuova attività lavorativa. Mi chiedo se in ragione di questo impiego, per via di un ulteriore stipendio, la somma di danaro percepita quale pensione potrà subire decurtazioni? Se pagando ulteriori contributi volontari all'INPS potrò godere di un'ulteriore pensione di vecchiaia. Giovanni Sella.

Le norme attualmente in vigore non prevedono alcuna trattenuta nei confronti dei pensionati della C.P.D.E.L. che riprendono, dopo il collocamento a riposo, attività lavorativa alle dipendenze di aziende private.

Per il nuovo rapporto di lavoro è previsto l'obbligo da parte del datore di lavoro di provvedere a tutte le assicurazioni sociali previste per la generalità dei lavoratori dipendenti. I contributi obbligatori ed eventualmente quelli volontari (di possibili versamenti dopo almeno un anno di contribuzione obbligatoria) potranno determinare una pensione autonoma presso l'INPS solamente se raggiungeranno, al compimento del 60.o anno di età, il numero di 780 settimanali (15 anni). La ulteriore pensione di vecchiaia è del tutto compativile con quella a carico della C.P.D.E.L. con l'eccezione che non viene integrata al trattamento minimo mensile (attuali L. 30.000) nel caso in cui per l'esiguità della contribuzione la relativa misura non superi tale trattamento.

Pensione indiretta: l'acconto ritarda

«La sottoscritta, titolare di una pensione diretta, categoria PMO per lire 88.100 mensili (decorrenza dal 1963) e di una indiretta, categoria SO per lire 9150 mensili (decorrenza dal 1958), informa che mentre per la pensione diretta ha avuto l'acconto di L. 30.000, per quella indiretta non ha avuto alcun acconto.

Chiede il perché del mancato pagamento. Ringrazio I. ved. B. M.»

E' del tutto pacifico che l'aumento disposto dall'art. 3 della legge 11 agosto 1972 n. 685 debba essere concesso anche alla pensione di reversibilità (So) che la lettrice riceve in misura di L. 9150 mensili. La maggiorazione sarà del 30 per cento se la pensione indiretta è stata liquidata nel 1958 per il decesso del marito non ancora pensionato in tale anno. Se il marito invece beneficiava di pensione diretta con decorrenza in epoca precedente la maggiorazione è quella relativa all'anno di decorrenza della pensione diretta.

Da quanto ci risulta a seguito delle numerose segnalazioni pervenuteci riteniamo che il centro elettronico non abbia preso in considerazione agli effetti della concessione degli acconti le pensioni di importo inferiore alle L. 30.000 mensili. Non sappiamo per quale ragione tecnica ciò sia avvenuto e preghiamo pertanto il direttore della sede dello INPS di volerci fornire cortesi informazioni.

Pensioni marittime e scala mobile

In merito all'articolo «Applicazione nuova legge aumenti pensione» apparsa su «Il Piccolo» in data 13 ottobre 1972; ho notato una certa confusione sulle pensioni marittimi... omissis...» sarà esteso alle pensioni marittime con la stessa modalità con le quali è stato applicato dall'1 gennaio di quest'anno quello del 4.7 per cento».

E' necessaria una precisazione, i pensionati marittimi in quiescenza dopo il 1.o gennaio 1965, quindi da ben sette anni non hanno avuto una sola lira in aumento con la spirale dei prezzi in continua ascesa, le nostre pensioni P.M. sono da quella data fortemente ancorate.

Nel contempo, mi pregio informarla che, l'iniquo art. 76 della legge 27 luglio 1967, n. 658, ha da essere discusso presso la Corte Costituzionale. Cap. Rodolfo Zarli.

L'aumento delle pensioni in ragione del 5,5 per cento a decorrere dal 1.o gennaio 1973 previsto per le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, viene esteso a quelle marittime liquidate con decorrenza anteriore all'1.1.1965 ed a quelle di riversibilità aventi anche decorrenza posteriore purché il dante causa, se pensionato, abbia liquidato la pensione con decorrenza anteriore all'1.1.1965. Trattasi di pensioni che, come è noto, sono state assunte in carico dalla assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti ai sensi degli articoli 50 e 72 della legge 658 del 27.7.1967 ed a queste si riferiva ovviamente a risposta indicata dal lettore. L'adeguamento di tutte le altre pensioni a carico della «gestione marittimi» e della «gestione speciale», previsto dall'art. 92 della citata legge 658 a seguito dell'aumento del costo di vita, dovrebbe scattare però dal 1.o gennaio 1973 in quanto al 31.12.1972 viene a scadere il secondo triennio nel quale va tenuto conto della variazione dell'indice medio annuo del costo di vita con le modalità contenute nell'art. 92 medesimo.

Domanda non chiara

«Caro «Piccolo» secondo quale legge è vietata la XIII mensilità e la sospensione degli assegni familiari del 1970-71. R. E.

Non riusciamo a capire a quale divieto sulla concessione della XIII mensilità ed a quale sospensione degli assegni familiari del 1970-71 il lettore voglia riferirsi. Gli saremmo grati se volesse precisarci di cosa si tratti e quindi gli promettiamo di dargli una risposta esauriente.

Domenico Pagliaro

Angolo della cortesia

«In risposta all'„Angolo della cortesia" dell'edizione di sabato 21 ottobre di codesta spettabile Rubrica, desidero comunicare al signor Bruno Drecogna che la direzione generale dell'INPS ha provveduto a trasmettere alla sede di Trieste un ordinativo di pagamento a suo favore, comprendente i ratei ancora dovuti della pensione di vecchiaia di cui è titolare, maturati per i mesi dal settembre 1970 all'aprile 1971. Per quanto riguarda i ratei successivi, il sig. Drecogna ha già riscosso presso questa Sede quanto di sua competenza a tutto il mese di ottobre 1972.

Per conoscere l'esatto ammontare dell'importo liquidato in relazione al periodo scoperto, nonché le modalità della sua riscossione, il lettore potrà presentarsi subito all'Ufficio ragioneria nella Sede di Trieste, in via S. Anastasio n. 5».

A completamento delle notizie forniteci dalla Direzione Generale dello INPS di Roma tramite il direttore del locale Patronato U.C.A.P. dott. Aliprando Foradori, da noi pubblicate nella rubrica del 7 novembre c.a., riportiamo un'ulteriore comunicazione del direttore dell'INPS e il suo invito rivolto al lettore Drecogna di presentarsi all'ufficio ragioneria della sede.

Sempre i tre migliori degli ultimi cinque

Care «Segnalazioni», vi sarò grato se attraverso la vostra rubrica mi darete una precisa risposta a questo mio quesito: ho già superato i 40 anni di contribuzione INPS, e sono prossimo alla età di pensionamento: chiedo, se per il calcolo della pensione retributiva INPS (74%) viene preso in considerazione l'ultimo quinquennio della massima contribuzione, 40 anni, o quella della mia attività retributiva che ovviamente supera i 40 anni. Giacomo Poli.

La pensione retributiva, anche nel caso in cui gli anni di contribuzione superino i 40, viene celcolata in ragione del 74 per cento della retribuzione media annua dei 3 anni migliori considerati negli ultimi 5 immediatamente precedenti la data di decorrenza della pensione. Partendo cioè dalla data dell'ultimo contributo versato si va a ritroso per 5 anni e cioè per 260 settimane; si suddividono le 260 settimane in 5 gruppi di 52 (1 anno) e si fa la media dei 3 gruppi di 52 che risultano di contribuzione migliore.

La nuova contingenza

L'indice del costo della vita, utilizzato ai fini del sistema della scala mobile delle retribuzioni, nel trimestre agosto-ottobre 1972 è risultato pari a 187,94 arrotondato a 188 con un aumento di cinque punti rispetto all'indice del trimestre precedente. Riportiamo i valori dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o novembre per il trimestre novembre 1972 - gennaio 1973.

IMPIEGATI

Categorie	Lire mensili
1.a Categoria: (par. 255)	
superiori ai 21 anni	L. 36.972
2.a Categoria: (par. 191)	
superiori ai 21 anni	L. 27.703
inferiori ai 21 anni	L. 24.024
3.a Categoria: (par. 142)	
superiori ai 21 anni	L. 20.605
dai 20 ai 21 anni	L. 19.736
dai 19 ai 20 anni	L. 19.006
dai 18 ai 19 anni	L. 17.459
dai 17 ai 18 anni	L. 15.028
dai 16 ai 17 anni	L. 13.923
inferiori ai 16 anni	L. 11.492
4.a Categoria: (par. 126)	
superiori ai 21 anni	L. 18.278
dai 20 ai 21 anni	L. 17.290
dai 19 ai 20 anni	L. 16.224
dai 18 ai 19 anni	L. 15.210
dai 17 ai 18 anni	L. 13.455
dai 16 ai 17 anni	L. 12.584
inferiori ai 16 anni	L. 11.037
5.a Categoria: (par. 118)	
superiori ai 21 anni	L. 17.108
dai 20 ai 21 anni	L. 16.341
dai 19 ai 20 anni	L. 15.873
dai 18 ai 19 anni	L. 14.859
dai 17 ai 18 anni	L. 12.558
dai 16 ai 17 anni	L. 11.817
inferiori ai 16 anni	L. 9.412

CATEGORIE SPECIALI

Categorie	Lire mensili
1.a Categoria (par. 190) (Uomini)	
superiori ai 21 anni	L. 27.560
inferiori ai 21 anni	L. 24.362
2.a Categoria (par. 140) (Uomini)	
superiori ai 21 anni	L. 20.306
dai 20 ai 21 anni	L. 19.253
dai 19 ai 20 anni	L. 18.733
dai 18 ai 19 anni	L. 17.342
1.a Categoria (par. 163) (Donne)	
superiori ai 21 anni	L. 23.647
inferiori ai 21 anni	L. 20.709
2.a Categoria (par. 122,1) (Donne)	
superiori ai 21 anni	L. 17.745
dai 20 ai 21 anni	L. 16.874
dai 19 ai 20 anni	L. 15.171
dai 18 ai 19 anni	L. 14.196

NB. Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli «Uomini» anche per le «Donne».

OPERAI

Categorie	Lire giornal.
1.a Categoria: (par. 132)	
superiori ai 20 anni	L. 736.50
dai 18 ai 20 anni	L. 716.—
dai 16 ai 18 anni	L. 634.—
2.a Categoria: (par. 118)	
superiori ai 20 anni	L. 658.—
dai 18 ai 20 anni	L. 639.—
dai 16 ai 18 anni	L. 561.50
inferiori ai 16 anni	L. 464.—
3.a Categoria (par. 111)	
superiori ai 20 anni	L. 619.—
dai 18 ai 20 anni	L. 578.—
dai 16 ai 18 anni	L. 500.—
inferiori ai 16 anni	L. 436.50
4.a Categoria: (par. 106,6)	
superiori ai 20 anni	L. 594.50
dai 18 ai 20 anni	L. 553.—
dai 16 ai 18 anni	L. 480.—
inferiori ai 16 anni	L. 430.—
5.a Categoria: (par. 102)	
superiori ai 20 anni	L. 569.50
dai 18 ai 20 anni	L. 529.50
dai 16 ai 18 anni	L. 456.50
inferiori ai 16 anni	L. 408.—
6.a Categoria: (par. 100)	
superiori ai 20 anni	L. 558.—
dai 18 ai 20 anni	L. 521.50
dai 16 ai 18 anni	L. 411.50
inferiori ai 16 anni	L. 355.50
7.a Categoria: (par. 97)	
superiori ai 20 anni	L. 541.—
dai 18 ai 20 anni	L. 549.50
dai 16 ai 18 anni	L. 411.—
inferiori ai 16 anni	L. 345.—
8.a Categoria: (par. 92)	
superiori ai 20 anni	L. 513.50
dai 18 ai 20 anni	L. 436.50
dai 16 ai 18 anni	L. 392.—
inferiori ai 16 anni	L. 296.50

INTERVISTA CON IL COMPRIMARIO NEL «DON GIOVANNI»

Maranzana in scena ha sempre vent'anni

Per la interpretazione di aiutante del commissario Maigret ha ricevuto le personali congratulazioni di padre Simenon

A tu per tu con Mario Maranzana, l'attore concittadino comprimario interprete di «Il Don Giovanni involontario» la commedia attualmente in cartellone nel nostro Politeama. Personaggio fortemente comunicativo e gioviale Mario è dotato di una duttilissima maschera facciale che ne fanno uno dei caratteristi principe in tutte le forme di spettacolo.

«Ultimato il triennio della scuola di Arte Drammatica, calcai le scene giovanissimo con tanto schietto entusiasmo; la prima grossa occasione mi venne offerta da un ingaggio nella troupe di Vittorio Gassman per una prima particina abbastanza interessante... erano i tempi in cui stavo covando la mia prima grande aspirazione; perché, vede, la mia vita artistica si è sempre biforcata tra due grandi amori: esercitare la professione dell'attore e quella del regista. Il dividersi equamente in questi due ruoli allora poteva creare una bivalenza, anzi un dualismo a dir poco temerario...».

— E in questa doppia veste di attore e regista cosa ricorda con particolare nostalgia e predilezione?

«Ricordo il primo lavoro teatrale che ho messo in scena proprio nella nostra città, in una piazza di Cittavecchia, la piazza del Crocefisso; si trattava di «Formiche» un testo di Nicolaj da me adattato con il titolo di «Agosto in città»; è la storia di alcuni ragazzi che si confessano i loro castelli in aria, i loro sogni irrealizzabili, il loro struggente desiderio di affermarsi come uomini; è un'opera teatrale che ha lasciato una traccia indelebile nei miei ricordi di "mulo triestino"...».

— Lei è famoso alla platea dei telespettatori per le numerose partecipazioni alle principali commedie, riduzioni, sintesi sceniche, sceneggiati...

«Naturalmente il piccolo schermo è un fortissimo veicolo per incrementare la notorietà di un artista. Sul video ho fatto svariatissime apparizioni nei panni più disparati ed imprevedibili. Recentemente sono apparso per il "serial" del Commissario Maigret nei panni del suo servizievole aiutante, un bracciodestro baffuto tuttofare fedelissimo al suo "capoccia" in tutto e per tutto anche negli atteggiamenti e nei dati somatici, vedi i vistosi baffoni. La caratterizzazione mi sembra sia stata abbastanza felice ed indovinata perché ho ricevuto le personali congratulazioni del... padre di Maigret, lo scrittore Simenon».

— Lei fa un accurato studio analitico dei suoi personaggi?

«E' naturale; è un processo interiore che filtra opportunamente ciò che pulsa attorno; è un lavoro da certosino che affronto sempre con lo stesso entusiasmo di vent'anni fa.

— Questa norma vale anche per l'ultima sua parte di Rosario Zappulla, l'amico per la pelle del «Don Giovanni involontario?

«Forse adombra lo stesso Brancati; è un individuo ricco di galoppante fantasia, di estri repentini ma che ha il suo neo più vistoso e peculiare nei suoi insuccessi sentimentali; quasi per paradosso è l'amicissimo del protagonista con il quale alimenta e sviluppa tanti pregiudizi e tanti preconcetti. L'ho accuratamente analizzato derivandolo dai miei ricordi di scuola, sulla falsariga tipica di quei ragazzi bravissimi, "i primi della classe", ma emotivi ed aridi nella società e nei rapporti con le coetanee. Penso onestamente di essermi calato in questo personaggio secondo lo spirito dello stesso Brancati».

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

«RISCHIATUTTO»: PUNTATA VIVA E MOVIMENTATA

Alberto Lembo, da Vicenza è il campione del «centenario»

Assalto dei fotografi alla «mini-mini» di Sabina

Milano, 9

Rischiatutto «centenario» ha un nuovo campione, Alberto Lembo, di Vicenza esperto in araldica.

Il programma, nato a Roma il 5 febbraio 1970, si è trasferito nello studio F-2 di Milano, da dove è andata in onda la centesima puntata. Per l'occasione Mike Bongiorno ha concesso alla moglie Daniela di assistere alla registrazione; Sabina indossava un abito di «circostanza», un «mini-mini» di laminato d'oro che le ha provocato l'assalto dei fotografi. Il brindisi di rito Mike però l'ha voluto fuori scena. Era riservato agli addetti ai lavori: regista, autori, tecnici, cameramen.

Una novità per quel che riguarda il gioco: i jolly da sei sono diventati tre e naturalmente non si sa in quale colonna del tabellone sono stati messi dagli esperti.

Il campione in carica, il barbuto e pelato professor Guido Badiali di Mantova, è stato sfidato da Alberto Lembo, di Vicenza, e da Nedda De Fanti di Sant'Oberto, di Lodi. E' stata una puntata molto movimentata e ravvivata dalle battute argute e spiritose della signora Nedda, la quale ha dichiarato d'essere venuta al «Rischiatutto» perché vorrebbe recitare, e questo era secondo lei il sistema per farsi notare da qualche regista. Abbastanza telegenica, con un buon senso dell'umorismo (parla in erre, ma — si badi — erre francese, non erre moscia), ha scelto come materia la mitologia greca. Si è subito scusata per eventuali sbagli negli accenti: lei non ha studiato il greco.

Alle domande preliminari è stata la più brava, dieci risposte esatte, 250 mila lire. In cabina però Nedda De Fanti si è dimostrata impreparata in più d'una materia. I «quiz» del tabellone luminoso riguardavano: Monaco di Baviera, scultura, coppie celebri, premi letterari, imperatori, nomi d'arte. La signora De Fanti è riuscita ad assicurarsi duecentomila lire con due rischi, uno riconoscendo la fotografia della scrittrice Liala, l'altro ricordandosi che Moravia ha avuto il Premio Viareggio per «La noia». Poi però centomila lire le ha perse con un rischio della colonna coppie celebri, e altre duecento sono sfumate poiché, toccatole un superjolly, ha accettato di rispondere a una domanda d'attualità e ha sbagliato: ha confuso il ministro della difesa sovietico Andrej Grechko con Breznev, segretario del partito. Per rifarsi ha pigiato in continuazione il suo pulsante, ma e arrivata alla fine con sole 380 mila lire, che ha perso sbagliando la risposta alla domanda di raddoppio.

Guido Badiali e Alberto Lembo sono entrati in cabina con una vincita rispettivamente di 180 e 200 mila lire. La sorte ha poi favorito lo sfidante che ha azzeccato due superjolly, due jolly e due rischi per un totale di 910 mila lire. Il campione deve accontentarsi di un jojlly e un rischio che ha trovato quando aveva 410 mila lire; ne ha giocate 400, le ha vinte, ma non è riuscito a superare lo sfidante. Al momento delle domande finali, Badiali aveva 860 mila lire e il Lembo un milione e 80 mila. Un lapsus ha impedito al professor Badiali di raddoppiare, il titolo del lungometraggio che ha fra gli episodi «L'uomo dai cinque palloni» è «Oggi, domani, dopodomani» e non «Ieri, oggi, domani», come ha detto il Badiali: una differenza di 24 ore gli è costata il titolo di campione che è passato al vicentino.

Nulla di fatto invece per il gioco riservato al pubblico: la signora Arteba Elli, dopo aver vinto una sciarpa, un vaso con pesciolino rosso, una valigia, un profumo e una scatola di sigari, ha trovato la scritta «perdi tutto» e ha dovuto accontentarsi di un gettone da diecimila lire.

L'appuntamento per giovedì prossimo è con il nuovo campione, Alberto Lembo, laureato in scienze politiche, direttore della sede di Verona di un ente di patronato. Il suo «hobby» è ricostruire con gli amici le battaglie famose, impiegando soldatini di plastica. Ora stanno preparando quella di Waterloo per la quale occorrono duemila soldatini con le uniformi dell'epoca. Lembo è anche appassionato di tennis, ma non è molto bravo in questa disciplina sportiva; è, invece, un buon giocatore di scacchi. Ha 28 anni, è fidanzato con Renata, una fotografa ventiseienne, che non ha voluto accompagnarlo a Milano per paura di assistere a una brutta figura del fidanzato, il quale invece torna a casa con una vincita di due milioni e 160 mila lire. (Ansa)

QUESTA INSTANCABILE MARISA MELL

Elisabetta d'Austria con gli occhi smeraldo



Roma, 9

Marisa Mell è in procinto di partire per Vienna da dove raggiungerà Budapest per girare, una seconda volta, la scena dell'incoronazione di Elisabetta, Regina d'Ungheria.

«Nella mia carriera — ha detto l'attrice — non mi era mai accaduto prima d'ora di aderire a un personaggio congeniale come quello di Elisabetta, protagonista di un telefilm diretto da Theodor Graedler, e prodotto dalle televisioni tedesca, austriaca e inglese».

Secondo la Mell, nota in Italia anche come l'«attrice dagli occhi di smeraldo», «Elisabetta d'Austria» sarà un «kolossal», che non dovrà temere il paragone con «Leonardo». Al pari di Renato Castellani, Graedler si è documentato attentamente per poter rievocare vicende fedeli dal punto di vista storico. Altrettanto ha fatto, dal canto suo, Marisa Mell, scelta per il ruolo di Elisabetta sia per il suo temperamento sia per la impressionante somiglianza con l'imperatrice d'Austria, una donna molto bella, indipendente e desiderosa di essere se stessa, al di là degli schemi convenzionali. La scena dell'incoronazione, nella cattedrale di Budapest, è la più complessa del film, tanto è vero che il regista, non soddisfatto dei risultati ottenuti un anno fa, ha voluto girarla nuovamente.

Prima di aderire alla psicologia di Elisabetta, Marisa Mell aveva compiuto un autentico «tour de force» professionale, interpretando, quattro film, con ruoli diversissimi l'uno dall'altro: era stata un'assassina in un «giallo» di Nieves Conde, «Il terrore nel buio»; la proprietaria di un bordello in un «western» di Sergio Grieco; una donna fatale nella commedia brillante di Nando Cicero, «Bella ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella», e infine una suffragetta con nulla da invidiare alle esponenti del «Movimento di liberazione femminile» in «Milano rovente» di Umberto Lenzi.

«Al mio rientro dall'Ungheria — ha confessato la multiforme Marisa — mi concederò finalmente una vacanza: ho tanta voglia di sole, e conto di andare a prenderlo in Brasile, anche perché devo immagazzinare energie per poter attuare un ambizioso progetto che coltivo da tempo».

Marisa Mell aspira, infatti, ad essere la protagonista di una commedia musicale inglese, della quale è co-autrice. «Sarà una bomba», secondo lei, e le consentirà di rivelarsi al pubblico italiano una «soubrette» inedita. Già qualche anno fa prese parte con successo a un «musical» presentato a Broadway, nelle vesti di Mata Hari. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un progetto di verità Il «Barbiere» con assi

«Nascita di una dittatura» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera questo programma di Sergio Zavoli, che comprende una indagine del periodo che va dal 1914 al 1926 e che si propone di illustrare le cause culturali, politiche, sociali e umane che determinarono la dittatura fascista. Gran parte del programma è stata affidata alle interviste di oltre cinquanta protagonisti che riferiscono la loro testimonianza su una vicenda vissuta personalmente. «Non ho dubbi che ciascuno dei testimoni interpellati durante la inchiesta — ha detto Sergio Zavoli — ha collaborato in coscienza ad un volenteroso progetto di verità. La sistematica pluralità delle voci, il quadro storico indagato con rigore dai consulenti, i testi che ne sono derivati, hanno fatto il resto in direzione di un discorso — ha concluso Zavoli — che si voleva fosse imparziale al massimo grado.

Nella prima parte, in onda stasera, viene esaminata la situazione italiana nel 1914. La Italia, di fronte alla guerra, è divisa tra intervento e neutralità. Un rilievo particolare viene dato all'attività di Mussolini socialista, al suo passaggio allo interventismo e alla fondazione del «popolo d'Italia». La parte centrale è dedicata ad un esame dell'interventismo: della guerra si parla per i riflessi che ebbe in Italia; il dopoguerra vede l'accentuarsi delle divisioni fra ex-interventisti ed ex-neutralisti. Infine l'ultima parte della puntata fa una cronaca della fondazione dei «fasci di combattimento».

* * *

«Angeli caduti» (TV-1, ore 22,10) — Va in onda stasera questo telefilm ambientato dopo la guerra di secessione americana, ed interpretato dalla attrice inglese Jean Simmons. Un ex colonnello sudista, Bannister, rovinato dalla guerra di secessione, si stabilisce in una cittadina del West assieme alla moglie Ruth. Bannister uccide un uomo che aveva tentato di usare violenza alla moglie, ma un ricco allevatore della zona, Lucky paga per lui un'alta cauzione e gli offre un lavoro nella sua azienda. Lucky si innamora di Ruth, ma questa lo respinge dichiarandogli che ama il marito. Poco tempo dopo, lo allevatore, per legittima difesa, uccide un uomo: questo avvenimento sembra sollevare Ruth che, esperta chiromante, aveva letto nella mano di Lucky che questi avrebbe ucciso un uomo e temeva quindi per la vita del marito. Abbandonato il ranch, i Bannister riprendono la loro vita di vagabondaggio.

* * *

«Il barbiere di Siviglia» (TV-2, ore 21,15) — Per la stagione lirica della TV, va in onda stasera questa opera di Rossini nella interpretazione di Luigi Alva, Fernando Corena, Fiorenza Cossotto, Sesto Bruscantini, Ivo Vinco. La regia è di Enrico Colosimo. Dirige l'orchestra e il coro di Torino della RAI, il maestro Nino Sanzogno. (Ansa)

Ranieri maglia rosa



Roma, 9

Massimo Ranieri è in testa alla classifica di «Canzonissima» avendo totalizzato 622.992 voti con le cartoline e un totale di 780.992 con i voti della sala. Ranieri, nella classifica, è seguito da Morandi e dalla Zanicchi. Dal quarto posto in poi seguono la Fratello, Di Bari, Nada e Reitano.

Il «venticinque» d.(opo) C.(allas)

Il sistema eliocentrico applicato al melodramma: ovvero, la Callas come perno del brulicante universo operistico a 25 anni dallo storico esordio alla Arena di Verona (2 agosto '47). Questo il tema ed il riferimento costante del denso saggio scritto da Giorgio Gualerzi per l'ultimo numero della rivista «Discoteca».

Il critico torinese, uno dei più vivaci specialisti della vocalità e della discografia del belcanto (all'annunciato congresso internazionale di Treviso curerà la mostra storica del disco), affronta con coraggio (la materia, come si sa, è di quelle che scottano le dita) ma anche con metodo l'orizzonte interpretativo di quest'ultimo quarto di secolo, un orizzonte cui proprio la presenza breve ma perentoria della Callas sembra aver impresso la curvatura caratteristica.

Quando questa presenza si impone, irrompe anche sull'aurea mediocrità di un costume operistico platealmente fossilizzato, «la forza primigenia di una rivelazione che scaturisce dall'intima consapevolezza del ruolo predestinatole, a sua volta saldamente ancorata sia all'eccezionale bagaglio tecnico (e allora francamente sconosciuto a quanti, maschi e femmine, circolavano nei principali teatri del mondo), sia alla musicalità istintiva, sia infine alla capacità di riproporre metodi vocali e moduli stilistici di provenienza schiettamente romantica». Ma il fenomeno-Callas, oltre a riaffermare «storicisticamente», con modernissima sensibilità drammatica, un gusto stilistico che sembrava perduto nelle nebbie del passato, ha provocato una catena di reazioni (e fra queste l'«alternativa» purista, alla quale appartiene non solo la Tebaldi, ma anche — secondo Gualerzi — «la vocalità sontuosa, e per certi aspetti senza eredi» di Fedora Barbieri) ed un'autentica accensione interpretativa in tutte le direzioni, a sua volta condizione delle nuove aperture «revivalistiche» del repertorio lirico.

Ecco dunque la Callas come «insostituibile punto di partenza e di riferimento in questo per molti aspetti complesso tentativo di definizione (o ridefinizione) dello schema vocale contemporaneo. Sua infatti è stata la capacità di imporre, mediante le straordinarie risorse di cantante-attrice, una nuova e più valida forma di approccio al teatro lirico, riaffermando la supremazia di questa forma di spettacolo; ancora sua l'abilità di avere trovato il giusto punto d'incontro fra il gusto di oggi e la tecnica e lo stile di ieri realizzando una sintesi equilibrata nell'opportuno ambito sette-ottocentesco. Sua infine è la responsabilità, certo più oggettiva che soggettiva, di avere aperto una breccia nel consolidatissimo "establishment" vocalistico postrossiniano, andata successivamente allargandosi fino a provocare l'attuale imprevedibile sovvertimento di schemi già ritenuti intoccabili e dei relativi parametri di giudizio, sfociando nella provvisorietà di nuove distinzioni e classificazioni».

Le conclusioni cui perviene l'ampia panoramica tracciata da Giorgio Gualerzi, fissano con chiarezza i risultati di questo contributo: 1) «la riconquistata supremazia femminile, ovvero della "primadonna" nei suoi vari aspetti»; 2) «il richiamo da un troppo lungo quanto ingiusto esilio del repertorio italiano ottocentesco e il suo trionfale ritorno a livello mondiale nella triplice sede teatrale concertistica e discografica, evento che ha provocato, da un lato gli importanti recuperi alla parte viva della storia della musica di opere come "Medea" e "Macbeth", e dall'altro lo obiettivo ridimensionamento della "giovane scuola"»; 3) «la riscoperta della più autentica e genuina vocalità rossiniana, e del "belcanto" in genere».

Nell'arco di questo pittoresco universo canoro — analizzato dal Gualerzi — passano, sotto il segno della personalità callasiana, stelle di prima grandezza e meteore, in una rassegna ricca di confronti e di parallelismi, non soltanto di nomi: così, nella fitta appendice di note, possiamo trovare in sintesi tutta la schiera migliore delle voci «militanti», dai più singolari «casi» vocali del nostro tempo agli «alfieri» tedeschi di quel processo di «liricizzazione» guidato da Karajan.

G. Go.

Betty Hutton, attrice e cantante assai nota qualche anno fa, tornerà allo schermo interpretando un film intitolato «Poema and Shades of Jersey». E' la storia di un'ex attrice, che uccide il suo noiosissimo marito. Particolare quest'ultimo, hanno commentato a Hollywood, che potrebbe alquanto impensierire i tre ex mariti della Hutton.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, in serata di gala, inaugurazione con «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento A (platea e palchi), C (gallerie e loggione).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Don Giovanni involontario». Spettacolo fuori abbonamento, riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 21: «Noi delle vecchie province». Domani ultime due recite: alle 16.30 e alle 21. Prezzi: platea lire 2000-1500; galleria lire 1000-800.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 21: «Quando le donne non parlano» di Vojmil Rabadan. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi alle 16.30: «Una losca congiura» (Barbariccia contro Bonaventura) di Sto; «Compagnia dell'Accademia»; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «I killer della luna di miele» (1970) di Leonard Kastle. Informazioni prima delle proiezioni e in Galleria Protti.

EDEN. 16 - ult. 22.20: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15: «Frenzy». Alfred Hitchcock il mago del brivido ritorna con un film eccezionale. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 14.50, 18.15, 21.40: «Il padrino».
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «L'uccello migratore». L'ultimo grande successo di Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».
RITZ. 15.30: «Divagazioni erotiche» Regia di Rolf Thiele. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22. L'ultimo film di Pietro Germi, il comicissimo: «Alfredo, Alfredo», con D. Hoffman, S. Sandrelli e C. Gravina. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
CAPITOL. 16. Lando Buzzanca è il terribile e temibile signorotto dello spassosissimo e piccante film di P. Festa Campanile «Jus primae noctis». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.45 - 21. Ritorna l'insuperato, colossale, eccezionale technicolor Metro: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Technicolor con A. Asti. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Alicia Alonso riacquista la vista

Madrid, 9

La ballerina cubana Alicia Alonso ha dichiarato che la sua vista è tornata perfettamente normale. La Alonso soffre agli occhi fin dal 1943, e negli ultimi dieci anni era divenuta quasi cieca, pur continuando a ballare, guidata soltanto da un tenue chiarore, tutto quello che distingueva delle luci del palcoscenico.

Il merito di aver guarito completamente Alicia Alonso è di uno dei più noti oculisti del mondo, il dott. Joaquin Barreguer di Barcellona, che insieme ad altri specialisti locali e a un oftalmologo cubano, il dott. Othon Gomez Ruiz, l'ha sottoposta tra la fine di settembre e i primi di ottobre a una serie di operazioni. Le operazioni si sono concluse felicemente.

Alla vigilia del suo ritorno all'Avana, Alicia Alonso ha dichiarato: «Fra sei o sette mesi tornerò a ballare. Intanto farò delle coreografie. Ora posso dire che è meraviglioso essere di nuovo in grado di vedere i colori». (Ansa)

Torna al cinema Lucille Ball

Hollywood, 9

Dopo cinque anni di assenza dal cinema, Lucille Ball tornerà sullo schermo interpretando «Mame», un film della «Warner Bros» tratto da una commedia musicale interpretata con grande successo a Broadway da Angela Lansbury.

IMPERO. 16: «Causa di divorzio». Spassosissimo technicolor, con C. Spaak, E. Montesano e S. Berger. Per tutti.
MIGNON. 16. Cleet e Kelly nel film: «Commandos». Guerra.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Vivi ragazza vivi». Un grande amore giovanile stroncato dall'ambiente e dalla cattiveria che lo circonda, con Victoria Zinny, Domenico Calan e Rossano Brazzi. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.30, 20.10, 22. Un giallo di René Clement: «Unico indizio: una sciarpa gialla», con Faye Dunaway, Frank Langella, Barbara Parkins e Maurice Ronet.

ABBAZIA. 16: «Inchiodate l'armata sul ponte». Un crudo racconto di guerra tra fuoco e sentimento, con B. Dvornik e S. Perovic. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Warren Beatty ed Elizabeth Taylor in: «L'unico gioco in città». Un film splendido in technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il buco nella parete». Sconcertante giallo in technicolor, con Alessandra Stewart. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Asterix e Cleopatra». Ritorna il più grande e più divertente dei film a cartoni animati. Technicolor. Precede: «Le allegre avventure di Stanlio e Ollio».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?». A colori, con Isabella Biagini, Rosemary Dexter, Giancarlo Giannini, Sylva Koscina e Carlo Giuffrè. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Atlas il trionfatore di Atene», con Mike Forest, Barbara Moris e Frank Wolff. Spettacolare!
LUMIERE. Domani: «Continuavano a chiamarlo Trinità».
RADIO. 16: «Les biches» (Le cerbiatte). Technicolor, con Jean-Louis Trintignant, Jacqueline Sassard e Gabriella Padovan. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra e Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La preda e l'avvoltoio». Technicolor con Peter Lee Lawrence e Francisco Brana. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il diavolo nel cervello». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «10 cubetti di ghiaccio». A colori.
CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Frenzy». A colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Gli altri racconti di Canterbury». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Dossier prostituzione». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Due volti della vendetta». A colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «I giorni della paura». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Cabaret», con L. Minelli e M. York. A Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La banda J. & S. - Cronaca criminale del Far West», con T. Milian e S. George. A Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?», con G. Hilton ed E. Fenech. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Così sia», con L. Merenda e A. Thundar. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Phil il dritto», con K. Tabori e M. Masan. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Camorra», con Jean Seberg e Raimond Pellegrin. Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «Il mostro della strada di campagna». Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La feccia», con William Holden ed Ernest Borgnine. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Bella di giorno», con Catherine Deneuve e Jean Sorel. A colori. Viet. min. 18 anni.

RONCHI

RIO: «L'ultimo eroe del West».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Occhi nella notte», con A. Arkin e R. Crenna.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «L'implacabile caccia», con R. Hanin e C. Marchand.
COMUNALE: «Batwoman, l'invincibile superdonna».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa», con Anne Talbot e Dominique Prado. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'amore di Nathalie».
VERDI. 17: «Non si sevizia un paperino».
SUPERCINEMA. 17: «Acquasanta Joe».
CAPITOL. 17: «Cabaret».

CORDENONS

VERDI. 17: «La notte che Evelyne uscì dalla tomba».

SACILE

NUOVO. 17: «La ricerca del piacere».
ZANCANARO. 17: «Una ragione per vivere e una per morire».

CERVIGNANO

NUOVO: «Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile».

PALMANOVA

ITALIA: «Katiuscia».
GARIBALDI: «Controfigura per un delitto».

GEMONA

SOCIALE: «Una tomba aperta... una bara vuota».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'adultera».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Presto a letto».

CASARSA

ROMA: «La banda Bonnot».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io, con R. Palmer; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: I favolosi: G. Miller; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «Tristi amori», di G. Giacosa; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi - Abracadabra; 17.05: Cantautori e no; 18: Questa Napoli; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Opera fermoposta; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con Mina; 21.15: I concerti di Roma, direttore S. Ozawa - Nell'intervallo: Conversazione; 22.40: B. Kaempfert e la sua orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Humperdinck e i Pooh; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Delitto e castigo, di F. Dostoevskij; 10.10: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua, con L. Salce; 13: Hit parade; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai, con Cochi e Renato; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo, con L. Bigiaretti; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Seguite il capo; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta, folk italiano; 20.50: Supersonic; 22.40: L'uomo dal mantello rosso, di C. Nodier; 23: Bollettino del mare; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole (Scuola media); 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole: Gesù tra noi; 11.30: Meridiano di Greenwich, immagini di vita inglese; 11.40: Concerto barocco; 12.15: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Semele, di G. F. Haendel, direttore A. Lewis; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Concerto del Gruppo Coral do Brazil; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le migrazioni degli animali; 20.45: Motivi, contrasti, aspettative nella cultura europea contemporanea; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il personaggio di Bianca Capello, a cura di F. Tempesti; 22.15: Parliamo di spettacolo - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Banco di prova - Le canzoni del XIII Festival di Pradamano; 16.20: «Opera da strada», di M. Cecovini; 16.30: Dai saggi di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Suona il pianista Franco Cassano; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: Musica e canzoni Ediz. Galletti; 11.15: Il gruppo vocale strumentale Morning; 11.30: Concertino; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 13: Brindiamo con...; 13.30: Mercedes Surprise Party; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il jazz in Europa».
13.00: Il mondo a tavola.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II)
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: La gallina - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Racconti dal vero - «La corsa continua».
18.20. Dastardly e Muttley e le macchine volanti.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale - «La lavandaia del Paradiso».
Gong
19.15: Antologia di Sapere - «L'Italia dei dialetti».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale: «Nascita di una dittatura» - Prima puntata.
Doremì
22.10: «Angeli caduti», telefilm.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Milano: Corsa Tris di trotto.
19.00: Insegnare oggi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini.
Doremì

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La figlia del generale», commedia; 21.20: I pittori d'oggi; 21.30: Night club.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Classe unica; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.20: Musica; 18.30: Economia; 18.35: Programma musicale; 18.55: Mosaico; 19: Personaggi d'oggi; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.40: Telefilm; 22.10: I sette mari; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 9

Chiusura prevalentemente riflessiva con scambi sempre molto attivi alla borsa di Milano.

Il mercato ha denunciato oggi un andamento discontinuo con maggior nervosismo sul finale quando a prevalente assestamenti sugli assicurativi dopo i recenti spesso sensibili rialzi si sono contrapposti buoni risollevamenti da parte di alcuni industriali e in particolare delle Montedison.

A provocare questo andamento hanno contribuito realizzi e ricoperture che sono risultate particolarmente vivaci sulle Montedison dopo l'indebolimento di ieri e l'improvvisa ripresa a metà riunione.

Verso il listino si notava un afflusso di ricoperture sulle Montedison che presto si portavano sulle 460 dopo aver toccato nel durante un minimo di 433. Le Italsider dal canto loro dopo aver aperto a 515 si portavano sulle 545 per chiudere a 541.

Al listino, la quota terminava su basi prevalentemente calme; tuttavia diversi valori che nelle precedenti sedute erano apparsi sacrificati mettevano a segno consistenti migliorie. Questo è il caso in particolare delle Bastogi, Finmare, Finsider, Gavardo, Metalli, Montedison, Pacchetti, le due Pirelli e Viscosa.

Ancora in denaro le Imm. Roma, Aedes, Certosa, Generalfin (terminate a 3600 contro 3400 della vigilia), Gim, Invest, Pierrel e Man. Tosi. Stabili o resistenti sui livelli di ieri le Fiat, Centrale, Olivetti.

Deboli con cedenze spesso di rilievo diversi assicurativi, Bon Ferraresi, Burgo priv., Comit, Eternit, Milano Centrale, Nebiolo (passate da 240 di ieri a 200), Perlier, Saffa, Siele, Sme, Terme Acqui (scese da 1550 della vigilia a 2300), e Unione Manifatture).

Nel dopochiusura ancora in denaro Imm. Roma e alcuni altri immobiliari, Italsider, Finsider, Invest, General (a 3700).

Nel reddito fisso la tendenza è stata ancora prevalentemente calma ad eccezione delle convertibili che hanno riflettuto il comportamento dei corrispettivi titoli azionari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 42 milioni; Obbligaz. 2.048.279.750; azioni 6.087.000, di cui 1.820.000 Imm. Roma, 965.000 Montedison, 503.000 Pacchetti e 340.000 Rinascente.*

L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano è oggi 54,86 con una variazione di segno positivo dello 0,61 per cento rispetto all'indice di ieri.

DOPOBORSA — Attività rilevante nel pomeriggio con prezzi in tensione. Generali 60.500-60.800; Ras 72.300-72.600; Immobiliare 675-680; Risanamento 10.800-11.000; Aedes 4.550-4.600; Beni Stabili 5.500-5.600; Montedison 460-470; Snia Viscosa 1.270-1.280; Mira Lanza 53.800-54.200; Pierrel 7.500-7.600; Bastogi 1.600-1.610; Fiat 2.310-2.325. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 584,775; dollaro canadese 592,75; yen 1,944; corona danese 84,595; corona norvegese 88,305; corona svedese 123,175; fiorino olandese 181,26; franco belga 13,261; franco francese 116,145; franco svizzero 153,855; sterlina 1369,90; marco tedesco 182,395; scellino austriaco 25,212; escudo portoghese 21,747; peseta spagnola 9,215.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 585; t.p. 571,50; sterlina 1384; franco svizzero 154,75; franco francese 118; franco belga 13,26; marco tedesco 182,60; scellino austriaco 25,21; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 590; fiorino olandese 181,25; corona danese 84,50; corona svedese 122,75; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 31; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,90; yen 1,96.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9800-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1190-1230; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Mercato calmo con correzioni della quota nei due sensi. Gli assicurativi, Marzotto, Bastogi, Pirelli e Viscosa hanno ceduto terreno dopo le forti plusvalenze delle precedenti sedute. In denaro Montedison, Anic, Finsider, Sme e Gen. Immob. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 116500; Ass. Generali 60100; Ras 71800; Anic 625; Liquigas 386; Montedison 450; Rinascente 308; Rinascente priv. 205; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2200; Tripcovich 34500; Bastogi 1550; Finmare 200; Finsider 368; Pirelli Spa 1030; Sme 1675; Stet 2430; Beni Stabili 5550; Immobiliare 660; Cantieri —; Fiat ord. 2300; Fiat priv. 1750; Dalmine 343; Italsider 535; Terni 165; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1245; Viscosa priv. 820.

NEW YORK

I corsi hanno subito vaste cedenze nelle ore della mattinata, alla Borsa di New York, ma in chiusura si sono ripresi. La tendenza è stata attribuita alle incertezze degli operatori sulla futura politica economica di Nixon.

LONDRA

Caduta dei prezzi alla borsa di Londra, a seguito della decisione della Banca d'Inghilterra di ridurre il denaro in circolazione. Quasi tutti i comparti hanno subito cedenze, con la eccezione dei titoli di Stato.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,08	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	10,11	—
Europrogr. '69	frsv	123,69	—
First Fund	doll.	12,58	13,75
Fonditalia	»	11,81	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,12	—
Interfund	»	11,52	12,21
Interitalia	lire	7862	8592
Intero S F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,91	12,95
Italamerica	»	11.—	11,60
Italfortune	»	10,50	—
Italunion	»	12,39	13,50
Mediolanum S.	»	11,34	12,33
Rominvest	»	12,27	13,25
3-R-Management	lire	6073,85	—

Titoli azionari

TITOLI	8-11	9-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2800	2750
Eridana	1930	1935
Es. Molini	378	370
Molini Certosa	10565	10755
Motta	2320	2301
Rom. Zucchero	314	345
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	37990	36990
Assicuratrice Ital.	117010	119200
Ass. Milano ord.	20990	20810
Ass. Milano pr.	13580	13190
Generali	60890	60150
L'Abeille Italiana	16880	15995
Fondiaria Incen.	13905	13500
Fondiaria Vita	33995	33600
R.A.S.	72700	72200
S.A.I.	23100	23000
Toro Assicuraz.	16790	16499
Toro Assic. priv.	12600	12300
Bancarie		
Comm. Italiana	19299	19000
Banco di Roma	19360	19400
Credito Italiano	1867	1865
Interbanca priv.	35750	35490
Mediobanca	81800	81890
Cartarie - Editoriali		
Binda	39000	40000
Burgo	9990	9910
Burgo priv.	6320	6210
Donzelli	347.50	345
Mondadori priv.	3381	3405
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1308	1308
Cer. Pozzi	177.50	—
Cer Pozzi priv.	288.125	287
Eternit	2580	2502
Italcementi	27200	27205
Richard Ginori	404	400
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	630	632
Brioschi	40020	40990
Caffaro	377	376
Carlo Erba	11300	11300
Carlo Erba priv	6200	6305
Italgas	829.50	820.50
Lepetit	15510	15570
Lepetit priv.	13900	13880
Liquigas	388	386
Mira Lanza	53600	53600
Montedison	426	455
Napoletana Gas	782	782
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	7298	7399
Rumianca	851	850
Saffa	6995	6911
Sarom	977	970
Siossigeno	6601	6500
Commercio		
La Rinascente	310.50	305.50
La Rinascente priv.	206	206.75
Silos di Genova	3080	3080
Comunicazioni		
Alitalia priv	7870	7880
Ausiliare	4601	4601
Autostr. Torino-Mi	31800	32100
Italcable	4080	4062
Mittel	1803	1820
Nord Milano	3000	3000
S.I.P	2202	2210
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1314	1294
Marelli E.	716	721
Tecnomasio	620	627

TITOLI	8-11	9-11
Finanziarie		
Agricola	1490	1502
Bastogi	1557	1595
Centrale	8505	8500
Finanz. E. Breda	5410	5410
Finmare	203	211
Finsider	355.50	368
Generalfin	3400	3600
Gim	3335	3400
I.F.I. priv.	6600	6620
I.F.I.L.	26100	25980
Invest	3965	4048
Italpi	3100	3151
Pirelli & C.	1800	1950
Pirelli s.p.a.	1030	1060
S.E.S.	5139	5135
S.G.E.S.	2045	2045
SM.E.	1750	1675
Stet	2430	2432
Sviluppo	2250	2240
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4400	4499
Beni Stabili	5550	5549
Coge	1810	1820
Condotte d'acqua	762.50	759.75
De Angeli Frua	8010	8060
Edilcentro Milano	1220	1220
Generale Immob.	641.50	660
Habitat	2240	2255
Iniziativa Edilizia	7650	7675
La Milano Centrale	28250	28990
Risanamento	10201	10500
S.A.C.I.E priv.	860	—
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2315	2310
Fiat priv.	1760	1759
Franco Tosi	4600	4600
Nebiolo	240	200
Olivetti ord.	1450	1430
Olivetti priv.	1485	1500
Westinghouse	3900	3879
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	772	772
Dalmine	340	343
Falck	5680	5640
Falck priv.	5649	5560
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	515	541
Magona	2695	2689
Metalli	2780	2850
Monte Amiata	1542	1520
Pertusola	2912	2820
Siele	2250	2178
Terni	169.50	169.50
Trafilerie	864	865
Tessili		
Centenari e Zinelli	308	305.25
Chatillon	213.75	216
Cotonificio Cantoni	16090	16200
Cucirini	7990	7945
Filat Cascami Seta	5150	5040
Fisac	669	668
Lanerossi	3271	3280
Lanif. di Gavardo	1795	1900
Linif. e Canap. Naz.	295	288
Marzotto priv	1375	1350
Olcese Veneziano	270	272
Rossari	280	279
Rotondi	32600	32300
Scotti	215	216
Snia Viscosa	1248	1256
Snia Viscosa priv.	829	811
Tilane	350	352
Tosi Manifattura	1895	1895
Unione Manifatture	14920	14300
Diverse		
De Ferrari	1670	1700
Acque Potabili	1085	1090
Acqui Terme	1550	1300
C.I.G.A.	7428	7370
Pacchetti	1053	1100
Reina	1800	1870
Smeriglio	164.75	166

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-11
Rendita	5%	100.05
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	91.25
»	5%	95.10
Redim. Trieste	5%	95.—
Rif. Fondiaria	5%	96.15
Redimibile 54	5%	94.70
Edil. Scol 67	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	96.—
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	100.—
» 1974	5%	99.20
» 1975 I	5%	98.20
» 1975 II	5%	97.75
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	100.80
» 1980	5,50%	100.80
» 1981	5.50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.70
» » 68/88	6%	92.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	—.—
» » 71/86	7%	98.95
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	89.90
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.60
» XXVI	6%	92.40
» XXVII	6%	92.20
» XXVIII	7%	99.30
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.75
» XXXI opt.	7%	99.85
» XXXIII	7%	98.55
» XXXIII opt.	7%	99.30
» 64	6,25%	98.10
» Autostrade	5%	91.90
» Finan 66	6%	97.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl	5%	83.70
» » »	5,50%	85.95
» » »	6%	91.10
» » »	7%	97.70
C.O.P ss. I	6%	93.10
» » II	6%	92.55
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.10
» Dotaz I	6%	93.50
» » II	3%	92.35
» In. St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.60
» » » 5.a	6%	91.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.30
Elfer	5%	98.65
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.90
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	92.25
» (69) II	6%	95.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	99.—
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	—.—
Plan Ver (61) I	5%	91.—
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	5%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.65
» » (68) VII	6%	91.65
» » (71) I	7%	99.20
» » (71) II	7%	98.45
Pubbl Ut.	5,50%	92.25
» » ord.	6%	96.60
» » vent.	6%	92.25
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.95
» » » (56)	6%	98.75
» » Monteo.	6%	98.50
Sviluppo Ind.ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.50
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		9-11
Isveim. (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	95.95
» (62) VI	5,50%	95.10
» (63) VII	5,50%	94.30
» (63) VIII	5,50%	94.—
» (64) IX	6%	96.30
» (64) X	6%	95.50
» (65) XI	6%	94.10
» (66) XII	6%	94.35
» (67) XII	6%	93.45
» (67) XIV	6%	93.50
» (68) XV	6%	92.85
» (69) XVI	6%	93.—
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	98.50
» (71) XIX	7%	98.45
» (72) XX	7%	98.45
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
» » 63	5,50%	94.45
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.80
» » 65 II	6%	95.30
» » 66	6%	94.50
» » 68	6%	92.95
» » 69	5%	92.20
» » 70	7%	98.75
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.70
		98.70
B.M.Cred. C. 67	6%	97.30
» C. 68	6%	96.70
» C. 70	6%	99.75
» C. 71	7%	105.50
B.M.C. 71/81	7%	99.40
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	92.85
Enel 65 I	6%	93.90
» 65 II	6%	92.60
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	92.35
» 67	5%	92.30
» 68 I	6%	92.30
» 68 II	6%	92.15
» 69 I	6%	92.50
» 69 II	7%	100.90
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.70
» 72 II	7%	99.15
» Europa	6%	95.55
E.N.I. 58	6%	100.—
» 58 vent.	6%	99.—
» 64	6%	99.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	99.40
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	93.20
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	95.15
» VIII	5,50%	94.95
» IX	6%	97.—
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	5%	99.80
» 58/74	5%	100.10
» 57/77	6%	99.35
» 58/78	6%	99.45
» 59/79	5,50%	94.80
» 68/80	5,50%	93.35
» 61/86	5,50%	89.80
» 63/83	5,50%	91.10
» 64/82	6%	95.10
» 65/83	6%	95.15
» Alfa R.	7%	105.40
» Elett. opt.	5,50%	98.65
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.05
» 65	6%	96.70
» 66	6%	95.60
» 67	6%	95.50
» 68	6%	95.65
» 71	7%	101.70
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.50
» 66	6%	97.40
» 68	5%	97.50
» 68 II	6%	97.50
» 72	7%	100.50
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	94.30
» » 67	6%	92.15
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.90
» » 69	6%	92.—
» » 71	7%	99.85
» » 72	7%	99.85
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.50
» Fond. conv.	5%	92.—
» » 1985	5%	93.05
» » 1986	5%	92.10
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	6%	91.05
» » 1992	6%	91.25
» » 1995	6%	91.45
» » 1996	6%	91.25
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	101.25	B.E.I. 66/86	6,50%	98.—
E.N.I. 66/81	6%	94.25	» 67/82	6,50%	98.—
» 66/81	6,50%	97.—	» 67/82 II	6,50%	98.—
» 67/82	6,50%	97.25	» 68/80	6,75%	100.—
» 67/87	6,50%	97.50	» 69/84	7,50%	104.—
» 68/88 I	6,75%	97.25	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	98.50
» 68/88 II	6,75%	97.25	» 66 dic.	6,50%	98.—
» 69/81	7%	100.05	» 67/87	6,50%	97.50
I.M.I 70/81	7,25%	100.—	» 67	6,50/8%	98.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN TOTALE DI 268,3 MILIONI DI TONNELLATE È STATO RAGGIUNTO NEL 1972

NEL CORSO DEGLI ULTIMI UNDICI ANNI RADDOPPIATA LA FLOTTA MONDIALE

La maggioranza alle petroliere (39,2 per cento) - La Liberia al primo posto e l'Italia al nono - Perdono terreno gli Stati Uniti, mentre avanza la Grecia

Costruzione di una t/c da 254.000 tpl. nel nuovo bacino gigante del cantiere di Monfalcone

Londra, 9

Negli ultimi undici anni la flotta mercantile mondiale è quasi raddoppiata, raggiungendo nel 1972 un totale di 268,3 milioni di tonnellate di stazza lorda, con un aumento di 21.137.000 tonnellate rispetto all'anno precedente.

La flotta maggiore, di 44 milioni 444 mila tonnellate di stazza lorda (+5.982.000 tonnellate dallo scorso anno) appartiene alla Liberia. Segue la flotta giapponese, con 34 milioni 929 mila tonnellate (più 4.420.000). L'Unione Sovietica occupa il quinto posto, la Grecia è salita al sesto posto, mentre gli Stati Uniti sono scesi al settimo posto nel mondo, registrando una diminuzione della flotta mercantile per il 24.o anno consecutivo.

La terza flotta mercantile mondiale appartiene alla Gran Bretagna con 28.625.000 t. (più 1.290.000); seguono la Norvegia con 23.507.000 t. (+ 1 milione 787 mila), l'Unione Sovietica con 16.734.000 t. (più 540.000), la Grecia con 15 milioni 329 mila t. (+2.263.000), gli Stati Uniti con 15.024.000 t. (—1.242.000), la Germania dell'Ovest con 8.516.000 t. (—163 mila), l'Italia con 8.187.000 t. (+48.000), Panama con 7 milioni 794 mila t. (+1.523.000), la Francia con 7.240.000 (più 409.000), la Svezia con 5 milioni 632 mila t. (+654.000), l'Olanda con 4.972.000 (—297 mila), la Spagna con 4.300.000 t. (+366.000), la Danimarca con 4.020.000 t. (+500.000), l'India con 2.650.000 t. (+172.000), il Canada con 2.381.000 t. (più 15.000), il Brasile con 1.885.000 t. (+154.000) e l'Argentina con 1.401.000 t. (+89.000).

La flotta mercantile mondiale è composta essenzialmente dai seguenti tipi di navi: petroliere (per un totale di 105.129.000 t.), navi per il trasporto di gas liquido (1 milione 887 mila t.), navi per il trasporto di prodotti chimici (551.000 t.), navi per il trasporto di carichi liquidi sfusi (15.073.000), navi per il trasporto di minerali e di altri carichi sfusi (48.415.000 t.), mercantili per carichi vari (70 milioni 591 mila), navi container (4.310.000) ed altre navi (1.720.000 t.).

Circa il 65 per cento della flotta mercantile mondiale è a propulsione Diesel. Le navi da 10.000 tonnellate ed oltre sono attualmente 239 di cui 228 petroliere. La flotta delle petroliere rappresenta il 39,2 p.c. (38,9 p.c. nel 1971) della flotta mondiale di motonavi e navi a vapore.

Il tonnellaggio delle navi per il trasporto di minerali e di carichi sfusi è aumentato di quasi 10 milioni di tonnellate, salendo a 63,5 milioni di tonnellate, pari al 23,7 p.c. (21,8 p.c. nel 1971) dell'intera flotta. E' invece diminuito di 1.300.000 t. il tonnellaggio delle navi per carichi vari; passando a 70,6 milioni di t., pari al 26,3 p.c. (29,1 p.c. nel 1971) della flotta mondiale.

Quasi il 62 p.c. della flotta mercantile mondiale ha meno di 10 anni di età e soltanto il 7 per cento supera i 25 anni. (Italia)

SITUAZIONE DELLE NAVI MERCANTILI NEL 1971

PAESI	1960	1970	1971	% media annuale di incremento 1960-1970	% di incremento 1970-1971
MONDO	129,8 *	227,5	247,2	5,8	8,6
LIBERIA	11,3	33,3	38,6	11,4	15,8
GIAPPONE	6,9	27,0	30,5	14,5	13,0
INGHILTERRA	21,1	25,8	27,3	2,0	5,8
NORVEGIA	11,2	19,3	21,7	5,6	12,3
STATI UNITI	24,8	18,5	16,3	- 3,0	- 11,9
U.R.S.S.	3,4	14,8	16,2	15,7	9,2
GRECIA	4,5	11,0	13,1	9,2	19,3
GERMANIA OCC.	4,5	7,9	8,7	5,7	10,1
ITALIA	5,1	7,4	8,1	3,8	9,3
FRANCIA	4,8	6,5	7,0	3,0	8,6
PANAMA	4,2	5,6	6,3	2,9	10,9
OLANDA	4,9	5,2	5,3	0,6	1,2
SVEZIA	3,8	4,9	5,0	2,7	1,2
SPAGNA	1,8	3,4	3,9	6,7	14,3
DANIMARCA	2,3	3,3	3,5	3,8	6,2
CEE:					
— attuale	20,1	28,1	30,3	3,4	7,9
— allargata	54,7	76,5	82,9	3,4	8,2
AWES **	60,9	86,3	93,2	5,4	8,0

* in tsl/milioni; ** Association of West European Shipbuilders (riunisce le associazioni dei costruttori navali dei seguenti paesi: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Norvegia, Olanda, Spagna e Svezia).

A GENOVA DAL PRIMO AL DIECI DICEMBRE

Pronto al varo il Salone nautico

Esauriti gli spazi espositivi - Numerose le novità. Molte le aziende per la prima volta alla Mostra

Genova, 9

L'anticipazione del periodo di svolgimento del Salone nautico internazionale di Genova dall'inverno al tardo autunno, decisa in seguito alle sollecitazioni dei settori industriali e commerciali interessati, ha determinato un ulteriore accrescimento del già vastissimo interesse che la manifestazione da anni sollecita in Italia e all'estero. Ciò dipende dal fatto che le categorie interessate ritengono l'autunno più adatto per istituire un produttivo rapporto con il grande pubblico di appassionati e con gli operatori commerciali in quanto maggior tempo resta per far fronte alle consegne richieste in genere per il periodo primaverile.

Ciò trova conferma nell'eccezionale affluenza di richieste di partecipazione che sono pervenute agli uffici dell'UCINA in vista della dodicesima edizione del Salone nautico internazionale che avrà luogo dal 1.o al 10 dicembre prossimi e che sarà accompagnata dal 2.o Salone delle attrezzature subacquee.

Alla vigilia dell'inaugurazione, quasi il 100 per cento degli spazi espositivi è ormai impegnato, nonostante si sia ulteriormente accresciuta la disponibilità di aree aprendo un nuovo edificio contiguo all'atrio del padiglione «C» e ad esso collegato direttamente con apposite opere.

Nel quadro delle partecipazioni confermate, si notano aziende italiane ed estere che prendono parte per la prima volta alla manifestazione ufficiale della nautica italiana come la Conylex, affermatissima casa olandese produttrice d'imbarcazioni a vela, nonché le velerie Sundeck Sails, Ratsey & Sauthorn, Tasker. Nel settore degli accessori sono annunciate dall'estero la Barient, la Lewmar, la Göiot, produttrici di accesosri per la vela di grande prestigio. E altrettanto nuove e qualificate sono le partecipazioni annunciate nel settore motori dalla Kawasaki, dalla Piaggio, che presenterà il suo propulsore jet da 33 HP, dalla Peugeot e dalla Steyr-Daimler-Puch.

Importanti presenze, che sottolineano il valore promozionale della manifestazione genovese e le sue capacità di informazione presso il pubblico di massa e le categorie qualificate, sono quelle annunciate dallo IASM — Istituto Assistenza Sviluppo Mezzogiorno — e dalla Cassa del Mezzogiorno.

Lo IASM, che allestirà uno stand di notevole impegno per informare il pubblico delle iniziative promosse dall'Istituto per lo sviluppo delle industrie del Meridione d'Italia, curerà una partecipazione collettiva di cantieri meridionali che documenterà gli interessanti progressi che nel Sud si stanno realizzando anche nel settore nautico.

La Jugoslavia costruirà 20 navi per la Russia

Spalato, 9

La società jugoslava Jadranbrod ha stipulato con la Sudoimport di Mosca, un accordo in base al quale i cantieri navali jugoslavi, entro il 1975, costruiranno 20 navi per la Unione Sovietica. I cantieri Treci Maj di Fiume costruiranno sette navi cisterna da 40.000 tonnellate di stazza lorda; i cantieri Jozo Lozovina Mosor costruiranno tre navi da 30.000 tonnellate, i cantieri di Spalato cinque navi cisterna da 24.000 tonnellate; le altre quattro unità verranno costruite dai cantieri di Titovo Brodogradiliste. (Italia)

«PONTI» E ASSENTEISMO ALL'ORIGINE DELLA FORTE SPINTA

All'Italia il record in Europa del costo del lavoro nell'industria

Nella media la paga oraria delle maestranze del nostro Paese è però più bassa di quella rilevata in Germania, Belgio e Olanda

Milano, 9

L'elevato numero delle festività infrasettimanali, i «ponti» e l'assenteismo rendono in Italia più costoso che negli altri paesi europei il costo del lavoro nelle industrie manifatturiere. Ciò, nonostante che la paga oraria dei lavoratori italiani si collochi nella media dei paesi più emancipati dell'Europa, e che in taluni casi sia anche più bassa rispetto a qualche paese.

In fatto di festività infrasettimanali, l'Italia detiene il record: ce ne sono 17 all'anno, di cui 4 civili e 13 religiose. I «ponti», che includono ormai d'abitudine nella paralisi dell'attività lavorativa le giornate comprese fra due festività ravvicinate, sono 11 quest'anno. L'assenteismo nelle fabbriche italiane è non solo il più elevato dell'Europa ma distacca di forte scarto quello che si ha negli altri paesi industrializzati: attualmente lo assenteismo tocca il 14 per cento, come ha messo in rilievo nei giorni scorsi il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, mentre è del 7,5 per cento in Gran Bretagna, del 7 per cento in Germania, del 6 per cento in Francia, in Belgio e in Olanda.

Festività, ponti ed assenteismo contribuiscono pertanto a rendere più costoso che altrove il costo di lavoro, anche se la paga oraria del lavoratore dell'industria italiana è inferiore a quella del tedesco, del belga e dell'olandese, e superiore a quella del francese e dell'inglese. Rilevazioni statistiche effettuate da una società multinazionale mettono in evidenza che, nella media, la paga oraria delle maestranze italiane è pari a 2,28 dollari, più bassa cioè che in Germania (2,93), in Belgio (2,52) e in Olanda (2,47), e più alta che in Francia (2,01) e in Gran Bretagna (1,88).

Inoltre, l'indice delle paghe orarie nelle industrie manifatturiere italiane (fatto uguale a 100 quello del 1963) è quest'anno di 224, inferiore solo a quello dell'Olanda (241), e superiore invece a quello della Francia (211), della Germania (200), del Belgio (194) e della Gran Bretagna (191). (Italia)

VALANGA DI MILIARDI PER LE «TREDICESIME»

Roma, 9

La tredicesima che sarà erogata a tutti i lavoratori italiani, in servizio o pensionati, dal 16 dicembre ammonta a 1.649,4 miliardi. Questa somma risulta così suddivisa: 669 miliardi ai dipendenti dell'industria che registrano, tenuto anche conto degli aumenti relativi agli scatti di anzianità ed alla contingenza, un aumento del 15,3 p.c. sui 580 miliardi dello scorso anno; 282 miliardi al settore terziario (+20 p.c. sui 235 miliardi della tredicesima '71); 48,2 miliardi alla agricoltura (+20,5 p.c. sui 40 miliardi del '71); 408 miliardi ai pensionati (+15 p.c. sui 335 miliardi del '71); 242,2 miliardi ai pubblici dipendenti in servizio (194,755 ai dipendenti della pubblica amministrazione; 47,423 miliardi ai dipendenti delle aziende autonome).

L'indice del costo della vita in Svizzera, in ottobre, è salito dello 0,9 p.c., rispetto a settembre e del 7,3 p.c. rispetto a un anno avanti, situandosi a 130,7 contro 129,5 a settembre e 121,8 nell'ottobre 1971 (base 1966=100). In ottobre sono rincarati alimentari, carburante e cure mediche.

Export in aumento per le lavabiancheria

Roma, 9

La produzione italiana di lavabiancheria si è stabilizzata da oltre due anni su una quota di oltre 2 milioni 700 mila «pezzi» all'anno, consolidando le posizioni di assoluto primato in Europa. L'esportazione è invece in costante aumento e l'anno scorso ha reso 82,335 miliardi di lire, in aumento di 7,638 miliardi sull'anno prima. L'importazione, che è sempre stata di scarso rilievo, è ulteriormente calata, per cui il saldo attivo nel 1971 è stato di 79,393 miliardi di lire.

Della produzione dell'anno scorso, come risulta dai dati degli industriali del settore, l'esportazione ne ha assorbita più della metà: 1.492.188 lavabiancheria, 77.200 in più sull'anno precedente. Sul mercato interno, invece, le vendite sembrano segnare il passo, dato che si tratta di macchine ormai largamente diffuse nelle famiglie, per cui lo smercio punta in notevole parte sulla sostituzione di modelli superati oppure di macchine affaticate dall'uso.

Il grosso dell'esportazione di lavabiancheria va nei paesi del Mercato comune, che l'anno scorso ne hanno assorbite quasi due terzi. In testa agli acquirenti è la Germania, che ne ha comprate per oltre 30 miliardi di lire. Seguono a distanza la Francia (per 8,3 miliardi), l'Olanda (8 miliardi), la Gran Bretagna (4,8 miliardi), l'Austria (4 miliardi), la Danimarca (2,9 miliardi), e poi la Grecia, la Svezia e il Portogallo, tutti e tre con quote superiori ai 2 miliardi di lire.

LE AZIENDE INFORMANO

ACCORDO FRA ANIC E TORAY PER MATERIALE MICROFIBROSO

Roma, 9

Materiale microfibroso sarà prodotto dall'ANIC, del gruppo ENI, in seguito ad un accordo con la Toray Industries Inc.. L'accordo consente all'ANIC di usare la tecnologia di produzione della Toray, che fino ad oggi ha venduto in esclusiva il prodotto sotto il marchio «Ecsaine». Il materiale fibroso che verrà prodotto dall'ANIC su scala industriale a partire dal 1973, si inserisce fra i più prestigiosi prodotti del mercato tessile, in quanto presenta le caratteristiche dei miglion «scamosciati», rispetto ai quali possiede proprietà nettamente superiori di ingualcibilità, lavabilità, traspirabilità, tingibilità, leggerezza e resa di lavorazione. Queste caratteristiche, che sono il risultato di lunghe, estese ed originali ricerche, fanno del prodotto un materiale nuovo particolarmente adatto ad essere utilizzato nel settore dell'abbigliamento e dell'arredamento. Con questo contratto, l'ANIC oltre ad acquisire la tecnologia della Toray Industries Inc. si è assicurata anche il diritto esclusivo di vendita del nuovo prodotto in tutti i paesi della CEE.

ALLA «NUOVA SAN GIORGIO» COMMESSA PER DIECI MILIARDI

Genova, 9

Un importante contratto che prevede la fornitura di macchinari tessili ad una industria governativa turca è stato concluso da una delegazione italiana della «Nuova San Giorgio di Genova rientrata la settimana scorsa dalla Turchia. Il valore della commessa si aggira sui dieci miliardi. Il contratto è stato stipulato con l'industria a carattere statale «Antcrllik» di Antalia, città della provincia di Anatolia. Esso prevede, da parte dell'azienda genovese, la fornitura di filatoi tessili per la fabbricazione del cotone e di fibre sintetiche. Per l'azienda di Sestri Ponente si tratta di un contratto quanto mai importante, giunto in un momento assai delicato: l'industria genovese ha infatti registrato nel suo ultimo bilancio un pesante deficit. La «Nuova San Giorgio», specializzata nella costruzione di macchine tessili, è stata costituita al posto della vecchia San Giorgio del 1954. Da tre anni è passata dal gruppo IRI al gruppo EDAM. Attualmente occupa 850 persone tra operai ed impiegati. Il capitale sociale della azienda ammonta a circa quattro miliardi, con quasi due miliardi annui di fatturato.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-7/8	5-3/4	6-1/8
Sterlina	8-1/4	8-1/2	8-9/16
F.co svizz.	2-1/2	3-1/2	4
Marco	2-3/8	3-3/4	4-3/8

ASSEMBLEE E SOCIETÀ

John Davis presidente della «Mobil chimica»

NAPOLI — Il consiglio d'amministrazione della Mobil chimica italiana, titolare di un impianto petrolchimico a Napoli, ha nominato presidente e amministratore delegato John R. Davis.

Aumenti di capitale

MILANO — La Spa Europlastic porterà a un miliardo e mezzo di lire il proprio capitale sociale che attualmente è di un miliardo. Anche la «Monti» aumenterà a due miliardi di lire il capitale sociale (attualmente: un miliardo e mezzo).

ROMA — La Spa S.I.D.A. (Società italiana di assicurazioni) assorbirà tre società: l'Alta Italia - Compagnia Finanziaria Italiana, la Srl Campofiorito n. 40, e la RAAM Spa.

SITUAZIONE PESANTE NEI CONTI DELLA SPESA QUOTIDIANA

Aumenti record nel '72 per i generi alimentari

L'indice generale di incremento raggiunge il livello di 7,9 per cento
In testa figurano carne, pesce, frutta e verdura, formaggi e burro

Roma, 9

Esplosione dei prezzi al consumo di carne, frutta, verdura, pesce, formaggi, burro e anche pane e vino: i dati ufficiali, diffusi dall'Istat, confermano ciò che tutti i giorni è possibile constatare nei mercati e nelle botteghe.

Dal settembre del 1971 al settembre scorso i prezzi della carne sono aumentati del 15,9 per cento; segue il pesce, con un anmento del 9,8 per cento, che ha reso definitivamente inaccessibile per buona parte delle famiglie italiane questo tipo di carne; poi gli artofrutticoli (+9,3), i prodotti caseari e il burro (+7,3), il vino (+3,7), il pane (+3,2), le uova (+2,2), l'olio (+2 per cento). Solo da agosto a settembre la carne è aumentata del 4 per cento. Aumentato quindi su tutta la linea: nei dodici mesi

Variazioni % rispetto al settembre 1971:

Pane e derivati	+ 3,2
Ortofrutticoli	+ 9,3
Vino	+ 3,7
Oli	+ 2,0
Carni	+15,9
Prodotti caseari e burro	+ 7,3
Uova	+ 2,2
Pesce	+ 9,8
Vestiario e calzature	+ 6,0
Elettr. gas e altri comb.	+ 0,2

un balzo dell'indice al consumo, per i prodotti alimentari, del 7,9 per cento e dell'1,6 per cento in settembre rispetto ad agosto.

Gli alimentari quindi guidano senza dubbio la corsa al rialzo dei prezzi: infatti, dal settembre 71 al settembre scorso, l'aumento dei prezzi al consumo dei servizi è stato del 5,5 per cento e quello dei prodotti non alimentari del 4,6 per cento; rispetto ad agosto, l'aumento è stato rispettivamente dello 0,3 e dello 0,6 per cento. L'indice generale dei prezzi al consumo, che si riferisce all'intera collettività nazionale, nel mese di settembre 1972 ha registrato un aumento dell'1 per cento rispetto al mese precedente e del 6,3 per cento rispetto al corrispondente mese del 1971.

Non diversa la situazione dei prezzi all'ingrosso. In dodici mesi (da settembre '71 a settembre scorso), i prezzi dei bovini da macello sono aumentati del 33,9 per cento, quelli degli ortofrutticoli del 14,7, quelli del vino del 6,6; aumenti anche per latte e prodotti caseari (+5,1) e per i cereali (+4,4). Forte diminuzione invece, che non ha trovato riscontro al consumo, per le uova (—14,1 per cento). Da agosto a settembre gli aumenti sono stati i seguenti: bovini da macello (+5,4), uova (+8,9), ortofrutticoli (+2,1), olio d'oliva (+1,9) vino (+1,3), latte e prodotti caseari (+1,1), cereali (+0,5). I prodotti agricoli, nel loro complesso, sono aumentati del 12,5 per cento nei dodici mesi e del 2,5 per cento in settembre, rispetto al mese precedente; per i prodotti non agricoli, lo aumento è rispettivamente del 3,3 e dello 0,7 per cento.

In settembre, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha presentato un aumento dell'1 per cento (analogo all'aumento dei prezzi al consumo) rispetto al corrispondente mese del 1971. L'indice generale all'ingrosso per le diverse categorie di beni ha avuto le seguenti variazioni: beni di consumo (+6,2 sul settembre 1971 e 1,3 su agosto); beni di investimento (rispettivamente +3 e +0,3 per cento); materie ausiliare (—0,8 e +0,5).

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è aumentato dell'1 per cento in settembre, rispetto ad agosto e del 5,9 per cento rispetto al settembre 1971. Per l'alimentazione l'aumento è, nei dodici mesi, pari al 7,4 per cento. Il quadro preciso delle variazioni dei prezzi al consumo di alcuni principali prodotti e servizi nel settembre scorso, rispetto al mese precedente e rispetto al settembre 1971, è evidenziato nella tabella annessa. *(Italia)*

SALARIO GARANTITO agli operai in Francia

Parigi, 9

Il governo francese ha approvato un progetto di legge, che garantisce una remunerazione minima mensile agli operai pagati con salario orario. Il portavoce ministeriale, Philippe Lecat, ha precisato che l'iniziativa mira a proteggere il lavoratore contro le perdite di salario in conseguenza di una riduzione delle ore di lavoro. Il salario minimo garantito è stato aumentato il 1.o novembre del 5,8 per cento e portato a 4,55 franchi all'ora per 750 mila lavoratori dell'industria e dell'agricoltura. *(Italia)*

I BIGLIETTI NELLA SCARPATA

CONTINUA L'INDAGINE su «Canzonissima»

Roma, 9

Sono ancora in corso le indagini della polizia sul ritrovamento avvenuto l'altro ieri sera lungo una scarpata ferroviaria vicino a piazza Zama di circa quattromila cartoline di «Canzonissima». Fino a questo momento i funzionari dell'«Escopost» che svolgono le indagini formulano soltanto ipotesi. La più attendibile, secondo gli investigatori, è che il sacco con le cartoline sia caduto accidentalmente da un vagone postale in transito e che un passante, pensando di sfruttare i tagliandi per la partecipazione alla estrazione settimanale di «Canzonissima», li abbia strappati dalle cartoline.

Il 60 per cento di esse, infatti, è priva di tagliandi. Un'altra ipotesi fatta dalla polizia è che si tratti di un furto su commissione; in questo caso, però, il furto di un solo sacco contenente alcune migliaia di cartoline avrebbe scarso significato. Non risulta, d'altro canto, che i sacchi andati perduti siano stati più di uno. *(Ansa)*

RACHEL A NIZZA

Telefoto Upi

Nizza — L'attrice americana Rachel Welch giunge a Nizza dove parteciperà, quale protagonista, alle riprese di un film

PREOCCUPANTE STUDIO DEGLI ESPERTI DELL'ILO

IL «BOOM» DEMOGRAFICO RENDE VANO IL PROGRESSO

L'attuale ritmo di incremento della popolazione mondiale minaccia di annullare gli sforzi verso una vita migliore

Ginevra, 9

In uno studio sulle conseguenze dell'esplosione demografica (nell'anno 2000 la popolazione della Terra avrà raggiunto 6,5 miliardi di anime, vale a dire quattro volte più che nel 1900), l'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) constata che le tendenze attuali rischiano di annullare l'azione intrapresa per realizzare alcuni obiettivi concernenti l'aumento del livello di vita dei lavoratori, il miglioramento della qualificazione della mano d'opera, l'aumento delle paghe e delle prestazioni sociali.

Numerosi sono i paesi, sottolinea l'«ILO», per i quali non è possibile prevedere una soluzione durevole della crisi dell'impiego senza una moderazione della fecondità. Nell'occuparsi in particolare dei paesi meno favoriti, gli esperti dell'«ILO» affermano che nonostante l'enorme sforzo compiuto dal «terzo mondo» nel settore dell'educazione, milioni di fanciulli non hanno mai frequentato una scuola. Soltanto la metà dei bambini del «terzo mondo» proseguono gli studi dopo l'età di undici anni e solo un bambino su dieci va ancora a scuola al quindicesimo anno di età.

Nell'insieme del mondo si ritiene che bisognerà costruire, entro il 2000, circa 1,4 miliardi di alloggi, ossia un alloggio nuovo all'anno per ogni 100 abitanti, ciò vuol dire che un paese con 10 milioni di abitanti dovrà costruire 100 mila nuovi alloggi ogni anno. Rari sono i paesi in via di sviluppo dove il tasso di costruzione è vicino a questa cifra.

Inquieta per la crisi dell'impiego provocata dall'esplosione demografica l'«ILO» ha deciso pertanto di dare il suo intero appoggio alla preparazione dell'«anno mondiale della popolazione», che si celebrerà nel 1974 sotto l'egida delle Nazioni Unite le quali intendono così dare inizio ad «una presa di coscienza sui problemi demografici e le loro conseguenze. L'«ILO» è convinta, infatti, che «l'attuale esplosione demografica non aggrava soltanto i problemi della disoccupazione e del sottimpiego ma intralcia gli sforzi di sviluppo i quali risultano frenati o perfino, in taluni casi, totalmente annullati». *(Ansa)*

VALANGA DI HASCISC sull'Olanda

Amsterdam, 9

La polizia di Amsterdam ha annunciato oggi l'arresto di una donna inglese e dieci pakistani sotto l'accusa di aver contrabbandato in Olanda «enormi quantitativi di hascisc», utilizzando casse normalmente utilizzate per l'importazione, nel paese, di frutta e di onice. Un portavoce della squadra narcotici della polizia di Amsterdam ha dichiarato che gli agenti hanno sequestrato parte di queste sostanze stupefacenti.

Egli ha precisato che gli undici contrabbandieri negli ultimi sei mesi hanno fatto giungere illegalmente in Olanda «migliaia di chilogrammi di hascisc». Come indicazione del suo valore il portavoce ha detto che un chilogrammo di questa sostanza stupefacente, viene venduto al mercato nero di Amsterdam per 1.600 fiorini (circa 300.000 lire). Il portavoce ha tuttavia aggiunto che la polizia ha sequestrato soltanto 350 chilogrammi di hascisc.

Il capo della squadra narcotici di Amsterdam, Albersen, ha spiegato che lo stupefacente veniva importato in Olanda dal Pakistan. La banda di trafficanti ha compiuto un grave errore poiché il trasporto delle arance per via aerea dal Pakistan è superiore al profitto che si ricava dalla vendita delle arance stesse; comunque la cosa non aveva destato sospetti all'aeroporto di Amsterdam.

Alla scoperta del traffico si è giunti partendo da un meccanico pakistano di 33 anni che vive ad Amsterdam trovato in possesso di 42 chilogrammi di hascisc, il quale è risutato che aveva ricevuto una spedizione di frutta dal Pakistan giunta all'aeroporto di Amsterdam. I nomi del pakistano e della donna, che risulta essere nata in Venezuela ed in possesso di passaporto britannico, non sono stati resi noti. *(Ansa - Reuter)*

FURTO SACRILEGO in chiesa nel Trentino

Trento, 9

La chiesa parrocchiale di Stravino è stata razziata da ignoti ladri, che hanno fatto un bottino di circa tre milioni di lire. I ladri si sono impossessati di quattro putti lignei di pregevole fattura, risalenti al 1500-1600, che ornavano l'altare maggiore, di un ostensorio, di tre calici, di un reliquiario, due pissidi ed una teca d'argento, ricoperta d'oro zecchino. *(Italia)*

NUOVE MONETE A MALTA

Il Governo Maltese, proseguendo nella politica di una affermazione sempre più integrale dell'indipendenza di Malta dall'Inghilterra, ha deciso di coniare moneta metallica per venire incontro alle esigenze della circolazione nell'Isola.

E', infatti, in programma la Zecca de La Valletta alla quale Dom. Mintoff, realizzando un progetto veramente ambizioso, ha dato ordine di battere monete d'oro e d'argento a corso legale.

Pur ammirando tale decisione che non potrà che stimolare l'interesse dei turisti e dei collezionisti, rimaniamo scettici sulle finalità pratiche dell'iniziativa, perché siamo convinti che le necessità della circolazione monetaria non potranno certo essere soddisfatte dalla emissione di monete auree ed argentee.

L'esperienza non solo italiana ma mondiale (basti ricordare la sparizione delle nostre monete d'argento da L. 500 delle quali in una decina d'anni — dal 1958 al 1967 — sono state emesse 124 milioni e 960.000 pezzi!) ci conferma nella convinzione.

E' facile prevedere che il fascino irresistibile che hanno sempre esercitato i luccicanti dischetti d'oro e d'argento favorirà la tesaurizzazione da parte della popolazione residente e di quella fluttuante.

Bisogna, pertanto, riconoscere che quei governanti non si sono creati delle illusioni al riguardo ma anzi, consci che una bella ed artistica moneta è un valido mezzo di propaganda turistica proprio perché essa può raccogliere in un piccolo cerchio figurazioni di luoghi e soggetti caratteristici, hanno creato nella Capitale dell'Isola un «Centro» per la distribuzione delle monete nuove di zecca o, come suol dirsi, «Fior di conio».

Le monete sono fornite ai richiedenti al solo prezzo della indicazione monetaria espressa sulla moneta.

A La Valleta esse possono essere scambiate contro le banconote locali. Ai non residenti ed a tutti coloro che desiderano possedere questa prima emissione di monete d'oro e d'argento dall'Indipendenza, è possibile procedere all'acquisto al solo cambio ufficiale della loro valuta nazionale e senza alcun sovrapprezzo o profitto da parte della Banca di Stato emittente.

Noi italiani, per esempio, dato che il corso ufficiale con la Lira Maltese si aggira intorno alle 1.550 lire, possiamo ottenere con L. 1.550 una moneta d'argento da 1 L.M., e così via.

E', comunque, certo che questa emissione con la data 1972 avrà una tiratura molto limitata perché siamo ormai verso la fine dell'anno. Ciò non potrà che valorizzare questa prima serie — soprattutto dal punto di vista numismatico e collezionistico — rispetto alle successive che saranno coniate dalla Zecca di Malta nei dodici mesi completi di battitura degli anni avvenire.

L'emissione è formata da 6 pezzi: 2 d'argento a 987/000, da 1 e 2 Lire Maltesi; e 4 d'oro a 916/000, da 5, 10, 20 e 50 Lire Maltesi. Quelle di argento pesano grammi 10 e 20 e quelle d'oro, rispettivamente, grammi 3, 6, 12 e 30.

Le eventuali richieste dovranno essere inviate direttamente a **Malta Coins' - Distribution Centre, c/o Central Bank of Malta - La Valletta.**

STRAORDINARIO REPERTO FOSSILE IN UNA ZONA DESERTICA DEL KENIA

La vita dell'uomo sulla Terra cresce di un milione e mezzo di anni

Il ritrovamento di un cranio, da parte dello scienziato inglese Richard Leakey potrebbe rivoluzionare le attuali teorie sulle origini dell'«homo sapiens»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Washington, 9**

La scoperta di frammenti di un cranio umano completo, vecchio di due milioni e mezzo di anni, quasi sicuramente il più antico reperto fossile di un uomo primitivo, è stata annunciata da uno scianziato del Kenia in un documento presentato a una riunione scientifica a Londra. Lo scienziato è Richard Leakey, direttore del museo nazionale del Kenia, il quale, facendo questa rivelazione, afferma che il reperto è di almeno un milione e mezzo di anni più vecchio delle evidenze più antiche che si hanno sul'«homo sapiens» e potrebbe rivoluzionare la teoria attuale su come e quando l'uomo moderno si è evoluto dai suoi primi progenitori preistorici.

Leakey dice che i frammenti del cranio, insieme alle ossa delle gambe di due altri individui risalenti alla stessa epoca, sono stati rinvenuti su una collina rocciosa, ricoperta di erbacce, spazzata dai venti, in una zona deserta a oriente del lago Rodolfo, nel Kenia. La regione, per la maggior parte inesplorata, si stende 500 miglia a Nord della gola di Olduvai, in Tanzania, dove i genitori di Leakey, il dott. Luis e la dottoressa Mary Leakey, rivoluzionarono gli studi sull'uomo preistorico, secondo la società geografica nazionale americana. Il giovane Leakey, le cui ricerche sono patrocinate dallo stesso ente, è direttore amministrativo del museo nazionale kenyota.

Il documento, da lui presentato alla riunione di Londra, è stato preparato per la società nazionale geografica americana. «Mentre ci vorrà un certo periodo per concludere uno studio particolareggiato dei reperti rinvenuti — dice Leakey — i paragoni preliminari con altre prove indicano che il nuovo materiale assumerà una posizione preminente nel ripensamento e nella rivalutazione delle prove sulla origine della specie dello «homo sapiens».

Leakey dice che l'attuale teoria dell'evoluzionismo spiega che l'«homo sapiens» è giunto allo stadio attuale evolvendosi, negli ultimi due milioni di anni, partendo dall'australopiteco, una creatura primitiva che aveva ambedue le caratteristiche dell'uomo e della scimmia. Inoltre, egli dice, le prove più antiche dell'uomo, come un essere eretto su due gambe, con una grossa massa cerebrale sono di un milione di anni fa. Ma ora, i nuovi ritrovamenti dell'Africa orientale forniscono la «prova certa» che piuttosto che evolversi dall'australopiteco, un genere umano, con una larga massa cerebrale, eretto e bipede, è esistito contemporaneamente all'australopiteco più di due milioni e mezzo di anni fa.

Nei depositi fossili della regione a oriente del lago Rodolfo — dice Leakey — i due ominidi sono rappresentati separatamente e ciò induce a escludere l'australopiteco dalla linea ascendente umana». A commento di questa scoperta, la società nazionale geografica dice che «il signor Leakey teorizza che gli australopitecidi, che erano vegetariani, raggiunsero un punto morto nella loro evoluzione, mentre l'uomo, completando la dieta con la carne e usando attrezzi di pietra, riuscì a sopravvivere».

Nel suo rapporto, Leakey dice che un cranio quasi completo è stato ricostruito con centinaia di frammenti rinvenuti e aggiunge che «mentre il cranio è diverso da quello della nostra specie, cioè dell'«homo sapiens», è anche diverso da qualsiasi altra forma conosciuta di uomini primitivi e non trova il posto in nessuna delle attuali teorie evoluzionistiche. «Il cervello di questo uomo primordiale era grosso. Una stima provvisoria ha dato una capacità cranica di 800 cm cubici, cioè molto di più della massa cerebrale degli ominidi di un milione e mezzo di anni fa. La capacità media cranica dell'australopiteco e degli ominidi contemporanei era di circa 500 cc. La forma della scatola cranica è rimarchevolmente simile a quella dell'uomo moderno, senza le pesanti e sporgenti arcate sopraccigliari e la spessa ossatura».

A. P.

SENZA SPERANZA LA VENDEMMIA DEL 1972

BAROLO E BARBARESCO: UN'ANNATA INFELICE

Insufficienti profumo, sapore e gradazione

Alba, 9

I contadini delle terre del «Barolo» e del «Barbaresco» sono, da alcuni giorni, in agitazione per le condizioni in cui è venuta a trovarsi la vendemmia 1972. Oltre alla produzione, che è risultata inferiore del 35-50 per cento rispetto all'anno scorso, parte del vino, ricavato dalla vinificazione delle uve «Nebbiolo», non ha quelle caratteristiche organolettiche di colore, profumo, sapore e gradazione alcoolica previste dai disciplinari di produzione.

Quindi circolano voci che, per questi vini (che non raggiungono i 13 gradi) la Camera di commercio non rilascerà ai contadini i «bollini» che danno loro diritto di usufruire della DOC (denominazione origine controllata). Per sabato prossimo è prevista una riunione di sindaci, contadini e produttori nella sala consiliare di Grinzane Cavour per dibattere il problema.

Tre sono le tesi che verranno discusse: la prima riguarda la declassificazione totale della produzione del «Barolo» e del «Barbaresco» 1972, con rinuncia alla DOC; seconda tesi riguarda la concessione del riconoscimento di origine a tutta quella produzione che ha permesso di ottenere un vino di 13 gradi; terza tesi è quella di declassare del 50-60 per cento il massimale di 80 quintali per ettaro di uva, concessa dal disciplinare (quindi concessioni della DOC a 20-30 per cento della produzione). La volontà della maggior parte dei produttori è quella di limitare quanto più possibile l'immissione sul mercato di un «Barolo» che non abbia la sua regalità. *(Italia)*

PRESENTE IL CIANURO nei gas di scarico

Oita, 9

La presenza di cianuro nei gas di scarico delle automobili è stata accertata, per la prima volta, dai ricercatori del centro di ricerca sull'inquinamento ambientale della prefettura di Ibaraki, nel Giappone settentrionale. La quantità di veleno rilevata non è comunque nociva all'uomo, ma è possibile, hanno detto i ricercatori nel corso di una conferenza nazionale sull'inquinamento in corso ad Oita, che il cianuro, attraverso una «complicata interazione con altri agenti chimici inquinanti presenti nell'aria» sia uno dei fattori dello «smog» fotochimico irritante che ha colpito le città giapponesi negli ultimi due anni.

Gli esperimenti per accertare la presenza del veleno nei gas di scarico sono stati compiuti su quattro diversi tipi di motori che hanno prodotto da 0,1 a 0,7 milligrammi di cianuro per metro cubo di gas. Tale percentuale è aumentata da 0,9 e 4,5 milligrammi nelle automobili in accelerazione. *(Ansa)*

BOTTINO DI 150 MILA LIRE

IMPRESARIO EDILE scippato a Genova

Genova, 9

Un impresario edile genovese, Giulio Zotti, di 60 anni, è rimasto vittima, oggi pomeriggio, di uno «scippo». L'uomo stava dirigendosi nel suo ufficio di corso Sardegna, tenendo una borsa sotto al braccio, quando gli si è avvicinato un giovane. Con mossa fulminea il ragazzo gli ha trappato la borsa (contenente 150 mila lire in contanti, tre blocchetti di assegni in conto corrente in bianco e vari documenti inerenti l'attività dell'impresa). *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE



Copenaghen — Il Borussia Moenchengladbach è relegato in Coppa Uefa (al pari dell'Inter, di cui ai memorabili scontri dello scorso anno) ma si batte con onore. Ha eliminato nei sedicesimi gli olandesi del Hvidovre. Ecco Jensen (un danese che gioca con i tedeschi) fermato bruscamente da un difensore olandese. Telefoto Ansa

JUVENTUS, MILAN E INTER BRINDANO FELICI; PERÒ...

Tre squadre titolate sono cadute nelle Coppe

Celtic, Benfica e Feijenoord sono scomparse dal tabellone



Telefoto Ansa

Budapest — Il Celtic è stato sconfitto per 3-0 dall'Ujpest Dosza ed esce dalla Coppa dei Campioni, di cui fu brillante protagonista nel passato. Ecco il primo gol degli ungheresi

Si è concluso il secondo turno eliminatorio delle coppe europee di calcio; per la verità si debbono giocare due partite di ritorno per la Coppa dei Campioni in programma una ieri — Real Madrid Spagna) - Pitesti (Romania) — e l'altra il 29 novembre: Ajax (Olanda) - CSKA Sofia (Bulgaria). Tre compagini di grande nome sono scomparse dal tabellone: Celtic (Scozia) e Benfica (Portogallo) dalla Coppa dei Campioni, Feijenoord (Olanda) dalla Coppa Uefa; sono praticamente uscite di scena tre squadre favorite per la vittoria finale nei rispettivi tornei.

COPPA DEI CAMPIONI

L'eliminazione dei portoghesi del Benfica e degli scozzesi del Celtic è il fatto saliente della giornata. La compagine lusitana doveva rimontare tre reti agli inglesi del Derby e si riteneva che potesse riuscire nell'intento data la sua grande esperienza internazionale e l'ottimo stato di forma (il Benfica è a punteggio pieno dopo otto giornate di campionato), ma gli inglesi hanno saputo impostare un'ottima gara difensiva e, pareggiando a reti inviolate, sono passati al turno successivo. Gli scozzesi del Celtic avevano vinto di misura (2-1) la partita di andata sugli ungheresi dell'Ujpest Dozsa, un vantaggio minimo ma che abitualmente la squadra di Glasgow avrebbe saputo difendere; invece i magiari hanno disputato un grande incontro e, prevalendo per 3-0, sono riusciti a qualificarsi per i quarti di finale.

Ha sorpreso anche la vittoria dei cecoslovacchi dello Spartak di Trnava a Bruxelles sui belgi dell'Anderlecht, il che serve a confermare come il calcio belga a livello di squadre di società non sia certamente pari alla sua Nazionale.

Con una bella prova di orgoglio, la Juventus si è imposta a Magdeburgo sui campioni della Germania orientale, mentre i polacchi del Gornik Zabrze, pur superando i sovietici della Dinamo Kiev, non sono riusciti a qualificarsi per la differenza reti. Gli olandesi dell'Ajax, vincendo a Sofia contro i bulgari del CSKA, hanno messo una seria ipoteca sulla qualificazione per i quarti di finale, per i quali sono qualificate a tutt'oggi: Derby (Inghilterra), Juventus (Italia), Ujpest (Dozsa (Ungheria), Spartak Trnava (Cecoslovacchia), Dinamo Kiev (URSS) e Bayern Monaco (Germania occidentale).

COPPA DELLE COPPE

In questo torneo non ci sono state sorprese nelle qualificazioni perché tutto si è svolto all'insegna della regolarità. Ha stupito, comunque, la vittoria degli spagnoli dell'Atletico Madrid a Mosca contro lo Spartak dopo che la squadra sovietica aveva vinto in trasferta la partita di andata; è stata per gli iberici una vittoria platonica, visto il vantaggio dei sovietici. Ha sorpreso in parte anche il successo di stretta misura ottenuto dal Milan sui polacchi del Legia Varsavia, successo ottenuto solo allo scadere del secondo tempo supplementare.

Le otto squadre qualificate per i quarti di finale che sono in programma nel prossimo marzo sono pertanto: Spartak Mosca (URSS), Sparta Praga (Cecoslovacchia), Milan (Italia), Rapid Bucarest (Romania), Hajduk Spalato (Jugoslavia), Schalke '04 (Germania occidentale), Leeds (Inghilterra) e Hibernian Edimburgo (Scozia).

COPPA UEFA

Anche in questo torneo non ci sono state eliminazioni clamorose ad eccezione di quella del Feijenoord, ex campione d'Europa; ma l'eliminazione degli olandesi era nell'aria dopo che avevano vinto di misura per 4-3 la partita di andata sugli jugoslavi dell'OFK Belgrado. Dopo la vittoria nella Coppa intercontinentale di tre anni or sono, gli olandesi non sono riusciti più ad affermarsi in campo internazionale e ora hanno toccato il fondo facendosi eliminare nel secondo turno della Coppa Uefa da una buona squadra, ma non certo irresistibile.

Notevole la prova d'orgoglio dell'Inter che, costretta al pareggio in casa dagli svedesi del Norrkoepin, è andata a vincere sul loro campo ottenendo così la qualificazione. Da segnalare anche il successo degli spagnoli del Las Palmas a Bratislava sui cecoslovacchi dello Slovan, una vittoria questa che mette a tacere tutte le polemiche sul presunto «doping» alla rovescia del quale sarebbe stato vittima il Torino nella partita di ritorno del primo turno eliminatorio.

DENVER NON LA VUOLE MA... NON LA RESPINGE

La sede dei Giochi '72 provoca appetiti e rinunce

Dublino, 9

Una decisione sulla nuova sede dei Giochi olimpici invernali del 1976 non sarà presa prima del prossimo febbraio. Lo ha dichiarato il presidente del comitato internazionale olimpico (CIO), Lord Killanin, commentando la rinuncia di Denver (Colorado) ad ospitare le Olimpiadi della neve fra quattro anni. «Per febbraio è fissata la prossima riunione del comitato olimpico — ha precisato Lord Killanin — e prima di allora non ritengo che possa essere presa alcuna decisione».

Il presidente del CIO ha detto di non avere ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito al «no» del Colorado ma ha aggiunto: «Probabilmente saprò ogni cosa entro lunedì prossimo». Per lunedì, peraltro, è in programma a Losanna una riunione tra Lord Killanin e i tre vicepresidenti del CIO, il conte Jean de Beaumont, Jonkherr Herman van Karnebeek e Daume. E in quella sede i dirigenti del movimento olimpico discuteranno della situazione.

La città di Grenoble, che dopo la rinuncia di Denver (Colorado) aveva fatto atto di candidatura per ottenere l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1976, sarà probabilmente costretta a fare marcia indietro. Grenoble, che aveva già organizzato i Giochi del 1968, sperava infatti di ottenere una sovvenzione governativa ma il ministro dello sport, Joseph Comiti, ha fatto diramare un comunicato nel quale afferma che ciò non è possibile. «L'organizzazione dei Giochi — informa il comunicato — costa estremamente cara. Anche se le infrastrutture sembrano sufficienti, l'esperienza dimostra che le spese previste sono sempre superate da quelle effettive. La politica del ministero dello sport è attualmente orientata verso la diffusione dello sport per tutti e i crediti di cui il ministero dispone debbono essere destinati a questo obiettivo».

A Denver intanto la magistratura locale ha ingiunto al comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali di Denver di astenersi almeno per il momento dal notificare al comitato olimpico internazionale il «no» del Colorado ai Giochi della neve.

La sentenza del giudice era stata sollecitata da tre cittadini. Secondo i quali Denver è la popolazione del Colorado martedì non hanno respinto che Denver sia sede dei Giochi ma soltanto l'ulteriore stanziamento di fondi per l'organizzazione delle Olimpiadi.

La Tris a San Siro senza un favorito

Potrebbe chiamarsi la Tris delle... nebbie l'odierno Premio Oriolo che a San Siro riunisce ai tre nastri di partenza ben diciassette trottatori. Condizioni ambientali e pletoricità del campo fanno di questa corsa un vero rebus. Difficile, quindi, la cernita dei valori in campo, anche se il doppiamente penalizzato Delfino è sorretto da invidiabile condizione di forma. Non sarà comunque facile per Walter Baroncini (il driver di Delfino), bissare il recente successo triestino colto con Ramenga di Iesolo. Numerosi infatti sono i cavalli in grado di poter tentare una chance, fra i quali Sans Souci, che partirà solo al nastro intermedio. Però dovrebbero essere i cavalli partenti allo start ad avere le maggiori possibilità. Fra questi ultimi, la nostra scelta cade su Salso, guidato da William Casoli, mentre non ci dispiacciono Zigano, Don Juan, Senario, Esperito e Arundo Donas che completano la nostra selezione.

Premio Oriolo (lire 3.000.000 metri 2060-2120 corsa Tris). A metri 2080: 1 Don Juan (G. Guzzinati). 2 Fidato (I. Bertini). 3 Rubeliona (F. Pasini). 4 Globor (G. Melzi d'Eril). 5 Alghero (M. Branchini). 6 Quiriola del Belbo (M. Santi). 7 Zigano (G. Ossani). 8 Salso (W. Casoli). 9 Vitalba (E. Gubellini). 10 Cipenserò (A. Pedrazzani). 11 Senario (N. Bellei). 12 Esperito (G. Matarazzo). 13 Arundo Donas (V. Guzzinati). 14 Filyway (E. Bordoni). A metri 2100: 15 Sans Souci (L. Pennati). A metri 2120: 16 Sheen Hanover (S. Brighenti). 17 Delfino (W. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8 Salso. 11 Senario. 1 Don Juan. Aggiunte sistemistiche: 17 Delfino. 13 Arundo Donas. 12 Esperito.

COPPA DEI CAMPIONI

Madrid, 9

Il Real Madrid ha battuto oggi lo Arges Pitesti (Romania) per 3-1 (1-1) in una partita di ritorno della Coppa dei Campioni ed è passato al turno successivo con una differenza reti di 4-3.

SCADE IL TERMINE PER LE NUOVE LISTE DI TRASFERIMENTO DI NOVEMBRE

Petagna dopo mezzanotte farà la squadra per Trento

In base alle notizie da Milano D'Alessi finirà per restare a Trieste con Vastini e Rizzato

La formazione della Triestina che domenica giocherà a Trento si potrà conoscere solo domani mattina, poco prima della partenza della comitiva alabardata che avverrà in pullman. Bisognerà infatti attendere la mezzanotte per conoscere l'esito delle trattative che i dirigenti stanno conducendo all'Hilton di Milano in queste ultime battute del mercatino di novembre che si chiuderà alle ventiquattro.

Petagna ha presentato ieri mattina nell'allenamento a due porte la stessa squadra che ha battuto domenica la Pro Vercelli, con l'unica variante di Frigeri terzino al posto del giovane Tugliach, impegnato a scuola. Il tecnico insomma non ha potuto fare altro che contare sugli uomini certi, sui giocatori cioè che rimarranno in alabardato anche per il resto della stagione, tenendo «congelati» i vari D'Alessi, Vastini, Rizzato e D'Ambrogio. Da una parte quindi erano in campo: D'Ambrogio (Cantagallo difendeva la rete degli allenatori); Frigeri, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Rakar, Brusadelli, Bertoli, Zamparo, Oggian. Dalla parte opposta, oltre ai tre giocatori della «rosa» che ancora non conoscono il loro destino, i vari Mansutti, Sabbadin, Vichi, Macoritto e altri giovani della squadra «Primavera». Nell'ora e un quarto di gioco sono state messe a segno sette reti. Hanno vinto i titolari per 5 a 2 con una «doppietta» di Oggian e gol di Bertoli, Rakar e Zamparo; le reti degli avversari sono state siglate da Rizzato e D'Alessi.

La squadra si è mossa abbastanza bene anche a centrocampo, dove si è notato un certo miglioramento per quanto riguarda il gioco. Fra gli allenatori D'Alessi si è messo in bella evidenza, orchestrando nel modo migliore tutte le manovre. Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione.

Si fa strada l'eventualità che la Triestina non ceda alcun giocatore al «mercato di novembre». A mezzanotte, come si sa, scade il termine per gli ultimi trasferimenti, dopo di che si potrà dire veramente «il gioco è fatto». Anzi, è stato fatto.

Delle tante squadre che avrebbero cercato di accaparrarsi Dino D'Alessi, non una è rimasta sul mercato. Ciò per il non gradimento del giocatore, come ci ha telefonato ieri notte lo stesso avv. Columni, o per le condizioni offerte. Per cui al 99% D'Alessi resterà a Trieste.

Se la Triestina non cederà alcun giocatore, ovviamente non ne potrà comperare alcuno. Tutto resterà così immutato.

Aspettiamo ancora alcune ore, comunque. Fino a ieri nessuna novità positiva, neppure per Rizzato e Vastini, fermati alle 12 di domenica... perché «c'erano 20 milioni in vista». E a proposito di D'Alessi, da Milano il vicepresidente Moncini ha precisato che il fatto di volerlo presente all'Hilton era suggerito solo dal desiderio che il giocatore si rendesse personalmente conto delle reali possibilità esistenti per la sua cessione. «Affinché — ha aggiunto Moncini — in caso di permanenza di D'Alessi alla Triestina, sia definitivamente cancellata ogni riserva nel suo animo, ogni rimpianto per una mancata partenza, che invece non è stato possibile concretizzare».

Considerazione obiettivamente valida: se D'Alessi resterà alla Triestina, dovrà essere più convinto di prima nel giocare per quella squadra. La soddisfazione di giocare in Serie A a questo punto non gli è stata più negata dalla Triestina, ma da altri. E tutti a Trieste, compagni, tifosi e allenatore, saranno contenti di vederlo finalmente, del tutto rinfrancato, in maglia alabardata.

COPPE BASKET

■ A Milano, per i sedicesimi di finale della Coppa delle Coppe maschile di pallacanestro, il Mobilquattro ha superato gli svizzeri del Neuchatel (incontro di andata) per 110-62 (50-26).

DOMANI SERA A BUENOS AIRES IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MEDI

Un «bombardiere» calvo strapperà la corona a Monzon?

Lo statunitense Benny Briscoe promette la vittoria per k.o. (ma l'altro ha analoghi propositi)

Buenos Aires, 9

Il pugile argentino Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi e lo sfidante statunitense Benny Briscoe hanno proseguito gli allenamenti nella palestra del «Luna Park» di Buenos Aires, in vista dell'incontro per il titolo mondiale che si svolgerà sabato prossimo.

Il pugile statunitense di colore non si era presentato ieri all'allenamento in palestra e ciò aveva fatto nascere molte illazioni, tanto che alcuni avevano detto che Briscoe avesse scelto un luogo segreto e più tranquillo per la preparazione. Tutte supposizioni crollate nel pomeriggio, quando il pugile di Filadelfia si è presentato normalmente nella palestra del «Luna Park» ed è stato chiarito che Briscoe aveva voluto prendersi ieri una giornata di riposo, perché già in piena forma e senza problemi di peso.

Briscoe, detto il «Bombardiere» calvo, si è allenato con Antonio Aguilar, campione Argentino e sudamericano dei pesi medi. Ha cambiato quindi «sparring-partner»: nei giorni scorsi si era infatti allenato con Avenamar Peralto, un mediomassimo che non è più disponibile per lo statunitense perché recatosi a Mendoza, dove domani sosterrà un combattimento.

Briscoe si è presentato in palestra quando già Monzon aveva lasciato il «Luna Park», dove nelle prime ore del pomeriggio il campione del mondo si era allenato con gli «sparring-partners» Rosales e Gonzalez. Anche Monzon non ha problemi di peso e nel suo «clan» si afferma che l'argentino si presenterà al combattimento mondiale nel pieno della sua forma. Sia il campione che lo sfidante hanno ripetutamente affermato che vinceranno per fuori combattimento.

Intanto, già si conosce il nome dell'arbitro del confronto, il cui inizio è stato fissato alle 18.20 locali (22.30 ora italiana). Arbitrerà l'argentino Victor Avendano, che già diresse l'incontro di Monzon nella rivincita mondiale con Nino Benvenuti a Montecarlo.

Anche i tre giudici saranno argentini. Verranno scelti dalla federazione argentina di pugilato, di comune accordo con la commissione municipale di pugilato di Buenos Aires.

Stamane, nella sede della confederazione argentina di pugilato, si è svolta la cerimonia della lettura ai rappresentanti dei due pugili del regolamento del combattimento, che sarà quello argentino. Sono stati anche pesati e consegnati alle autorità pugilistiche i pantaloncini dei due pugili.

L'incontro in TV (ore 22.20 sul secondo)

L'incontro tra l'argentino Carlos Monzon e lo statunitense Benny Briscoe, valido per la corona mondiale dei pesi medi andrà in onda domani alle 22.20 sul secondo programma in telecronaca diretta.

Telefoto Ansa

Buenos Aires — Carlos Monzon in allenamento: è sempre il forte pugile che ha posto fine alla carriera di Benvenuti?

Blasig all'Udinese Leban al Mantova

Udine, 9

L'Udinese ha ingaggiato l'attaccante Giorgio Blasig, che torna alla squadra friulana che lo aveva ceduto alla Roma e successivamente era stato trasferito a Mantova, dove ha disputato un campionato di Serie «A», a Livorno e, infine, a Monza.

La società lombarda aveva già ceduto il giocatore alla Spal ma Blasig ha rifiutato questo trasferimento e il Monza quindi ha ritenuto valida la proposta dell'Udinese che, in cambio, gli ha ceduto il terzino Paolo Leban.

TRASFERIMENTI

■ Scade oggi a mezzanotte il termine ultimo per il trasferimento dei giocatori dilettanti. Possono trasferirsi in altra categoria o in altro girone, anche i giocatori che già abbiano preso parte a gare di campionato.

IL CONSIGLIERE DEGOBBIS CONFERMA LA PROPRIA VERSIONE

«La S.G.T. non ha voluto abbinarsi con la Darwil»

Questa sera conferenza stampa del presidente prof. Tagliaferro

Il nostro articolo sul mancato abbinamento della squadra di pallacanestro della Società Ginnastica Triestina con la Darwil e sulla crisi tecnica che ha conseguentemente investito la squadra, tornata strabattuta dalla sua prima trasferta in campionato, non ha provocato quelle puntualizzazioni immediate che era lecito attendersi, data la categoricità di talune affermazioni, attribuite con discorso diretto ai protagonisti della vicenda.

Mentre viene annunciata per questa sera una conferenza stampa del presidente della S.G.T., prof. Tagliaferro, ci è pervenuto ieri invece un «comunicato stampa» da parte del consigliere federale rag. Duilio Degobbis, il quale sostanzialmente conferma quanto da noi affermato; egli attribuisce la responsabilità del mancato abbinamento ai dirigenti biancocelesti, suoi colleghi.

Peccato che alla conferenza stampa di questa sera non intervenga Degobbis, perché in questo caso il chiarimento sarebbe più completo. Ci troveremo invece probabilmente di fronte ad una versione «ufficiale», in contrasto con quella di Degobbis, che poi vorrà replicare. Ma senza anticipare... il futuro, ecco il comunicato - Degobbis, pronti a raccogliere stasera la versione Tagliaferro:

«Il Consigliere federale rag. Duilio Degobbis intervenuto, su invito, alla riunione del Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina il giorno 8 ottobre 1972 alle ore 21, ha confermato quanto a suo tempo esposto al presidente del sodalizio biancoceleste relativamente alla possibilità di abbinamento pubblicitario della sezione pallacanestro femminile con la società Darwil di Trieste.

«Tale comunicazione è stata fatta dal rag. Duilio Degobbis avendo ricevuto dalla Società Ginnastica Triestina l'incarico di reperire una fonte di finanziamento; egli ha agito nel contempo quale portavoce dell'avv. Fast, rappresentante della Darwil.

«Al Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina è stata offerta ampia documentazione di ogni e qualsiasi trattativa svolta per conto della Società Ginnastica Triestina. Quanto ai dettagli del potenziale abbinamento con la Darwil, il rag. Degobbis ha precisato che essi avrebbero dovuto essere determinati e perfezionati tra l'avv. Fast e il prof. Tagliaferro dopo le eventuali accettazioni delle offerte di massima, presentate dalla Darwil, nella riunione del Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina del giorno 11 ottobre 1972.

«Le proposte non sono state perfezionate in quanto il Consiglio della Società Ginnastica Triestina, per il tramite del segretario sig. Carli, aveva comunicato, su sollecito del rag. Degobbis, il giorno 12 ottobre u.s. la decisione di non addivenire ad un abbinamento con la Darwil.

«Tale comunicazione veniva trasmessa, nello stesso giorno, dal rag. Degobbis all'avv. Fast. Firmato Duilio Degobbis».

ULTIMI CINQUANTA MINUTI DI GIOCO DELLA SERIE A DI HOCKEY SU PISTA

Il Lodi cerca la salvezza al Ferroviario

Si giocano domani sera gli ultimi cinquanta minuti della 49.a edizione del massimo campionato nazionale di hockey su pista. Per un gruppetto di squadre saranno i minuti in cui si risolveranno gli ultimi enigmi rimasti aperti dopo la schiacciante affermazione del Novara per lo scudetto e il ritorno del Bari in Serie B. Ci si batte per il secondo posto (sono in corsa Breganze e Modena); qualche squadra cercherà di raddrizzare la propria clasifica, come la Triestina, che potrebbe anche giungere quarta; infine il problema sempre aperto della penultima poltrona, che coinvolge ancora tre squadre. Unica partita destinata a non dire proprio nulla sarà quella di Novara; vi scenderà il Marzotto, ma sotto San Gaudenzio si pensa già ai festeggiamenti per questo quarto scudetto consecutivo.

Lotta accanita, invece, a Monza ove calerà il Breganze. I veneti hanno bisogno dei due punti, altrimenti rischiano di perdere il titolo di vice-campioni. Il Monza, dal canto suo, è in serie positiva da sei settimane: dopo la batosta subita a Trieste col Ferroviario, il 23 settembre, i monzesi non hanno conosciuto più rovesci, anzi hanno compiuto imprese ragguardevoli. Ora si giocano contro il Breganze il quarto posto in classifica e se perdono il match potrebbero cedere alla Triestina la quarta poltrona.

La Triestina va a Bassano con l'intento appunto di tentare con questo sprint finale una conclusione onorevole dopo tante delusioni. Gli alabradati chiederanno ai bassanesi quei punti così preziosi che potrebbero servire per scavalcare il Monza.

Le altre partite interessano la retrocessione. Viaggia col vento a favore il solo Viareggio, che chiederà salvezza in Puglia. Scontro tra squadre dagli opposti interessi a Follonica: il Modena ha il problema del secondo posto (e spera che il Breganze ceda a Monza), i follonichesi quello della permanenza in «A». Duello all'ultimo sangue a Trieste. Il Lodi punta alla salvezza contro un Ferroviario che è la sola squadra del campionato, assieme al Novara e al Bari beninteso, che non può più né progredire, né regredire in classifica. I ferrovieri giocheranno per il loro prestigio, i lodigiani per strappare la permanenza nella massima divisione.

B. I.

PROGRAMMA

Monza-Breganze	(2-3)
Bassano-Triestina	(6-11)
Novara-Marzotto	(15-4)
Ferroviario-Lodi	(8-6)
Bari-Viareggio	(2-11)
Follonica-Modena	(3-5

ARTISTICO

Mangini e la Semec bravi a Pordenone

Hanno avuto luogo, a Pordenone, con il concorso di una ottantina di atleti, le prove per le medaglie e i diplomi di I e II categoria per la specialità del pattinaggio artistico. Trieste è stata presente con due atleti del Dopolavoro Ferroviario: Renzo Mangini e Claudia Semec. Le loro prestazioni sono state eccellenti, nei sei esercizi obbligatori e nei tre integrativi.

Per il diploma di prima categoria, Mangini ha ottenuto il più alto punteggio e si è esibito in esercizi di alta scuola, arrivando primo e aggiudicandosi così il passaggio alla categoria nazionale. La Semec, dopo aver combattuto con molte atlete ha conseguito con pieno merito il passaggio alla categoria junior e senior, ottenendo il diploma di seconda categoria.

COPPA DEI CAMPIONI

Il Simmenthal vince

Leverkusen, 9

Nella partita di andata dei sedicesimi di finale della Coppa europea dei campioni di pallacanestro maschile, la squadra italiana del Simmenthal ha battuto il Bayer Leverkisen (Germ. Occ.) per 75-73 (38-34).

CICLISMO - D.S.

■ Diretto dal maestro dello sport Edoardo Gregori si inizierà domani un corso per direttori sportivi di società ciclistiche della regione. Il corso, che si terrà a Udine presso la sede del G.S. Doni, in via Caprera n. 53 si articolerà in cinque lezioni e cioè: domani 11, il 18 e il 25 novembre alle 18, il 29 novembre alle 20 e il 2 dicembre alle 18.

IN POCHE RIGHE

Modonese al Venezia

Dopo quella di Novellini, il Bologna ha concluso altre operazioni nell'ambito del mercato calciatori di novembre. Il direttore sportivo Dall'Occa si è accordato con la Reggina per la cessione dell'ala ambidestra Filippi, col Venezia per il passaggio dell'interno di punta Modonese e col Montevarchi per il trasferimento del terzino Sabbadin, tutti a titolo di prestito annuale.

Mentre continuano con il Milan i contatti per acquistare Sogliano, la società bolognese ha frattanto ingaggiato il centrocampista Compagna, proveniente dalla Fiorentina.

CICLISMO

■ Domani alle 20.30 presso il ristorante «Da Tite» di Basiliano si terrà una riunione dei dirigenti delle società ciclistiche delle province di Udine, Pordenone e Gorizia in vista dell'imminente assemblea nazionale di Cagliari.

SAN GIACOMO

■ Questa sera alle ore 19 sono convocati dal Gruppo sportivo San Giacomo nella sua sede di via dell'Industria 11, tutti gli appartenenti alla sezione atletica leggera sia maschile, sia femminile.

Pallavolo - Iniziano la marcia le serie «B» maschile e femminile

La Serie B maschile di pallavolo si metterà in azione domani sera. Nel girone «B», accanto a Libertas Ardita di Padova, Polisportiva Montecchio, Vigili del fuoco di Gorizia, Treviso e Mantova ci saranno Libertas Trieste, Acegat e Kras. Delle tre triestine, quella che punta più in alto di tutte è la Libertas sempre affidata alle cure dell'allenatore-giocatore Aldo Frison, che avrà a sua disposizione Giacomelli, il fratello Gianni, Puzzi, Micalli, Razman, Mezgec, Marsich, Morway e Donatelli, un milanese che studia a Trieste, molto abile in difesa e anche all'attacco.

Kras e la neo promossa Acegat, hanno invece traguardi meno ambiziosi dato che entrambe puntano alla salvezza. Il Kras perchè la compagine appare indebolita per la perdita di Drassich, l'Acegat perché dovrà destreggiarsi in una categoria più agguerrita, priva di una preparazione adeguata.

Il Kras impiegherà Ziwec, Emili Luciano e Bruno, Budin Vladimiro e Giovanni, Ussai, Grilano, Zadnik, Vesnaver, Paskulin e Milic. L'Acegat metterà in campo Del Bianco, Pintarelli, Zancola, Stolfa, Venturi, Riccardi, Giurgevich, Miserocchi, Plisco e Renato Gianneselli, già apprezzato giocatore di Serie A.

Nella prima giornata, nella palestra di via Zandonai, «derby» fra Libertas e Acegat; il Kras sarà a Padova ospite della Libertas, che appare intenzionata a dettare legge nel girone come in passato.

Domani sera si metterà in cammino anche la Serie B femminile. La nostra regione sarà rappresentata da BOR e Breg di Trieste e AGI Gorizia, nuovamente fra le cadette dopo anni di permanenza nella serie maggiore. Dovranno affrontare Lovable Bergamo, Primavera Vicentina, Alzano di Bergamo, Vignoni di Brescia e Libertas Brescia; rispetto alla passata stagione mancheranno le due triestine O.M.A. e Sokol, ora in Serie C. Nella lotta per le prime posizioni buone prospettive si profilano per Libertas Brescia, Primavera Vicentina, Bor e AGI. La Bor affidata alle cure del prof. Drassich, farà affidamento sull'esperta Zavadial, sull'ex-azzurra Pernarcic e sulle varie Pecar, Hrovatin, Artac, Besedljak, Gabrovez, Kuftersin, Schwagel, Barej e Bolcina. E' indubbiamente un sestetto che dovrebbe essere in grado di migliorare il terzo posto della passata stagione. Domani sera, nell'incontro d'apertura, la Bor ospiterà sul campo di Guardiella l'AGI Gorizia.

Il Breg, anche quest'anno sotto la guida di Jurkic, appare indebolito per l'impossibilità di utilizzare la Klabjan. A disposizione di Jurkic ci saranno pertanto Krismancich, Hmeliak, Pauletic, Voraus, Koffol, Barut, Zobec e Sedmak. «Per noi, senza la Glabjan — ha dichiarato Jurkic — il campionato sarà duro, già da domani sera sul campo della Libertas Brescia. Il nostro obiettivo di massima è rappresentato dalla salvezza».

V. F.

VELA - PREMI

■ Domani alle ore 20 la Società Velica di Barcola - Grignano terrà, presso la sede di viale Miramare 129, la cerimonia per la premiazione dei vincitori della Coppa Amarissimo e Coppa d'Autunno 1972.

TENNIS TAVOLO

Cariche e programmi del Comitato regionale

Il comitato regionale della Federazione italiana tennis tavolo si è riunito a Gorizia per stabilire i programmi e assegnare le cariche di competenza. Dopo una discussione ampia e costruttiva, il comitato ha stabilito di dividersi in tre gruppi di lavoro: uno amministrativo, uno tecnico, uno di attività e propaganda

Su tale base le cariche risultano così assegnate: presidente: Nereo Hauser (eletto dall'assemblea); vicepresidente con responsabilità dei settori attività, giovanile, propaganda: Pietro Martinolli; settore tecnico: Armando Conti

Inoltre sono stati nominati i commissari provinciali di Trieste, Gorizia, Pordenone, che sono rispettivamente Sergio Pipan, don Pietro Sambo, Ennio Bellavitis.

La sede del comitato è fissata presso il CONI, via del Teatro 2, con il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 19 alle ore 20.

L'indirizzo postale è presso il presidente: Campo San Giacomo 12, 34127 Trieste.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Sul campo del Villaggio del Fanciullo di Opicina verrà disputata domani alle ore 15 una partita amichevole fra Duke e Franz Rozzol.

PROMOZIONE - PER I BIANCOCELESTI UNA VISITA IMPORTANTE AL «GREZAR»

LA MANZANESE «ASSAGGIA» IL PONZIANA MENTRE IL S. GIOVANNI È A S. GIORGIO...

Il massimo campionato dei dilettanti è giunto alla settima giornata; una sola squadra è ancora imbattuta: il San Giovanni più che mai... in paradiso. Alle spalle della capolista rossonera è la Manzanese, distaccata di una sola lunghezza, mentre a due punti figura un quintetto composto da Ponziana, Pro Cervignano, Corno Rosazzo, Lignano e Spilimbergo. Il «clou» domenicale sarà costituito dall'incontro in programma allo stadio «Grezar», dove si troveranno di fronte le più agguerrite inseguitrici del San Giovanni, ossia Ponziana e Manzanese.

La capolista che sta viaggiando in perfetta media inglese, giocherà a San Giorgio di Nogaro. Vagaia potrà disporre anche di Milocco e Quaia che hanno scontato il turno di squalifica; anche Marchiò dovrebbe essere della partita, dato che il regista della squadra non ha giocato domenica scorsa e solitamente può disporre della libera uscita ogni quindici giorni (Marchiò è attualmente sotto le armi).

La terza delle squadre triestine, il Cremcaffè, giocherà a sua volta in casa, ricevendo domenica pomeriggio sul campo di via Flavia la Cormonese. Completano il cartellone gli incontri Gradese - Cervignano, Mossa - Tarcentina, Sacilese - Maniago, Corno Rosazzo - Spilimbergo, Tisana - Lignano. Al San Giovanni, verosimilmente potrà bastare un pari nella trasferta nogarese per conservare la prima posizione, dati gli scontri diretti che si svolgeranno alle sue spalle.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. - Ronchi Aquileia - S. Michele

Dopo il sesto turno troviamo Aquileia e CMM ancora imbattute al vertice della classifica, seguite a due lunghezze dal Mariano, a sua volta immune da sconfitte, che insegue in compagnia del Ronchi e del Palazzolo. Si è intanto già delineato il gruppo delle pericolanti con la frattura a centroclassifica derivata dalla positiva prestazione della Fortitudo: Palmanova, Pro Romans, Pieris, Rosandra Zezial, Percoto ed Edera sentono già il terreno franare sotto i piedi. E' preoccupante la differenza reti che hanno al passivo Rosandra (—10) ed Edera (—8).

Il Circolo Marina Mercantile si ripresenterà domenica in casa per ricevere la visita di una immediata inseguitrice: sul terreno di viale Sanzio scenderà il Ronchi. L'Aquileia sarà impegnata nello scontro con i vicini di casa del San Michele, mentre il Mariano sarà a Trivignano. Sul campo di San Dorligo il «nuovo» Rosandra Zerial (restaurato secondo il modulo della scorsa stagione e con una grossa novità in vista) riceverà il Pieris, che invero ha avuto una partenza alquanto deludente.

A Muggia, la Fortitudo ospiterà il Palmanova, mentre l'Edera sarà in trasferta a Palazzolo. Percoto - Pro Romans e il derby di Gradisca anticipato a sabato completano il programma della settima giornata.

SECONDA CATEGORIA

Primorie e Breg anticipano il derby

Le squadre isontine tengono banco nel campionato che vede raggruppate nel girone E ben dodici squadre della provincia triestina. Vessillifera delle triestine è al momento l'Inter San Sabba, che insegue a una sola lunghezza il tandem di testa. Il Fogliano sarà severamente impegnato domenica pomeriggio sul campo di Sagrado, che sinora è imbattuto. Sull'altipiano Primorie e Breg anticiperanno a domani il loro derby del circondario. Domenica, Santa Croce, Portuale e Vesna si affronteranno in una partita che si prevede molto accesa.

SERIE B MASCHILE

Il Lloyd Adriatico a Bergamo con Pozzecco

A Vigevano, in casa di una delle grandi di questo campionato, il Lloyd Adriatico si è comportato, pur nella sconfitta, in modo più che soddisfacente, confermando così anche con la incompletezza nei ranghi, i sintomi di ripresa registrati in queste ultime partite. La conduzione tecnica di Geroli è valida e lascia bene sperare per il futuro, anche quello immediato.

Domenica i biancocelesti saranno nuovamente impegnati in trasferta e cioè in casa della matricola Alpe Bergamo. Ci sarà il rientro di Pozzecco e anche se la sua utilizzazione sarà cauta, indubbiamente la squadra ne trarrà beneficio. Pozzecco, appena acquistato questa estate dal Gorena Padova, si infortunò piuttosto seriamente in un tuffo marino un po' spericolato. Fu necessaria un'ingessatura con relative cure ma ora tutto sembra si sia risolto per il meglio. Pozzecco prenderà il posto di Zovatto mentre per il resto la formazione non subirà varianti rispetto a domenica scorsa.

SI METTE IN MOTO ANCHE LA SERIE «D» DI BASKET

Cianocolori e Don Bosco puntano alle prime piazze

Comincia domenica anche il campionato di Serie D, come a dire l'ultimo dei tornei maschili a carattere nazionale indetti dalla FIP. Nel girone riservato alle formazioni della nostra regione su dodici partecipanti ne troviamo tre triestine e una monfalconese (Hannibal). Il campo è completato da ben quattro squadre di Padova, tre di Venezia e una di Treviso. La formula prevede per la prima classificata la promozione in Serie C e per l'ultima la retrocessione al campionato di Promozione.

CIANOCOLORI

Il complesso del cav. Ciano è anche quest'anno al via dopo aver sprecato nell'ultimo torneo la promozione a causa di un disastroso avvio. Le novità in seno a questa formazione sono parecchie. Innanzitutto il campo di gioco, che sarà quello della nuova palestra di Aurisina Cave. E' questa una mossa intelligente, che anche se dettata da effettive difficoltà locali (la palestra della Valle è superaffollata) potrebbe avere buoni sviluppi nel futuro come si è augurato lo stesso presidente nel suo discorso di alcune sere fa, quando ha presentato la nuova squadra.

Confermato Bianco (D.T.) e Delia (allenatore) la Cianocolori si avvale dei riconfermati Apostoli (capitano), Fortunati (lasciato libero dal Lloyd), Cuccari, D'Angeri, Rigo, Francolla, Clemente, Giacca. Sono stati promossi dalla juniores alla prima squadra Montinaro, Petracchi, Pucci mentre i nuovi acquisti rispondono ai nomi di Gerebizza, Bernardini (ambedue ex biancocelesti) e Mocenigo, già dell'Italsider.

Squadra con uomini validi, che mette una seria ipoteca sulla vittoria finale, anche se il cav. Ciano ha tenuto a precisare che importante per lui è la disputa di un buon campionato. Rispetto allo scorso anno mancano Pellegrini, Turini e Valli.

MOTORI PLET

Il Don Bosco, neo promosso, parte quest'anno abbinato alla ditta Motori Plet del cav. Giovanni Ficich, il cui figlio è anche il nuovo presidente della società. Sono stati riconfermati tutti i giocatori della scorsa stagione e il suo allenatore Odinal.

I quadri della società salesiana, che disputerà le sue partite nella palestra della Valle, sono completati dai nuovi acquisti Krecich (Lloyd), Colli (libero), Schillani (Servolana) e Miccoli (Hannibal). Anche questa formazione potrebbe dare grosse soddisfazioni ai suoi dirigenti.

Terza e ultima, infine, la triestina

BOR

Nell'ultimo campionato è terminata nei fondali della classifica per una serie di rimaneggiamenti nella rosa dovuti a vari motivi. L'allenatore Mari e Lakovic puntano anche quest'anno sui giovani del vivaio ma sperano anche di poter recuperare qualche sperimentato ex titolare. Parte senza ambizioni di sorta che non siano quelle di un onorevole campionato. E siccome è formazione di carattere, non è da scartare la possibilità di qualche colpaccio nei confronti delle più titolate.

Domenica, prima giornata, la Bor sarà impegnata in casa contro la Pace Padova (ore 17) e la Cianocolori ad Aurisina (ore 11.30) contro l'INA. La Plet sarà, invece, sul campo della Fiamma Padova per il derby delle neopromosse.

P. B.

SERIE C MASCHILE

L'Italsider a Castelfranco

Dopo aver bene esordito in casa contro lo Zingalt Padova, l'Italsider è severamente impegnata domenica contro il Castelfranco Veneto. Per questa trasferta l'allenatore Cavazzon potrà contare sul rientro del giovane Masè che prenderà il posto di Tombacco.

CAMPIONATI REGIONALI

Juniores

Udinese e Pordenone non perdono una battuta. Bianconeri e neroverdi sono sempre al comando della classifica, staccati fra loro di due lunghezze (i pordenonesi però hanno giocato una partita in meno). Le due squadre sono le sole a non conoscere ancora la sconfitta. La Udinese ha realizzato altri due gol, questa volta al Ponziana, e sono 28 in tutto senza subirne alcuno. Il Pordenone in cinque giorni ha totalizzato quattro punti (recupero con il Maniago e vittoria sulla Cormonese) mettendo a segno dieci gol.

I RISULTATI

Maniago - Pordenone	0-4
Cordenonese - C.M.M. Sauro	3-1
Monfalcone - Maniago	1-0
Pordenone - Cormonese	6-0
Pro Gorizia - Azzanese	0-0
Triestina - Portogruaro	0-3
Udinese - Ponziana	2-0
Villanova - Fortitudo	5-0
Ha riposato Sangiorgina	

CLASSIFICA: Udinese giocate 7, punti 14; Pordenone 6, 12; Monfalcone 7, 11; Portogruaro 6, 9; Cordenonese 6, 9; Villanova 6, 7; Triestina 6, 7; Pro Gorizia 7, 6; Sangiorgina 6, 5; Ponziana 7, 5; Azzanese 7, 3; Maniago 7, 3; C.M.M. Sauro 7, 3; Cormonese 7, 3; Fortitudo 6, 1.

LE PARTITE DI DOMENICA: Azzanese - Udinese (ore 14,30); Cormonese - Triestina (10.30); C.M.M. Sauro - Villanova (10.30); Fortitudo - Cordenonese (10.30); Maniago - Sangiorgina (14.30); Ponziana - Monfalcone (13); Portogruaro - Pordenone (10.30); riposa Pro Gorizia.

Allievi

Aquileia e Triestina sono sempre staccate di due punti. La capolista è stata bloccata sul pareggio in casa del San Giovanni, che sta ora comportandosi onorevolmente, mentre la Triestina non è andata oltre la spartizione della posta sul terreno della Liventina. Si è portata sotto l'Udinese, che ha raggiunto Pordenone e Prata sulla terza poltrona. Le altre due squadre triestine impegnate in questo torneo, Ponziana e Lib. Rozzol, hanno chiuso positivamente la sesta giornata: la prima ha battuto la Pro Gorizia; la seconda si è imposta sul Monfalcone

I RISULTATI

Ponziana - Pro Gorizia	2-0
Lib. Rozzol - Monfalcone	2-0
Liventina - Triestina	0-0
Or. S. Michele - Udinese	0-1
Prata - Pordenone	1-1
Sangiorgina - Don Bosco	1-0
San Giovanni - Aquileia	1-1

CLASSIFICA: Aquileia giocate 6, punti 11; Triestina p. 9; Udinese, Pordenone e Prata 8; Ponziana e Pro Gorizia 7; S. Giovanni 6; Lib. Rozzol 5; Don Bosco PN e Liventina 4; Monfalcone e Sangiorgina 2; Or. S. Michele 1. Don Bosco e Liventina una partita in meno.

DE PARTITE DI DOMENICA: Don Bosco - Prata (ore 10,30); Lib. Rozzol - Or. S. Michele (15); Monfalcone - San Giovanni (10,30); Pordenone - Aquileia (15); Pro Gorizia - Sangiorgina (10.30); Triestina - Ponziana (10,30); Udinese - Liventina (10,30).

Terza categoria e calcio giovanile

Il Duino, scrollatosi di dosso la Cartimavo, sconfitta dal redivivo De Macori, comanda a pieno punteggio la classifica del GIRONE N, dopo il successo di stretta misura sull'Union. L'Acegat, vittoriosa sulla Libertas Rozzol, si porta verso i quartieri alti della graduatoria mentre l'Esperia S. Luigi ha racimolato il primo punticino, pareggiando con le Cooperative. La Libertas S. Marco si è assicurata la vittoria sulla Roianese in una partita ricca di gol.

Il Supercaffè continua a vincere e convincere: superato lo scoglio non troppo ostico, a giudicare dal punteggio, dell'incontro che l'opponeva all'Edilcolor occupa assieme allo Zaule (vittoria di misura sul fanalino di coda Lib. Opicina) la prima poltrona della classifica del GIRONE O. Si è svegliata la Stock: la squadra di Turcino con una doppietta di Rosso e una rete di Fontanot ha finalmente incasellato la prima vittoria a spese del Perugino.

Sempre a punteggio pieno, il S. Anna continua a comandare la classifica del GIRONE P con ben quattro punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici, ma ha giocato una partita in più. Il Costalunga, vittorioso sulla Olimpia, la Barcolana che ha superato con il classico punteggio il Bar Veneto e il San Sergio, vittorioso di stretta misura sulla matricola Domio aspettano un passo falso della capolista per riportarsi sotto.

QUARTA GIORNATA

GIRONE N

Roianese - Lib. S. Marco	2-4
Esperia S. Luigi - Coop. Op.	0-0
Cartimavo - De Macori	0-1
Lib. Rozzol - Acegat	0-1
Duino - Union	1-0

CLASSIFICA: Duino giocate 4, punti 8; Cartimavo 4, 6; Acegat 4, 5; Lib. S. Marco e De Macori 3, 3; Lib. Rozzol, Roianese e Union 3, 2; Cooperative Op. 4, 2; Esperia S. Luigi 3, 1

GIRONE O

G.M.T. - Fiamma	1-0
Op. Supercaffè - Edilcolor	5-1
Zaule - Lib. Opicina	2-1
Perugino - Stock	0-3
Primorec - Virtus	0-1

CLASSIFICA: Op. Supermcaffè e Zaule giocate 4, punti 8; G.M.T. e Virtus 3, 5; Edilcolor 3, 3; Stock 4, 3; Fiamma 3, 2; Primorec e P. Perugino 3, 0; Lib. Opicina 4, 0.

GIRONE P

Bar Veneto - Lib. Barcolana	0-2
Lib. S. Sergio - Domio	2-1
Olimpia - Costalunga	0-1
Don Bosco - Giarizzole	2-0
Breg B - S. Anna	0-2

CLASSIFICA: S. Anna giocate 4, punti 8; Costalunga, Lib. Barcolana e Lib. S. Sergio 3, 4; Don Bosco 3, 3; Domio 4, 3; Giarizzole 3, 2; Olimpia 4, 2; Bar Veneto 4, 0; Breg B (fuori classifica) 3, 0.

Le partite di domenica

GIRONE N: Lib. S. Marco - Union (Aurisina, 10.30); Coop. Op - Roianese (Opicina, 14,30); De Macori - Esperia S. Luigi (S. Sergio, 14,30); Acegat - Cartimavo (S. Croce, 10,30); Lib. Rozzol - Duino (Prosecco 12,30).

GIRONE O: Stock-Primorec (Guardiella, 10); Lib. Opicina - Perugino (Opicina, 10,30); Edilcolor - Zaule (Opicina, 8,45); Fiamma - Op. Supercaffè (S. Luigi, 13); Virtus - G.M.T. (S. Croce, 12,30).

GIRONE P: Lib. Barcolana - S. Anna (Prosecco, 10.30); Domio - Bar Veneto (S. Dorligo, 10.30); Costalunga - Lib. San Sergio (S. Sergio, 10,45); Giarizzole - Olimpia (S. Croce, 8,30); Don Bosco - Breg B (Flavia, 8,15).

CAMPIONATI LOCALI

Juniores

Il Cremcaffè, sia pure con una partita di vantaggio, comanda la graduatoria, precedendo il Giarizzole, dopo il pareggio a reti inviolate scaturito dallo scontro diretto. Alle spalle delle prime si sta facendo luce il Rosandra, vittorioso sull'Edera ma obbligato al pareggio dal Vesna.

Nell'altro girone la situazione è ancora fluida: per ora è il Supercaffè a dirigere le operazioni ma i rossoneri del S. Giovanni sono in agguato a un punto pronti ad approfittare di un passo falso della squadra di Opicina.

GIRONE A

Cremcaffè - Giarizzole	0-0
Vesna - Roianese	3-2
Gaja - Campanelle	0-3
De Macori - Lib. S. Marco	1-1
Rosandra - Edera	4-1
Campanelle - Cremcaffè	1-2
Giarizzole - Gaja	4-1
Edera - De Macori	0-3
Roianese - Lib. S. Marco	5-2
Vesna - Rosandra	0-0

CLASSIFICA: Cremcaffè giocate 9, punti 15; Giarizzole 8, 13; Rosandra 8, 12; Campanelle 8, 9; Vesna 8, 9; Gaja 8, 8; Lib. S. Marco 8, 6; De Macori 8, 5; Roianese 8, 5; Edera 9, —2 (due punti in meno per rinuncia).

GIRONE B

Primorie - Lib. Rozzol	0-0
S. Giovanni - Lib. Trieste	3-1
Union - Lib. S. Sergio	0-0
Costalunga - Op. Supercaffè	1-4
Lib S. Sergio - Primorie	0-2
Lib. Rozzol - Union	1-1
Don Bosco - Costalunga	4-1
Op. Supercaffè - Lib. Trieste	4-1

CASSIFICA: Op. Supercaffè giocate 7, punti 11; S. Giovanni 7, 10; Don Bosco e Lib. Trieste 7, 9; Lib. Rozzol 7, 8; Primorie 7, 7; Lib. S. Sergio 8, 4; Costalunga e Union 7, 3.

Allievi

Nel Girone A la Muggesana e il C.G.S. continuano a comandare la graduatoria con due lunghezze di vantaggio sulla Fortitudo. La Muggesana nel doppio turno settimanale ha vinto con il Ponziana ma ha dovuto cedere, seppure di misura, alla Triestina. Il C.G.S. dopo aver superato abbondantemente la Roianese è stato costretto alla divisione della posta dall'Inter S. Sabba.

Breg e Giarizzole comandano da lontano le operazioni nel Girone B: i «galletti» del Giarizzole hanno prevalso facilmente sul Costalunga mentre il Breg dopo aver superato il Cremcaffè, ha subito la prima sconfitta del torneo ad opera dell'Edera, rimanendo però la squadra più prolifica con le 32 reti messe a segno nelle sette partite giocate.

GIRONE A

Triestina - Muggesana	2-1
Fortitudo - De Macori	1-1
Ponziana - Inter S. Sabba	3-0
C. G. Studenti - Roianese	6-1
Roianese - Fortitudo	0-4
Inter S. Sabba - C. G. S.	1-1
Muggesana - Ponziana	2-0
De Macori - Triestina	0-4

CLASSIFICA: Muggesana giocate 7, punti 12; C.G.S. 8, 12; Fortitudo 8, 10; Triestina 7, 9; Ponziana 8, 8; De Macori 8, 3; Inter S. Sabba 7, 2; Roianese 7, 1 (1 punto penalizzazione).

GIRONE B

Stock - Rosandra	1-0
Breg - Cremcaffè	2-1
Costalunga - Edera	0-2
Edera - Breg	1-0
Giarizzole - Costalunga	4-0
Cremcaffè - Stock	3-0
Rosandra - Costalunga	1-0

CLASSIFICA: Giarizzole giocate 8, punti 11; Breg 7, 11; Edera 8, 8; Cremcaffè e Rosandra 7, 6; Costalunga 8, 6; Stock 7, 2.

Giovanissimi

Continua la marcia solitaria della Triestina dopo sei giornate di gare: i rossoalabardati si sono imposti col medesimo risultato di 2-0 su Breg e Rosandra nel doppio turno delle ultime festività; a rincorrerli sono rimasti solo i giovani del S. Giovanni in ritardo di una lunghezza.

Lib. Rozzol - Op. Supercaffè	0-1
Giarizzole - Zaule	1-2
Muggesana - Ponziana	0-3
Breg - Triestina	0-2
Rosandra - Tergeste	1-0
Esp. Pio XII - Lib. Trieste	0-2
Fortitudo - S. Giovanni	0-2
Lib. Trieste - S. Giovanni	1-2
Tergeste - Esp. Pio XII	0-2
Triestina - Rosandra	2-0 (p.r.)
Ponziana - Breg	1-1
Zaule - Muggesana	4-0
Op. Supercaffè - Giarizzole	2-1
Lib. Rozzol - Fortitudo	3-0

CLASSIFICA: Triestina giocate 6, punti 12; S. Giovanni 6, 11; Zaule 6, 8; Lib. Trieste 7, 8; Op. Supercaffè 5, 7; Lib. Rozzol 5, 6; Giarizzole e Rosandra Z. 6, 6; Breg 6, 5; Ponziana 7, 5; Esperia Pio XII 6, 4; Muggesana 7, 4; Tergeste 5, 1; Fortitudo 6, 1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA giovane pratica offresi dalle 8.30-16. Telefono 68621. 29497 A

OFFRESI tuttofare piccola famiglia pratica tutti lavori dalle 8 alle 15 tutti giorni escluso sabato e domenica. Cassetta 30126 A, SPI.

SIGNORA pratica stiro offresi presso famiglia. Tel. 822592.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA capace referenziata ore 8 - 17 cercasi paraggi Commerciale. Ottimo trattamento. Telefonare 413336. 29577 B

FAMIGLIA provincia Treviso cerca coppia mansioni fiducia lavori domestici. Scrivere Cassetta 90/A - 31100 Treviso. 7569 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

A. FOTOGRAFO offresi anche saltuariamente pensionato. Conosce inglese francese tedesco. Telefonare 35729 signor Mario.

BABY-SITTER offresi mezza giornata. Cassetta 29587 C, SPI.

CORRISPONDENTE sloveno conoscenza inglese offresi lavoro ufficio mattinata. Cassetta 30100 C, SPI.

DICIOTTENNE esperto disegnatore, modellista, caricaturista, dattilografo offresi seria attività. Cassetta 29535 C, SPI.

GORIZIA impiegato libero pomeriggio offresi lavori contabilità contributi paghe dattilografia. Scrivere cassetta 556 C, SPI Trieste.

RAGIONIERA 22enne, esperienza triennale, cerca adeguata occupazione, possibilmente Gorizia - Basso Friuli - Isontino. Scrivere: Cassetta 2222222 C SPI, Trieste.

RAGIONIERA offresi mezza giornata. Cassetta 30062 C, SPI

SIGNORA offresi pulitrice. Telefonare 60048. 52699 C

55ENNE pensionata lunga pratica negozio referenziata offresi anche mezza giornata per incarico di fiducia. Cassetta 29427 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397. 29575 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 52611 CC

ERMETIZZAZIONE totale di porte finestre applicando perfette guarnizioni antibora, posa in opera su legno e ferro. Telefonare 750794. 29585 CC

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas metano gasolio nafta. Telefonare 421803. 29966 CC

IDRAULICO riparazioni a domicilio; preventivi gratuiti. Tel. 773707 8 - 9. 52170 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 29581 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 70842 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 52649 CC

PITTORE edile tinteggiatura stanze prezzi modici. Telefonare ore 17-20, 812126. 52012 CC

ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura. Telefonare 790586 - 815442. 52138 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Tel. 414244. 29459 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA cerca prontamente Vetri di Murano, via delle Torri 2. 70856 D

A.A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 52174 D

A.A.A. INSTALLATORI idraulici, apprendisti cercasi. Telef. 747179. 28769 D

A.A.A. URGENTEMENTE CERCASI GIOVANE CON PATENTE PRATICO GUIDA FURGONE. SI GARANTISCE OTTIMO TRATTAMENTO. RICHIEDESI SERIETA' E VOLONTA'. PRESENTARSI VIA SLATAPER, 3. 611 D

A. CAMERIERE cercasi dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telef. 813259. 52162 D

A. EX pugile trentenne, peso massimo, alto, sposato, cercasi. Telef. 813259 ore 14. 52162 D

ABBIGLIAMENTO Irene, Pascoli 5 cerca apprendista commessa e aiuto commessa. 52172 D

APPRENDISTA cercasi bar Si. Tel. 29913. 70892 D

APPRENDISTA commesso buona retribuzione cerca Mobili Alabarda, via Rossetti 4. 29593 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Bar Italia, piazza Unità. Tel. 35093. 70882 D

AUTISTI cercansi per servizio locale con autocisterna ed autotreno botte, patente C, D-E, assunzione immediata, remunerazione extra sindacale. Presentarsi Carbocoke, via Giarizzole 45. 70884 D

BAR Torinese, corso Italia 2, cerca aiuto barista capace. 70898 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3, cerca commessa. 52164 D

CERCASI OPERAIO E APPRENDISTA LAMIERISTA. STIPENDIO DA CONVENIRSI CARROZZERIA LA NOVA, VIA CABOTO, 20. 911 D

CERCASI garagista esclusivamente per domeniche e feste infrasettimanali. Cassetta n. 29529 D SPI.

CERCASI cassiera referenziata per bar. Telefonare 418387 ore 11-13 oppure 19-21. 70880 D

CERCASI apprendista parrucchiera, via Matteotti n. 1. 52168 D

CERCASI uomo di fiducia per riordino magazzino. Tel. 20217. 52134 D

CERCASI per pulizie e aiuto cucina per Trattoria, rivolgersi via Coroneo n. 10, portineria. 29605 D

COMMESSA pratica calzature cercasi. Presentarsi pomeriggi Calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 30098 D

DATTILOGRAFA veloce assumesi. Telefonare 36336. 30088 D

IMPORTANTE mobilificio cerca RAGIONIERE-A anche primo impiego e COMMESSA con esperienza. Scrivere Cassetta 70886 D, SPI. 70886 D

PER distribuzione materiale pubblicitario cercasi ambosessi per periodo limitato. Presentarsi orario negozio venerdì e sabato, via Limitanea 4. 70896 D

PULITRICI portoni, case nuove cerca Pulicasa, Viale Terza Armata 12/A. Presentarsi al mattino ore 8.30 - 12.30. 70864 D

TOMMASINI Sport cerca commessa e fattorino aiuto magazziniere con patente. Presentarsi Mazzini 37. 70894 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 90 per parola

MOBILIATA decorosa presso non mestierante cerca signora. Offerte Cassetta 29551 E SPI.

SIGNORINA insegnante cerca centro camera mobiliata uso cucina presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere Cassetta 70816 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

A.A. CENTRALE mobiliata affittasi impiegati, studenti, tel. 35269. 30086 F

AFFITTASI cameretta bene arredata signore solo signorina occupata. Telefono pomeriggio Pozzo del Mare 1, Ferluga. 29501 F

AFFITTO vicinissimo Università mobiliata, servizi, riscaldamento due studenti, telefonare 794857. 70850 F

AFFITTO stanza primo piano. Bot, via Kandler 11. 30056 F

COMPAGNO stanza cerca studente. Tel. 61633. 52655 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

CERCASI persona capace per conversazione inglese. Cassetta 5154/G, SPI - 34100 Trieste.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE madrelingua conversazioni lezioni impartisce. Telef. 794622 solo mattino.

LEZIONE inglese madrelingua a tutti livelli. Telefono 71473. 29567 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni qualsiasi ora del giorno: italiano, latino, matematica, storia geografia, sloveno. Telefonare all'816051 ore 13 - 15; 20 - 21.30. 52146 G

MATEMATICA, italiano, latino, storia, medie inferiori. Telefonare 761841. 29535 G

MATEMATICA fisica impartisce esperto universitario IV anno, telefonare 762026 ore pasti. 52683 G

STENOGRAFIA metodo rapido per aspiranti impiego. Ripetizioni scolastiche ogni livello. Telefono 724093. 52166 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni: elementari, medie inferiori e superiori. Telefono 412912 ore 12-14. 29583 G

FOTO TESSERE IN 1 minuto

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

ACCENDINO scritta «Cinzia» smarrito zona «Bora» caro ricordo, tel. 417252 ore 21-22 mancia. 52126 H

BORSA portatti nera contenente bollette consegna smarrita pregasi rinvenitore telefonare 793732 ore ufficio. 29499 H

BRACCO tedesco anziano semicieco taglia grande mantello marrone, rinvenuto. Proprietario rivolgersi immediatamente canile comunale. 716 H

PORTAMONETE rinvenuto tre novembre paraggi cimitero, telefonare 750631 ore 19-20.30. 52064 H

21 ottobre smarrita catena oro lunga con ciondolo via Combi via SS. Martiri. Valore affettivo tel. 38018. Mancia. 52040 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A. LOCALE d'affari via Settefontane, due fori, adatto attività varie, affitta Impresa Chermetz - Crismani. Telefono 31300. 29555 I

A. AMMOBILIATO inizio via Ginnastica casa nuova, 3 stanze, cucina, ascensore, centralnafta, libero subito. Affitta Immobiliare Giuliana, telef. 69114. 30068 I

A. IPPODROMO pronto ingresso signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, 1.o piano, affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 30068 I

A. LOCALI uso ufficio magazzino affittasi. AGEP, Crispi 14.

A. SEVERO 4 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 29443 I

AFFITTASI zona Tribunale pianoterra cinque vani anche frazionando adatti ogni attività. Telefonare solo pomeriggio al 38502. 29513 I

AFFITTASI salone 2 stanze cucina servizi centralnafta via Rossetti; inintermediari. Telefonare 34409. 51948 I

AFFITTASI appartamento centralissimo primoingresso due stanze, cucinino, servizi, comfort, telefonare 755300. 30090 I

AFFITTASI Opicina villa signorile ammobiliata periodo novembre - giugno. Telefonare 37056. 52645 I

APPARTAMENTINI camera cucina 18.000 20.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 29603 I

APPARTAMENTO arredato centrale 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, prontamente affittasi. Telefonare 61309. 29531 I

APPARTAMENTO ROSSETTI, tre stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29611 I

APPARTAMENTO ammobiliato stanza, cucina, gabinetto affitto, tel 37609. 30138 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE — 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, consegna fine gennaio affitto Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29611 I

APPARTAMENTO in palazzina primingresso — 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52679 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, wc, restaurato 30.000 piccole spese affitta Immobiliare Oriani 2. 52685 I

APPARTAMENTO mobiliato, salone, 3 stanze, cucina, servizi riscaldamento metano; altro camera, soggiorno, cucinino, tutti comfort moderni prontamente affittansi, telefonare 61309. 29617 I

BELPOGGIO tranquillo affittasi referenziatissimi adulti, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, 40.000. Immobiliare, Oriani 2.

GALLERIA soleggiato a referenziatissimi affitto 4 stanze, cucina, bagno 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 52182 I

PRIMINGRESSO bellissimo 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazze, comfort 85.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 52182 I

SOFFITTA centrale stanza cucina wc, 11.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 29561 I

STANZA ingresso libero, p.zza Goldoni, 18.000 a solo-a. Tel. 793090. 29557 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO comforts cerca affitto giovane coppia. Telefonare 746194 pomeriggi.

APPARTAMENTO quattro stanze prontamente disponibile cercasi affitto. Telef. 67829 ore 13.30 - 15.30. 52671 L

CERCANSI affitto appartamenti vuoti mobiliati, ville, casette indifferente zona, telefonare 61309. 30112 L

CERCO affitto appartamento paraggi Hortis o marina, telefonare al 35747. 70890 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto 1-2 stanze, cucina e bagno massimo 40 mila, telefonare 60511 mattinata. 30102 L

GIOVANE coppia insegnanti cerca affitto appartamento bicamere anche periferico, telefonare 762796. 52140 L

MANSARDA in villa Grignano mobiliata affittasi. Cassetta n. 29976 I, SPI.

SPOSI cercano in affitto appartamento 1-2 stanze, cucina, bagno, telefonare 60511 mattinata. 29597 L

UNIVERSITARIO udinese cerca appartamentino o decorosa stanza con servizi. Offerte Cassetta 29471 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 Trieste. Visitateci rimarrete sbalorditi dalla qualità quantità di pelli e modelli. Pelli di provenienza mondiale, selezionate nelle grandi aste internazionali, giungono direttamente nella nostra boutique. Potrete trovarvi sia leggeri caldi mantelli di lince e volpe, sia un'ampia scelta di visoni. Selvaggi, Saga, Grandi Laghi, Canadesi, Blachglama, Pastello, persiani, Swakara, Burkara neri, grigi, marrone, sabbiati, giaguari, leopardi, pantere, ocelot messicani, infine lontre Matara, Kitovi, rat - musqué. Abbiamo tutto per ogni esigenza. I prezzi sono onestamente studiati per l'equilibrio della competitività. 29613 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie; frigoriferi; stufe; lavatrici; battitappeto; lucidatrici; scaldabagni garantiti dieci anni; cucine. 29469 M

CALCOLATORI elettronici tascabili, assortimento modelli Prezzi di concorrenza - Crasso, Galleria Rossoni. 52178 M

OCCASIONE 30 sedie vende trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 29579 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie, telefonare tutti giorni 60746 - 67350. 30110 N

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, stanze pranzo, mobili intagliati, antichi, moderni, telefonare 31428. 29621 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti salotti antichi, mobili vari. Telefonare n. 37872. 29495 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili altro, tel. 750566. 29623 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

DIVANETTO angolo due poltroncine, tavolino, ottimo stato 60.000, telefonare 740611 mattinata. 0030070 NN

MATRIMONIALE 140.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 29407 NN

MATRIMONIALE seminuova con suste, materassi prezzo minimo vendo, Bosco 12 - magazzino. 29607 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: mentre tutti i prezzi aumentano la DI.BE.MA. ribassa. I prezzi DI.BE.MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionato alla capacità acquistata. 29952 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 29952 OO

Continua in 16.a pagina

richiedete la copia

omaggio

di



l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

126: la più grande delle piccole Fiat

La 126 si affianca alla 500 ed è la più grande delle piccole Fiat.

Grande vuol dire maggior spazio interno per i passeggeri e i bagagli senza aumento d'ingombro esterno. (La 126 è solo 3 cm più lunga della 500 L).

La 126 è anche la più nuova e moderna delle piccole Fiat. Perchè la sua linea è aggiornata, il motore è perfezionato e potenziato e la struttura della carrozzeria rinforzata.

Ma della 500 la 126 conserva la fisionomia della meccanica semplice e robusta (motore posteriore bicilindrico raffreddato ad aria), cioè un'eredità di 15 anni di collaudi e di quasi 4 milioni di unità prodotte.

Così la 126 non è solo la più grande, la più nuova e la più moderna delle piccole Fiat, ma è anche altrettanto collaudata e robusta.

la 126 è più potente e veloce

600 cm³, 23 CV (DIN), oltre 105 km/ora
2ª, 3ª e 4ª marcia sincronizzate.

la 126 è più sicura

la carrozzeria della 126 è a struttura differenziata: per la massima protezione degli occupanti l'abitacolo è irrobustito da un complesso sistema di strutture di rinforzo.
Sterzo con piantone di sicurezza snodato.
Freni con due circuiti di comando indipendenti.
Ampia visibilità.

la 126 è più comoda, ma parcheggia sempre in poco più di 3 m

la 126 è più comoda perchè è più grande dentro. Ci sono 13 cm in più dal volante allo schienale del sedile posteriore e il sedile posteriore è più largo di 8 cm.

Il bagagliaio, davanti, passa da 30 a 100 dm³.

La 126 è più comoda anche perchè è rifinita con un tocco di lusso.

Fiat 126

FIAT

*Prezzo L. 795.000 (franco Filiali, I.G.E. compresa) **presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA***

GLI ELETTORI USA PREFERISCONO DUE SOLI PARTITI

NOVE CANDIDATI MINORI SNOBBATI DAGLI AMERICANI

Ai gruppi che essi rappresentano non è andato alcun seggio Solo Schmitz (indipendente) ha raggiunto il milione di voti

New York, 9

I nove candidati minori, presentatisi come «alternativa» a Richard Nixon e George McGovern, sono stati virtualmente ignorati dall'elettorato americano che, com'era stato facilmente previsto, ha nuovamente confermato la sua preferenza per il sistema bipartitico. Il totale dei voti ottenuto da questi candidati ha inciso minimamente sul risultato finale della corsa per la Casa Bianca, e nessuno di questi è stato capace di assicurarsi anche un solo seggio elettorale.

Soltanto John Schmitz, il candidato del partito americano indipendente, è riuscito ad inserirsi nel computo finale dei voti avendone ottenuti 1.028.425, un totale però ben lontano dai circa dieci milioni di voti raccolti, nel 1968, dal governatore dell'Alabama George Wallace, allora candidato del cosiddetto «terzo partito». Quanto a Benjamin Spock, il pediatra di fama internazionale candidato del «partito (radicale) del popolo», Gus Hall (partito comunista americano), Louis Fisher (laburista), Linda Jenness (socialista), John Hospers (libertario), Earle Munn (proibizionista) e Gabriel Green (universale), nessuno ha prestato loro attenzione né più né meno come i mass-media che tanto più ora li ignorano del tutto.

Schmitz, che gli stessi sostenitori di Wallace hanno ignorato preferendo riversare i loro voti su Nixon, si dichiara, peraltro, decisamente convinto di aver richiamato l'attenzione dell'elettorato sui suoi presupposti ideologici «con tanta efficacia da poter prevedere future decisive affermazioni». In un tipico discorso «di concessione» l'ex leader della «John Birch Society» (gruppo estremista di destra attivissimo in California) ha affermato che il futuro del partito americano indipendente è stato virtualmente assicurato «dall'incoronazione di un imperatore, di quello stesso Nixon che, negli ultimi quattro anni, è stato capace di avvicinare rapidamente l'America al "1984" di George Orwell».

Secondo Schmitz «il milione e più di veri americani» legati al suo partito svilupperanno, nei prossimi quattro anni, la loro attività «costruendo, lottando, rifiutando di arrendersi ai traditori dei più alti principi americani». Ma anche Wallace ha ignorato il suo presunto successore, evitando con abilità di farne il nome nel corso di una lunga intervista telediffusa in tutto il paese, mentre la sconfitta di McGovern assumeva proporzioni sempre più vaste. Ricordato di essere stato il primo, a conclusione della convenzione democratica di Miami, a prevedere una sconfitta di grosse proporzioni del partito democratico, Wallace ha chiaramente fatto capire di essere deciso ad «assumere un ruolo determinante nella ricostruzione del partito democratico su basi realistiche».

«Con ciò non sto dicendo di avere intenzione di presentarmi candidato alla presidenza nel 1976, ma non intendo escludere alcuna possibilità», ha detto Wallace, aggiungendo quindi che le sue condizioni fisiche sono migliorate al punto che tra tre-quattro mesi intende mettersi in viaggio attraverso l'America per ringraziare personalmente coloro che lo hanno sostenuto durante le primarie democratiche. Wallace, come si rammenterà, il 15 maggio scorso fu gravemente ferito a colpi di pistola da un giovane attentatore durante un comizio elettorale nel Maryland.

«Il responso degli elettori — ha detto ancora — ha confermato che la sconfitta democratica va attribuita all'errore di non aver adottato a Miami la piattaforma da me proposta. Se avessero adottato i miei punti sull'assistenza sociale, sul "busing", sulle tasse e sull'ordine e la legge il margine dei voti sarebbe stato minimo». Quanto a McGovern, secondo Wallace, si tratta di «una brava persona», più conservatore di coloro che «lo hanno irreparabilmente spinto verso un inaccettabile radicalismo». *(Ansa)*

Nixon ha votato per... Nixon

Nixon, 9

Per la prima volta nella sua storia, ieri, Nixon è diventata repubblicana e ha votato... per chi?... Per Nixon. Nixon è una cittadina texana di circa duemila abitanti. I suoi elettori hanno votato nelle elezioni presidenziali per il candidato repubblicano e Presidente uscente Richard Nixon con un margine di due a uno. *(Ap)*

SCIOPERO DELLO ZELO dei doganieri francesi

Parigi, 9

I viaggiatori che varcano i confini della Francia dovranno sopportare fino al 14 novembre i fastidi di accuratissimi controlli doganali. I doganieri affiliati ai sindacati Cgt (comunista) e Cfdt (indipendente) hanno intrapreso oggi una forma di sciopero piuttosto sgradevole: quella dello «zelo», che consiste nell'applicare rigidamente i regolamenti perquisendo veicoli e bagagli, il che ha per conseguenza di provocare lunghe file d'attesa. Lo «sciopero dello zelo», attuato in appoggio a rivendicazioni vertenti sui salari e sulle condizioni di lavoro, si protrarrà per sei giorni.

Altri scioperi coinvolgenti numerose categorie del settore statale sono in programma per i prossimi giorni. Il 14 novembre, gli statali incroceranno le braccia per reclamare aumenti salariali resi necessari, affermano i sindacati, dal costante fortissimo aumento del costo della vita.

Si ignora ancora, invece, se gli scioperi regionali dei ferrovieri previsti dal 14 al 18 novembre saranno messi in atto o saranno sospesi. Una decisione in merito deve essere presa dai sindacati, che si riuniscono questo pomeriggio per esaminare una proposta della direzione della Sncf (ferrovie dello Stato), dettasi pronta a discussioni vertenti su un nuovo accordo salariale da applicarsi per l'ultimo trimestre di quest'anno e tutto il 1973. Sembra poco probabile che tale proposta venga accolta dato che i sindacati intendono che certe disposizioni del futuro accordo abbiano effetto retroattivo per l'intero 1972.

Merita segnalazione infine, nella misura in cui disorganizza i servizi amministrativi della «Renault», uno sciopero a oltranza iniziato da alcuni giorni da ottanta impiegate del servizio meccanografico della principale casa automobilistica francese. *(Ansa)*

DRAMMATICO FATTO DI SANGUE NELLA NOTTE

Agente per difendersi uccide un folle a Genova

La guardia, chiamata dai familiari del pazzo costretta a sparare per non venir sopraffatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 9

Una guardia di P. S., ieri sera alle 23, ha sparato e ucciso un folle che lo aggrediva con un coltello. L'agente ha agito in stato di legittima difesa, come ha accertato, stamane il magistrato che ha interrogato Umberto Fontanini. Il tragico episodio è avvenuto ieri sera alle 23 all'interno dello stabile di via Pontelli 2, nei pressi dello stadio di Marassi. L'uomo che è rimasto ucciso, Giovanni Sanna, 55 anni, aveva dato in escandescenze e aveva minacciato un po' tutti i familiari (moglie e quattro figli).

In particolare il figlio maggiore, anch'egli di nome Giovanni 23 anni, era stato afferrato per la gola dal pazzo che si era poi armato di un pugnale e di una tavola di legno. Era stato lo stesso giovane che si era presentato negli uffici del pronto intervento della questura chiedendo aiuto. «Mio padre vuol fare una strage» aveva detto. Sul posto si erano quindi recati l'agente Fontanini e il suo collega Francesco Trapasso, Anche gli inquilini del palazzo in preda ormai al terrore, il quadro appariva più preoccupante del previsto.

Per questo motivo i due agenti hanno deciso di chiedere rinforzi: Fontanini è rimasto a tenere a bada Giovanni Sanna, mentre il collega è sceso in macchina per chiamare via radio altri uomini. E' stato a questo punto che è accaduto il peggio: appena l'agente Trapasso si è allontanato, Giovanni Sanna si è avventato su Alberto Fontanini. I molti inquilini che erano in quel momento affacciati sul ballatoio hanno trattenuto il respiro. Poi c'è stata la secca detonazione e la vittima è caduta a terra senza un grido.

Inutile la corsa al pronto soccorso di San Martino: la morte del pazzo è avvenuta durante il breve viaggio. La pallottola lo aveva raggiunto nel basso ventre, poco più su dell'inguine, ed era uscita dalla schiena. Il foro di penetrazione va dal basso verso l'alto e ciò conferma la prima versione data dall'agente subito dopo l'episodio. «Volevo sparargli alle gambe — egli ha detto — e il colpo è partito quando egli è balzato contro me, urtandomi».

Tutte le dichiarazioni, raccolte successivamente, confortano la tesi della difesa personale dell'agente e della sua azione «in stato di necessità». Lo stesso figlio della vittima ha dicharato: «Poteva andare peggio, veramente molto peggio, in questi ultimi tempi la vita in famiglia era diventata insopportabile. Mio padre dava continuamente in escandescenze e attaccava lite con tutti».

Ieri sera è andato a letto presto. Alle 21.30 ha chiamato mia madre voleva un piatto di minestra: mia madre lo ha portato, ma appena lui l'ha avuto nelle mani glielo ha scagliato contro; mia madre è stata raggiunta in faccia. Allora io sono intervenuto e sono entrato in camera. Mio padre mi ha subito agguantato per il collo cercando di strozzarmi. Ho contenuto la sua furia permettendo intanto agli altri di uscire di casa e quindi li ho raggiunti sulle scale. Mio padre è balzato su dal letto in mutande e canottiera e mi ha inseguito».

Bruno Cressotti

CADAVERE A GENOVA con la testa fracassata

Genova, 9

Un uomo con la testa sfracellata è stato trovato questa mattina all'alba in via della Marina. nel centro di Genova. Secondo i primi accertamenti, lo uomo, che non è stato finora identificato, è precipitato da un muraglione soprastante la strada, da un'altezza di una quindicina di metri. Vicino al corpo, gli agenti, avvertiti da un automobilista, hanno trovato un giaccone con un pacchetto di sigarette e un coltello.

Il sostituto procuratore della repubblica di turno, dott. Di Noto, ha ordinato ai medici dell'istituto di medicina legale di compiere un esame necroscopico per accertare se sul corpo esistano lesioni precedenti alla caduta: la traiettoria della caduta, infatti, lascia perplessi gli investigatori. L'uomo, dell'apparente età di 25 anni, ben vestito (la sua giacca, accuratamente ripiegata, è stata trovata ai piedi del muraglione), è stato ritrovato da un operaio che si recava al lavoro. *(Ansa)*

IN FIAMME A PARMA mobili per 120 milioni

Parma, 9

Un violento incendio, presumibilmente causato da un corto circuito, ha completamente distrutto stamane all'alba un mobilificio situato nell' immediata periferia della città, di proprietà di Gianni Tinelli e Guido Freschi. I danni, secondo le prime stime, ammontano a 120 milioni di lire, di cui 70 per il fabbricato e 50 per i mobili andati in fiamme. I vigili del fuoco di Parma sono riusciti a domare l'incendio dopo un lavoro durato cinque ore. *(Italia)*

PANICO PER L'APPARIRE DEL TERRIBILE MORBO

Quattro casi di colera accertati in Australia

Il contagio sarebbe stato portato dai passeggeri di un aereo - Allarme anche nella Nuova Zelanda

Wellington, 9

Un anziano passeggero, giunto a bordo di un «Jumbo» della linea Londra-Sydney, è morto presso Wellington per sospetto colera, mentre in Australia e in Nuova Zelanda si sta diffondendo il panico per il timore di un'epidemia. Il caso mortale è stato annunciato dalle autorità sanitarie neozelandesi, le quali hanno, anche, dichiarato che una donna giunta dalla Gran Bretagna, a bordo dello stesso volo della società aerea «Qantas» è stata ricoverata in un ospedale di Dunedin per sospetto colera. La donna e suo marito erano giunti a Dunedin per visitare alcuni congiunti.

Altri due passeggeri dello stesso «Jumbo» della «Qantas» sono sotto osservazione in Nuova Zelanda, mentre altre 24 persone sono sotto sorveglianza. Non è stato reso noto nessun nome delle persone tenute sotto controllo. In Australia le autorità sanitarie hanno dichiarato che quattro passeggeri del volo Londra-Sydney sono affetti da colera, mentre altri 25 sono sospettati di avere contratto la malattia.

Il governo australiano ha ordinato la vaccinazione obbligatoria di tutti i passeggeri che arrivano o partono dall'Australia attraverso Bahrain, una delle località in cui i «Jumbo» della linea Sydney-Londra e viceversa fanno scalo. Nello stesso tempo il governo australiano ha chiesto alla organizzazione mondiale della sanità di dichiarare Bahrain zona colpita da colera. Recentemente a Bahrain erano stati accertati alcuni casi di colera.

La compagnia aerea di bandiera australiana, la «Qantas», ha annunciato di avere inviato a Bahrain un medico con l'incarico di accertare come i passeggeri dell'aereo abbiano potuto contrarre l'infezione. Non è escluso che un veicolo di infezione siano stati i cibi o le bevande caricate sull'aereo a Bahrain; la «Qantas» ha annunciato di avere rifiutato di accettare altri rifornimenti dai suoi fornitori di Bahrain.

Due dei pazienti sicuramente affetti dal colera sono due coniugi tedeschi che sono stati ricoverati in ospedale a Sydney, dopo l'arrivo del «Boeing 747» da Londra, al termine di un volo attraverso l'Europa, il Medio Oriente e l'Asia. Altri due pazienti sui quali è stato accertato il colera sono ricoverati in ospedale a Melbourne, due in Tasmania e uno ad Alice Springs. Le autorità neozelandesi non hanno fatto il nome della persona morta di colera ma hanno detto che è un uomo giunto dall'Olanda e che si trovava presso alcuni parenti a Upper Hutt, a 32 chilometri da Wellington. La casa, nella quale abitano tre adulti e quattro bambini, è stata messa in quarantena.

A Sydney un portavoce dell'ospedale Prince Henry si è rifiutato di dire se il secondo caso confermato di colera sia un uomo o una donna. L'altro caso confermato è un tedesco di 78 anni che era salito a bordo del «Jumbo» ad Amsterdam. Il ministro della sanità australiano ha dichiarato ieri sera di ritenere che il tedesco abbia contratto il colera durante la sosta a Bahrain. *(Ansa - Reuter)*

FIUMICINO BLOCCATO DALLA NEBBIA

Roma, 9

I collegamenti aerei con Roma sono rimasti praticamente interrotti questa mattina per quasi cinque ore, dalle 4.30 alle 9.30, a causa della nebbia che, per la prima volta in questa stagione, si è addensata anche sull'aeroporto di Ciampino, ove, sino alla scorsa notte, sia pure con notevoli disagi per i passeggeri, era stato possibile dirottare i voli in arrivo nella capitale.

Le condizioni di visibilità al Leonardo da Vinci sono scese al disotto dei limiti che consentono l'agibilità dell'aeroporto, verso le 4.30, poco dopo che era atterrato un volo speciale dell'«Aeroflot» proveniente da Mosca. Già prima di quell'ora, però, il secondo aeroporto romano, quello di Ciampino, era praticamente bloccato dalla nebbia. In conseguenza, gli aerei diretti nella capitale italiana sono stati costretti a saltare lo scalo di Roma e sono stati dirottati su altri aeroporti.

Così il volo «Air Zaire 308», proveniente da Kinshasa, ha proseguito direttamente per Bruxelles, il volo «KLM 846», proveniente dalla rotta dello Estremo Oriente, ha fatto scalo a Nizza, il volo «Air Zambia», proveniente da Lusaka, e il volo della compagnia Malaysia-Singapore 783, proveniente dall'Estremo Oriente sono stati dirottati su Brindisi, mentre il volo «SAS 984», proveniente da Tokyo, ha proseguito per Copenaghen.

Le condizioni meteorologiche alle ore 9 permettevano sul Leonardo da Vinci una visibilità ridotta a 120-150 metri, ancora insufficiente a consentire il traffico in arrivo e in partenza. Alle 9.30, la situazione è andata avviandosi verso un miglioramento consentendo poco dopo la ripresa dei voli: alle 9.40 è decollato per Milano - Copenaghen - Stoccolma il volo «AZ 392». Gli arrivi e le partenze dallo scalo romano, in conseguenza della parziale chiusura di ambedue gli aeroporti della capitale, subiranno inevitabilmente nel corso della mattinata cambiamenti su quasi tutte le rotte, sia internazionali che nazionali.

La nebbia persiste da quattro giorni anche in Campania, causando notevoli disagi al traffico aereo, marittimo e automobilistico. Stamane un aliscafo dell'Alilauro, diretto ad Ischia, all'altezza della Gaiola a Capo Posillipo, ha speronato un gozzo, a bordo del quale si trovavano due pescatori. La barca è affondata. I due uomini sono stati subito tratti in salvo dall'aliscafo e riportati sulla banchina di Mergellina.

Il porto è rimasto chiuso per due ore: la «Galilei», proveniente dall'Australia, è riuscita ad attraccare soltanto dopo un'ora e mezzo di manovra; anche la «Pascoli», proveniente da Palermo, ha dovuto effettuare complicate manovre prima dell'attracco. La navigazione nel golfo si svolge soltanto a discrezione dei comandanti dei vaporetti ed aliscafi. Nessun vaporetto stamattina è partito per le isole di Capri ed Ischia. L'aeroporto di Capodichino è al quarto giorno di chiusura consecutiva. Densi banchi di nebbia sulle autostrade Napoli - Roma e Napoli - Bari. Si lamentano incidenti di lieve entità. La maggiore intensità della nebbia si è verificata sul tratto Napoli - Baiano della Napoli - Bari e su quello di Napoli - San Giorgio a Cremano dell'autostrada per Pompei. *(Italia)*

Nella telefoto Ansa alcuni aerei, impossibilitati a partire, sostano nel piazzale di Fiumicino.

MANCA DA DOMENICA L'INDUSTRIALE SEQUESTRATO IN ARGENTINA

Avrebbero concesso un rinvio i rapitori del ricco italiano

La famiglia Barrella avrebbe chiesto altro tempo per trovare il denaro Massimo riserbo da parte della polizia - Forse i banditi appartengono all'ERP

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 9

Il termine finale per il pagamento della somma richiesta per la liberazione dell'industriale italiano Enrico Barrella è scaduto ieri sera a mezzanotte (le quattro di stamane ora italiana) senza che si sia saputo nulla della vicenda. Con tutta probabilità, dicono qui le fonti meglio informate, la scadenza è stata rinviata, ancora una volta, per dare modo alla famiglia Barrella di raccogliere il denaro necessario, 250 milioni di lire circa, per riavere il rapito.

Enrico Barrella è stato rapito domenica scorsa, ma la notizia del suo sequestro è stata resa di dominio pubblico soltanto martedì sera. Non si sa ancora con precisione chi siano i suoi rapitori, se siano guerriglieri appartenenti a qualche organizzazione estremistica oppure soltanto dei comuni criminali alla ricerca di molto denaro. Enrico Barrella, proprietario di tre industrie in Argentina e di due in Venezuela, è sposato e ha due figli. Si trova in Argentina dalla fine del secondo conflitto mondiale ed è considerato uno degli uomini più ricchi, non soltanto di questo paese, ma anche dell'intera America latina. E' nato quarantacinque anni fa a Lanciano, in provincia di Chieti.

Sulla vicenda le autorità argentine mantengono il più assoluto riserbo, e ciò starebbe a testimoniare a favore dell'esistenza di trattative fra i rapitori e la famiglia Barrella. Ciò si desume anche da altri particolari, come ad esempio le ormai frequentissime visite in casa Barrella del legale della famiglia, avvocato Roberto Peralta. La famiglia dell'industriale italiano vive in un appartamento del quartiere residenziale, tra i più eleganti della città, di «Barrio Monte». E' stata la moglie di Enrico, Manuela Regina, argentina di origine tedesca, a sporgere denuncia, nella giornata di domenica pomeriggio, per la scomparsa del marito. E' la polizia della provincia di Buenos Aires, che si occupa ufficialmente della vicenda, con giurisdizione su Pontevedra, località dove si trova la villa dei Barrella e luogo del rapimento.

Sono state quattro persone a rapire l'industriale. Due di esse sono entrate in casa dicendo di avere notizie urgenti circa un parente del Barrella, gravemente malato. Il padrone di casa ha aperto la porta senza il minimo sospetto, anzi allarmato per le condizioni del congiunto. I due, entrati nell'appartamento, hanno estratto subito le pistole, hanno tagliato i fili del telefono e hanno messo fuori uso l'auto dell'industriale. Barrella non ha altra scelta, ha capito che si tratta di un sequestro in piena regola. Costretto e minacciato, è salito sull'auto dei rapitori che si è allontanata a gran velocità. Fin qui la ricostruzione fatta dalla polizia.

Su quanto è accaduto dopo, su dove si trovi Barrella non è dato sapere. I giornalisti argentini e stranieri stanno in guardia e si mantengono pronti a carpire qualche notizia, impegnati a interpretare, finora, parole e gesti, silenzi e dichiarazioni. Qualcuno richiama alla memoria i rapimenti che sono avvenuti in questo ultimo periodo in Argentina e fa il nome dell'«ERP», l'esercito rivoluzionario popolare, responsabile del sequestro e della morte del direttore generale della Fiat-Concord, Oberdan Sallustro, la primavera scorsa. La stampa locale trova i suoi limiti nelle disposizioni date dalle autorità in merito alle notizie di gruppi sovversivi. E' per questo che non si è riusciti finora a conoscere il nome del gruppo — se è un gruppo — che ha progettato il rapimento di Barrella.

U. P. I.

IN LIBERTA' PROVVISORIA lo scrittore Mastronardi

Milano, 9

Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Summa, ha concesso questa mattina la libertà provvisoria allo scrittore Lucio Mastronardi, arrestato due giorni fa, ad Abbiategrasso, perché avrebbe oltraggiato il direttore didattico della scuola elementare dove da alcuni anni insegnava.

Il magistrato, che ieri aveva interrogato in carcere lo scrittore, ha accolto infatti un'istanza in tal senso presentata dai difensori. *(Ansa)*

IN PROGETTO A LONDRA una strada sotterranea

Londra, 9

Un progetto di autostrada sotterranea cittadina lunga due chilometri e mezzo, che dovrà essere realizzato nella parte sud-orientale di Londra, è stato approvato in linea di massima dalla competente commissione municipale. Il progetto prevede la costruzione di quattro gallerie separate, ognuna con due corsie di traffico. Il costo previsto è di 39 milioni di sterline (circa 58 miliardi di lire). La progettata strada collegherà la Kidbrooke Park Road a Granville; successivamente ne è previsto il prolungamento e attraverserà altre parti della zona meridionale di Londra. *(Ansa - Reuter)*

Limitata in Svizzera la vendita di immobili agli stranieri

Berna, 9

Il governo federale ha preparato una nuova legge diretta a limitare la vendita di beni immobili agli stranieri. In particolare, sarà impedito agli stranieri di comprare immobili in quelle zone turistiche dove già sono in mani straniere troppe proprietà. Il provvedimento avrà effetto specialmente in alcuni Cantoni alpini, dove le lottizzazioni richiamano volutamente compratori stranieri.

Secondo le statistiche, negli ultimi dieci anni gli stranieri hanno comprato in Svizzera immobili per più di tre milioni e mezzo di franchi. La massa dei compratori è stata di tedeschi, italiani, francesi e belgi. Durante il primo semestre di questo anno la tendenza si è accentuata nonostante le restrizioni temporanee imposte durante la crisi monetaria dell'estate scorsa. *(Ap)*

GROSSO SCANDALO SCOPPIATO NELL'AMMINISTRAZIONE ISOLANA

Arrestato il sindaco di Capri per complicità in una estorsione

Sarebbero stati distrutti gli atti relativi agli abusi di un costruttore edile in cambio di una forte somma - In carcere anche un assessore e un tecnico

Telefoto Ansa

Capri — Raffaele di Stefano, sindaco di Capri, in una delle macellerie di cui è proprietario. E' accusato di gravi mancanze

Napoli, 9

Il sindaco di Capri, un assessore e un tecnico comunale sono stati arrestati per il reato di interesse privato in atti di ufficio. Gli arrestati sono: Raffaele Di Stefano, sindaco, 52 anni; l'assessore ai trasporti Gaetano Vaccaro, 43 anni, ed il geometra Antonio Della Rocca, capo dell'ufficio tecnico comunale. Sono stati arrestati su mandato di cattura del dottor Italo Ormanni per i reati di falsità materiale in atti nello esercizio delle funzioni di pubblici ufficiali, soppressione di istruzione ed occultamento di atti vari.

Le indagini sull'arresto del sindaco di Capri, condotte dal sostituto procuratore Italo Ormanni, si riallacciano all'arresto dell'assessore al turismo Salvatore Ferraro, DC, di 39 anni per estorsione ai danni del costruttore edile Salvatore De Angelis. Nella vicenda fu coinvolto anche un consigliere comunale del PCI, Teodoro Borriello, al quale fu contestato il reato di correità con il Ferraro. I due, secondo l'accusa, avrebbero chiesto al costruttore De Angelis un prezzo per non denunciare pubblicamente abusi edilizi di cui egli si sarebbe reso responsabile.

In seguito al sequestro della documentazione relativa ai citati abusi, il dottor Ormanni avrebbe rilevato nell'attività del sindaco, Raffaele Di Stefano, DC, ed in quella dell'assessore al turismo Gaetano Vaccaro, DC, e del capo dell'ufficio tecnico comunale Antonio Della Rocca, i reati di soppressione, distruzione ed occultamento di atti veri relativi a licenze edilizie, autorizzazioni di costruzioni e lottizzazioni che si riferirebbero all'attività del costruttore De Angelis.

Il sindaco Di Stefano era stato sospeso nella scorsa primavera dalla carica dal Prefetto di Napoli, essendo sotto processo per i reati di interesse privato in atti di ufficio. Per questo reato è stato assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Napoli, ma vi è in corso appello da parte del pubblico ministero. *(Italia)*

MACELLAIO AD ACERRA

SPARA PER IL RIFIUTO di uccidere un vitello

Napoli, 9

Il macellaio Carmine Esposito di 40 anni, ha ferito di striscio a colpi di pistola Vincenzo Arena, di 48 ed il nipote di questi, Francesco Altobelli, di 25. Il fatto è accaduto davanti al mattatoio comunale di Acerra, al termine di una discussione sorta per ammazzare un vitello. Carmine Esposito, giunto in ritardo nel mattatoio, non ha trovato i macellatori ed ha preteso che il vitello venisse ucciso da Arena e Altobelli.

Questi ultimi, essendo addetti solamente al trasporto delle carni, si sono rifiutati, affermando di non essere competenti. A questo punto Esposito, dopo aver invano invitato i due ad aderire alla sua richiesta, si è allontanato. L'uomo ha raggiunto la sua «1100», in sosta nei pressi con il figlio Gennaro di otto anni a bordo, e si è armato di pistola. Quindi, raggiunto nuovamente il macello, ha sparato alcuni colpi contro Arena e il nipote, ferendoli di striscio alle braccia e alle gambe. Subito dopo lo sparatore è fuggito, inseguito da Altobelli, che gli ha lanciato contro un grosso coltello, finito sul parabrezza dell'auto che è andato in frantumi.

Esposito si è diretto verso corso Vittorio Emanuele dove si trova la sua macelleria. Qui ha consegnato il figlio Gennaro alla moglie ed è fuggito, facendo perdere ogni traccia. La polizia ha trovata la sua auto abbandonata alla periferia della cittadina. La vettura è stata sequestrata, mentre Esposito è stato denunciato all'autorità giudiziaria per sparo in luogo pubblico, porto abusivo di armi e lesioni. Arena e Altobelli, soccorsi da alcune persone, sono stati portati nell'ospedale civile di Acerra, nel quale si trovano ricoverati. Le loro condizioni non sono gravi. *(Ansa)*

ANCORA UNA LUCERTOLA in un'aranciata

Novara, 9

Una lucertola è stata trovata in una bottiglia di aranciata che un rappresentante di commercio di Verbania (Novara) stava bevendo. E' accaduto a Franco Bargellesi, di 44 anni. Stava bevendo l'aranciata direttamente dalla bottiglia quando improvvisamente il flusso del liquido si è interrotto: nel collo della bottiglia c'era una lucertola. Il Bargellesi, recatosi dai carabinieri, ha sporto denuncia contro la ditta. *(Italia)*

BANDITI ARMATI SCORRAZZANO PER LE CITTADINE LOMBARDE

Tre rapine nel Milanese Bottino di circa otto milioni

Assalti agli uffici postali a Senago e Agliate e a una banca a Cavenago

Milano, 9

Tre rapine nel giro di poche ore ieri nel Milanese. Due colpi sono stati compiuti ai danni di uffici postali. A Senago la rapina è stata compiuta da due uomini armati di pistola e mascherati con passamontagna. Al momento della irruzione, nell'ufficio si trovavano dieci clienti e sei impiegati. Uno dei malviventi ha minacciato con la pistola tutti i presenti e li ha costretti a mettersi con la faccia al muro, mentre l'altro, dopo aver aggirato il bancone, ha raccolto il denaro — secondo un primo conteggio, circa quattro milioni di lire — in una borsa di plastica. Dopo aver compiuto la rapina, i due sono fuggiti a bordo di una «1750». Alcuni testimoni dicono di aver visto un terzo bandito a bordo dell'auto, che attendeva, mentre altri sostengono che i due avevano lasciato il motore acceso e sono fuggiti da soli.

Bandito solitario invece nell'ufficio postale di Agliate, una frazione di Carate Brianza, a 27 chilometri da Milano. Nell'ufficio si trovava in quel momento una sola impiegata. Il rapinatore, minacciandola con la pistola, si è fatto consegnare tutto il denaro che si trovava nei cassetti, 40 mila lire; subito dopo è fuggito a piedi, facendo perdere le tracce. La impiegata ha telefonato ai carabinieri, che sono accorsi ed hanno iniziato subito le ricerche.

Infine tre uomini, armati di mitra e col volto coperto da passamontagna, hanno compiuto una rapina nella filiale di Cavenago della Cassa di Risparmio delle province lombarde. Uno dei tre è rimasto davanti all'Istituto di Credito e, imbracciando l'arma, ha bloccato il traffico per alcuni minuti, mentre i due complici entravano in banca, dove in quel momento si trovavano tre persone: il direttore e cassiere Alberto Palma, di 40 anni, un altro impiegato di cui non è stato comunicato il nome e un cliente, l'impiegato comunale Firmo Besane, di 61 anni.

Dei banditi che hanno fatto irruzione nella banca, mentre uno teneva sotto la minaccia dell'arma i presenti, l'altro ha ha scavalcato il bancone e ha raccolto tutto il denaro che ha trovato nei cassetti e nella cassaforte, secondo i primi conteggi, circa quattro milioni di lire. Il malvivente che era rimasto in strada ha minacciato più volte una ragazza, Paola Villa, di 19 anni, che era affacciata ad una finestra della sua abitazione, di fronte alla banca: «Se rientri in casa per telefonare ti sistemo», le ha urlato un paio di volte, puntando il mitra contro la finestra. Alla rapina, hanno assistito decine di persone. I tre banditi sono poi fuggiti a bordo di una «Giulia Alfa Romeo», guidata da un complice. Quando sono giunti i carabinieri dell'auto non vi era più traccia. *(Ansa)*

RIENTRATI IN MESSICO i passeggeri dirottati

Città del Messico, 9

Si è conclusa rapidamente e senza danni l'avventura dei passeggeri e dell' equipaggio del «Boeing 727» delle aviolinee messicane, dirottato ieri a Cuba da quattro pirati dell'aria, che avevano preteso e ottenuto quattro milioni di pesos (circa 200 milioni di lire) e la liberazione di sette detenuti, alcuni dei quali sembra siano dei volgari rapinatori.

Con un aereo di soccorso inviato dalle aviolinee messicane, 75 passeggeri e i sette membri dell' equipaggio sono rientrati stamane da Cuba. A causa di una avaria sul «Boeing 727» (mentre si trovava all'aeroporto di l'Avana si è notato che l'aereo aveva una perdita di olio) le autorità messicane hanno dovuto inviare un altro apparecchio.

Originariamente a bordo del «Boeing» c'erano 104 passeggeri, ma dopo aver dirottato l'aereo i pirati dell'aria avevano permesso a 29 passeggeri di scendere a terra.

(A. P.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRASTANTI BILANCI DI CINQUE ORE DI SCONTRI

BATTAGLIA SU GOLAN FRA EBREI E SIRIANI

Damasco ammette la perdita di due «Mig» e sostiene di aver abbattuto quattro aerei israeliani - Distrutta anche una rampa di missili sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 9

Scontri al confine tra Siria e Israele: caccia dei due paesi, con l'appoggio delle rispettive artiglierie, si sono affrontati in una serie di attacchi e contrattacchi durati cinque ore, e che hanno avuto per epicentro la zona delle alture di Golan. Sui combattimenti, che il comando israeliano definisce tra i più violenti che siano divampati al confine siriano da due anni a questa parte, il comando di Tel Aviv e quello siriano offrono versioni contrastanti, ridimensionando a favore dell'una o dell'altra parte l'entità delle perdite subite.

I siriani parlano di quattro aerei israeliani abbattuti e ammettono di aver perso due loro caccia, entrambi «Mig-21» di fabbricazione sovietica. Il comando israeliano nell'ultimo bollettino, diramato in serata a Tel Aviv, sottolinea invece i successi dell'aviazione israeliana che, dopo aver sorvolato il confine siriano, ha abbattuto due «Mig» nemici, distrutto una rampa di missili antiaerei «Sam», e colpito tutta una serie di postazioni di artiglieria. «Tutti i nostri caccia — ha precisato un alto ufficiale del comando di Tel Aviv — sono rientrati indenni alle basi». La batteria di missili «Sam» colpita è stata messa a tacere prima ancora che potesse sparare uno solo dei suoi razzi contro i «Mirage» della «Stella di David».

Delle due versioni quella più ricca di particolari è giunta da Damasco ed è stata rilanciata attraverso le onde della radio. «I caccia israeliani — ha precisato l'emittente — hanno superato per due volte la linea del "cessate il fuoco", sulle alture di Golan attualmente occupate dai soldati di Moshe Dayan, e hanno bombardato postazioni dell'esercito siriano, nonché basi che si presume occupate dai fedain».

La prima delle incursioni è avvenuta alle 11.45 (ora italiana) e a essere colpite sono state postazioni di artiglieria siriana situate a ridosso della linea armistiziale. Nell'attacco un soldato siriano è rimasto ucciso e altri due feriti. Due ore più tardi la reazione siriana: i «Mig-21» di Damasco, appoggiati dal fuoco di copertura dell'artiglieria pesante, hanno colpito postazioni militari israeliane per infliggere al nemico un «duro colpo di rappresaglia».

«Alle 15.15 i caccia israeliani entravano una seconda volta in azione e nel cielo di Golan venivano affrontati dai "Mig" siriani e fatti segno al fuoco della contraerea. Quattro caccia israeliani venivano colpiti e precipitavano. Mentre la battaglia aerea era nel vivo carri armati siriani e pezzi di artiglieria attaccavano le posizioni israeliane lungo quasi tutti i quaranta chilometri della linea del cessate il fuoco. Immediata la reazione dei pezzi israeliani. I combattimenti cessavano poco prima delle 17».

Nella versione offerta questa sera da Tel Aviv è stata smentita la perdita dei quattro aerei da caccia israeliani e si è sottolineato che dopo aver colpito in mattinata le postazioni siriane i caccia della «Stella di David» erano tornati a colpire il nemico nei pressi di Bogata, nel settore settentrionale delle alture di Golan. Fra gli obiettivi centrati, una postazione di missili «Sam» circondata da batterie contraeree, quattro postazioni avanzate dell'esercito di Damasco e concentramenti di artiglieria lungo il confine. Pesante il fuoco di sbarramento della contraerea siriana che per circa tre ore aveva cercato di mettere in fuga i caccia di Tel Aviv.

Un ufficiale israeliano commentando la battaglia divampata oggi al confine siriano ha precisato che Tel Aviv continuerà a colpire le postazioni dell'esercito di Damasco fino a quando i guerriglieri arabi avranno libertà di movimento da una parte e dall'altra del confine.

A. P.

SCUOLE DI GUERRIGLIA per fedain in Russia?

Tel Aviv, 9

Il giornale «Maariv» scrive oggi che commandos palestinesi sono attualmente addestrati in una speciale scuola per guerriglieri, diretta dai servizi segreti sovietici, all'interno dell'URSS.

Un corrispondente speciale del giornale dell'Europa occidentale, citando fonti bene informate, afferma in un articolo apparso oggi sul «Maariv», che l'Unione Sovietica ha mutato il suo precedente atteggiamento di freddezza verso i commandos e ha accettato di addestrarli per conservare un certo grado di controllo su di essi e per fermare la crescente influenza che la Cina ha sui movimenti di resistenza palestinesi.

La stessa fonte ha aggiunto che l'addestramento prevede l'uso di questi commandos principalmente nei territori occupati da Israele, ma ha precisato che essi potrebbero essere utilizzati anche in operazioni in paesi dell'Europa.

(Ansa - Reuter)

Il cardinale Danielou accademico di Francia

Parigi, 9

Il cardinale Jean Danielou è stato eletto oggi membro dell'«Academie française»: il prelato, che occuperà il seggio occupato prima di lui dal cardinale Tisserant, è stato eletto al primo scrutinio con 16 voti contro i nove andati a padre Bruckberger. I votanti erano 28. Il cardinale Danielou, la cui elezione è conforme alla tradizione degli accademici di avere sempre, tra di loro, un alto prelato è nato nel 1905 a Neuilly; suo padre era un uomo politico e fu ministro durante la terza repubblica.

Jean Danielou, la cui elezione odierna era scontata, è entrato nella Compagnia di Gesù a 25 anni. Da allora ha consacrato tutta la sua vita agli studi filosofici. Ha seguito come esperto il Concilio vaticano II facendosi notare per la sua fedeltà alla Chiesa e battendosi contro il «deviazionismo» post-conciliare.

(Ansa)

PESCHERECCIO A PICCO: morti dieci spagnoli

La Coruna, 9

Dieci pescatori spagnoli sono morti nel naufragio del loro peschereccio, il «Playa de Arnelas» affondato al largo di La Coruna dopo aver urtato contro un banco di rocce. Due loro compagni sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto. *(Ap)*

PATETICA FINE A SOLI 33 ANNI DI UN FIERO OPPOSITORE DEL REGIME

Morto in campo di lavoro lo scrittore russo Galanskov

Condannato nel '68 con Ginzburg per antisovietismo, doveva essere liberato tra più di un anno - Minato dal cancro è spirato sotto i ferri dei chirurghi

Mosca, 9

Il «dissidente» sovietico Yuri Galanskov, condannato nel 1968 a sette anni di carcere per antisovietismo, è morto il 4 novembre in un campo di detenzione in Mordovia, a Est di Mosca, in seguito a un intervento chirurgico allo stomaco: lo hanno annunciato, oggi, fonti generalmente attendibili. Galanskov, che aveva 33 anni ed era celibe, avrebbe dovuto essere liberato nel gennaio 1974.

L'attendibilità delle fonti e i particolari della morte, a parere degli osservatori, non permettono dubbi (in assenza di notizie ufficiali) sulla fine di colui che era considerato uno dei maggiori rappresentanti della «contestazione» intellettuale nell'Unione Sovietica. Galanskov era in carcere dal 18 gennaio 1967, ed era stato condannato nel gennaio 1968 a sette anni di carcere duro, cioè lavori forzati, nel corso di un processo che, nel suo svolgimento, fu il più clamoroso del dopoguerra nell'URSS.

Già prima dell'arresto, Galanskov soffriva di disturbi allo stomaco; dopo la condanna, gli fu diagnosticato un cancro. I medici di Potma — il campo di reclusione a 300 chilometri da Mosca, dove egli è morto e dove sono rinchiusi altri 2500 detenuti — gli avevano consigliato di operarsi, ma Galanskov si era rifiutato, dicendo che non si fidava di loro. Qualche giorno fa, le sue condizioni erano ormai gravissime e non c'era virtualmente più speranza per lui: durante l'operazione, Galanskov è spirato.

Yuri Galanskov era stato sottoposto a procedimenti disciplinari all'università di Mosca, nel 1961, per aver dato una sua poesia a una delle pubblicazioni clandestine diffuse nell'URSS. Nel 1965 si era fatto notare per una dimostrazione dinanzi alla ambasciata degli Stati Uniti, per protestare contro l'intervento americano nella Repubblica Dominicana. Ma la sua azione più importante fu nel 1966, quando cioè divenne «editore», e principale redattore con poesie e scritti politici, della rivista clandestina «Fenix 66». Qualche scritto pervenne in Occidente, e ciò diede motivo alla polizia sovietica di arrestarlo, nel gennaio 1967, insieme ad altri tre: lo scrittore Aleksandr Ginzburg, Alexei Dobrovolsky e Vera Lashkova.

Il loro processo, un anno dopo, fu il secondo duro gesto di repressione contro gli intellettuali compiuto sotto la direzione post-krusceviana. Il primo era stato quello contro Andrei Siniavski e Yuli Daniel, attorno al quale si era scatenata una vasta battaglia politica che, nelle sue manifestazioni più appariscenti, ebbe come protagonisti gli scrittori sovietici e gli intellettuali progressisti dell'Occidente. Al quarto congresso degli scrittori sovietici, il noto romanziere Mikhail Sciolocov attaccò con aspre e anche ingiuriose parole Siniavski e Daniel, definendoli «traditori».

Yuri Galanskov scrisse a Sciolocov una coraggiosa e sferzante «lettera aperta»: «A gente come voi sfugge il terreno sotto i piedi e l'unico vostro contatto con la società è quello dell'apparato di repressione. Ma quando da noi sarà ristabilita la libertà non avrete più un terreno su cui poggiare»; dal canto suo, Aleksandr Ginzburg redasse il noto «libro bianco» su Siniavski e Daniel, cioè i documenti del processo (pubblicati in Occidente). Accusato di «attività antisovietica», Galanskov fu condannato a sette anni, Ginzburg a cinque (è stato recentemente liberato), Dobrovolski — il quale divenne il principale accusatore degli altri — a due anni, e Vera Lashkova a un anno.

Il processo fu clamoroso e se ne parlò anche alla commissione per i diritti civili dell'ONU, con una formale protesta del delegato statunitense Arthur Goldberg: decine di intellettuali sovietici protestarono (anche con petizioni), in particolare perché, pur essendo le udienze ufficialmente pubbliche, non si permise l'ingresso agli amici e conoscenti degli imputati. Fuori del tribunale si raccolsero gli amici degli imputati, e vari incidenti con la polizia coinvolsero il generale Piotr Grigorenko (oggi internato in ospedale psichiatrico), lo storico Piotr Yakir, figlio del generale fucilato sotto Stalin, e altri.

L'ultimo importante gesto politico che si conosce di Galanskov è stato un messaggio di felicitazioni inviato da lui e da altri undici detenuti politici ad Aleksandr Solgenitsin, nell'ottobre 1970, quando questi ricevette il Premio Nobel per la letteratura. «Purtroppo il filo spinato e le mitragliatrici — diceva il messaggio — ci impediscono di esprimervi personalmente la nostra profonda ammirazione per la vostra coraggiosa opera. Finché esisteranno scrittori come voi, le torture non saranno l'unica forma di contatto fra gli uomini». *(Ansa)*

ALTRO GIRO DI VITE DECISO DAL GOVERNO FEDERALE PER SANARE L'ECONOMIA

Vita dura in Jugoslavia per le imprese insolventi

Possibile la liquidazione di quelle che non salderanno i loro debiti - Controllo dei prezzi e blocco degli investimenti «non coperti» - Restrizioni ai crediti bancari dall'estero

Belgrado, 9

Un primo, concreto risultato del «nuovo corso» impresso alla politica interna jugoslava dalla famosa «lettera» del Presidente Tito ai comunisti del paese, viene segnalato oggi dalla riunione del governo federale. Il governo, presieduto da Bjedic, infatti, ha approvato una serie di misure concrete e ben precise per far fronte alla crisi economica che già da anni attanaglia il paese.

Una delle più importanti decisioni riguarda l'insistenza del governo nell'applicare, a partire dal primo gennaio prossimo, la «legge contro l'insolvenza». Questa legge prevede che l'impresa, che per tre mesi consecutivi rimanga insolvente, vada posta sotto amministrazione controllata dai creditori, ai quali spetta la decisione se la impresa stessa vada aiutata oppure chiusa e liquidata. Il problema è assai complicato, e non mancano gli elementi drammatici se si pensa che nella sola Belgrado ben 127 imprese, con oltre 80 mila lavoratori, non saranno in grado (come è stato constatato ieri all'assemblea comunale) di sanare la loro situazione prima del primo gennaio. Una situazione analoga si riscontra in molte altre regioni del paese.

Seguono altre importanti decisioni: blocco degli investimenti «non coperti», i quali da anni rappresentano una fonte di inflazione e di instabilità in Jugoslavia; rigido controllo dei prezzi che hanno subito negli ultimi tempi una lievitazione vertiginosa; notevole restrizione e severa disciplina nel campo dei crediti bancari dall'estero fino all'autorizzazione del «servizio della contabilità sociale» (una specie di Corte dei conti) di procedere al pagamento delle annualità in caso che la corrispondente banca jugoslava non sarà in grado di far fronte ai propri impegni nei confronti del «partner» all'estero. Un'attenzione particolare il governo ha dedicato alla necessità di equilibrare la produzione e il consumo perché «da tempo gli jugoslavi consumano più di quanto producono».

Il governo ha inoltre predisposto misure, che non sono state rese note nei loro particolari, per frenare l'esodo della manodopera verso l'estero e addirittura per iniziare il processo del ritorno, specialmente dei tecnici altamente qualificati.

Frattanto il maresciallo Tito, che in questi giorni sta facendo evidenti tentativi per riportare una certa distensione nell'atmosfera politica, indirizzando i dibattiti apertisi sulla sua famosa «lettera» su basi più costruttive, in un discorso a Skoplje, ha criticato coloro che «ritengono che il ruolo del partito comunista non è più importante» e che in Jugoslavia deve essere instaurata «una democrazia per tutti». Tito ha nuovamente sottolineato la necessità che il partito costituisca «la forza coesiva della comunità socialista jugoslava la quale è unita forte e con grande prestigio internazionale».

Il maresciallo ha accennato brevemente alle «difficoltà tuttora esistenti» e non ha mancato di accusare «vari elementi che si oppongono alla linea del partito in modo particolare coloro i quali all'estero svolgono una campagna anti-jugoslava». Secondo l'oratore questa campagna anti-jugoslava assume visibile rilievo nella stampa estera che «prevede il caos in Jugoslavia». Molti speravano — ha aggiunto — che il paese scivolasse sulla china dell'anarchia e della «democrazia per tutti, cioè anche per i ladri». La democrazia jugoslava invece — sostiene Tito — è al servizio soltanto dei produttori, dei lavoratori, e non di coloro che ostacolano lo sviluppo.

Dopo aver assicurato che i comunisti saranno in grado di superare le difficoltà e che nessuno può far deviare la Jugoslavia dalla sua strada, Tito ha ancora una volta sottolineato che «è stato necessario sollevare il problema del ruolo che spetta alla lega dei comunisti e dell'affermazione della classe operaia per impedire ogni tentativo di disgregare il paese».

(Ansa)

Dimesso dal manicomio l'ebreo sovietico Dubrov

Mosca, 9

Le autorità sovietiche hanno rilasciato oggi l'ebreo sovietico Andrei Dubrov, il quale era stato rinchiuso in un ospedale psichiatrico, dopo essere stato arrestato per non essersi presentato a prestare servizio militare. Dubrov, che ha 22 anni, era stato chiamato a prestare servizio di leva, poco dopo che gli era stata concessa l'autorizzazione a emigrare in Israele.

Egli ha dichiarato ai giornalisti, dopo essere stato rimesso in libertà, che una commissione medica, dopo averlo esaminato, lo ha dichiarato «inabile per le sue condizioni mentali al servizio militare».

(Ansa - Upi)

MEDICI A BUCAREST

Bucarest, 9

Il ministro degli esteri italiano, Giuseppe Medici, è giunto oggi a Bucarest per una visita ufficiale su invito del collega rumeno, George Macovescu. Subito dopo l'arrivo Medici e Macovescu hanno avuto un lungo colloquio durante il quale vi è stato uno scambio di vedute sui rapporti tra i due paesi e sui principali problemi dell'attualità internazionale partendo da una sintesi delle relazioni tra Italia e Romania nel passato, nel presente e nelle prospettive future. Ciò ha consentito a Medici e Macovescu di constatare che tra i due paesi, pur nell'ambito e nel rispetto delle reciproche posizioni e sistemi, esiste una larga possibilità di collaborazione non solo economica ma anche politica.

Guardando ai problemi di comune interesse che saranno domani discussi in maniera più ampia con la partecipazone delle due delegazioni, Medici e Macovescu hanno parlato della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa la cui fase preparatoria avrà inizio il 22 corrente a Helsinki.

I due ministri degli esteri hanno anche parlato della Comunità economica europea.

Nella telefoto Ansa la partenza da Roma del ministro Medici.

I DIFFICILI NEGOZIATI SUL VIETNAM

MISSIONE A SAIGON DEL VICE DI KISSINGER

Il generale Haig dovrebbe convincere Thieu a non ostacolare una rapida soluzione di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Un barlume di speranza è riapparso sull'orizzonte dei negoziati per il Vietnam con la partenza del generale Alexander Haig, il dinamico vice di Henry Kissinger, alla volta della capitale sudvietnamita, per una nuova serie di colloqui con il Presidente Thieu. Secondo esperti diplomatici, Haig è stato inviato a Saigon presumibilmente allo scopo di forzare la mano a Thieu e convincerlo a rinunciare alle sue note prese di posizione contro una rapida conclusione di un accordo con Hanoi per la cessazione del fuoco.

L'attesa per i risultati della sua missione è tuttavia moderata dal convincimento che spetti a Kissinger, assistente di Nixon per i problemi della sicurezza nazionale, riprendere in mano i fili del difficile negoziato con il Vietnam del Nord, nel corso del suo preannunciato, ma mai verificatosi, nuovo incontro con Le Duc-tho.

Durante la sua conferenza stampa del 26 ottobre, Kissinger disse che ogni problema ancora aperto avrebbe potuto essere risolto con un incontro bilaterale, non più lungo di tre o quattro giorni, dopo il quale egli si riservava di andare a riferire a Thieu. Ma, con il passare del tempo, evidentemente la trama dei contatti diplomatici fra Washington e Hanoi si è un po' sfilacciata.

La chiave di volta di una pace ravvicinata sembra ad ogni modo risiedere, fanno osservare gli specialisti, nella rapidità con la quale il Presidente del Vietnam del Sud cederà alle pressioni americane. A Washington, ad ogni modo circola la voce secondo cui le pressioni esercitate su Thieu da Kissinger, durante la sua ultima visita a Saigon, siano state enormi, superiori a quelle che lo stesso Presidente Nixon avrebbe desiderato.

Ciò avrebbe creato un certo nervosismo ad alto livello, tanto che — scrive il periodico «Human Events», una pubblicazione di destra molto diffusa negli ambienti burocratici di Washington — «anche la Casa Bianca avrebbe avuto ripensamenti circa la saggezza delle tesi negoziate da Kissinger con Hanoi». Secondo Murrey Marder, l'influente commentatore diplomatico della «Washington Post» lo stallo dei negoziati sarebbe stato favorito da Nixon, timoroso delle ripercussioni negative che l'entrata in vigore della cessazione del fuoco il 31 ottobre, come richiesto dai comunisti, avrebbe potuto avere sulla sua campagna elettorale.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

RIBADITA LA «COMUNE RESPONSABILITA'» SUL TERRITORIO TEDESCO

FAVOREVOLI LE POTENZE ALLE DUE GERMANIE ALL'ONU

Vinta la riluttanza sovietica sui diritti degli alleati sulla città di Berlino

Berlino, 9

Le quattro grandi potenze, vincitrici sulla Germania nazista nella seconda guerra mondiale, hanno reso pubblico oggi un loro comunicato congiunto in cui ufficialmente si appoggia l'ammissione delle due Germanie alle Nazioni Unite. Lo storico comunicato è stato diramato contemporaneamente a Washington, Londra, Parigi e Mosca a nome dei quattro governi.

In esso si sottolinea che i diritti e le responsabilità che le quattro grandi potenze si sono assunte in Germania continueranno anche dopo lo ingresso delle due Germanie nell'ONU. Ciò rappresenta un'insolita concessione da parte dei russi che avevano respinto qualsiasi proposta per il proseguimento dell'esistenza di una singola nazione tedesca sotto un solo controllo.

L'accordo è stato elaborato nel corso di intense trattative protrattesi per una quindicina di giorni a Berlino Ovest e conclusesi domenica scorsa.

Nel comunicato si afferma in sostanza che le quattro potenze «essendo state rappresentate dai loro ambasciatori che hanno tenuto una serie di riunioni nell'edificio occupato in passato dal consiglio di controllo alleato, sono d'accordo nell'appoggiare le domande di ammissione alle Nazioni Unite presentate dalla Repubblica federale di Germania e dalla Repubblica democratica tedesca e affermano a questo riguardo che questa appartenenza non interferirà in alcun modo sui diritti e le responsabilità delle quattro potenze e sui relativi accordi, decisioni e azioni delle quattro potenze».

Da parte occidentale, ciò viene considerato come una ferma riaffermazione delle responsabilità e dei diritti particolarmente per quanto riguarda la presenza alleata a Berlino Ovest e l'accesso delle loro guarnigioni a Berlino Est. A quanto si dice l'Unione Sovietica sembrava riluttante a sottoscrivere una dichiarazionel del genere e si è poi indotta a farlo dopo che si è deciso di far seguire questa dichiarazione dall'appoggio alla richiesta delle due Germanie di far parte dell'ONU. La URSS infatti è sempre stata favorevole all'ingresso della Germania Est alle Nazioni Unite, dato che con questo ingresso all'ONU il regime di Pankow si troverà «de facto» ad ottenere un riconoscimento mondiale.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri giovedì 9 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Pezzetta

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SILVANO con la moglie DORA, la figlia LIVIA con il marito GUIDO GUSELLA, il fratello GIUSEPPE con la moglie GIOVANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 novembre alle ore 10.45 partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con tanto coraggio si è spento ieri 9 novembre il nostro amato

Luigi Tessarolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il fratello (assente), la figlia NELLA, il genero ROBERTO, tutti i cognati, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

Lo ricorderà per sempre l'adoratissima nipotina LORELLA.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Messineo, ai sigg. proff. dott.ri, suore e infermiere della I Divisione chirurgica.

I funerali avranno luogo domani sabato 11 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 8 novembre è mancata al nostro affetto la nostra adorata mamma

Ines Millo v. Crovatini

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALBERTO e CLARA, LIDIA e NINO, IDA e VITTORINO, i nipoti DIEGO e MARILENA, i fratelli NARCISO, GIUSEPPE e CARLO, la cognata CARMELA e le nipoti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. Enrico Tagliaferro.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 10 novembre, alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 8 novembre è deceduto

Mario Morpurgo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, ad amici e conoscenti, la moglie MIMMI ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

La DITTA I.C.E.M. si associa al lutto dell'ing. Diego Lugli per la morte della madre

Maria Lugli

Si associano al lutto GIORGIO e FLAVIA PACOR.

Addolorati per la morte del PROF.

Giordano Bisiacchi

si associano al lutto le famiglie: Dott. ALDO GEREMIA, BRUNO GEREMIA, LEA MATIZ.

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra indimenticabile

Gabriella

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un sentito grazie vada ai personale del Reparto Infettivi del la Maddalena.

Famiglie: STOCCA, MINIUSSI e MERLO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oscar Maizen

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I nonni desolati e i parenti tutti

†

Il giorno 8 novembre si è spento il

Comandante

Riccardo Ranzato

Medaglia di Bronzo al V.M.
Medaglia d'onore di lunga navigazione

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie PAOLA, la sorella PALMIRA e i parenti tutti.

Piangono il caro zio GINO e SERENA TUILLIER con IANO e CRISTIANA.

I funerali seguiranno oggi venerdì 10 novembre alle ore 14.30 dall'abitazione di Viale XX Settembre 80.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. D. Pollanzi, O Tinunin e M. Marcon.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al lutto Famiglia GUGLIELMO RAGUSEO.

Partecipa al lutto GIANNA GERON.

Prendono parte al dolore SERGIO e CARLA CARMI.

†

Il giorno 7 novembre è spirato improvvisamente il

TEN. COL. (Ris.)

Alessandro Casiraghi

Cavaliere di Vittorio Veneto

lasciando nel profondo dolore la moglie MARIA BOMMAN, la nipote PATRIZIA CAPURRO con il marito ENZO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 10 novembre, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Lugano.

L'ASSOCIAZIONE ARMA di CAVALLERIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Ten. Col.

Alessandro Casiraghi

Cavaliere di Vittorio Veneto

†

L'8 novembre è mancato il

Comandante

Riccardo Ranzato

Il figlio ing. GIANNI con la moglie ILDA e i figli MASSIMO e SANDRA ne danno il triste annuncio.

† Il giorno 8 novembre si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Giovanna (Gianna) Gentilli

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIANFRANCO e BRUNO con le rispettive famiglie, EGIDIO con LICIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia WODISKA.

†

Il giorno 7 novembre è venuta a mancare la nostra cara

Vittoria Vettori

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorato marito e i congiunti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Lo zio

Oscar Martini

si è spento lasciando nel dolore il nipote LIVIO FRANCO.

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Francesco Nadile

ringraziamo i medici curanti primario dott. Bassi, dott. Palmieri, dott. Ruggeri e dott. Zapalà, il consiglio di amministrazione e i medici dell'ospedale di Monfalcone, la sezione combattenti, i paesani tutti e quanti presero parte al nostro lutto.

Famiglia NADILE

San Canzian d'Isonzo, 10 novembre 1972

Ricorre domani 11 novembre il VII anniversario della scomparsa del

DOTT.

Enrico Polacco

Con immutato dolore e infinito rimpianto Lo ricordano la moglie SILVIA, il figlio ARRIGO, i nipoti ANTONIO e ANDREA, il fratello VALERIO.

Una S. Messa sarà celebrata domani, sabato 11 novembre, alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

†

Ieri 9 novembre a soli pochi mesi dalla scomparsa del figlio Aldo è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Batagelj

di anni 91

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con la moglie, la affezionata nuora CECILIA, i nipoti EVY, RUDY e LAURA.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Relja e dott. Rolli.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 10 novembre, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le COOPERATIVE OPERAIE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rodolfo Batagelj

loro socio fondatore.

†

Con immenso dolore partecipo la tragica morte di

Giordano

ma la mia anima è con Lui.

VIVIANA

Trieste, 9-11-1972

Una S. Messa sarà per Lui celebrata nella Chiesa dei Cappuccini di Montuzza oggi 10 novembre alle ore 19.

Si associano: ERICA e CARLO; ANNA ed EZIO; ELENA.

† Il giorno 8 novembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Gigetta Ferrari

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle PIA e IDA, il fratello PROBO, il cognato, la cognata, i nipoti LUCIANO e RINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e alle infermiere della Clinica Universitaria Neurologica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 10 novembre, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 8 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Martini

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio WALTER con la moglie ELEONORA, le sorelle MARIA e ADA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

† Ieri 9 novembre si è spenta dopo breve malattia

Mercedes Candellari v. Cecovini già v. Mattei

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO MATTEI con la moglie, la nipote, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 11 novembre, alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ha cessato di vivere

Antonia Berdon n. Petaros

Ne danno il triste annuncio il figlio MIRKO, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per San Giuseppe della Chiusa.

Commossi per tutte le manifestazioni di affetto esternate alla memoria dei nostri cari

Michele e Maria

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

Domani 11 novembre, alle ore 11, una S. Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo.

LUCIANO e CRISTINA PADOAN

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ruggero Salice

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quarto triste anniversario della morte del

DOTT.

Ettore Licen

10-11-1968 10-11-1972

la moglie Lo ricorda con immutato costante rimpianto.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PER Friuli - Venezia Giulia venditore giovane preferibilmente introdotto progettisti, edilizia, arredamento, rivenditori, assume notissima industria milanese apparecchi di illuminazione civili ed industriali (lampadari, plafoniere, riflettori, ecc.). Offresi inquadramento 2.a categoria, stipendio, provvigioni, diaria. Notevoli possibilità di guadagno. Dettagliare posti occupati referenze. Cassella 209/C, SPI - 20100 Milano. 7560 P

PRIMARIA fabbrica emiliana arredamenti metallici, fanaleria nautica e stradale cerca agenti regionali bene introdotti. Ottima retribuzione, referenziare Casella 214/C SPI 20100 Milano. 7580 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Citroen IT Lusso 70, 1750 68-69, GT 69, 1300 TI 68, 125 Special automatica 71, 124 Special T 71, 124 Familiare 67, 850 Sport coupé 68, 850 Special 68, furgone 238, camioncino Fiat 615 Diesel ed altre. Festivi e domeniche aperto mattino. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A. 128 '71-'70; 127 coupé nuovo; 124 coupé '70; 850 S '68; 850 spider '67; 850 coupé '69; 850 '66-'67; 124 T '71; 750 '65; 124 fam. '69; 124 '67; 125 S '70; Simca rally '72; 1100 D '65; 1500 C '65; 128 nuovo '72; R 16 '67; Simca 1100 '70; 500 F '66; 500 L '71. Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto festivi. 52541 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 42, tel. 772122 — A.R. 2000 '71; A.R. 1300 T.I. '66, '67; Giulia super '65, '67; Lancia Fulvia II serie '70; Mini '68, '69; 500 L '69, '71; 850 '65, '66, '67; 500 F '67, '68; Simca 1500 '66; 124 coupé '68; 124 '67; Opel Record/B 1900 '66; R4 '66. Permute, rateazioni. 52100 Q

A.A.A. 127 coupé mod. '73; 128 4 porte, consegna pronta. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 52541 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni: Fiat 125 special '69 con trainogancio per roulotte Km 30 mila; 850 '66, '65; 750 controvento '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 711 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000 66, 68, 69, 70; Primula 66; Cortina 67; Renault R10 automatic 69; Escort XL 70. Festivi 9-13.

DITTA privata vende Ape 50, 3 mesi, tel. 422074. 52128 Q

FIAT 500 L 1970, Taunus 12 M 1968 perfette vendo, Artisti 9, tel. 31348. 52180 Q

FIAT 500 F, 850 Special, 850 coupé, 127, 128, 124, 124 coupé, 124 Special, 125 Special, Bianchina, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1600 GTV, 1600 Super, 1750, Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. Permute, facilitazioni. 52701 Q

FIAT 500 buono stato causa partenza vendo occasione oggi 90.000, telefonare 794024. 29595 Q

OCCASIONE privato vende R4 '69, tel. 24744. 29615 Q

PRIVATO vende 500 1966, 128 4 porte 1969 - Elettrauto, via Coroneo 40. 52176 Q

VENDESI autovettura 1100 Spec. del 1962. Per informazioni rivolgersi: INAM Gorizia, via Vittorio Veneto — orario ufficio. 572 Q

VENDESI Fiat 500 F, ottimo stato confezioni Irene, Pascoli 5. 70550 Q

VENDESI autovettura 1100 Spec. del 1962. Per informazioni rivolgersi: INAM Gorizia, via Vittorio Veneto, orario ufficio. 572 Q

VENDESI «Lui» 50 ottimo stato, tel. 726719 primo pomeriggio. 52130 Q

124 Special 1971 unico proprietario occasione, tel. 31348, Artisti 9. 52142 Q

1500 unico proprietario come nuova vendesi garage Pacor, via Carpison 6. 29589 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 70734 R

A. CAUSA malattia vendesi avviato negozio ferramenta casalinghi. Tel. 411066. 52022 R

ACQUISTEREI licenza giocattoli con autorizzazione esportazione, telefonare 749191. 52156 R

AFFARONE trattoria superalcolici, caffè 3.500.000 vendesi. Rivolgersi Raffineria 4, porta 9, telefono 768618 pomeriggio. 29569 R

DAREI in gestione trattoria con giardino a famiglia pratica. Tel. 790386. 30002 R

VENDESI frutta verdura, ottima posizione, telef. 747939. 70900 R

VENDESI bar trattoria. Telefonare 231140. 52092 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti difiniti tra i PIU' BELLA D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, con meraviglioso panorama, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazioni dell'intero prezzo. Informazioni 418346, dalle 9 alle 12. 51952 S

A.I. DUINO. PALAZZINE SIGNORILI, ogni comfort, box auto, mansarde; mutui bancari — VENDITE DIRETTE. ESPERIA - Imbriani 8, telef. 29235. 52393 S

A.I. FELLUGA. (S. Luigi) seminuovo — 2 camere, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, box chiuso. Libero 16.000.000. ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 52391 S

A.I. PRONTINGRESSO — NUOVI e SEMINUOVI 2-3 camere, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. Vendonsi mutuo 50%. ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 52391 S

A.I. VERGA. (S. Giovanni) III piano, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. 6.500.000 trattabili. ESPERIA - Imbriani 8, telef. 29235. 52391 S

A. ACIT. GRADO. Vendonsi appartamenti ammobiliati, liberi, nuovi seminuovi, unifamiliari, 2, 3 stanze, locale d'affari, liberi, già affittati, San Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. ACIT. Quartierino modesto centralissimo vendesi camera cameretta cucina, 3.600.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. REVOLTELLA. Iniziate prenotazioni appartamenti signorili 1, 2, 3 stanze doppi servizi, ascensore centralnafta garage, giardino, finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. ACIT. VIA COMMERCIALE. Vendesi appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52000 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 29449 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» via Commerciale avanzata costruzione palazzine signorili vendesi ultimo ATTICO con mansarda. AGEP, Crispi 14. 29451 S

ACQUISTO appartamento recente inintermediari, 2 camere, cucina, servizi, tel. 60176. 52160 S

APPARTAMENTO SANGIACOMO — 2 stanze, cucina, gabinetto vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29611 S

APPARTAMENTO OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE — zona RONCHETO — 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende 6 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29611 S

APPARTAMENTO centralissimo — salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29611 S

BATTISTI 4 stanze cucina bagno riscaldamento adatto abitazione ufficio vende Immobiliare VESTA, Gallina 4. 29547 S

BATTISTI 4, appartamenti 4 camere cucina ascensore ADATTI STUDIO AMBULATORI UFFICI vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni, telef. 29235 52391 S

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona marina. Appartamenti 2 camere cucina wc L. 2.900.000. MAGAZZINO libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA-TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO VISITARE ORE 17-18. Informazioni, telef. 29235. 52391 S

DUE stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Vuoto. S. Giovanni 8.500.000 telefono 793090. 28557 S

LIBERO centrale 2 stanze cucina bagno vendesi tel. 730344. 29547 S

LIGNANO pineta villa arredata due camere soggiorno servizi 500 scoperti vendesi 15.000.000. Informazioni 0432 62793 Udine. 7571 S

LOCALI occasione, Tiziano Vecellio 1, Affittati bar, officina vendonsi, facilitazioni, telefonare 35126 ore ufficio. 51908 S

NUOVO signorile, tristanze, box, privato vende. Cassetta 52661 S, SPI.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende zona COMMERCIALE salone, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli; bax auto. Tel. 61512. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende MARTIRI LIBERTA' piano 1.o cucina, 4 stanze, 2 stanzette, doppi servizi, giardino proprio, cantina, tutti confort telef. 61512. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende zona BESENGHI villa padronale, panoramicissima, 18 vani, 2 appartamenti, box auto, giardino, tel. 61512. 150 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende MONTEBELLO libero 1-1-73 cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, posto macchina, tel. 61512. 150 S

PALMANOVA zona autostrada hotel con mq 1000 1500 vendo 3.000.000- 4.000.000. Telefonare 37915. 30136 S

PIAZZA OSPEDALE 7. Bellissimi appartamenti 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore vendonsi. Facilitazioni di pagamento VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni, telefonare 29235. 52393 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 2 stanze servizi recente costruzione. Telefonare 24722. 29523 S

SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA ampi spazi verdi, campi gioco, negozi, garage e posti macchina, appartamenti da 1-2-3-4 stanze con vista panoramica, doppi servizi, ogni comforts; mutui fino al 75% del prezzo, contributo regionale; per informazioni rivolgersi in cantiere, e in via I. Svevo n. 40 dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18.30. Telef. 822247. 52114 S

STANZA stanzetta cucina terrazzino vendesi. Telef. 793090. 30109 S

TENUTA 100 ettari tre case coloniche vendo porte chiuse a 2.300.000 all'ettaro Cervignano. Telef. 37915. 30136 S

TERRENO non costruibile vendo lotti 1000 mq Basovizza. Tel. 37915. 29527 S

TERRENO 1400 mq S. Croce strada vendo 1000 al mq. Telef. 37915. 29527 S

VILLA Aquilinia 4 appartamenti, giardino, garage nuova costruzione vendo. Tel. 37915. 100 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ADERENDO alle numerose richieste il parapsicologo Delfo riceve ancora alcuni giorni, consiglia risolve vostri problemi bioritmicamente. Per appuntamento telefonare 30131 hotel Corso. 30076 V

CEDESI 4 posti tomba di famiglia. Telef. 417891. 30114 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Foggia	13.30	22.25
Genova	07.25	09.10
	17.40	19.55
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.58 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) a Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.28 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.36 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica